Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 27 ottobre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7951 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

IL NORD VIETNAM RIVELA E GLI S.U. CONFERMANO UN'INTESA DI PACE IN NOVE «PUNTI»

ACCORDO PER IL VIETNAM

Hanoi ne sollecita la firma entro il 31 ottobre, in base a un asserito impegno degli Stati Uniti: Kissinger chiede un po' di tempo ma ammette che l'intesa «è questione di settimane, forse meno» - Le clausole: cessate-il-fuoco e «congelamento» delle forze rimpatrio degli americani e rilascio dei prigionieri di guerra entro 60 giorni, formazione di un governo a tre, elezioni generali



Telefoto Ansa-Upi
Saigon — Nelle vie della capitale si ascoltano alla radio le ultime notizie sulla pace imminente

New York, 26

La Casa Bianca ha annunciato oggi che un accordo sarà firmato presto («è questione di settimane, forse meno», ha detto Henry Kissinger) per mettere fine alla guerra nel Vietnam, e far rimpatriare tutte le forze americane e i prigionieri di guerra. La notizia è rimbalzata sulle telescriventi esattamente cinque ore e mezzo dopo un dispaccio da Hanoi, in cui il governo nordvietnamita comunicava di aver raggiunto l'accordo con gli Stati Uniti, ne elencava i nove «punti» e ne sollecitava la firma entro il 31 ottobre, in base alle precise intese raggiunte in proposito — a detta di Hanoi — con gli interlocutori americani.

L'annuncio di Radio Hanoi ha colto di sorpresa gli ambienti ufficiali americani, e la rivelazione unilaterale delle condizioni di pace, finora segrete, è stata generalmente interpretata come un ultimatum del Nord Vietnam al Presidente Nixon, per indurlo a concludere l'accordo, superando le obiezioni del Presidente sudvietnamita Van Thieu, che soltanto due giorni fa aveva affermato di essere deciso a rifiutare la tregua e a respingere un governo di coalizione con i comunisti.

Il prolungato silenzio della Casa Bianca nelle ore successive al sensazionale annuncio di Hanoi ha denotato, oltre alla sorpresa del governo americano («è stata una violazione delle intese» ha detto esplicitamente a Parigi, il delegato al colloquio di pace, Porter), anche l'intenzione di Nixon di reagire con calma alla mossa strategica nordvietnamita: il Presidente americano ha subito convocato il suo consigliere speciale, Henry Kissinger, il quale ha successivamente parlato con i giornalisti, confermando la dichiarazione di Hanoi, secondo cui la soluzione del conflitto è imminente.

Le clausole dell'accordo prevedono la cessazione delle ostilità e una serie di intese di principio per una sistemazione politica da raggiungersi tra i due Vietnam; al riguardo, Kissinger (che da quattro anni conduce il negoziato segreto per conto del governo americano) ha precisato che l'accordo contempla una cessazione del fuoco sullo «status quo» (le forze avversarie cesseranno di sparare e si fermeranno là dove si trovano: tale tregua è detta anche «a macchie di leopardo», dalla configurazione topografica delle zone tenute rispettivamente dai vietcong e da Saigon), cessazione del fuoco alla quale farà seguito, entro 60 giorni, il ritiro delle truppe americane e la simultanea liberazione di tutti i prigionieri di guerra. L'intesa finale potrà essere formalizzata dopo un'ulteriore riunione (tre o quattro giorni di colloqui) con i diplomatici di Hanoi, a Parigi.

Il solo punto discordante tra le dichiarazioni di Kissinger e l'annuncio di Hanoi, di poche ore prima, è la scadenza del 31 ottobre: il consigliere di Nixon ha detto che gli Stati Uniti avevano concordato con l'avversario di operare tenendo conto di quel traguardo, ma di non essersi fermamente impegnati a rispettarlo. In quella che è sembrata come l'unica concessione al Presidente sudvietnamita Van Thieu, Kissinger ha affermato che la ragione principale per cui non appare possibile rispettare la scadenza del 31 ottobre per la firma del trattato, è la necessità di un ulteriore esame delle clausole con i negoziatori nordvietnamiti, anche tenendo conto delle obiezioni sollevate da Thieu nel suo discorso dell'altro ieri. Il «braccio destro» di Nixon si è detto convinto, comunque, che il Capo di stato di Saigon finirà con l'accettare l'accordo: «La pace è a portata di mano nel giro di settimane, forse meno», ha soggiunto Kissinger, osservando, tuttavia (con evidente riferimento alle pressioni nordvietnamite): «Non ci lasceremo trascinare in un accordo che non sia completo, e non defletteremo da un accordo completo».

Non c'è, a parere di Kissinger, alcun legame tra la trattativa condotta per metter fine alla guerra e la politica interna (cioè elettorale) americana: il ritmo del negoziato ha potuto intensificarsi e progredire quando i nordvietnamiti hanno avanzato, l'8 ottobre scorso la proposta consistente nel separare i fattori politici da quelli militari, mettendo le due parti in condizione di concordare una tregua d'armi senza legarla a uno specifico assestamento politico.

Le armi taceranno e le bombe americane non cadranno più

Continua in 2.a pagina

Rinunce e compromessi

New York, 26

Entrambe le parti hanno vinto e perso, entrambe sono scese a compromessi nel nuovo accordo di pace annunciato stamane da Hanoi e poi confermato dal consigliere presidenziale americano, Kissinger. Il trattato di cui è ormai prossima la firma rappresenta la conclusione di un faticosissimo processo di vicendevoli concessioni e compromessi tra il piano del Vietcong in sette punti, presentato ai colloqui di pace di Parigi, il primo luglio 1971, e il piano di pace in otto punti annunciato dal Presidente Nixon il 25 genaio di quest'anno.

Il Vietcong e il Vietnam del Nord hanno abbandonato la loro richiesta, ripetuta all'infinito, che il Presidente sudvietnamita Van Thieu si dimetta subito e prima di ogni mutamento nel potere politico e amministrativo del Sud Vietnam, ma anche gli Stati Uniti hanno rinunciato alla condizione, mantenuta insistentemente per mesi, che il quadro politico del Sud Vietnam dovesse combiare soltanto in seguito a un'elezione liberamente indetta.

In base all'accordo, a Thieu non si impedisce di rimanere in carica fino alla consultazione popolare, che potrà rovesciarlo, ma potrà anche lasciarlo in sella. L'intesa Washington - Hanoi sembra lasciargli il controllo di quelle regioni già amministrate dal suo governo, e al Vietcong la autorità sulle zone da esso controllate. Il progetto di trattato invoca «una struttura amministrativa» equamente tripartita, con l'incarico di mettere in pratica gli accordi di pace e di organizzare le elezioni: ma il piano vietcong specificava un «governo» a tre con il compito di preparare lo scrutinio popolare, formare un'assemblea costituente e redigere la costituzione.

Il testo del nuovo accordo non usa la parola «governo» né conferisce alla «struttura» il compito di preparare la carta costituzionale: tutto ciò che la «struttura» può fare è organizzare le elezioni e redigere la lista dei candidati. Non figura più in questo testo la clausola vietcong che i membri dell'attuale amministrazione di Saigon (ma non Van Thieu), possono entrare a far parte di uno dei tre settori del «consiglio nazionale di concordia e di riconciliazione». Secondo un esperto di problemi vietnamiti, la struttura tripartita assomiglierà piuttosto a un «veicolo negoziale» tra il Vietcong e il regime di Saigon, che verrà usato nel tentativo di comporre le loro divergenze.

Gli Stati Uniti hanno visto accolta la loro richiesta di ottenere la tregua militare prima, e il ritiro delle truppe dopo; Hanoi aveva inizialmente proposto il contrario. Ma l'America voleva anche il ritiro delle sue truppe sei mesi dopo la proclamazione della tregua mentre ora, con il nuovo accordo, le forze americane, il materiale bellico, le basi e le munizioni (nonché quelle di tutti gli alleati di Saigon) debbono andarsene entro 60 giorni dall'annuncio della cessazione del fuoco.

Il piano americano aveva inoltre previsto una tregua d'armi in tutta l'Indocina, mentre il progetto attuale la prevede soltanto per il Sud Vietnam, pur tenendo conto anche del ritiro definitivo delle truppe straniere dal Laos e dalla Cambogia. Nixon aveva insistito affinché non si verificassero infiltrazioni di truppe nelle altre nazioni indocinesi, le cui forze avrebbero dovuto rimanere entro le rispettive frontiere. Il nuovo accordo dice soltanto che le parti contraenti non debbono usare i territori del Laos e della Cambogia per minacciare altri paesi. Non si fa menzione della Thailandia e non esiste alcuna clausola che vieti la permanenza delle truppe del Vietnam del Nord sul Sud Vietnam.

(Ansa)



Telefoto Ansa-Upi
Parigi — William Porter, capo della delegazione americana, si avvia al nuovo incontro con gli emissari di Hanoi e di Saigon

IL SUD VIETNAM INTENDE DECIDERE LA PROPRIA SORTE

SAIGON ANCORA RILUTTANTE: NON «MENDICHEREMO» LA PACE

Saigon, 26

Il diritto di decidere della sorte del Vietnam del Sud appartiene al popolo sudvietnamita: lo ha dichiarato, questa sera, il commentatore della radio nazionale di Saigon, dopo che Radio Hanoi aveva reso noto il contenuto degli accordi sulla cessazione del fuoco e il relativo calendario. «I nordvietnamiti — ha proseguito il commentatore — si sono vantati degli accordi che hanno ottenuto dagli americani. I nordvietnamiti hanno creduto che i rapporti americano - sudvietnamiti somigliassero ai rapporti che essi, i servi, hanno con i loro padroni e cioè l'Unione Sovietica e la Cina. In realtà i rapporti americano-sudvietnamiti sono rapporti fra alleati e amici, che lottano per un ideale comune.

«I nordvietnamiti — ha proseguito il commentatore — non possono esigere nulla da noi, a meno che non pongano fine alla loro aggressione contro il Vietnam del Sud. Più di tutti, noi desideriamo che la catastrofe abbia fine: ma amare la pace non significa essere dei vili. La pace — ha detto ancora il commentatore — non si ottiene mendicando. La porta della pace rimane sempre aperta per noi, ma questa speranza di pace deve essere conforme alle aspirazioni del popolo sudvietnamita, ovvero il ritiro delle truppe nordvietnamite e la cessazione della loro aggressione. Il problema interno del Vietnam del Sud deve essere risolto dal popolo sudvietnamita».

Pur insistendo su tale aspetto della soluzione del problema vietnamita, il governo di Saigon — secondo notizie delle ultime ore — sta adottando provvedimenti che implicitamente lasciano intendere come esso si sia ormai rassegnato al cessate - il - fuoco: oggi, il Presidente Van Thieu ha ordinato alla polizia di sequestrare tutti i tipi di tessuto di colore roso o blu, che potrebbero essere usati per la confezione di bandiere vietcong. Una vasta operazione di polizia è stata cominciata a tale scopo soprattutto sulla strada nazionale numero uno, che dalla capitale conduce a Tay Minh, dove tutti i veicoli collettivi vengono fermati e i passeggeri perquisiti: due donne trovate in possesso di 200 metri di tessuto, sono state arrestate.

Circolano insistenti voci secondo cui i vietcong hanno portato clandestinamente migliaia di bandiere nelle città e nei villaggi sudvietnamiti, perché vengano esposte in caso di cessate - il - fuoco.

Frattanto, intransigenti prese di posizione sono venute dai nordvietnamiti, i quali — dopo aver diffuso la notizia dell'accordo raggiunto con gli Stati Uniti — hanno ribadito, nel corso della giornata, la loro interpretazione secondo cui «il 31 ottobre è la data che gli americani devono rispettare se intendono adempiere ai loro impegni». Lo ha dichiarato, ad esempio, il capo della delegazione nordista ai colloqui di pace di Parigi, Xuan Thuy, il quale — nel corso di una conferenza stampa — ha confermato che «non esiste più alcun ostacolo sulla via della pace, se si eccettuano i pretesti cui gli americani ricorrono per rifiutarsi di firmare gli accordi conclusi. Il fatto che gli Stati Uniti continuino ad avanzare pretesti e nuove date, dimostra che intendono prolungare il negoziato e la guerra».

Invitato a precisare cosa accadrebbe se gli accordi non venissero firmati entro il 31 ottobre e se, in tal caso si arriverebbe alla rottura dei negoziati, Xuan Thuy ha atteggiato il volto a un largo, enigmatico sorriso, e ha risposto: «Aspettate, e vedrete cosa succede». *(Ansa)*

HANOI INTENSIFICA le operazioni al Sud

Saigon, 26

Nonostante le rivelazioni sull'accordo per la tregua, il Vietnam del Nord ha ordinato alle sue truppe di proseguire i combattimenti fino a quando gli Stati Uniti non avranno firmato l'intesa con Hanoi. Un documento nordvietnamita, catturato nella città di Da Nang, rivela che gli attacchi saranno proseguiti a ritmo intenso nei prossimi due giorni, e le truppe statunitensi sono state poste in stato di allarme accentuato.

Il comando sudvietnamita segnala 113 fatti d'arme su iniziativa dei comunisti, nelle ultime 24 ore: si tratta, secondo il comando di Saigon, del più alto numero di incidenti verificatosi nello spazio di 24 ore dall'offensiva del «Tet» dal 1968. Secondo fonti statunitensi, tuttavia, si tratta di episodi di scarso significato militare, in quanto spesso si è trattato solo di uno o due razzi, e di qualche colpo di mortaio. *(Ap)*

CONCLUSI CON LA FIRMA DI DUE PROTOCOLLI I COLLOQUI UFFICIALI DI ANDREOTTI A MOSCA

IMPEGNO FRA ITALIA E URSS PER CONSULTAZIONI PERIODICHE

Due all'anno (o più in caso di crisi internazionali) gli incontri fra i ministri degli esteri Siglato anche un nuovo trattato di navigazione - Oggi a Togliattigrad il capo del governo

Mosca, 26

Italia e Unione Sovietica hanno deciso di tenere consultazioni periodiche a livello dei ministri degli esteri o dei loro rappresentanti; le consultazioni avverranno «in linea di massima due volte all'anno, e qualora se ne presenti la necessità»: un protocollo congiunto che stabilisce questa procedura è stato firmato, stamane, dal presidente del consiglio, Andreotti, e dal primo ministro sovietico, Kossighin. Il «protocollo italo-sovietico sulle consultazioni» — che è stato siglato in una delle sale dell'appartamento privato degli zar, al Cremlino, alla presenza dell'intera delegazione italiana e di numerosi alti dirigenti sovietici — prevede che gli incontri abbiano come oggetto «le questioni internazionali che causano tensioni nelle diverse parti del mondo, i problemi di comune interesse che vengono considerati nelle organizzazioni internazionali di cui Italia e Unione Sovietica facciano parte, e ogni altro argomento a proposito del quale le parti convengano circa l'utilità di scambiare le loro opinioni». Le consultazioni avverranno altresì se si verificherà «una situazione che, a giudizio di ambo le parti, costituisca una minaccia o una violazione della pace, o possa provocare pericolose complicazioni internazionali».

Contemporaneamente al «protocollo sulle consultazioni» è stato anche firmato un nuovo trattato di navigazione, che sostituirà quello precedentemente in vigore dell'11 dicembre 1948. accordo, che consta di 18 articoli, prevede che (salvo alcune eccezioni espressamente indicate) ciascuna parte contraente accordi alle navi dell'altra lo stesso trattamento riservato alle proprie navi nei porti nazionali, per quanto riguarda il libero accesso al porto e la sua utilizzazione, i diritti e le tasse dovute a qualsiasi titolo, i naufragi

Con la firma degli accordi si sono conclusi a Mosca i colloqui ufficiali italo-sovietici. Stamane, si sono avuti gli ultimi due incontri con la parte sovietica; in un colloquio di circa un'ora fra i due ministri degli esteri, Gromiko e Medici, sono stati discussi soprattutto problemi economici: è stato rilevato che la stipulazione di un accordo decennale globale di collaborazione economica, tecnica e scientifica (il cui studio è stato proposto dai sovietici e accettato dagli italiani) potrà, se realizzata, offrire un quadro di collaborazione organica, di vasta prospettiva. Sotto questa luce sono stati considerati problemi non solo di carattere immediato, ma anche a medio e lungo termine, su cui le due parti hanno mostrato comune interesse e consenso.

Ci si è soffermati soprattutto sulla questione di una diversificazione delle importazioni italiane dall'URSS, ora dominate dalle forniture di fonti energetiche, in particolare gas e petrolio. In seguito, occorrerà procedere da parte dell'Italia, a importazioni di altro tipo — ha rilevato il ministro Medici — facendo un concreto riferimento ai prodotti alimentari e al legname. Si è parlato anche della possibilità di imprese economiche congiunte.

Mentre era in corso il colloquio fra i due ministri degli esteri, il presidente del consiglio Andreotti si è incontrato con il presidente della Croce rossa sovietica, Zakharov, il quale lo ha informato sulle ricerche che la sua organizzazione ha compiuto per il recupero delle salme dei soldati italiani caduti nell'Unione Sovietica. Nel pomeriggio, l'on. Andreotti, accompagnato da alcuni componenti la delegazione italiana, si è recato a visitare il centro religioso di Zagorsk, cittadina a una settantina di chilometri dalla capitale. Domattina, la delegazione italiana partirà in aereo per Togliattigrad, dove visiterà la fabbrica di automobili costruita dalla «Fiat»: ci sarà anche un incontro con gli specialisti italiani che lavorano nella città. In serata, l'on. Andreotti partirà per Leningrado, dove trascorrerà la giornata di sabato; domenica, visita a Kiev, capitale dell'Ucraina, e quindi rientro a Roma.

Stasera, l'on. Andreotti, incontrando i giornalisti all'ambasciata d'Italia, ha spiegato i motivi del suo viaggio in URSS: egli ha detto che il viaggio è nato dalla volontà di testimoniare il desiderio effettivo di essere partecipi dell'attuale movimento internazionale, che tende ad avvicinare i paesi, e dalla preoccupazione di favorire un potenziamento dei rapporti economici e commerciali tra Italia e URSS, in un momento di grande interesse sia per lo sviluppo del piano economico sovietico sia per i concreti contatti già perfezionati o in via di perfezionamento da parte di altri paesi industriali, in particolare della Germania federale, degli Stati Uniti e del Giappone. In questa prospettiva, l'Italia tende a inquadrare e armonizzare le diverse, possibili azioni economiche e commerciali in una serie di norme di carattere economico, tecnico e finanziario.

Riferendosi al problema dei crediti, Andreotti ha detto che nel prossimo biennio vengono a scadere rate considerevoli di crediti precedenti con l'URSS, che si rendono quindi disponibili per finanziare nuove operazioni. Nel concludere, Andreotti ha posto l'accento sul desiderio del governo che, nella prospettiva di più ampi scambi economici tra Italia e URSS, ne traggano profitto non soltanto le grandi imprese, ma anche le medie e piccole.

Il governatore della Banca d'Italia Carli, presente all'incontro, ha detto a sua volta che, per mantenere le posizioni acquisite sul mercato sovietico, in presenza di una concorrenza più agguerrita, si pongono due condizioni: offrire prodotti che incorporino una tecnologia avanzata; offrire condizioni di pagamento analoghe a quelle offerte dai concorrenti. Carli ha aggiunto che «l'esposizione in essere dei crediti italiani si mantiene su un ordine di grandezza che stima moderata: alcune delle preoccupazioni manifestate da certi settori in Italia — ha aggiunto — non sembrano quindi a me fondate».

Carli ha poi affermato che, da parte italiana, si insisterà nello attirare l'attenzione dell'URSS sull'opportunità di adottare sistemi di pagamento più adeguati all'esigenza di uno scambio in continuo sviluppo. In questo contesto saranno avviate conversazioni tra l'IMI e la Banca sovietica del commercio estero per mettere a punto i meccanismi idonei a consentire il perfezionamento non solo di grandi affari, ma anche operazioni di minori proporzioni che dovrebbero sempre più contraddistinguere gli scambi tra i due paesi. *(Ansa - Italia)*



Telefoto Ansa-Upi
Mosca — L'on. Andreotti e il premier sovietico Kossighin firmano i documenti degli accordi

NON HA RISOLTO LA CRISI LA LUNGA LOTTA SVOLTASI AL CONSIGLIO GENERALE

STORTI HA VINTO PER UN SOLO VOTO LA CISL RESTA «SPACCATA» IN DUE

Dimissioni di Scalia e di altri due segretari confederali - E' mancata la risposta «politica»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Il consiglio generale della Cisl si è concluso, ma non ha risolto nulla o quasi dei problemi interni: Storti ha vinto, ma con un solo voto di maggioranza. La spaccatura della confederazione in due tronconi di eguale consistenza è quindi confermata. In sostanza, a un mese dalle dimissioni della segreteria federale, il consiglio generale della confederazione non ha saputo dare una risposta «politica» allo stato di crisi determinatosi, e con un voto solo di maggioranza ha bocciato un emendamento presentato dal segretario confederale Fantoni (gruppo Scalia) e tendente a confermare queste dimissioni, in modo da concordare tra i due gruppi (quello di Storti e quello di Scalia) una segreteria rispondente alle forze esistenti nella Cisl.

Con 65 voti contrari, 64 a favore, 1 astenuto e 1 assente, il consiglio generale ha difatti respinto l'emendamento di Fantoni, in cui si affermava che «il consiglio generale prende atto delle dimissioni della segreteria, convoca il 2.o congresso confederale e dà mandato all'esecutivo e alla segreteria che sarà rieletta, di predisporre al riguardo i necessari adempimenti». Invece ha approvato l'ordine del giorno presentato da Spadonaro, in rappresentanza del gruppo Storti, in cui, tra l'altro, si afferma che «il consiglio generale respinge le dimissioni della segreteria e convoca il 2.o congresso confederale».

Questa approvazione è avvenuta con 67 voti a favore, 63 contrari, 2 astenuti (Lay e Calza) e 1 assente (Malocchio). Va tenuto presente che i due astenuti e l'assente sono sempre stati del gruppo Scalia; egual discorso vale per la bocciatura subita dall'emendamento Fantoni, dove l'astenuto è stato Calza e lo assente è stato Malocchio.

Storti dopo questa vittoria per un voto, ha preso la parola di fronte a un'assemblea stanca (la votazione sui singoli commi è durata oltre 4 ore) a causa dello snervante procedere dei lavori, e ha dichiarato: «Preso atto della conclusione della votazione, io e gli altri sei membri della segreteria che condividono la mia linea (Macario, Marcone, Reggio, Ciancaglini, Baldini e Ghezzi) ritiriamo le dimissioni date il 26 settembre scorso». Invece Scalia, parlando subito dopo, ha confermato le proprie e quelle degli altri due segretari confederali del suo gruppo (Tacconi e Fantoni).

Oltre a «spaccarsi», la Cisl ha quindi anche una segreteria «decapitata». Per statuto la confederazione può essere governata da soli 7 membri della segreteria, ma deve avere, sempre per statuto, un segretario generale aggiunto; Scalia invece si è dimesso. Storti, di pessimo umore, avvicinato dai giornalisti subito dopo le conclusioni dei lavori, ha detto: «Io interverrò energicamente, perché i tre membri della segreteria che stasera hanno confermato le dimissioni le ritirino», ma Scalia, Tacconi e Fantoni non sono di questo avviso, in quanto, a loro giudizio, «il chiarimento politico non c'è stato» e, quindi se si deve costituire una segreteria, questa va concordata unitamente, secondo le forze presenti nella confederazione.

E' presumibile pertanto che a breve si terrà un altro consiglio generale, per procedere all'elezione del segretario generale aggiunto e che in quella sede «scoppierà», nuovamente la battaglia non solo fra i due gruppi, ma all'interno stesso dei gruppi, perché non sarà certamente facile trovare l'accordo per eleggere un uomo che copra quella carica.

Matteo Giambi

CONTRARIA AL TRASFERIMENTO IN ALTRA SEDE LA PROCURA GENERALE DI CASSAZIONE

POCHE SPERANZE PER CATANZARO DI EVITARE IL PROCESSO VALPREDA

Non sarebbero sufficientemente validi i motivi addotti per il rifiuto - Ora la parola decisiva spetta alla Suprema Corte - Interrogazione del PRI al governo sulle «disfunzioni della magistratura»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

La città di Catanzaro è una sede idonea per ospitare il processo contro Pietro Valpreda e gli altri presunti responsabili degli attentati dinamitardi del 12 dicembre 1969. E' questa la opinione della procura generale presso la Suprema corte di Cassazione, che stamane, a diciannove giorni di distanza dall'esame in camera di consiglio della istanza con la quale si chiede che il giudizio venga affidato a una Corte di assise diversa da quella di Catanzaro, ha fatto conoscere il suo pensiero sulla questione.

L'ufficio, già chiamato ad appoggiare le istanze di remissione presentata il 31 ottobre scorso dalla Procura generale della Corte di appello di Milano, per gravi motivi di ordine pratico e pubblico, si batté decisamente per far assegnare a un giudice diverso da quello del capoluogo lombardo il processo e la Cassazione accolse la sua richiesta designando la magistratura del capoluogo calabrese. Oggi, altrettanto decisamente, si oppone alla richiesta della procura generale di Catanzaro.

I magistrati di questa città — secondo indiscrezioni apprese negli ambienti giudiziari — hanno fondato la loro istanza su numerosi argomenti, non ultimi la mancanza di un carcere dove rinchiudere gli imputati detenuti e le preoccupazioni create dai recenti incidenti a sfondo politico accaduti in Calabria. Ma la procura generale della Cassazione, forse tenendo conto delle assicurazioni fatte dal ministro di grazia e giustizia Guido Gonella, il quale ha promesso che il carcere sarà allestito entro tre mesi, ha ritenuto non sufficientemente validi questi motivi.

Il compito di esprimere il pensiero dell'ufficio della pubblica accusa è stato affidato allo avvocato generale della Cassazione Domenico De Gennaro, il quale ha depositato il parere scritto nell'ufficio di cancelleria della prima sezione penale della Corte, incaricata di esaminare l'istanza. Nella tarda mattinata il fascicolo è finito sul tavolo del primo presidente dott. Gaetano Scarpello, il quale studierà la questione prima della riunione del 14 novembre prossimo in camera di consiglio. Il collegio non sarà vincolato nella sua decisione dal parere della procura generale, che comunque avrà un notevole peso. Allo stato dei fatti, quindi, appare improbbile che l'iniziativa dei magistrati di Catanzaro possa aver successo.

Intanto i senatori repubblicani Cifarelli, Spadolini, Pinto, Venanzetti e Mazzei hanno rivolto una interrogazione al presidente del consiglio per conoscere il pensiero del governo circa «le crescenti disfunzioni e i sempre più gravi contrasti nell'amministrazione della giustizia che episodi recenti, dalle indagini in corso a Milano sui tragici fatti del dicembre 1969, al rifiuto della Corte di Catanzaro per il processo Valpreda, hanno messo in luce. Tale situazione — sostengono i senatori repubblicani — rischia di disorientare e turbare l'opinione pubblica, già sconcertata dalle continue interviste e prese di posizione polemiche che singoli magistrati hanno compiuto negli ultimi mesi su temi che richiedono il più stretto riserbo e la più rigorosa obiettività».

Franco Araldi

ALL'ESAME DEL PARLAMENTO

PRESTO NUOVE NORME sulla libertà provvisoria

Roma, 26

Il «caso Valpreda» continua a essere una delle cause preminenti di iniziative a livello parlamentare e di governo. I presidenti dei gruppi parlamentari democristiani, il ministro guardasigilli Gonella, i componenti d.c. delle commissioni giustizia di Montecitorio e di palazzo Madama hanno concordato, in una riunione, una procedura molto rapida per l'approvazione di alcune norme, che facilitino la concessione della libertà provvisoria; norme delle quali potrebbe beneficiare per primo Valpreda.

E' stato deciso, in particolare, di favorire l'esame delle proposte di legge presentate nei due rami del Parlamento, riguardanti la libertà provvisoria e i limiti della carcerazione preventiva. E' stato inoltre stabilito che questi due punti vengano stralciati dal disegno di legge-delega del governo, sulla riforma dei codici di procedura penale. A questo riguardo il ministro Gonella — in un dibattito alla commissione giustizia del Senato — ha sostenuto l'opportunità di non limitare l'esame a questi due soli aspetti, ma di estenderlo ad altri problemi parimenti urgenti della complessa materia delle procedure giudiziarie.

In merito alle polemiche sulle carenze del sistema giudiziario, c'è da registrare anche un intervento del consiglio superiore della magistratura, riunito nella capitale sotto la presidenza del vicepresidente Giacinto Bosco. Il consiglio ha proceduto a un esame della crisi della giustizia nel nostro Paese e ha quindi votato alla unanimità un ordine del giorno presentato da Bosco nel quale, tra l'altro, si rileva che il compito della magistratura diventa sempre più arduo a causa delle carenze legislative e organizzative.

Nel documento il consiglio ha poi osservato che la crescente frammentazione normativa può essere superata soltanto da un organico e profondo rinnovamento della legislazione, mediante la riforma dei codici e dell'ordinamento giudiziario. Il consiglio conclude con un appello per la sollecita approvazione in parlamento delle leggi sul codice di procedura penale, sul diritto di famiglia, sul processo del lavoro, sul regolamento penitenziario e sul patrocinio dei non abbienti.

ONORANZE A MATTEI a 10 anni della morte

Milano, 26

Dieci anni fa, il 27 ottobre 1962, moriva nel tragico incidente di Bescapè l'ing. Enrico Mattei. Per ricordarne la figura e l'opera si terranno numerose cerimonie in varie località d'Italia.

Per quanto riguarda l'ENI, la cerimonia principale si svolgerà domani, alle ore 10.30, a San Donato Milanese, nel luogo cioè dove Mattei pose le basi per l'ascesa del gruppo. Dopo una messa in suffragio e la deposizione di corone al busto dell'ing. Mattei, il ministro delle partecipazioni statali Ferrari Aggradi e il presidente dell'ENI ing. Girotti rievocheranno il contributo dato da Enrico Mattei alla rinascita economica e sociale del Paese.

Il ciclo delle rievocazioni di Mattei si concluderà nelle Marche, sua terra natale, cui rimase sempre legato da profondi vincoli. Sabato prossimo verrà inaugurata a Senigallia la sede della Ecoimpianti, una società collegata alla Tecneco, del gruppo ENI, che produrrà impianti di depurazione delle acque. Il giorno successivo, 29 ottobre, i comuni di Acqualagna e Matelica organizzeranno due manifestazioni, cui prenderanno parte esponenti politici ed autorità locali. A Matelica, in particolare, verrà inaugurato un nuovo ospedale, intitolato a Enrico Mattei, sorto su iniziativa del comitato nazionale onoranze «Enrico Mattei» e dell'ente ospedaliero «San Sollecito». *(Italia)*

PERCHE' AD ANDREOTTI E' STATA RINFACCIATA LA MADDALENA

IN APPOGGIO AI COMUNISTI LA PROTESTA DI KOSSIGHIN

Questa l'interpretazione data dall'esponente del P.S.D.I. Cariglia Costringere l'Italia nella terra di nessuno è la mira dei comunisti

Roma, 26

«Escludo che il signor Kossighin abbia voluto seriamente dar peso al fatto che una nave appoggio sommergibili sia stata dislocata a La Maddalena»: così ha dichiarato il presidente dei deputati del PSDI, on. Antonio Cariglia, a proposito della protesta del premier sovietico Kossighin per la concessione dell'ancoraggio a una unità della Sesta Flotta a La Maddalena.

«Innanzitutto — ha aggiunto Cariglia — perché il signor Kossighin sa benissimo che l'Unione Sovietica ha una sua flotta, quella del Mar Nero, fornita di navi di superficie e di sommergibili atomici, che certamente non servono alla difesa delle spiagge della Crimea, ma che scorrazzano in lungo e in largo per tutto il Mediterraneo, servendosi di basi dislocate nel Medio Oriente e nel Nord Africa.

«In secondo luogo — ha proseguito Cariglia — perché egli sa che noi facciamo parte di un sistema di alleanza difensiva, il cui nerbo fondamentale è costituito dalla forza USA e che si contrappone all'altro sistema militare, quello del Patto di Varsavia. Dai paesi del Patto di Varsavia ci divide una striscia di terra tenuta dalla non impegnata Jugoslavia.

«In terzo luogo, il signor Kossighin sa che la nostra vocazione è pacifica e che la nostra condizione di potenza secondaria ci obbliga ad essere un paese non certamente potenziale aggressore. Se non ci fosse stata l'invasione della Cecoslovacchia, probabilmente tutto il clamore suscitato dal partito comunista in Italia sulla base de La Maddalena e ora riecheggiato dal primo ministro sovietico avrebbe avuto maggior successo.

«Comunque — ha detto ancora Cariglia — siamo convinti che Kossighin non avesse nessuna voglia di sollevare il problema de La Maddalena e ce lo fa pensare il fatto, anch'esso recente, che lo stesso primo ministro non ha battuto ciglio quando le mine magnetiche americane collocate nel Golfo del Tonchino hanno arrestato la marcia delle navi sovietiche, e non hanno impedito la visita a Mosca del Presidente degli Stati Uniti.

E allora quale può essere stata la ragione della sortita di Kossighin, se non quella, scopertamente artificiosa, di dare una mano al partito comunista, che va alla ricerca di argomenti propagandistici per perseguire quello che è il suo vero scopo: portare l'Italia nella terra di nessuno? E' la seconda volta — ha concluso Cariglia — che a Mosca succedono questi incresciosi incidenti. E Andreotti ha dato una risposta ferma e dignitosa quale non fu quella del suo predecessore». *(Italia)*

UNA ONDATA DI POLEMICHE DOPO L'ESONERO

Solidali con Fiasconaro 22 sostituti procuratori

Si dichiarano disposti ad accollarsi il suo lavoro purché non venga strappato al caso Freda-Ventura

Milano, 26

Il procuratore aggiunto della Repubblica dott. Isidoro Alberici ha reso noto stamane un comunicato sulla rimozione dall'incarico del sostituto procuratore della Repubblica dott. Luigi Fiasconaro, il magistrato che assieme all'altro sostituto dott. Alessandrini seguiva l'inchiesta del giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio sugli estremisti di destra Freda e Ventura. «Il dott. Luigi Fiasconaro — si legge nel comunicato — è stato dispensato dal servizio di assistenza a norma di legge nel procedimento contro Freda e Ventura per motivi attinenti alle crescenti esigenze dell'ufficio e anche in relazione al fatto che l'assistenza stessa nella presente istruttoria può essere utilmente prestata da un solo sostituto, e, nel caso, dal dott. Emilio Alessandrini».

Nel pomeriggio, ventidue dei trentaquattro sostituti procuratori milanesi si sono riuniti in una sala della procura della Repubblica, al quarto piano del palazzo di giustizia. Al termine della riunione, conclusasi a tarda sera, i magistrati hanno distribuito ai giornalisti un breve comunicato, nel quale è detto: «Nel pomeriggio di oggi si è tenuta una riunione dei magistrati della procura della Repubblica di Milano, in cui si è discusso dell'esonero del sostituto Fiasconaro.

Secondo quanto è trapelato, nel corso della riunione sarebbe stato stilato un documento che domani dovrebbe essere trasmesso al procuratore aggiunto dott. Alberici sotto forma di lettera. Secondo le stesse indiscrezioni, il documento esprimerebbe la solidarietà al dott. Fiasconaro dei partecipanti alla riunione, i quali si sarebbero inoltre dichiarati disposti ad accollarsi i processi a lui affidati, purché gli fosse conservato l'incarico nell'indagine sul caso Freda-Ventura.

Il dott. Isidoro Alberici, incontratosi stamane con i giornalisti, aveva detto che la sua decisione potrà essere revocata soltanto se le esigenze dell'istruttoria lo richiederanno e ha affermato che soltanto esigenze di servizio l'hanno indotto a «restituire il collega Fiasconaro al suo ufficio. Oggi come oggi — ha aggiunto — l'inchiesta su Freda e Ventura può essere condotta anche con un solo magistrato».

Intanto numerose e decisamente polemiche sono state le reazioni in campo politico, come del resto era da prevedersi. I deputati socialisti Ballardini, Lombardi, Bertoldi e altri hanno presentato una interpellanza al ministro di grazia e giustizia «per sapere quali iniziative intende promuovere nei confronti del dott. Isidoro Alberici, procuratore aggiunto presso la procura della Repubblica di Milano, il quale ha esonerato il dott. Luigi Fiasconaro dall'incarico di seguire l'istruttoria contro Freda e Ventura per i fatti del 1969».

Nell'interpellanza si osserva — tra l'altro — che il provvedimento appare motivato da ragioni diverse da quelle addotte e si chiede di sapere, inoltre, quali siano le fonti romane citate dalla stampa; se negli stessi ambienti romani debba ritenersi maturata la decisione della quale il dott. Alberici è stato l'esecutore; se, infine, tale decisione sia stata in qualche modo legata «all'indirizzo del governo e del ministro interpellato, indirizzo concretatosi nelle numerose recenti autorizzazioni a procedere contro alcuni magistrati incriminati solo perché avevano espresso critiche nei confronti di determinati organi giudiziari, critiche che le recenti rivelazioni dimostrano essere state più che fondate».

I senatori Petrella, Lugnano e Sabadini del PCI, dal canto loro, hanno presentato una interrogazione al ministro della giustizia in relazione al provvedimento del dott. Alberici. «Il provvedimento in questione — affermano i senatori comunisti —, benché motivato da ragioni d'ufficio, è stato generalmente valutato come destituito di ogni fondamento e posto invece in relazione con gli sviluppi più recenti della istruttoria sulla strage perpetrata a Milano il 1 dicembre 1969 e in particolare con l'accertamento di responsabilità per gravissime omissioni risalenti a organi esecutivi statali anche di elevato livello. *(Ansa)*

GIROTTI AL QUIRINALE

RICEVUTO DA LEONE il presidente dell'ENI

Roma, 26

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale l'ingegner Raffaele Girotti, presidente dell'ENI. *(Italia)*

CON LE MANOVRE «PODGORA 72» CATENACCIO DEL NAVIGLIO SOTTILE IN ADRIATICO

Uno «sciame di vespe» a difesa dell'ottava frontiera jugoslava

Belgrado ha rivalutato la sua marina di fronte all'espansione navale sovietica in Mediterraneo Accanto a navi obsolete un pugno di modernissime vedette lancia-missili - Tremila missioni aeree

Spalato, 26

La Jugoslavia di oggi è nata da una guerra che era già del futuro. La crudele guerriglia sul fronte balcanico, nella seconda guerra mondiale, ha anticipato in modo totale le forme di lotta che sono triste appannaggio di questi tempi, dal Vietnam al Medio Oriente, dall'America latina all'Africa, dall'Irlanda agli ex protettorati arabi del Mar Rosso. Il concetto di mobilitazione generale si è allargato al concetto di mobilitazione popolare, per cui le forze armate vere e proprie non costituiscono altro che un'impalcatura destinata a sorreggere uno sforzo bellico difensivo di tutta la popolazione scaglionato nel tempo e nello spazio, senza preoccupazione per le perdite di territorio.

Fu nei mesi immediatamente seguenti all'invasione sovietica in Cecoslovacchia e alla sbandierata teoria del Cremlino sulla «sovranità limitata» degli stati cosiddetti socialisti, che la dottrina militare jugoslava subì un ripensamento generale, e si dette allora inizio al potenziamento delle forze territoriali, tuttora handicappate da un armamento eterogeneo e, in buona parte, poco moderno. Nei piani di difesa fu concessa larga autonomia alle varie Repubbliche. Ogni fabbrica, ogni ufficio avrebbe dovuto trasformarsi, all'occasione, in un fortilizio. La lotta partigiana costituisce tuttora l'unica «fantasia strategica» concessa allo stato maggiore. Né può essere diversamente di fronte alla forza d'urto dei possibili avversari esterni e ai mimetismi di quelli interni con cui la Jugoslavia dovrebbe vedersela.

In Jugoslavia si può accedere attraverso ben sette frontiere. Di queste assumono valore strategico preminente quelle con l'Ungheria, con la Romania, con la Bulgaria e con l'Albania. Settore più delicato è considerato il confine magiaro, e proprio su questo territorio si concentrò gran parte dell'esercito jugoslavo nei giorni in cui si spegneva la «primavera pragheses». Il concetto della difesa jugoslava è intimamente legato all'assetto orografico del paese, e viene considerato solo in funzione di lotta in profondità nel paese stesso. In altre parole, alle forze armate regolari è destinato un compito di frenaggio e imbrigliamento su posizioni avanzate per il tempo necessario a predisporre la lunga lotta di guerriglia in casa.

Questa articolata premessa è stata necessaria a meglio intendere il significato e la novità che le recentissime manovre «Podgora 72» hanno rappresentato per quella che viene chiamata la difesa collettiva jugoslava. Invero la stampa italiana ha dedicato poco o nessuno spazio a queste esercitazioni, data anche la scarsità di notizie al riguardo. Ma, come ho detto, hanno avuto il crisma della novità. Perché? Anzitutto la Jugoslavia, con le «Podgora 72», ha manifestato a chi doveva intendere di aver scoperto la «ottava frontiera», quella sul Mare Adriatico; in secondo luogo, le «Podgora 72» hanno rappresentato il collaudo più severo della marina jugoslava, rimasta finora un po' in disparte nella valutazione strategica generale di Belgrado. Forse non siamo lontanti dal vero a supporre che queste manovre abbiano costituito più un monito alla marina sovietica largamente presente nel Mediterraneo, che non alle marine occidentali, fatta salva la neutralità jugoslava.

Belgrado ha capito che la sua «ottava frontiera» non solo è importante al pari delle altre, ma anche la più esposta di fronte al ruolo che le forze navali recitano nel quadro strategico mondiale. La espansione militare sovietica nel bacino mediterraneo, costringe alla «corsa al mare» anche quei paesi che affidano, in questo settore, la difesa a forze costiere. E' infatti sul mare che si registrano, negli ultimi anni, gli unici movimenti politico-strategici di rilievo. Le marine, per loro naturale costituzione e campo operativo, possono sfuggire a quegli accordi limitativi degli schieramenti militari che già si preannunciano in Europa. Una visita di cortesia di navi militari non può mai esserè rifiutata. Una crociera addestrativa, se vale a saldare vincoli di simpatia e di amicizia, ha anche un significato di presenza o addirittura di dominio. Le navi sono fatte per muoversi, per andare nei porti. Ogni spostamento sul mare è meno imputabile di analoghi movimenti di truppe terrestri.

Alte per tutta la loro estensione, ricche di insenature e fronteggiate da un gran numero di isole, come ogni bravo turista ha scoperto, le coste jugoslave offrono di per sé un baluardo difensivo naturale, ma insufficiente se non protetto da una marina sincronizzata con l'area costiera da vigilare. Senza dover scomodare le vicende belliche della prima guerra mondiale che videro nell'Adriatico il trionfo dei «gusci di noce», è facile comprendere come una motovedetta bene armata valga, in questo mare, più di un incrociatore. Rapidità di movimento, potenzialità offensiva con l'impiego di missili anti-nave facilità di occultamento in insenature, basi costiere in caverna.. isole, fanno della motovedetta la nave tipica dell'Adriatica orientale.

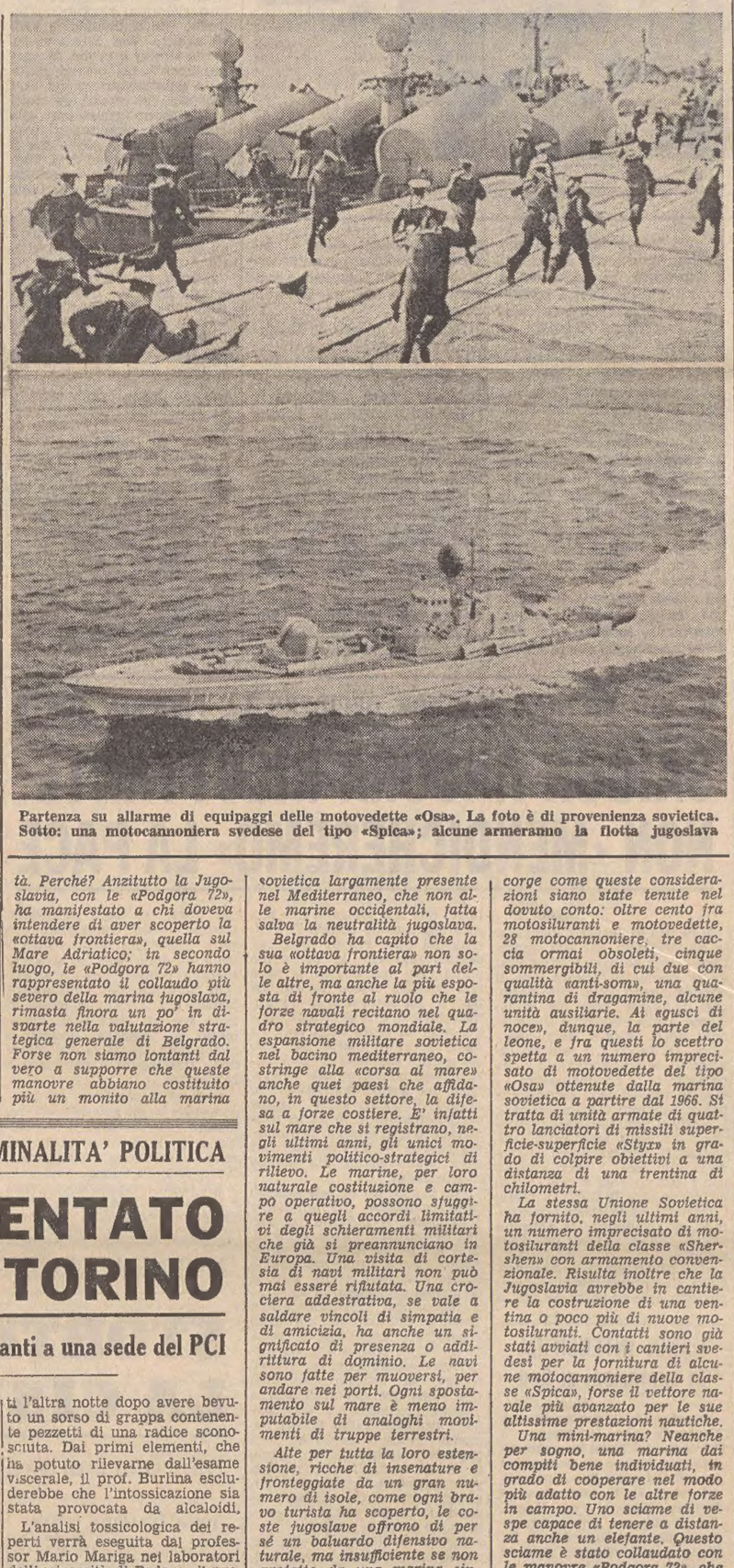
A studiare la composizione della flotta jugoslava ci si accorge come queste considerazioni siano state tenute nel dovuto conto: oltre cento fra motosiluranti e motovedette, 28 motocannoniere, tre caccia ormai obsoleti, cinque sommergibili, di cui due con qualità «anti-som», una quarantina di dragamine, alcune unità ausiliarie. Ai «gusci di noce», dunque, la parte del leone, e fra questi lo scettro spetta a un numero imprecisato di motovedette del tipo «Osa» ottenute dalla marina sovietica a partire dal 1966. Si tratta di unità armate di quattro lanciatori di missili superficie-superficie «Styx» in grado di colpire obiettivi a una distanza di una trentina di chilometri.

La stessa Unione Sovietica ha fornito, negli ultimi anni, un numero imprecisato di motosiluranti della classe «Shershen» con armamento convenzionale. Risulta inoltre che la Jugoslavia avrebbe in cantiere la costruzione di una ventina o poco più di nuove motosiluranti. Contatti sono già stati avviati con i cantieri svedesi per la fornitura di alcune motocannoniere della classe «Spica», forse il vettore navale più avanzato per le sue altissime prestazioni nautiche.

Una mini-marina? Neanche per sogno, una marina dai compiti bene individuati, in grado di cooperare nel modo più adatto con le altre forze in campo. Uno sciame di vespe capace di tenere a distanza anche un elefante. Questo sciame è stato collaudato con le manovre «Podgora 72», che ha visto in azione anche le forze aeree (che hanno compiuto tremila missioni) e le forze territoriali di difesa.

Alla fase finale delle manovre ha assistito anche il ministro della difesa della Polonia, generale Vojceh Jaruszelski, alla testa di una delegazione, giunto l'altra sera a Spalato insieme all'ambasciatore polacco a Belgrado. Il Maresciallo Tito ha assistito per tre giorni alle operazioni dalla nave «Galeb». E' andato per mare perché qui la Jugoslavia ha scoverto la sua «nuova frontiera».

Fulvio Fumis



Partenza su allarme di equipaggi delle motovedette «Osa». La foto è di provenienza sovietica. Sotto: una motocannoniera svedese del tipo «Spica»; alcune armeranno la flotta jugoslava

Dalla prima pagina

VIETNAM

sul Vietnam a partire dalla 24.a ora dalla firma dell'accordo, e tutte le forze straniere saranno ritirate entro due mesi (mentre tutti i prigionieri di guerra verranno rilasciati in un ugual lasso di tempo). I detenuti politici nelle prigioni sudvietnamite non rientreranno nell'accordo, e la loro sorte sarà decisa in trattative tra il governo di Saigon e il «governo provvisorio rivoluzionario» (Vietcong)

Si stabilirà una commissione internazionale per le garanzie della tregua, ma Kissinger si è rifiutato di dire chi ne farà parte. Thieu, come noto, ha insistito perché l'armistizio venga garantito, oltre che dagli Stati Uniti, anche dall'Unione Sovietica e dalla Cina. Il consigliere di Nixon ha tuttavia indicato che il segretario di stato, Rogers, ha già iniziato le consultazioni per l'istituzione dell'organismo garante.

E' apparso evidente, dalla conferenza stampa, che il governo americano non aveva affatto intenzione di render pubbliche le clausole dell'accordo (ma i punti salienti del progetto d'intesa apparivano già stamane sulla prima pagina del «New York Times» e l'autorevole quotidiano, finora molto prudente nel registrare le voci di un'imminente pace, era uscito oggi con un titolo su cinque colonne) e non le avrebbe annunciate se non ci fosse stata la trasmissione speciale di Radio Hanoi, in vietnamita e in inglese, captata prima a Saigon e a Tokio, e pubblicata poi rapidamente in tutto il mondo

In base all'accordo non è prevista alcuna limitazione dell'assistenza economica americana al Vietnam, mentre quella militare sarà ristretta alla sostituzione delle armi e dell'equipaggiamento, in modo che l'arsenale bellico rimanga agli attuali livelli; lo stesso vale — ha lasciato capire Kissinger — per l'altra parte: se ne deduce che Russia e Cina dovrebbero sospendere ogni nuova fornitura militare ad Hanoi, salvo a sostituire i pezzi fuori uso.

Oltre alla cessazione del fuoco, al ritiro delle truppe e al rimpatrio dei prigionieri, l'accordo prevede che il Presidente Thieu rimanga in carica fino alla formazione «di un consiglio nazionale di concordia e riconciliazione» composto di rappresentanti del Vietcong, di Saigon e delle fazioni neutrali, consiglio che indirà le elezioni per le quali non è stata fissata una data (sebbene il primo ministro nordvietnamita, Pham Van Dong, abbia detto di recente che esse potrebbero tenersi entro 60 giorni dalla formazione della commissione tripartita).

La conferenza stampa alla Casa Bianca si è svolta mentre l'ambasciatore americano a Saigon, Ellsworth Bunker, conferiva (in due successivi colloqui) con il Presidente Thieu, per vincerne le ultime resistenze all'accettazione della tregua. Secondo il consigliere di Nixon, Hanoi ha fatto diverse concessioni: «I nordvietnamiti — ha affermato Kissinger — hanno lasciato cadere la loro richiesta di un governo di coalizione che assorbisse tutto il potere, hanno abbandonato la richiesta di veto sulle personalità e la struttura del governo esistente, e hanno accettato per la prima volta una formula che ha permesso di affrontare simultaneamente la situazione nel Laos e in Cambogia». (Infatti, sebbene l'accordo parli di una cessazione del fuoco soltanto nel Vietnam, nella sua conferenza stampa Kissinger ha spiegato che tutte le parti in conflitto rispetteranno la sovranità anche del Laos e della Cambogia, e si impegnano a non usare i loro territori per fini bellici, per cui si deve ritenere che la tregua, come volevano i nordvietnamiti e anche Saigon, sarà estesa a tutta l'Indocina e le truppe straniere di stanza in quei paesi verranno ritirate). *(Ansa)*

S'INASPRISCONO LE GIA' DIFFICILI TRATTATIVE

I metalmeccanici attuano la minaccia degli scioperi

Astensioni a catena a partire dal 7 novembre - Già sospeso il lavoro straordinario - Rinnovate accuse agli industriali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Oltre un milione e 400 mila lavoratori metalmeccanici delle aziende private, di quelle a partecipazione statale e di quelle piccole organizzate dalla Confapi si asterranno dal lavoro per 4 ore consecutive il 7 novembre prossimo. Il calendario di agitazioni messo a punto dall'esecutivo unitario della Fiom, Fim e Uilm prevede anche l'immediata sospensione dello straordinario e altre 18 ore di astensioni a catena a partire dall'8 novembre limitatamente alle aziende aderenti alla Federmeccanica. Entro l'8 i sindacati decideranno se attuare queste 18 ore anche nelle aziende Intersind sulla base dei risultati che avranno con l'azienda a partecipazione statale.

Il 27 novembre l'esecutivo unitario deciderà se confermare o aumentare i programmi di sciopero. Sabato, Fiom, Fim e Uilm terranno una conferenza stampa per illustrare i motivi che li hanno indotti a indire lo sciopero. Già stamattina, nonostante la disponibilità dimostrata dalla Federmeccanica, i metalmeccanici avevano lasciato la riunione congiunta con la premessa di rivedersi il 7 novembre, abbastanza insoddisfatti, in quanto «gli industriali — aveva detto Benvenuto della Uilm — ci hanno presentato una propria piattaforma, senza rispondere alle nostre richieste, almeno al 70 per cento.

Il dottor Valle, capo della delegazione della Federmeccanica, ha invece detto che gli industriali si sono dichiarati disponibili alla rigida applicazione delle quaranta ore settimanali (come d'altronde hanno chiesto i sindacati) facendo inoltre presente che attualmente nelle aziende l'orario è di 37 ore e 20 minuti alla settimana. Valle ha poi riferito ai giornalisti, con i quali ha fatto il punto sull'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto, che le richieste sono state divise in tre gruppi; un primo contenente quello non compatibili con le esigenze delle aziende e relative alle 150 ore retribuite per la formazione professionale; al rimborso dei libri; alla riduzione dell'orario di lavoro a 38 ore settimanali per la siderurgia; alla rigida regolamentazione degli straordinari e all'abolizione degli appalti. Un secondo gruppo di richieste che con opportuni adattamenti possono risultare compatibili e relative all'inquadramento unico e alla garanzia di conservazione del posto di lavoro. Un terzo gruppo di richieste possibili e concernenti gli aumenti salariali «purché non in cifra eguale per tutti».

I sindacati autonomi della scuola del sindacato nazionale scuola media (Snsm), della Federscuola (Sasmi, Snia, Ancisim e Snppr) e del Sasmi, Anitpat, Snid e Snadis si sono riuniti oggi per preparare lo sciopero generale del 30 e 31 ottobre. Le organizzazioni hanno convenuto di incontrarsi nuovamente il 6 per fissare altre azioni sindacali. Il 30 e il 31 si asterranno dal lavoro anche gli iscritti alle Snafri mentre l'8 e il 9 quelli aderenti alla Cgil, Cisl, Uil e Sisde.

M. G.

IMPORTANTE FORNITURA dell'«Olivetti» all'URSS

Mosca, 26

Un contratto per la vendita di novemila calcolatrici «Olivetti» all'URSS, per un importo di circa un milione di dollari, è stato firmato ieri a Mosca. Si tratta di piccole calcolatrici meccaniche da ufficio, dei tipi «Elettrosumma 20» e «Multisumma 20», che saranno utilizzate dalla Banca di stato dell'URSS.

Il contratto — che è stato firmato fra la rappresentanza «Olivetti» di Mosca e la «Elektron Orgtekhnika», organizzazione sovietica di commercio estero, la quale è la consueta controparte commerciale della società italiana, costituisce il più importante affare singolo concluso dalla «Elektron Orgtekhnika» con un paese non comunista. *(Ansa)*

SI RIPETONO A RITMO IMPRESSIONANTE GLI EPISODI DI CRIMINALITA' POLITICA

IN FIAMME DOPO UN ATTENTATO UN CIRCOLO DEL M.S.I. A TORINO

Salve in tempo sette persone all'interno del locale - Bomba a Milano davanti a una sede del PCI

Torino, 26

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate contro la sede del circolo culturale missino «Giovanni Gentile», nel quale era da poco terminato un dibattito sulla crisi comunale di Torino. Al momento della esplosione, verso la mezzanotte, la maggior parte dei partecipanti alla conferenza se ne era già andata da pochi minuti e all'interno erano rimaste soltanto sette persone tra le quali il consigliere comunale missino Ugo Martinat.

All'improvviso, due pietre hanno mandato in frantumi i vetri di una finestra del circolo, che si trova al piano terreno in via Vincenzo Monti 9: mentre i presenti si rifugiavano in un piccolo locale attiguo, due esplosioni hanno devastato il locale incendiando le sedie e i manifesti appesi alle pareti. Poco dopo, avvertiti dal cliente di un bar vicino, sono arrivati i vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme.

Alcuni testimoni hanno dichiarato alla polizia di aver visto un gruppo di giovani allontanarsi di corsa poco prima della esplosione; avevano il volto coperto da passamontagna e sono fuggiti a bordo di tre auto parcheggiate a poca distanza.

A Milano un ordigno è esploso all'una e un quarto davanti all'ingresso della sezione «Temolo» del PCI della Pirelli-Bicocca, in viale Sarca. L'esplosione ha parzialmente divelto la serranda e ha danneggiato l'interno del locale. Funzionari dell'ufficio politico della questura e della «Volante» si sono recati sul posto. Un artificiere della polizia è stato incaricato di accertare la natura dell'esplosivo.

In provincia di Imperia, i carabinieri del nucleo radiomobile di Diano Marina hanno trovato in una zona isolata dell'entroterra di San Bartolomeo al Mare sei chili di esplosivo e di residuati bellici. In un grosso sacco c'erano 32 tavolette di tritolo, 50 candelotti di dinamite, 200 metri di miccia a lenta combustione, 30 detonatori, un razzo paracadutabile, un razzo al fosforo, un proiettile da 37 millimetri da cannone anticarro, una bomba da mortaio da 81 millimetri, 782 cartucce di vario tipo e calibro, due baionette per moschetto 91/38. Il materiale è stato consegnato alla squadra bonifica degli artificeri di Arma di Taggio. *(Ansa)*

LA TRAGEDIA NEL TREVIGIANO

ANCORA GRAVI I NOVE avvelenati dalla grappa

Oderzo, 26

Nell'obitorio dell'ospedale di Oderzo, il professor Angelo Burlina ha fatto stamani l'autopsia delle salme dei tre giovani morti l'altra notte dopo avere bevuto un sorso di grappa contenente pezzetti di una radice sconosciuta. Dai primi elementi, che ha potuto rilevarne dall'esame viscerale, il prof. Burlina escluderebbe che l'intossicazione sia stata provocata da alcaloidi.

L'analisi tossicologica dei reperti verrà eseguita dal professor Mario Mariga nei laboratori dell'università di Padova; il pretore di Oderzo, dottor Massera, ha concesso il tempo massimo di 15 giorni per i risultati delle analisi.

Domani pomeriggio nei rispettivi paesi di origine (Portobuffolè, Basalghelle e Lutrano) si svolgeranno i funerali dei tre ragazzi uccisi dalla sostanza che ha avvelenato la grappa. Gli altri intossicati sono tuttora ricoverati nell'ospedale di Oderzo. Le condizioni di questi ultimi permangono gravi, specie per uno di essi, Francesco Dei Pin, di 17 anni, ma i medici ritengono che la fase critica sia stata superata.

BASTONI E COLTELLI

In certi pomeriggi festivi seguivo mio padre, curioso di sapere dove mi conducesse. Gli faceva pena abbandonare l'agrumeto, che luccicava al sole, ordinato in ogni albero. Saltava il muro basso del confine e s'inoltrava in un terreno pietroso, disseminato di arbusti. Egli avanti a fare il sentiero, io dietro. Camminava svelto e leggero e dovevo fare due passi per ognuno dei suoi.

Io camminavo attento agli sterpi e ai sassi, mentre l'antenato proseguiva, calpestando territori a me sconosciuti. Si giunse a una trazzera, da dove emerse improvvisa una casa, fatta soltanto di pietre, il tetto di tegole rosse, una finestra, una porta. Davanti un cortile. Mio padre salutò alcuni uomini, come usano i contadini, senza stringersi la mano, senza chiedersi notizie sulla salute, perché stanno sempre bene, come le piante.

La porta della bicocca era aperta e il padrone offrì da bere a tutti, tranne che a me per colpa della fanciullezza. Umiliato per l'esclusione, mi appartai e mi sedetti sopra una mangiatoia, dove rimasugli d'erba e fieno emanavano odori di verde e secco. Al termine della libagione, mio padre e l'offerente si sedettero all'ombra di grosse radici d'albero. Un uomo alto e robusto, senza camicia, con un bastone da capraio in mano mostrava ai giovani come l'arnese doveva essere impugnato per difendersi e colpire l'avversario. Insegnava i gesti in alto e in basso, di fianco. La prima regola era di mettersi con le spalle rivolte verso il muro per avere il nemico davanti. Poi un giovane prese un bastone e gli altri si allontanarono, mettendosi a osservare. Il maestro e il primo giovane incominciarono la lotta. Saltavano avanti e indietro, lateralmente, con scatti improvvisi e imprevisti per evitare di colpirsi. Ogni tanto lo adulto fermava il combattimento per dire al giovane che aveva commesso un errore ad avvicinarsi, a scoprirsi, a dare terreno libero al nemico. Poi il giovane cedeva il bastone a un altro.

Il terzo giovane era timido, preoccupato, lento nei movimenti, saltava con ritardo. Si faceva colpire più volte. Era ingenuo, inetto alla lotta. Se fosse stato sul serio sarebbe stato ucciso. E allora l'uomo gli insegnava il coraggio, l'audacia. Doveva aver fiducia, orgoglio, odio per l'avversario, ansia di vendetta. Non doveva aver paura di uccidere. Con questo giovane provò più volte, ma ogni assalto finiva con la sua sconfitta. E allora il maestro si arrabbiava. Si avvicinava e gli parlava a lungo, gli diceva che nella vita il debole viene sempre sopraffatto. Doveva adoperare la sua forza, possedere tenace l'impulso alla sopravvivenza, essere aggressivo, avere sicurezza, non fermarsi al primo colpo dato, ma infierire sul nemico, saper ricevere colpi senza demoralizzarsi o arrendersi, anzi contrattaccare proprio nell'attimo in cui l'antagonista era sbilanciato.

La lotta riprendeva, ma il giovane era frastornato dalle eccessive regole e dava colpi disordinati, privi di convinzione. Allora il maestro iniziava la scuola col suo allievo prediletto. Era un giovane scamiciato, muscoloso e abbronzato più degli altri per la continua esposizione nella campagna. Teneva in mano il bastone come una spada, lo faceva roteare e saltava rapido, equilibrato. Il maestro non riusciva a colpirlo. Lo inseguiva nello spiazzo, poi si fermava, tornava indietro per invitare il giovane all'assalto, lo aggrediva di fianco, gli dava colpi verso il basso e verso l'alto, e quello sfuggiva, passando all'attacco e costringeva l'adulto a difese disperate. I bastoni si incrociavano con rumori secchi. Non una parte dei loro corpi veniva toccata. Era un duello magnifico.

Allora il maestro disse che sfidava gli allievi presenti, perché può accadere che un uomo solo venga aggredito da tanti. Ognuno prese il bastone. Il maestro si mise con le spalle verso il muro e aspettò l'assalto. Il primo a essere colpito e a uscire dalla lotta fu il giovane timido, che voleva approfittare del numero per colpire una buona volta il docente. Ora erano cinque contro uno. Il maestro si era scatenato, lottava con una concentrazione suprema. Aspettava che si avvicinassero, però mancava loro l'accordo, la coordinazione all'assalto. Andavano contro di lui uno alla volta. Colpì il secondo, che venne eliminato. Compresero che dovevano avanzare insieme. Egli li teneva a bada, attento alle distanze, a non farsi accerchiare, a respingere il più vicino, a scansare i colpi, che ferivano l'aria, poi dava la sua stoccata, che raggiungeva piano una testa. Rimase a duellare col suo allievo prediletto. Dimostrò che uno può vincere contro tanti, trarre profitto dagli errori collettivi, sapersi difendere, non aver paura della massa e incominciare a colpire al momento giusto il più debole o il più audace.

Il maestro ora insegnava la sua morale ai giovani. Diceva che il bastone — e anche il coltello — servivano a far giustizia, erano necessari per vivere nella società, perché esistevano i violenti e i prepotenti, ai quali bisognava resistere. Ci sono le leggi dell'onore. Se uno ti toglie la donna o la roba, tu devi ucciderlo, anzi devi agire prima, affinché non ti tolga la donna o la roba. Se ti offende devi punirlo. Non devi permettere che ti derubi del grano, della legna o della capra. Tuttavia insegnava a non eccedere nella vendetta, a proteggere le donne, i fanciulli, i deboli, i poveri, a non rubare e a non provocare risse.

I giovani lo ascoltavano e si vedeva che approvavano. Mio padre lo guardava ironico e ogni tanto si rivolgeva a me, chiudendo per un attimo la palpebra destra, come faceva di solito in segno di intesa recondita per una stranezza che avveniva e per la quale non poteva parlare. Io capivo che mio padre non concordava con la morale del maestro, che conteneva una giustizia violenta e soggettiva, appena rischiarata da un senso di cavalleria, priva di bontà.

In un altro pomeriggio festivo mi condusse nello stesso luogo. Fu allora che vidi balenare i coltelli. Il maestro ne aveva uno, lungo almeno due palmi, il manico di legno stretto nella mano. Il giovane di fronte a lui stava impaurito. Le lame erano appuntite e lucenti. A volte il sole vi si specchiava e faceva emanare bagliori. I due uomini si muovevano guardinghi, poco saltavano, si guardavano negli occhi per indovinare i gesti. Il maestro incitava l'allievo, lo incoraggiava, lo correggeva. Lo istruiva con le mosse, le figure, gli esempi, senza una lotta reale. Diceva che bisognava tenere il coltello assai fermo nella mano e vibrarlo con decisione, muovendosi di continuo, non offrirsi al bersaglio, dare l'affondo soltanto con la sicurezza di colpire. Il coltello si apriva e si chiudeva con uno scatto, premendo una molla col pollice.

Seduto sulla mangiatoia, guardavo spaventato la ferocia e la crudeltà dell'insegnamento. Quell'uomo preparava i giovani a una vita cruenta e veniva pagato per una educazione ritenuta necessaria in una società brutale. Anche mio padre era turbato e stava accanto al padrone della casa senza parlare, rivolgendomi di tanto in tanto sguardi prolungati, forse pentito di avermi condotto a vedere quello spettacolo.

Il terzo giovane, che era il suo allievo preferito per il bastone, manovrava il coltello con abilità, tanto che lo stesso maestro doveva stare assai attento per schivarne i colpi.

Mio padre non rimase fino al termine. Salutò sollecito e mi fece cenno di andare. Nell'aspra campagna camminava svelto davanti a me, quasi a sfuggire quel luogo, dove era in attività una scuola di violenza e di morte, contraddetta persino dalla pace e dal silenzio.

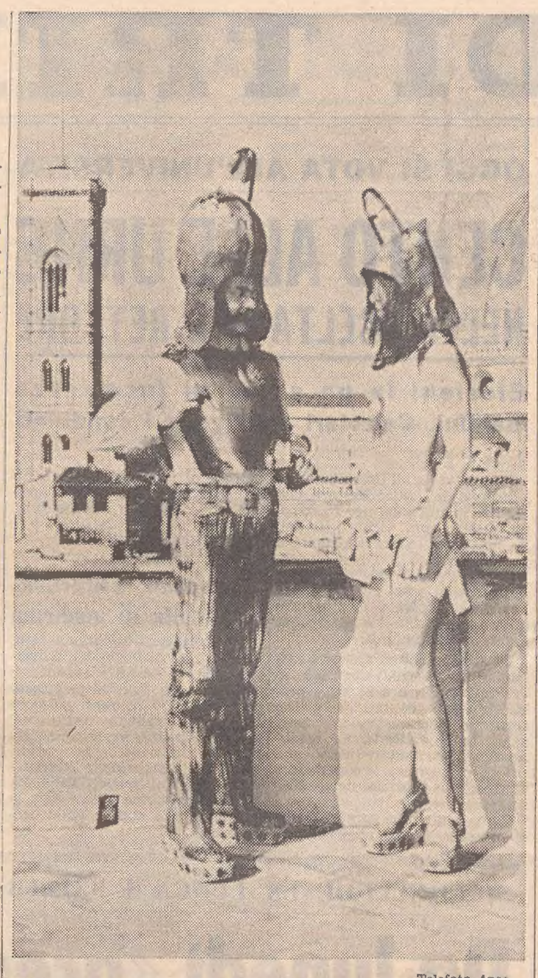
In qualche sera d'estate nella piazza di San Giovanni, dove cresceva un filare di palme sul marciapiede, giovani pastori si davano convegno. Arrivavano con i loro bastoni, duri come l'acciaio. Un gruppo stava dalla parte della stazione, l'altro dalla parte dei Quattro Canti. Si guardavano minacciosi a distanza, mentre la gente fuggiva e chiudeva porte e finestre. Poi lentamente si avvicinavano, alla luce dei fanali. Per motivi non rivelati, questioni di pascolo o di donne, avevano deciso di darsi battaglia. Quando si scontravano, si bastonavano con accanimento, rompendo i vetri dei fanali e continuando al buio selvaggiamente. Si sentivano urla e grida anche da lontano. Quando esaurivano le energie, formavano di nuovo i due gruppi e ritornavano a casa. Nella piazza non una goccia di sangue, soltanto vetri infranti e qualche bastone spezzato.

Invece una sera tardi io lo vidi un uomo morto, all'angolo di una strada all'incrocio con quella piazza. Non avevo mai visto un uomo ucciso. Nell'oscurità i primi accorsi accendevano fiammiferi per vedere chi era. Col coltello era stato colpito alle spalle, a tradimento, e il sangue inzuppava la giacca e bagnava il selciato. Uno lo girò col piede per guardarlo in faccia. Un altro disse: «Lo conoscevo, abitava vicino a casa mia, era contadino, aveva moglie e due figli. Era un buon uomo».

Mai dimenticherò quel corpo appiccicato alla strada, già indurito al tocco del piede che lo rivoltava a guisa di un sacco pieno, il volto trapassato in una espressione pietosa e interrogativa. Incolpevole mi parve, d'una innocenza infantile. Cercai di immaginare la figura dell'assassino. Non vi riuscì, perché non avevo mai visto un assassino. Dopo ne ho incontrati tanti e ho scoperto che all'aspetto appaiono uguali a coloro che non hanno ucciso e non sono capaci di uccidere.

Forse soltanto l'anima degli assassini è diversa.

Alfio Ferrisi



Telefoto Ansa

Firenze — Andiamo in giro con i campanelli? E' quanto ci propone l'estroso creatore fiorentino Domenico Albion che ha realizzato l'abito per lui e per lei in metallo (ottone o bronzo)

INDAGINE DI DUE STUDIOSI FRANCESI SULLA «BELLE EPOQUE» DEL POETA

D'Annunzio a Parigi incontrò una strana e tenace amicizia

«Amatemi, lo merito, forse sono il solo», gli scriveva il conte de Montesquiou che per lui fu soltanto «per un anno il servente e tutta la sua vita il fedele»

Negli anni della «belle époque» parigina di Gabriele d'Annunzio, quando nel 1897 e '98, egli è presente per «La città morta», creata da Sarah Bernhardt, ma più, assai più, a partire dal 1910, negli anni del «Martirio di San Sebastiano», delle grandi conoscenze e dei grandi amori del ritiro di Arcachon, della vigilia di guerra, ci fu, nella vita del poeta, una amicizia singolare e tenace, che contò, e alla quale i due che sono oggi i maggiori dannunziologi di Francia, i professori Pierre de Montera e Guy Tosi della Sorbona dedicano un denso volume dei «Quaderni di cultura francese» della Fondazione Primoli (Roma, 1972).

Il personaggio, sul quale vengono tratte alla luce centinaia di documenti inediti, è il conte Robert de Montesquiou Fézensac, poeta sovrabbondante ma incontrollato, celebre soprattutto come dandy ed esteta, arbiter elegantiarum di Parigi del quale è rimasta famosa la effige dipinta da Boldini. La stranezza dei suoi gusti e dei suoi modi lo fecero prendere per modello da grandi scrittori, da Huysmans per Jean des Esseintes in «A rebours», da Oscar Wilde per «Dorian Gray», da Henry da Régnier per M. de Serpigny e perfino da Marcel Proust che volle vederlo de visu per farne il suo futuro baron de Charlus.

Al D'Annunzio, premuroso del successo che i suoi romanzi, appena tradotti in Francia, e il suo teatro («La città morta»), potevano ottenere, non sfuggiva certo l'autorità che il giudizio del conte di Montesquiou esercitava su tutto il mondo «bene» di Parigi, e, massima nel suo soggiorno del 1910, dispiegò ogni sua seduzione per attirare le simpatie del «principe». A sua volta, il Montesquiou si getterà sul poeta italiano per non più mollarlo. «Fu un grande avvenimento — dirà — quasi una grande avventura della mia vita». «Infine amo ciò che ammiro e ammiro ciò che amo», esclama il conte che assapora «l'ebrezza di credersi teneramente amato da un uomo di genio». Nondimeno egli ha i primi dubbi: non spende, il D'Annunzio, un suo generico desiderio di piacere «senza che l'emozione venga a comunicare alla sua grazia il brivido che la divinizza? L'attaccamento non saprebbe essere che reciproco, e il poeta italiano non sembra desiderarlo».

Il carattere esclusivo del conte, che del resto preferiva gli uomini alle donne, e un uomo poi ch'era «il suo dio», mostra già la gelosia che incrinerà tutti gli anni di quell'amicizia. A questo punto, s'inserisce nella biografia parigina del D'Annunzio la pittrice Romaine Brooks, che fa del poeta un memorabile ritratto davanti al mare di Saint-Jean-de-Luz, e che oggi si trova al Museo d'arte moderna di Parigi. Inutile dirlo, è una nuova passione dell'illustre Volubile. E il Montesquiou, per aiutarlo a sottrarsi alla troppo gelosa e ingombrante amica ufficiale, Donatella, si serve della pittrice come di una bella esca per attirare il D'Annunzio ad Arcachon, mentre «l'amica tormentosa» — come lui la chiama — rimane, ignara, malazzata, a Parigi.

Ma l'idillio tra la pittrice e il poeta è di breve durata. Donatella piomba, minacciosa, ad Arcachon; il D'Annunzio le affitta uno chalet sotto i pini; Romaine Brooks, offesa nel suo orgoglio di donna, riparte per Parigi; e invia al poeta questa scudisciata: «Ho sperato che, poiché ho avuto tanto rispetto per la vostra arte, voi ne avreste avuto un poco per la mia. Ma no, io non ero per voi che una femmina di più da distruggere». Tuttavia la tanto progettata visita al conte nel suo castello d'Artagnan ha luogo, mentre Donatella è in Italia a Marina di Pisa, e il Montesquiou adorna il ricevimento di tutta la teatralità adatta al temperamento suo e del suo ospite: tappeti persiani sul ponte levatoio, contadini travestiti da vassalli, discorsi, poesie. Atmosfera, proprio, da pronipote del celebre moschettiere d'Artagnan qual era il Montesquiou.

Non si finirebbe di enumerare tutte le occasioni che il conte pigliò al volo o addirittura creò di sana pianta perché il suo idolo fosse onorato come lui voleva e come, secondo lui, non era. Volle che Maurice Barrès, piuttosto sdegnoso, si avvicinasse al D'Annunzio, ritenuto «un piccolo italiano dallo sguardo duro, uomo d'affari che cerca danaro e donne». Alla fine, in un gran pranzo al Pré Catelan, offerto dalla «divina» Cécile Sorel, dove c'era tutta Parigi, e dov'erano invitati i due «nemici», «nemico» per lo meno il Barrès, alla fine quest'ultimo «si dichiarò incantato dalla manifestazione».

Ma il conte voleva un altro colpo di gong: era afflitto che il suo «dio» non godesse di molta simpatia nell'alta società, per avere installato con lui, nello stesso hotel di gran lusso, il «Meurice», la sua amica Donatella. E fu una clamorosa conferenza di Montesquiou sul romanzo «Forse che sì forse che no». Anche qui, per la preparazione accuratissima del conte, la presenza del «tout Paris», successo strepitoso, seguito da lettere e messaggi con firme illustri, che spandono incenso sul conte e sul poeta. Cogliamo però al passaggio un ritrattino poco benevolo di Henry de Régnier, il poeta simbolista: «Lo guardo, è piccolo, nervoso, striminzito, con l'aspetto di un personaggio della commedia italiana, l'aria furba e crudele d'un Arlecchino che abbia ucciso un Pierrot. E' brutto, energico, naso enorme. Parla molto bene il francese, con una scelta di parole perfette. E' antipatico e seducente, molto amabile».

Anche la creazione del «Martyre de Saint Sébastien» è legata al conte de Montesquiou che contribuì alla scelta della danzatrice russa Ida Rubinstein, all'incontro col Debussy, alla dedica del lavoro al Barrès, il quale, sulle prime, da cattolico ligio, per un libro scomunicato se ne spaventa, esita ad accettare. Ma, d'altra parte, il conte prende ombra per un nonnulla, lettere sue che il Tosi e il Montera hanno trovato al Vittoriale contengono frasi come queste: «Vorrei che la mia amicizia fosse sempre, per voi, come un'aquila sopra la vostra testa, per beccare e graffiare quelli che vi si avvicinano troppo, senza le qualità, le dignità che occorrono e i sentimenti che convengono». Le parole da parte del geloso conte, che vorrebbe accaparrare tutto il poeta, si fanno sempre più agre, e a un certo punto è proprio la rottura che il poeta accoglie forse con un certo sollievo.

Eppure il conte non lascia il poeta e, fra altre, gli manda una lettera piena di rimproveri che il Tosi dice tutta femminile, e dopo tutto abbastanza patetica, la quale conferma, a onta delle sue assicurazioni, ch'egli non ha potuto contentarsi della simpatia amabile del poeta italiano troppo appassionatamente ammirato. E la lettera termina con queste parole significative: «*Amatemi*. Io lo merito. Forse sono il solo».

Sopraggiunge la guerra, per D'Annunzio il seguito eroico e l'ammirazione dei francesi, unanime, compresa quella del Montesquiou. Nel 1921, il conte si ammala gravemente, muore a Mentone d'una crisi di uremia. Al suo ufficio funebre, il 19 dicembre, assiste Ida Rubinstein in lacrime, sul suo mazzo di orchidee cade la neve. Da Fiume, dove regna, D'Annunzio ha incaricato André Doderet, suo traduttore, di deporre un fascio di garofani sulla tomba di colui che gli «fu per un anno il servente e tutta la sua vita il fedele».

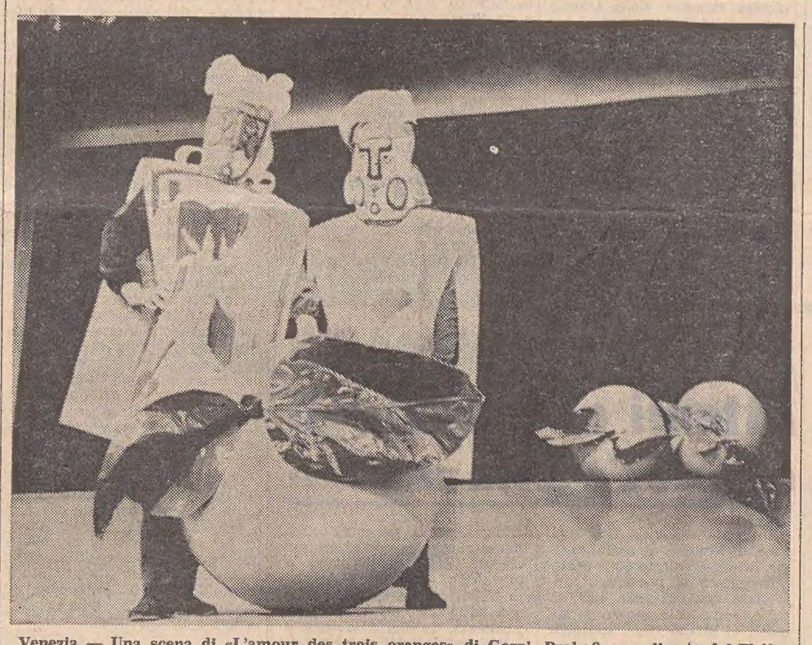
La seconda parte del volume è dedicata da Pierre de Montera, con molti documenti inediti, allo stesso conte Robert de Montesquiou e ai suoi rapporti con la scrittrice napoletana Matilde Serao.

Lionello Fiumi

RICONFERMATA L'UTILITA' DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE PER RAGAZZI

COMINCIA DA VENEZIA IL TEATRO DI DOMANI

Al traguardo della decima edizione si delinea un bilancio positivo soprattutto nella «coltivazione» di platee potenziali e nel risveglio di talenti e vocazioni



Venezia — Una scena di «L'amour des trois oranges» di Gozzi - Prokofiev, realizzato dal Théâtre d'Animation de Paris per la regia di André Verdun (prima rappresentazione in Italia)

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 26

La marionetta stanca sullo sfondo verde-prato va impallidendo dai muri di una Venezia autunnale, di rari turisti ormai e di grande voglia di disarmo, se è vero — come è vero — che qui la più bella stagione è l'inverno, quando invece in montagna tutti corrono a fare ore gelate di fila per sciare dieci minuti.

La marionetta è quella del manifesto per il 10.o Festival internazionale del teatro per ragazzi giunto a mezza via; in quanto poi all'atteggiamento di abbandono, se ne può leggere la cifra abbastanza precisa nel desiderio — dopo dieci edizioni — di abbozzare un bilancio di questa giovane (la più giovane) creatura della Biennale; di sedersi, insomma, per pesare i risultati di dieci anni di lavoro e di passione, e trarne conforto per proseguire oppure il convincimento amaro di dover smettere; il tutto, in entrambi i casi, secondo logica e realtà.

Ma logica e realtà vogliono anche che ci si chieda perché tanto interesse e tanto amore d'ogni paese per questo teatro verde, e allora meglio dare subito la risposta: il discorso sul teatro è unico, va dal suo e nostro nascere alla nostra (e non sua) morte; abbraccia ogni età e, a suo modo, è interclassista. Il teatro è per tutti, scaglionato in ideologie, culture e gradi di maturità, ma non si può parlarne prescindendo a esempio da quello borghese, o popolare o — appunto — da quello per i ragazzi. E' la stessa rappresentazione della vita che esso dà a invocare questa concezione unica d'importanza; senza crisalide non c'è farfalla.

Ecco dunque perché, se il teatro deve continuare la sua strada, non può ignorare il suo primo pubblico, come allo stesso modo non può ignorarlo se ci tiene — ma sì, per sopravvivere — alla propria evoluzione, fatta di gusti, tendenze, tecniche, organizzazione. Oltre, s'intende, all'eterna passione che lo fa muovere giorno dopo giorno come un mistero antico.

Ma torniamo a Venezia-teatro-ragazzi, edizione numero dieci. Dopo il festosissimo e bell'esordio dei romeni di «Ion Creanga» con il nostro «Pinocchio» e con «Storielle con maschere», che hanno portato le giovanissime platee (6-13 anni) al calor bianco dell'entusiasmo, sono seguiti, proprio nel centro della «diecigiorni», Italia, Francia e Germania con opere, realizzazioni e stili abbastanza indicativi di una certa confusione che esiste nel settore, in tre paesi che pur con modulazioni diverse sono all'avanguardia del teatro.

Dei «Martinitt delle cinque giornate» di Ernesto Marchesi (pseudonimo di uno scrittore ultraottuagenario), che è una rievocazione storico-satirica della Milano del '48 attraverso la poesia popolare, la caricatura e le memorie dell'epoca, si può dire solo simpatia per l'ingenuità commovente, ma non per freschezza, con cui nei rimbalzi tra marionette e attori veri sono rievocati temi da sussidiario di storia. Buona volontà, candore, ma assenza di senso critico. Troppo poco per interessare e divertire i ragazzi oltre il liscio della pelle. D'altra parte «L'amour des trois oranges» dalla fiaba del Gozzi musicata da Prokofiev, portata in scena dal pur collaudatissimo Théâtre d'Animation de Paris, ha lasciato perplessi per la disinvoltura — forse troppa — nel coinvolgere attori e marionette e manichini animati, sia pur con molto estro e fantasia ma con poco ordine: valida restando invece l'allusione alla necessità di allargare e adattare la tradizione a tutte le ricerche di un teatro contemporaneo. Gozzi con il telefono e la radio portatile e gli slogan pubblicitari in scena sono alla fin dei conti delle trovatine, non molto di più. Terzi quindi i tedeschi del Theater der Freundschaft di Berlino, ovvero Teatro dell'Amicizia, con una favola dei fratelli Grimm, «Die kluge Susanne», la saggia Susanna, e tutti attori veri, in carne e ossa. Un richiamo al tradizionale, con lusighe più pirandelliane che di animazione; nei suoi limiti uno spettacolo quasi classico, di pronta e franca lettura almeno per chi non ignora la lingua di Goethe.

Non vogliamo anticipare che il Festival si concluderà con un «Maximilian Pfeiferling» del Theatre Courage di Vienna, all'insegna di «invece della fiaba, la loro realtà», e con un italiano «Gatto con gli stivali» della Compagnia della Commedia di Roma, dove ha trovato un suo giusto posto il simpatico e bravo Riccardo Billi. Sono tutte tappe, come le altre qui brevemente delineate, di uno sforzo per capire nella sua essenza (dove va? a chi giova davvero?) il teatro dedicato ai giovanissimi. Ovvio che il banco di prova veneziano non può accogliere tutti coloro che vi si dedicano con una tenacia a volte più sorprendente che enigmatica. Tuttavia rimane sempre il fatto — al di là delle scelte appena possibili — di un vastissimo serbatoio sia di potenziali platee per il domani, sia di talenti e di vocazioni disponibili a uno stimolo e a una successiva guida. E' tra questi binari che va individuata l'azione meritoria del più giovane festival della Biennale veneziana. Risvegliare nei ragazzi le problematiche della vita e della storia attraverso la gioia (talvolta addirittura finta) dello spettacolo e della sua magia. Promuovere, nei più adatti, quell'«incontro» che forse sarà decisivo per il futuro. La marionetta del manifesto in questo senso è più che mai emblematica proprio lungo il corso della storia dell'uomo e del teatro: far parlare per noi una testa di legno. Di cosa non importa; si può parlare di tutto. Dopo gli entusiasmi, le risate, l'allegria, i battimani e i battipiedi, subentrerà la riflessione, e non importa se a spazi più o meno lunghi. E' allora che la marionetta, con i fili allentati, avrà raggiunto il suo compito, e riposerà stanca sul fondo verde-prato ormai sbiadito dallo scirocco di una deliziosa e sommessa Venezia autunnale, formato Cardarelli.

Libero Mazzi



Il manifesto del X Festival del teatro per ragazzi



Telefoto Upi

Newport — La «H.M.S. Rose», perfetta ricostruzione dell'omonima fregata inglese del XVIII secolo, passa a vele spiegate sotto il ponte di Newport, attrazione turistica del New England

Mostre d'arte

BORTA

Gianni Borta alla Sala Russo di Trieste, in galleria Rossoni. Udinese, trentadue anni, duecento presenze in mostre, cento premi, il pittore sta accattivandosi simpatie sempre più vaste. Merito suo e merito anche, un poco, dei soggetti trattati, di cui ci parla Giancarlo Romiti nella presentazione: «Paesaggio friulano, figure dei bevitori, rossi magici dei papaveri, gialli dei girasoli nei campi fioriti, verdi violetti, lilla e azzurri tenui». Notevole il gruppo degli acquerelli che traggono ispirazione dagli amanti campagnoli. I due dietro alla siepe, disegnati con la sola linea di contorno filante, e le biciclette abbandonate sul ciglio della strada. Ricordi d'altri tempi, per cui giunge proprio il richiamo ad uno stile d'altri tempi, al neorealismo. E spunta, peraltro, ogni velleità di protesta. Borta è un ottimista. La campagna è serena, rigogliosa di piante. I quadri sono belli, splendenti di dolci colori. In passato c'è stata qualche battaglia di tendenza — neorealismo, naturalismo astratto —, ma ora tutto torna a buon frutto. Ed anche il vecchio contadino che parte in bici è un simpatico caratterista, un ottimo soggetto per un bozzetto evocativo.

BERNINI

Ferruccio Bernini alla Sala Sofianopulo (Largo Papa Giovanni 6, Trieste). Il metodo di lavoro dell'artista è rimasto quello che conoscevamo. Dall'osservazione del vero (baia di Sistiana, cava romana, dolina carsica, motivo istriano, Muggia) egli ricava il tema di alcune quinte, che, fortemente stilizzate, accolgono poi una tessitura pittorica marezzata di tipo informale. E' quasi inevitabile che, col progredire della ricerca, le linee conduttrici divarichino: per un verso l'astrazione, sull'altro lato il riferimento naturalistico più preciso ed in particolare l'inclusione della figura: composizione con Arlecchino, la Madonnina arcaica. I quadri migliori sono quelli che rimangono in bilico fra i due sistemi e che suggeriscono un digradare di profili nell'ampia apertura del panorama. Sul catalogo, Tristano Toich constata lo sviluppo dialettico del modello, dal quale la pittura di Bernini deriva, fino al risultato consono ad «un malinconico bisogno di fermare lo sguardo sopra una combinazione di elementi diversi che suggeriscono una atmosfera di serenità e di pace».

I. N.

POIAN

Con sessanta opere, eseguite dal 1948 ad oggi, il pittore monfalconese Orlando Poian si è presentato a Gorizia in una nitida mostra antologica ordinata nelle sale del Centro culturale Stella Matutina.

Il cammino dell'artista è tutto fedelmente documentato, dalle prime tele di intonazione neoimpressionistica, a quelle degli anni Cinquanta, attraversate da fremiti espressionistici, alle successive rapsodie carsiche, di composizione più serrata, alle più recenti immagini di animali e di uomini, concepiti nel contesto di una visione tutta impregnata di una problematica attuale. Il pittore vi emerge sempre con il suo gusto per una materia vibrante, mai disposto al compromesso o alla «trovata» stupefacente. Riportandosi costantemente al proprio ambiente naturale e umano, Poian ha sempre saputo riesumare i motivi prediletti in termini nuovi, attualizzando il linguaggio non senza intelligenti prelievi dall'informale o da quei movimenti che gli potevano suggerire nuove personali soluzioni. C'è di volta in volta un'eco ricorrente di Kokoschka o di Zigaina, ma sempre gli stimoli provenienti dall'arte contemporanea appaiono riportati a una visione privata che sa trovare sbocchi genuini.

Dal 1968 in poi il pittore si è impegnato con sempre maggiore insistenza in una figuralità d'impegno, dopo aver portato il mondo naturale alla massima concisione espressiva. Da allora compaiono le emblematiche colombe, leggere ed aeree in contrasto con la ruvida materia sottostante, e poi l'uomo, divenuto simbolo di una società lacerata e incerta, percorsa da vanità e da velleità che ne tradiscono le intime contraddizioni. Ecco gli uomini-microfono e tutti gli altri accostamenti che nel mondo tecnologico sono indici di una dimensione civile ormai perduta, e rivelano quanto il culto della personalità e del divismo, la sete del potere e il gusto dell'apparire siano le componenti del costume attuale, e sintomi allarmanti del persistente arrivismo degli uomini d'oggi, incapaci di adeguarsi a una norma civile che il progresso scientifico stesso reclamerebbe. Siamo già ai confini con la letteratura e con la sociologia. E potrebbe sembrare che Poian indulga a quesiti e a problematiche proprie di settori non propriamente pittorici. Eppure l'artista monfalconese non si lascia scivolare su terreni infidi: è partecipe del proprio tempo e ne interpreta i significati ma senza mai uscire dai termini imposti dal suo strumento espressivo. Così la sua pittura resta valida, poiché riduce in valori grafici e cromatici qualunque tema, e si fa apprezzare per la sua genuinità, per la carica comunicativa che possiede, proponendosi immediatamente all'attenzione del pubblico e della critica.

F. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA IERI ALLA FIERA LE TRE GIORNATE DI DIBATTITO ORGANIZZATE DAL P. R. I.

Amaro processo alla classe politica nella carrellata sulle occasioni mancate

Spregiudicata autocritica nell'analisi storico-economica dei problemi della città inquadrati nella difficile ricostruzione postbellica - Domani la «sentenza»

Con una spregiudicata analisi degli errori commessi o delle occasioni mancate in questo dopoguerra dalla classe politica locale e nazionale — che pur avendo ottenuto per Trieste massicci interventi non ne hanno determinato l'atteso sviluppo — si è aperto ieri il convegno del PRI, dedicato appunto a un ampio dibattito sulle questioni economiche, politiche e tecniche dello sviluppo di Trieste. I lavori — che proseguiranno oggi alle 17.15 nella sala convegni della Fiera con un esame dettagliato dei singoli problemi cittadini (dal porto ai cantieri, dal piano regionale agli interventi creditizi, dai collegamenti al turismo) — sono stati aperti dal segretario regionale del PRI, Di Re, il quale ha presentato l'on. Giorgio Bogi, che presiede il convegno insieme all'on. Oddo Biasini (ieri trattenuto a Roma).

Presenti numerosi esponenti della vita pubblica cittatina (notati fra gli altri il presidente dell'Ente porto, Franzil, il presidente dell'Azienda di soggiorno, Cumbat, l'ing. Bruno Umani, lo assessore comunale Gasparini), l'on. Bogi ha così introdotto i lavori: «Il convegno costituisce un'occasione — ha detto — per un utile confronto di idee sulla situazione e sul destino di una città che dire confusa e sofferente è troppo poco e che esprime i termini di una crisi che è nazionale, specie per l'incapacità di una classe politica di farsi rinnovare da quelle energie tecniche e culturali che pure il Paese esprime. La situazione di Trieste non è diversa infatti — ha soggiunto — rapportando la classe politica locale a quella nazionale, entrambe incapaci sul piano tecnico e culturale; come non è possibile lo sviluppo del Paese attraverso il sistema dell'accattonaggio settoriale e provincialistico, così Trieste non può uscire dalla sua profonda crisi attraverso le sovvenzioni romane; ma la città, essa per prima, deve identificare le proprie esigenze concrete, al di là di ogni visione municipalistica, la propria ipotesi di riscatto economico nell'ambito del suo vasto bacino socio-economico. Il problema — secondo l'on. Bogi — non è quello di un generico attivismo, magari del piagnisteo, ma di una precisa e lungimirante visione della vocazione, del ruolo che la città intende esercitare, in particolare del suo destino nel sistema integrato dei porti dell'alto Adriatico».

E' seguita la prima relazione, tenuta dal segretario provinciale del PRI, Mauro, che a premessa del dibattito da cui dovrebbe scaturire domani, a conclusione del convegno, un'idea e una proposta per Trieste, ha tracciato una sintesi dei provvedimenti di cui la nostra città ha beneficiato in quest'ultimo dopoguerra.

Dalla ricostruzione dei cantieri e del porto, alla creazione della zona industriale («che diede libero sfogo alle iniziative più disparate attratte dalle facilitazioni fiscali, un momento pionieristico caratterizzato dalla mancanza di qualsiasi scelta»); dalla ripresa delle costruzioni edilizie e navali all'istituzione del Fondo di rotazione con il ritorno dell'Italia; dalla crisi di assestamento per il passaggio dall'economia sbrigliata dei tempi del GMA a quella integrata nel sistema nazionale, fino al dramma della disoccupazione e dell'emigrazione in Australia; dai provvedimenti disorganici e discontinui («non collegati a un criterio che tenesse conto delle tradizioni e delle naturali funzioni della città») ai 45 miliardi del '58 per quelle opere infrastrutturali che, finalmente, avrebbero potuto far decollare la economia cittadina, ma di realizzo lento e taluna tuttora incompiuta(come la circonvallazione ferroviaria); dalla costruzione della «Raffaello» e, a Monfalcone, dell'«Oceania» in piena crisi economica nazionale, nel '64, qui attutita ma i cui effetti si sono fatti duramente sentire più tardi, alla decisione, due anni dopo, di smantellare il San Marco; infine il piano CIPE: fusione del cantiere nell'Arsenale, la sede della direzione dell'Italcantieri, la Grandi Motori Trieste, la costruzione del molo settimo, l'autoporto, il bacino di carenaggio e la stazione di degassificazione, le trasformazioni navali e le costruzioni specializzate. «Soluzioni e provvedimenti — ha rilevato Mauro — a pezzi e bocconi, dettati da spinte settoriali, in mancanza di una visione globale sul ruolo di una città, di una meta precisa. Trascurato il fattore tempo, a Monfalcone già si costruiscono petroliere da 250 mila tonnellate ma devono rivolgersi a Lisbona per la carenatura; c'è l'oleodotto ma non ancora la stazione di degassificazione, si sta completando lo scalo-container ma non ci sono i collegamenti stradali».

Specificatamente su «le responsabilità della classe politica» ha svolto una relazione il dott. Sergio Pacor, assessore provinciale. «La classe politica triestina — ha detto — si è formata secondo un particolare meccanismo, avulsa dai canali tradizionali dell'economia cittadina, senza agganci con le forze vive, produttive, operanti localmente; un meccanismo, invece, legato al "fenomeno" dei profughi all'impegno politico di funzionari pubblici (da qui, spesso, la scambio delle parti), senza punti di sutura con l'ambiente imprenditoriale; una dirigenza politica — ha continuato Pacor — tesa alla ricerca di soluzioni per la città che sono nient'altro che pure espressioni nominalistiche; unica preoccupazione difendere il proprio diritto all'esistenza appunto come classe dirigente. Con alla guida una siffatta classe politica, è difficilmente sperabile un'inversione di tendenza, che invece s'impone per un'azione innovatrice, di effettivo sviluppo per la città».

Dopo la relazione del signor Paolo Tassi su «dirigenza tecnica e dirigenza politica» che, ha detto, dovrebbero coincidere, sono stati sviluppati una serie di interventi. L'avv. Enzio Volli ha sostenuto che «bisogna ripercorrere la nostra storia per ritrovare "l'ubi consistam": se il tentativo d'industrializzazione della città è stato utile in un particolare periodo del dopoguerra, specie per arginare il problema della disoccupazione, era la via del rilancio del porto che doveva essere invece perseguita, data la sua forza trainante. E' il porto — ha continuato Volli — che ha dato funzione europea alla città innalzandola dal borgo che essa era all'inizio del '700. Ma una classe politica non solo incapace ma dissonante con la vita della città e che ha allontanato, escluso gran parte di quell'élite culturale e imprenditoriale che la città riusciva ad esprimere, rischia a farci rinchiudere di nuovo nelle mura del borgo, che il PRI chiama invece tutti i cittadini ad abbattere».

E' seguito un intervento del dott. Paschi, il quale ha rilevato che «il naturale ruolo di mediazione internazionale di Trieste è stato mortificato nel '34, con la chiusura delle frontiere, e da allora è stata impresa ardua far capire a Roma che la città dipendenva dalla possibilità di sviluppare gli scambi commerciali ed i traffici di transito»; né la nostra classe politica è riuscita a far intendere questo discorso, preferendo correre a Roma per piccoli interventi, settoriali, del tutto contingenti. «Non risolveremo il problema con questo convegno — ha detto — ma almeno avremo ribadito ai nostri uomini politici quello che i triestini pensano, anche di loro». E' stata poi la volta del dott. Gargano, il quale — per esemplificare emblematicamente una certa mentalità della classe politica locale — ha citato il caso dell'autoporto di Fernetti, un'opera che materializza — ha sottolineato — l'idea della funzione-ponte di Trieste con l'Europa centro-orientale, sua naturale vocazione: «Ebbene, mai nel corso degli otto incontri cui ho partecipato dal mese di marzo ad oggi — ha detto — è stato affrontato il problema del ruolo di quest'impresa, né della necessità di accelerarne il compimento, ma esclusivamente quello dell'affidamento della dirigenza del consorzio o di quel partito: tipica carenza della nostra classe politica, che va denunciata — ha concluso — per i suoi prevalenti interessi di sottogoverno». Infine, Arnaldo Rossi ha sostenuto che «non dovrà apparire ricattatorio il discorso alternativo della creazione di una provincia autonoma, sull'esempio di altre regioni a statuto speciale ,oppure il disocrso di una netta separazione delle componenti regionali, tenuto conto dell'entità e della provenienza geografica delle entrate regionali», qualora il rilancio di Trieste non trovi conforto negli orientamenti programmatici della Regione.

STASERA IL DIBATTITO DI «ITINERARI»

Prospettive adriatiche delle aperture all'Est

L'incontro alla Camera di commercio sarà presieduto dall'ingegner Guicciardi

Avrà luogo questa sera, nella sala maggiore della Camera di commercio, con inizio alle ore 21.15, l'atteso convegno-dibattito organizzato dalla rivista «Itinerari», sul tema «Una nuova frontiera a Est». Come è noto, l'incontro di questa sera prende le mosse dall'approfondita inchiesta apparsa sull'ultimo volume del periodico, curata dal suo direttore, Francesco Cesare Rossi, con la collaborazione di Arduino Agnelli e Calogero Muscarà.

Attraverso una lunga serie di interviste con esponenti politici ed economici incontrati sulle due sponde dell'Adriatico, l'inchiesta mette a fuoco la mutevole realtà della frontiera tra l'Europa occidentale e quella orientale, documentando il progresso compiuto — nonostante anni difficili e rinunce dolorose — pur di giungere ad una nuova prospettiva inserita nella visione europeistica che si va costruendo.

L'«invito alla discussione» insito nell'inchiesta avrà modo di approfondirsi questa sera attraverso gli interventi del vicedirettore generale della Fiat, ing. Vincenzo Buffa, del vicepresidente dell'Eni, prof. Francesco Forte, e del vicepresidente delle Assicurazioni Generali, prof. Fabio Padoa. Presiederà il dibattito il cavaliere del lavoro ing. Guicciardi. L'incontro — al quale è prevista la partecipazione di autorevoli esperti politici ed economici, tra cui alcuni parlamentari — darà così l'occasione di esaminare i multiformi aspetti di un problema così vivo e attuale, con l'obiettivo di fondo di realizzare una migliore intesa tra popoli di diversa civiltà affinché la frontiera ad Est divenga appunto una «nuova frontiera».

OGGI SI VOTA ALL'UNIVERSITÀ

CENTO ALLE URNE NELLA SCELTA DEL RETTORE

Elezioni in un clima di incertezza Baldini, Calzolari e Origone i candidati

Oggi si vota all'Università per l'elezione del nuovo Rettore, che resterà in funzione per i prossimi quattro anni. All'elezione della massima carica accademica partecipa tutto il corpo docente, attraverso un complesso meccanismo che richiede, per l'elezione in primo scrutinio, lo ottenimento della maggioranza assoluta dei votanti.

La seduta, che si svolgerà nell'aula magna dell'Università, avrà inizio alle ore 16 ed è probabile che i risultati del primo scrutinio possano essere conosciuti intorno alle 20. Se nessuno dovesse risultare eletto alla prima votazione, le operazioni si ripeteranno anche nei prossimi giorni.

Come noto i tre candidati che si presentano con maggiori possibilità di successo, e i cui nomi sono stati più volte segnalati, sono l'attuale Rettore prof. Origone, il prof. Calzolari e il prof. Baldini.

Convocata d'urgenza la Facoltà di medicina

La presidenza della Facoltà di medicina e chirurgia dell'università ha convocato d'urgenza il consiglio di Facoltà allargato per lunedì 30 ottobre, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno: «Urgente verifica nell'imminente inizio dell'anno accademico, dello stato delle strutture didattico-assistenziali della Facoltà di medicina e chirurgia in relazione alla stipula delle convenzioni».

CON LA RATIFICA DELLA CORTE DEI CONTI

APPROVATO L'AVVIO PER L'AUTOSTAZIONE

Resi ormai disponibili un miliardo 390 milioni a copertura del primo lotto di lavori a Fernetti

Un importante e atteso adempimento formale, indispensabile per dare avvio ai lavori dell'autoporto di Fernetti, è stato concretizzato in questi giorni con la registrazione, da parte della Corte dei Conti, del decreto di concessione del contributo regionale per la realizzazione del primo lotto di opere dell'autostazione.

Il contributo, come noto, è stato concesso al Consorzio per la costituzione e la gestione dell'autoporto e copre quasi interamente il costo complessivo del primo lotto, che ammonta a un miliardo e 390 milioni. La rimanente cifra verrà coperta invece con uno stanziamento da parte del Commissariato del Governo, attingendo dal Fondo Trieste.

Con l'approvazione da parte della Corte dei Conti dunque il progetto esecutivo per il primo lotto di lavori potrà essere avviato alla realizzazione pratica. Già entro la fine di questo anno o al massimo agli inizi del prossimo potranno infatti essere indetti gli appalti per le varie opere previste dal primo lotto, la cui ultimazione è prevista per la primavera del 1975. Tali opere prevedono l'acquisizione e l'appretamento di 390 mila metri quadrati di terreno sui 526 mila preventivati per la realizzazione dell'intera opera; allungamento della statale «58» che collega Opicina al confine italo-jugoslavo; costruzione di un vasto piazzale adiacente al valico di Fernetti per l'installazione delle corsie di controllo doganale; costruzione di uno svincolo di entrata e uscita dall'area doganale; costruzione di un piazzale per i servizi di dogana e sosta per circa 200 automezzi; realizzazione di una strada d'uscita dalla medesima area con la statale «58»; spianamento e sistemazione delle aree esterne sia verso il confine sia verso Opicina; variante del piano altimetrico della strada comunale di Monrupino la cui larghezza sarà portata a 9,50 metri e che sorpasserà con un manufatto le strade di accesso all'area doganale. Va infine ricordato che il progetto prevede un impegno globale di spesa di 8 miliardi e 750 milioni di lire.

Protesta con Andreotti l'Unione degli istriani

Durante l'edizione del mattino del Gazzettino giuliano della RAI di ieri 23 ottobre, nella notizia dei colloqui in corso a Venezia della commissione italo-jugoslava prevista dal Memorandum di Londra è stato ancora una volta fatto cenno alla zona concessa in amministrazione alla Jugoslavia come ex Zona B.

Tale fatto ha provocato la reazione dell'Unione degli istriani e del Centro nazionale fra i comitati difesa per la Zona B, i quali a firma del presidente, avv. Lino Sardos Albertini hanno inviato all'on.le Andreotti un telegramma di protesta.

Analogo telegramma è stato inviato al minist ro degli esteri on. Medici, all'on. Umberto Delle Fave, presidente della RAI-TV e al presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulle radio diffusioni.

SI CONCLUDE LA LUNGA E CONTRASTATA VICENDA

Da lunedì «acegatine» le autolinee della SAP

Frattanto si prepara il ritorno di «Micheze» e «Jacheze» sulla torre civica con le statue nuove in arrivo domani

A partire da lunedì prossimo le sette linee di autobus già della SAP passeranno sotto la nuova gestione dell'Acegat. Si sono infatti conclusi i lavori preparatori per la messa a disposizione dei mezzi necessari da parte dell'ex concessionario, chiudendo così l'ultimo capitolo della lunga e contrastata vicenda. La comunicazione è stata data dal Sindaco Spaccini nel corso dell'ultima riunione della Giunta, convocata al Comune con un nutrito ordine del giorno.

Tra le altre deliberazioni adottate c'è poi quella relativa alle nuove disposizioni che regoleranno l'uso della piscina coperta, che verrà riaperta al pubblico il 6 novembre. A partire da quella data la piscina sarà messa a disposizione, per un'ora al giorno, della scuola nuoto per ciechi, mentre per i ragazzi dei ricreatori comunali essa sarà agibile una volta alla settimana.

Nel settore dei lavori pubblici la Giunta ha poi deliberato la sistemazione a campo giochi del giardino della scuola elementare «Fratelli Visentin» di Borgo San Sergio, con una spesa di 8 milioni e mezzo di lire, nonché la costruzione di una scala di accesso al ricreatorio comunale di Roiano (spesa prevista 10 milioni).

A chiusura dei lavori, il Sindaco ha infine comunicato che i nuovi «Micheze» e «Jacheze» arriveranno a Trieste, provenienti da una fonderia veronese, nella mattinata di domani. Le due statue bronzee rimarranno esposte in piazza Unità, accanto a quelle vecchie, sino al giorno della loro collocazione sulla torre civica, che avverrà il 2 novembre. Il primo «din don» squillerà a mezzogiorno del giorno di San Giusto, venerdì 3, dopo la benedizione che sarà impartita dall'Arcivescovo. Con la messa in opera dei due automi sarà contemporaneamente allestita una mostra con materiale documentario sulla storia delle due statue.

Problemi rionali e decentramento

Si sono riuniti nei giorni scorsi, presente il segretario provinciale del PLI avv. Sergio Trauner e l'incaricato agli enti locali dott. Franco Franzutti, i consultori rionali liberali per un esame dei problemi del decentramento.

Nell'illustrare gli obiettivi che i liberali intendono perseguire, l'avv. Trauner ha introdotto il dibattito asserendo che decentrare non significa discutere tutto a tutti i livelli, ma risolvere i problemi locali a livello zonale.

Le consulte non devono venir strumentalizzate ma, anzi, costituire un mezzo che consenta al cittadino di perseguire contemporaneamente la libertà, l'efficienza e la partecipazione. Un decentramento rionale che dovesse servire solamente a raccogliere e trasmettere domande, senza un'opportuna valutazione ed un confronto con i mezzi disponibili e le finalità da realizzare, non potrebbe essere un organo valido ed operativo.

Il dibattito è stato coordinato dal dott. Franzutti che ha messo in evidenza come le carenze e le storture del decentramento triestino siano chiaramente individuabili nel conflitto esistente all'interno della Giunta comunale, che ha provocato, in pratica, la paralisi delle consulte negli ultimi mesi.

Orari dei negozi nelle prossime feste

Nell'imminenza delle festività dei primi di novembre ancora non si conoscono esattamente gli orari che saranno tenuti ad osservare i negozi, e ciò nell'attesa che per i giorni dal 2 novembre in poi il Comune emetta una ordinanza definitiva in argomento. Intanto, si possono anticipare solamente le seguenti informazioni:

Lunedì 30 ottobre: in deroga alla settimana semicorta tutti i negozi — informa la Unione commercianti — potranno tenere aperto anche nella mattinata.

Martedì 31 ottobre: apertura normale.

Mercoledì 1.o novembre: chiusura totale di tutti i negozi ad eccezione delle panetterie (che resteranno aperte dalle 7.30 alle 13) e dei fiorai, che potranno aprire dalle 8 alle 13 (nei pressi dei cimiteri la vendita di fiori verrà effettuata dalle 7.30 alle 17).

I premi «Petronio» per l'istruzione tecnica

Oggi, presso la sede dell'Associazione degli industriali, in piazza Scorcola 1, avrà luogo, alle ore 18,30, la consegna dei premi a 35 allievi dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta», dell'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione «E. Nordio» e dell'Istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato «L. Galvani», particolarmente distintisi nel corso dell'anno scolastico 1971-72.

I premi sono stati assegnati dal consiglio di amministrazione del fondo assistenziale istituito 25 anni orsono per onorare la memoria del dott. Antonio Petronio, direttore dell'Associazione industriali e benemerito promotore di iniziative a favore dei giovani.

Ospedale Burlo Garofalo. Le visite nella divisione ostetricia delle ore 14 sono sospese per lavori in corso, da oggi a sabato. Le visite potranno avvenire dalle 19 alle 20.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 ingrassatore, precedenza, 400.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fiorenzo — Il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 17; la luna nasce alle 21,16 e cala domani alle 12.20.

Ieri: temperatura massima 15,1, minima 12,9; pressione mb. 1023,9 stazionaria; umidità 84 per cento; temperatura del mare 15.

Maree — OGGI: alta alle 11.25 con cm 32 sopra il l.m.; bassa alle 16.40 con cm 44 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon, Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

26 ottobre

MORTI: Pesaro Mauro, anni 74; Illin in Puppis Maria, 91; Paulovez ved. Lubrani Maria, 82; Rimarsky ved. Giacomini Erminia, 86; Montina Maria ved. Krecic, 86; Turrini Virgilio, 58; Scaramella Vittorio, 69; Starz Orsola, 84; Berlot Umberto, 60; Righetti Luigi, 61; Dunai Anna ved. Del Ross, 77; Cossutta Rodolfo, 70; Iacomin Maria ved. Zugna, 88; Ancich Wilma, 79; Ulcigrai Pietro, 75; Macchini Agostino, 62; Clarich Marco, giorni 3.

NATI: 19.

NUOVA REPUBBLICA

EUROPA NUOVA REPUBBLICA

REFERENDUM, ANCHE PER IL DIVORZIO

UNA DENUNCIA DEL CONSIGLIO DI FABBRICA

Sabbia alla G.M.T. nel tubo di un motore

Un sabotaggio sarebbe stato tentato alla «Grandi Motori», dove, secondo un comunicato del Consiglio di fabbrica, durante un normale controllo, nel circuito di un motore in costruzione è stato rinvenuto circa un chilogrammo di sabbia.

La direzione dell'azienda ha già disposto una verifica generale degli impianti e del materiale in costruzione, senza peraltro dare notizia ufficiale dell'episodio. Il fatto stesso però che il comunicato del Consiglio di fabbrica non è stato smentito, vale la tacita conferma.

Comunque anche da parte delle maestranze si riscontra un atteggiamento di particolare responsabilità e si evince dal comunicato distribuito in fabbrica, dove i lavoratori vengono invitati «a vigilare attentamente e a denunciare ogni irregolarità che venisse a manifestarsi».

Nel documento il Consiglio di fabbrica, dopo aver sottolineato la «piena consapevolezza delle maestranze che il loro futuro dipende dalla funzionalità della G.M.T. per cui è nel loro interesse che l'azienda possa assolvere in pieno la sua funzione di perno dell'economia locale, mette in guardia le maestranze su questo tipo di episodi che servono solo a tentare di «gettare discredito sui lavoratori stessi per coprire responsabilità loro non certamente imputabili».

— l'agibilità viene negata soltanto per la mancanza di una ringhiera di protezione esterna;

— tutto risulta molto dannoso sia per i ragazzi attualmente senza una sede adeguata sia per lo svolgimento regolare dei programmi, considerato l'esperimento a tempo pieno;

— nessuno più lavora nel cantiere di costruzione della scuola;

— non si sono ancora realizzate le promesse del Sindaco, fatte in una assemblea della sezione locale della DC.

I problemi della scuola di Borgo San Sergio

I genitori della scuola media di Borgo S. Sergio riuniti per esaminare la situazione creatasi dalla mancata consegna delle aule da parte del Comune hanno chiesto un pronto e urgente intervento onde evitare ulteriori disagi ai ragazzi ed alle famiglie, già sufficientemente provate ed esasperate da una situazione che poteva essere evitata.

Questi i punti rilevati dagli stessi genitori:

— le aule risultano da tempo ultimate;

MANOVALE BORSEGGIATO DI UNA GROSSA SOMMA

Attenti al portafogli quando c'è ressa nei «bus»

Un manovale edile, Giovanni Cini, di 58 anni, domiciliato in via Alfonso Valerio 98, è stato borseggiato del portafogli contenente ben 325 mila lire. Il fatto, come ha spiegato in seguito lo stesso Cini, sporgendo la relativa denuncia al commissariato centrale di P.S., è avvenuto mercoledì scorso in piazza Goldoni. Poco dopo mezzogiorno egli stava accingendosi a salire su un autobus della linea «9», diretto a Sant'Andrea.

In quell'ora di punta c'era la ressa per salire sul mezzo pubblico, e il Cini aveva appena raggiunto la piattaforma posteriore che l'autobus si è mosso. L'uomo si è portato allora istintivamente una mano alla tasca posteriore dei calzoni, nella quale aveva il portafogli, con dentro l'ingente importo di denaro, nonché una banconota da dieci dinari jugoslavi, la carta d'identità e due cedole relative a un certo importo di denaro che aveva appena ritirato dall'ufficio postale di via Beato Angelico (doveva depositare le 325 mila lire, frutto dei suoi risparmi, in un'agenzia bancaria, verso la quale era diretto).

Amarissima sorpresa: il portafogli era sparito. Evidentemente, in mezzo alla folla in attesa di salire sull'autobus c'era un borsaiolo, il quale aveva scelto bene la propria vittima.

Giovanni Cini è sceso alla prima fermata, correndo a denunciare il furto al commissariato centrale di P.S.

Scontro auto-scooter

Giovane vespista all'ospedale con una gamba rotta per aver operato un'improvvisa conversione mentre stava sopraggiungendo alle sue spalle una Mercedes, che l'ha scaraventato a terra insieme alla ragazza che viaggiava con lui, sul sellino posteriore della motoretta. La ragazza se l'è cavata con alcune escoriazioni alle mani e non ha voluto neppure farsi medicare. Il ragazzo ferito è Dario Biagi, 17 anni, abitante in via Gravisi 2/9, che è stato accolto alla divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di guarigione di 60 giorni per la frattura della tibia sinistra e la sospetta frattura del perone. Pure leggermente ferito il piccolo Luca Pertosi, di 4 anni, abitante in via Bartoli 25, che si trovava sul sedile posteriore della «Mercedes 250» targata TS 107310 condotta dal padre Claudio. Il piccolo è stato ricoverato all'ospedale Burlo Garofalo con prognosi di cinque giorni.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 20 in via D'Alviano all'altezza dell'incrocio con la via Svevo.

Direttivo del sindacato pittori e scultori Cisl

Nella sede dell'Unione sindacale provinciale Cisl si è tenuta l'assemblea degli iscritti al sindacato pittori e scultori della CISL per procedere al rinnovo delle cariche. Sono risultati eletti: Giovanni Babuder, Ettore Devidè, Livio Officia, Angelo Renar, Adriano Fabiani. Segretario è stato eletto Livio Officia.

IL NODO DI TRIESTE

UN CONVEGNO DEL PRI 26/27/28 OTTOBRE 1972
SULLE QUESTIONI ECONOMICHE POLITICHE E TECNICHE DELLO SVILUPPO DI TRIESTE

SALA CONVEGNI DELLA FIERA DI TRIESTE PIAZZALE DE GASPERI, 1

I temi di discussione della 2.a giornata (oggi 27 ottobre ore 17.15-20.00)

- Trieste nello sviluppo della distensione internazionale;
- I problemi portuali dell'alto Adriatico e le prospettive dello scalo triestino;
- Trieste nel piano regionale e nella zona socio-economica Trieste-Monfalcone-Gorizia;
- Il porto Trieste-Monfalcone e l'Ente autonomo del porto;
- Il collegamento Adriatico-Danubio per idrovia;
- Le tariffe portuali;
- Gli interventi creditizi;
- Il problema della cantieristica;
- Lo sviluppo del turismo.

Il tema della terza giornata (sabato 28 ottobre, ore 17.15)

Un'idea e una proposta per Trieste.

MSI - DESTRA NAZIONALE
ORE 11 — CINEMA GRATTACIELO
On. ROMUALDI
Vice-segretario nazionale del M.S.I.

Niente buio con gli ultimi modelli di LAMPADARI
BRANDOLIN
Via S. Maurizio 2
VASTO ASSORTIMENTO
☆
Inoltre accessori da bagno scaldabagni elettrici e a metano rubinetteria
BRANDOLIN
Via S. Maurizio 2
ed in via S. Maurizio 12 — dodici —
CRISTALLI PORCELLANE ARTICOLI REGALO

CAMMINATE
Donda
VOLERETE
NEW YORK
CONCORSO T CLUB

Piedi stanchi?
SALI SUPEROSSIGENATI
calmano, rinfrescano, ristorano.
Dr. Scholl's
in farmacia, ortopedici e negozi specializzati

AMICI UTAT
Un nuovo appuntamento a Veglia, HALUDOVO: allo Hotel PALACE dal 3 al 5 novembre.
Soggiorno relax, tornei di bowling e minigolf, piscina coperta riscaldata, visita di Veglia: quota LIRE 16.500 compreso viaggio e traghetto.
Combinazioni speciali per gli automobilisti dall'1 o 2 al 5 NOVEMBRE.
Prenotazioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti.

DA MONACO AL RISTORANTE la Bora
LA BIRRA
L'ORCHESTRA BAVARESE
E ALTRO ANCORA
VENITE?

SORDITÀ: Prove gratuite di apparecchi acustici
Domani nella nostra città
Alcuni tecnici audioprotesisti dell'Istituto Audiofon di Padova, una nota e moderna organizzazione per la lotta alla sordità, terranno domani sabato 28 ottobre nella nostra città, presso la Fotoradiottica (l'Ottica di Piazza Dalmazia 3/A, tel. 38859) dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, alcune speciali dimostrazioni gratuite sull'uso delle nuove protesi acustiche. Tali dimostrazioni, gratuite, saranno precedute da completi ed accurati esami audiometrici onde stabilire esattamente il grado e il tipo del difetto uditivo.
L'Istituto Audiofon tiene in particolar modo ad informare i deboli di udito che questi esami-prove sono veramente eccezionali per le novità e la perfezione delle protesi presentate e possono interessare sia le forme di sordità molto grave (si assicura un ottimo ricupero uditivo anche con perdite del 98%) sia i più leggeri casi di «udito confuso». Tra l'altro, i nuovi apparecchi acustici presentati consentono la totale eliminazione di quelle noiose distorsioni e confusioni di suoni ben note a chi già possiede una protesi acustica di tipo tradizionale e che si riscontrano maggiormente in ambienti affollati. Si consiglia a chi intendesse intervenire, onde evitare lunghe attese, di prenotarsi presso la suddetta Fotoradiottica (telefono n. 38859); chi desiderasse maggiori informazioni può richiederle alla sede dell'Istituto, cioè a Padova, via Verdi, 6 - telefono 662221.

UNA NUOVA SEDE DELLA «BANCA DEL LIBRO»

Il rione di Ponziana ha la sua biblioteca

Ottomila volumi: «Non sono molti» dice il dott. Crise «Ma si spera di aumentarli già nel prossimo futuro»



(«Giornalfoto»)

Ragazzi in scelta festos nel giorno della inaugurazione della sede della Biblioteca del popolo in via Raffaele Abro: è stato l'IACP a mettere a disposizione e a sistemare i locali

Anche gli abitanti del rione di Ponziana hanno da ieri una loro biblioteca, ospitata in accoglienti locali e, unica nel suo genere, dotata pure di una «sala» lettura all'aperto dove, nella stagione buona, ogni qualvolta il tempo lo permetterà, saranno disposti tavoli, sedie e ombrelloni, offrendo così, oltre al piacere delle lettura, anche quello di starsene fuori a godere un po' di sole. Si tratta di una nuova sede periferica della Biblioteca del popolo, che altre due ne aprirà, nel prossimo mese di novembre, in piazzale Valmaura e in via Rosario, realizzando la prima parte, pur sostanziosa, di un programma di potenziamento e arricchimento di un servizio sociale così importante, ma spesso tanto trascurato e che si muove ogni giorno tra difficoltà di ogni genere.

La nuova biblioteca è ospitata nei locali al piano terreno dell'alloggio popolare al numero 5 di via Raffaele Abro, dove era stato accolto per molto tempo un asilo d'infanzia ma che da cinque anni giaceva nel più completo abbandono, come pure l'antistante giardinetto, invaso dalle erbacce e da mucchi di rifiuti. E' stato proprio l'Istituto autonomo delle case popolari, di cui ricorre quest'anno in luglio il settantesimo anno della fondazione (una volta si chiamava, come i triestini meno giovani ricordano, Istituto comunale per le abitazioni minime), a prendere la decisione di riattivare i locali e di metterli a disposizione della Biblioteca del popolo, che li ha poi arredati con proprio materiale, e altro avuto in dono e con parte dei volumi che già formavano il patrimonio librario della vecchia sede di via Polonio. E' stata una iniziativa benemerita, accolta con estrema soddisfazione dalla Biblioteca, che ha potuto così offrire a un rione tanto popoloso e, sotto questo punto di vista, un po' sacrificato, un prezioso strumento che viene incontro tra l'altro, almeno in parte, a quella moderna esigenza rivalutata dalla pedagogia anglosassone dell'educazione autonoma da realizzarsi appunto anche attraverso le biblioteche.

La Biblioteca del popolo, come noto, è fondamentalmente una biblioteca di diffusione, una banca del libro che presta gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta i suoi volumi perché l'interessato se li legga in santa pace a casa sua. Chi vuole, comunque, può farlo anche nelle sale di lettura della stessa biblioteca e lì, nella sede di Ponziana, è stato ricavato anche, come dicevamo, un ambiente di lettura all'aperto, cioè il giardino. Per i ragazzi poi ci sarà pure la possibilità, soprattutto se a casa non hanno tutta la tranquillità necessaria, di andarvi a fare i compiti oltre che a consultare i volumi della biblioteca, che sono, al momento attuale, circa 8 mila.

«Non sono molti — sottolinea il dott. Crise, direttore della Biblioteca del popolo — ma già nel prossimo futuro speriamo di poterne aumentare il numero».

Le scaffalature sistemate nelle varie stanze hanno del resto la possibilità di accogliere 14 mila volumi e, in considerazione del fatto che in media circa il 40 per cento dei libri sono fuori in prestito, si potrà arrivare anche a 20 mila.

Il Commissario del Governo Prefetto Abbrescia ha del resto già assicurato che saranno resi disponibili altri fondi per l'incremento soprattutto della raccolta di saggistica e di quella della letteratura per l'infanzia e la gioventù, che più di altre ha bisogno di un continuo aggiornamento. Va sottolineato comunque che, a differenza della maggior parte delle altre Biblioteche del popolo italiane, quella triestina ha in dotazione materiale librario edito quasi tutto dopo il 1945, sufficientemente aggiornato, quindi, anche se la continua lievitazione dei costi di copertina e le disponibilità finanziarie non danno la possibilità di agire come si vorrebbe.

Alla cerimonia ufficiale dell'inaugurazione della nuova sede, erano presenti, con il Prefetto Abbrescia — che in un certo senso può considerarsi il «padrone di casa» essendo la Biblioteca del popolo un organo del Commissariato del Governo — il Sindaco Spaccini e il presidente dello IACP dott. Stasi con i membri del consiglio di amministrazione. Tutti hanno voluto sottolineare con particolare calore il valore sociale ed educativo della Biblioteca del popolo e la benemerenza dell'Istituto che ha messo a disposizione i locali, facendoli completamente restaurare e ammodernare.

La Biblioteca è aperta tutti i giorni dalle 13.30 alle 16.30 per i ragazzi e dalle 16.30 alle 20 per gli adulti. Il sabato mattina invece l'orario è unico per tutti dalle 11.30 alle 12.30.

SEGNALAZIONI

Il motocross nel giudizio di uno che lo subisce

«Le manifestazioni di "libero sfogo agonistico" con la quale espressione nelle "Segnalazioni" il giovane "motocrossista praticante" Sergio Garbin conclude il suo "giudizio", devono sottostare a determinate regole cui si assoggettano tutti gli sport. Regole inerenti la disciplina sportiva interessata e regole di educazione generale.

«E' inutile qui ripetere quanto altri, con perizia hanno voluto esporre sul tema (ecologia, caccia, habitat, pista autorizzata per motocros, danni arrecati dai gitanti, immondizie sul Carso ecc.) ma piuttosto soffermarsi ed evidenziare il fatto presso autorità ed enti che gli appassionati di questo sport non devono assolutamente attuarlo in zone di civili abitazioni, soprattutto per ragioni di sicurezza pubblica (possibilità d'investimento), igieniche (sollevamento di nubi di polvere) e di rumore con il "mezzo" (ogni essere ha diritto alla quiete che ha saputo crearsi).

«Se è vero, come è vero, che il rumore è oggi registrabile e catalogabile a seconda della sua intensità e per il quale fenomeno si determinano negativi effetti sulla fauna, sulla flora e sull'elemento umano, è chiaro che qualcuno debba provvedere affinché detti influssi vengano con autorità stroncati già alla sorgente, là dove il rumore nasce.

«E' scena di ogni giorno, sul Carso, lungo sentieri con a lato case civili, assistere a raggruppamenti di giovanissimi, dotati di moto, motorette di ogni tipo che si soffermano vicino all'abitato e che con il motore acceso e con la manopola continuamente azionata in folle producono frastornanti rumori, come, di consueto succede di notare e soprattutto di sentire il solitario centauro percorrere un tratto di bosco con a lato abitazioni, in una girandola di andi-rivieni nell'intento di «agonisticamente» sfogare le sue doti.

«E' uno sport cui indubbiamente occorrono doti di capacità, preparazione fisica, riflessi pronti, mobilità sul "tronco", come per il "ping-pong", al cui sport va il merito di aver di recente e storicamente contribuito a un "rilassamento" politico di indubbia importanza nel mondo, al conseguimento di un'altra tappa verso la pace nel mondo, "rilassamento" e "pace" che il motocross non ha avuto finora il potere di recare sotto ogni significato effettivo o intuibile cui esse parole vogliono esprimere. Grazie per l'ospitalità. Prof. Bernardo Bernardi».

Alberi e promesse

«L'assessore comunale ai Lavori pubblici il 18 ottobre, nel rispondere alle segnalazioni del 13 e del 14 ottobre, assicurava che 1 due alberi abbattuti in via Rossetti perché morti, saranno sostituiti con altri giovani la prossima primavera. Benissimo. E spero che allora saranno messi a dimora, sempre in via Rossetti, un'altra decina e forse anche più di alberi mancanti già da anni e che una volta abbattuti nessuno — malgrado ogni promessa — si era più preoccupato di sostituire e si era creduto più opportuno e sbrigativo coprire i buchi rimasti con il solito bitume o cemento. Altrettanto dicasi per il viale XX Settembre: anche qui sono molti gli alberi mancanti.

«Faccio presente all'assessore che sarebbe opportuno anche levare i due ceppi di acacia ben visibili e che fanno brutta mostra di sé (da anni) dinanzi alla scuola Parini, sulla via Foscolo, e uno sulla via Pascoli. Grazie. Eugenio Selinghers».

E ancora: «Care "Segnalazioni", in tema di abbattimento di alberi, desidererei sapere se l'assessore dott. Verza è a conoscenza che in questi giorni sono stati troncati (a opera del Comune) ben quattro alberi nell'ultima parte della via del Ghirlandaio. Penso che un'eventuale giustificazione sul tipo data per l'abbattimento degli alberi di via Rossetti non potrebbe trovare accoglimento perché troppo facile risulterebbe l'obiezione: se gli alberi abbattuti fossero stati potati in questi ultimi non mesi ma anni, certamente sarebbero ancora vivi. T.D.»

IACP: LA COLLABORAZIONE FRA ISTITUTO E INQUILINI

Il presidente dell'IACP, dott. Luigi Stasi, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione del 18 ottobre ("Case IACP: pulizia e addio alle foglie"), si dà volentieri e pubblicamente atto agli inquilini degli stabili di via San Pasquale 133, 135 e 137 del loro profondo attaccamento alla casa; infatti numerosi alloggi sono piccoli capolavori di lindore, pulizia e arredamento: un esempio da additare e da imitare.

«Effettivamente non si può dire che così siano trattati i luoghi di uso comune, se "la sporcizia regna sovrana con nocumento della salute dei bambini". Tuttavia si deve dire francamente che non sempre si può essere di questo parere, anzi si è convinti che, nel caso specifico, il lettore abbia, inavvertitamente, esagerato alquanto.

«L'espressione usata è al di fuori dal vero (chiunque può accertarlo) ed è oltremodo ingenerosa verso quelle persone che sono addette a un servizio umile, faticoso, spiacevole ma che viene svolto, compatibilmente col grado di civismo degli inquilini, nel migliore dei modi.

«Lo stato di pulizia di tutte le case e particolarmente di quelle di via San Pasquale viene controllato costantemente e si può affermare, a onore del vero, che la pulizia è stata ed è, se non ottima, pur tuttavia soddisfacente: ciononostante sarà provveduto a intensificare la vigilanza sull'esecuzione della pulizia da parte dell'impresa.

«Si aggiunge che gli addetti al servizio di sorveglianza dell'istituto, distaccati nei sei uffici zonali, sono pronti ad accorrere a ogni chiamata e a lavorare assieme al nostro inquilinato per ricercare soluzioni a tutti i problemi di loro competenza.

«L'istituto ha, certamente, il dovere di migliorare costantemente i servizi e si è pronti a riconoscere che talvolta non tutto va bene.

«Si devono risolvere pesanti e difficili problemi di una città nella città, se si considera che l'istituto amministra circa 1.500 stabili, 18 mila alloggi con 60 mila persone e una superficie di gran lunga superiore al milione di metri quadrati, con mezzi finanziari inadeguati alle esigenze.

«Soltanto da una più stretta collaborazione tra i dipendenti dello istituto e l'iquilinato, che deve sentire profondamente il rispetto verso il patrimonio di tutti e verso i coinquilini, si potranno ottenere risultati di maggiore soddisfazione nell'ambito di una necessaria convivenza.

«Ringrazio le "Segnalazioni" per la cortese ospitalità».

Il tappeto volante

«Care "Segnalazioni", scusate se vi chiedo un po' di spazio. Abito a San Giacomo, in via della Guardia 52. Sabato 21 ottobre mi è accaduto un fatto che mi ha molto rattristato. Pensavo ci fosse ancora gente onesta in questa città, invece anche qui...

«Dunque: verso le 17 ho messo ad asciugare un tappeto: un tappeto di poco valore per un altro, ma di grande valore per me. Mezz'ora più tardi sono andata a ritirarlo, ma era — forse per il vento — caduto giù, e non l'ho più trovato né sulla corda né in terra.

«Lo so, forse chiedo un po' troppo, ma vorrei che la persona che lo ha preso forse non sapendo di chi era, me lo riportasse, se è possibile, e la ricompenserei volentieri.

«Vi ringrazio per la cortesia, nella speranza di avere soprattutto la prova che esiste ancora l'onestà. Giuliana Fillini».

TOYOTA
NASCIMBEN

INCONTRI NOTTURNI IN PIAZZA DELLA LIBERTÀ

Prima chiede la marca e poi ruba l'orologio

Autista lombardo vittima di uno jugoslavo che è stato però inseguito e tratto in arresto

Uno jugoslavo privo di documenti (ha detto di chiamarsi Slauko Kop, di avere 41 anni e di essere residente a Zagabria, in via Enslava 78) è stato arrestato ieri notte da una pattuglia della Squadra mobile in piazza della Libertà, per il furto di un orologio da polso, in danno di un autista di 38 anni, residente in Lombardia.

La pattuglia, che era formata dal maresciallo Dellia e dagli appuntati Stulle e Zonch, è stata fermata poco prima della mezza davanti all'ex «silos» dall'autista, il quale, con voce concitata, narrava una disavventura che gli era capitata poco prima. Egli ha detto, infatti, che mentre passeggiava nei pressi della stazione delle autocorriere, dove faceva capolinea il pullman da lui guidato, era stato avvicinato da un individuo con una borsa di tela a tracolla, il quale, esprimendosi in cattivo italiano, gli aveva chiesto una sigaretta. L'autista l'aveva accontentato, e l'altro, adocchiato l'orologio che era portava al polso, ha chiesto di che marca fosse. «E' svizzero», gli aveva risposto l'autista, e lo sconosciuto, con rapida mossa, glielo aveva allora strappato dal polso, scappando verso la stazione ferroviaria.

Superato il primo momento di sorpresa, il derubato si era messo alla ricerca della pattuglia della polizia che aveva notato con l'autoradio sulla piazza.

Gli agenti facevano salire l'autista lombardo sulla «pantera», mettendosi quindi a perlustrare la zona. Poi le ricerche del malvivente sono state continuate a piedi.

Ad un certo momento, mentre l'appuntato Zonch e il derubato si dirigevano verso la stazione delle autocorriere, sempre alla ricerca del ladro, un uomo con una borsa a tracolla è sbucato di corsa dal giardino della piazza, dirigendosi verso la via Ghega. «Eccolo, è lui!», ha gridato l'autista. Inseguito, il fuggiasco è stato raggiunto in via Ghega, all'altezza della via Trento.

Alla contestazione del furto al momento egli non ha negato, affermando però di avere nel frattempo consegnato l'orologio ad uno jugoslavo. Poi, invece, lo ha tirato fuori da una tasca.

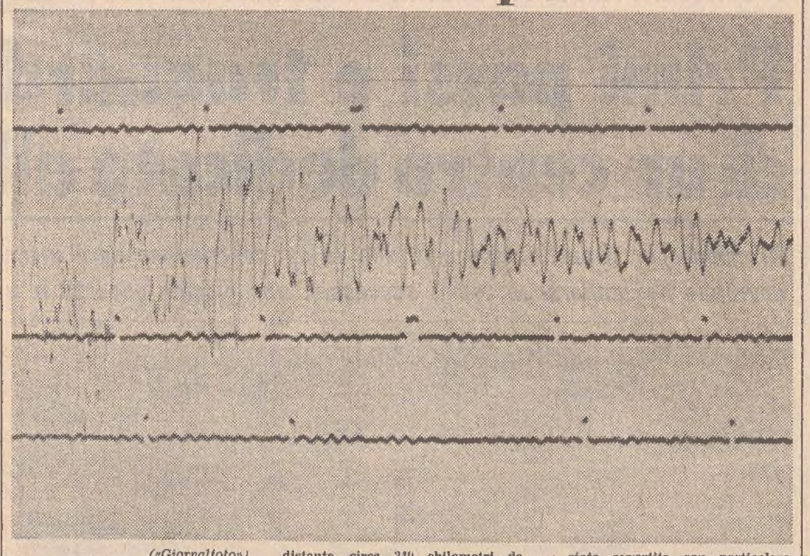
Portato negli uffici della Questura, lo sconosciuto ha detto di essere giunto nove giorni prima dalla Francia a Trieste e che passava le notti in una casa diroccata.

Nella borsa sono stati trovati svariati documenti tutti con nomi diversi.

Interrogato in merito al furto dell'orologio, l'uomo ha mutato un po' la versione, cercando di configurare il fatto in un reato meno grave, presentandolo come un atto compiuto... nell'esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Ha detto, cioè, di essere stato irretito dall'autista, verso compenso di 5 mila lire, e poiché l'altro sarebbe venuto meno alla promessa, aveva pensato di prendergli l'orologio.

Tale circostanza è stata invece negata recisamente dall'autista. Il Kop è stato dichiarato in arresto sotto l'accusa di furto aggravato.

Molto tremore per nulla



(«Giornalfoto»)

Alla stazione sismologica della Grotta Gigante, i pennini dei sismografi hanno chiaramente avvertito l'altra sera (come risulta dalla nostra fotografia) la violenta scossa che aveva messo in allarme la città. Gli apparecchi dell'Osservatorio geofisico sperimentale hanno registrato alle ore 22, 56 minuti e 8 secondi (tempo medio dell'Europa centrale) l'inizio del terremoto, distante circa 240 chilometri da Trieste in direzione sud-ovest e con una intensità pari al quinto grado della scala Mercalli. Secondo i primi rilevamenti, l'epicentro del terremoto si sarebbe trovato nell'Appennino tosco-romagnolo, ad almeno 50 chilometri di profondità.

C'è da rilevare in margine come il fenomeno abbia messo in luce una situazione a dir poco paradossale. In Lombardia, dove la scossa è stata avvertita con particolare violenza, il sismografo di Brera non è più in funzione da parecchi anni, mentre all'Osservatorio di Pavia — in assenza del direttore dell'Istituto — i suoi assistenti non erano in grado di leggere le registrazioni. In Lombardia, per la scienza — come hanno rilevato i giornali della sera milanesi — il terremoto dell'altra sera è come non fosse accaduto...

SINGOLARE FURTO COMPIUTO NEL GIRO DI POCHI MINUTI

Gli strilli di una bimbetta non spaventano il topo d'auto

Era rimasta sola ma... l'allarme lo ha dato troppo tardi

In singolari circostanze è stato perpetrato il furto di una borsetta su una macchina parcheggiata in via Virgilio. Si tratta di una «Simca», targata TS 152510, con la quale l'estetista Pia Coslovich Ocvirk, domiciliata in via Giglio Padovan 4, si era recata dalla propria madre, per una breve visita. La Coslovich aveva con sé la propria figlioletta, Cristina, di 16 mesi, sistemata, con l'apposito seggiolino, sul sedile posteriore della vettura.

Lasciata la bambina in macchina, la signora è andata dalla madre, che abita al mezzanino. Avendo intenzione di fermarsi soltanto qualche minuto, Pia Coslovich ha lasciato nell'auto non solo la piccina, che se ne stava buona buona, ma anche la borsetta in cui c'erano un portafogli con circa 27 mila lire, tre mazzi di chiavi (uno era dell'auto, un altro del suo negozio di estetista ed il terzo dell'appartamento), nonché la patente di guida, senza contare cose di minor valore.

La signora ha comunque chiuso a chiave le portiere anteriori della macchina, ma ha lasciato aperte quelle posteriori, pensando che la presenza della piccola Cristina sarebbe bastata a tenere lontani eventuali malintenzionati.

Invece si è sbagliata. Per la verità, la piccina presa da istintivo timore per l'intrusione di un estraneo, ha dato subito l'allarme nel modo proprio dei bambini. ma, ovviamente, non ha potuto fare altro. La signora era infatti appena entrata nell'appartamento della madre, quando ha sentito gli acuti strilli della figioletta. Impressionata, è corsa a vedere cosa fosse successo, e mentre stava prendendo in braccio la piccina per acquietarla, si è accorta che la borsetta era sparita.

Dopo avere avvertito la madre dell'accaduto, ha telefonato al «113». Sul posto sono accorsi con un'autoradio gli appuntati Rossi e Bastianini e la guardia Ciardella del Pronto intervento della Mobile. Essi hanno effettuato con la «pantera» una battuta a vasto raggio per rintracciare il ladro, ma l'operazione è stata infruttuosa, ed allora sono state svolte minuziose ricerche nella zona del furto. Sono state chieste informazioni ai vicini nell'eventualità che qualcuno avesse notato il malvivente mentre armeggiava attorno alla «Simca», ma nessuno se n'era accorto.

Gli agenti hanno perlustrato anche le vie vicine, e lungo la scalinata di via di Scorcola hanno rinvenuto, nascosti in mezzo ai cespugli delle aiuole laterali, prima la borsetta con due mazzi di chiavi (quelle del negozio e dell'abitazione della derubata), quindi la patente di guida ed infine il portafogli vuoto. Tutte queste cose, che al ladro non potevano servire, erano state disseminate in un tratto abbastanza lungo, fra gli arbusti. In pratica solo il mazzo di chiavi dell'automobile non è stato trovato. Tutto è stato ovviamente restituito alla derubata.

Novità al Circolo della stampa

La mostra del '700 con le video-cassette

Una «visione» di riprese televisive a colori, effettuate oggi stesso in città e alla Mostra del '700 al civico museo Sartorio per incarico dell'Ente provinciale per il turismo, mediante il nuovo sistema video cassette della Philips avrà luogo questa sera, alle ore 18.30 al Circolo della stampa, in Corso Italia 12.

Ingoia una molla. Un operaio, G. S., di 44 anni, ha messo in subbuglio i sanitari. Durante il suo ennesimo ricovero all'Ospedale psichiatrico: mentre si trovava ancora nel reparto accettazione egli ha ingerito un pezzetto di una molla da letto. Gli infermieri accorsi alle sue urla hanno chiamato un'autolettiga della CRI per trasferirlo all'Ospedale maggiore.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Kristina» (norv.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Zeno» (panam.), mn. «Kostrena» (jug.), mc. «Tindfonn» (norv.), mn. «Marialella» (naz.), mn. «Ragno» (naz.), mc. «Varkiza» (greca), mc. «Megalohari II» (greca), mn. «Anna Maria d'Amico» (naz.).

PARTENZE: mc. «Villamar» (naz.), mc. «Mario Martini» (naz.), mc. «Clavigo» (germ.), mc. «Bruna Montanaro» (naz.), mc. «Monte Majella» (nazionale), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Jasper» (liber.), mn. «Mini Link» (greca), mn. «Violetta M.» (greca), mn. «Bratstvo» (jug.), mn. «Krusevo» (jug.), mn. «Oruda» (jug.), mn. «Orientville» (germ.).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Il senso unico in via SS. Martiri: c'è anche il rovescio della medaglia

Il comm. Antonio Dolce, che fu per lunghi anni comandante del Corpo dei vigili urbani, ci scrive:

«Con la segnalazione firmata F.B., pubblicata il 21 ottobre, viene sollecitata l'attuazione della direzione unica di marcia sulla via Santi Martiri. Non mi consta che il provvedimento invocato sia già stato preso dalla civica Amministrazione (evidentemente, con ordinanza sindacale) ma mi risulta, invece, che nel "Piccolo" (nella rubrica "Interrogazioni al Consiglio comunale") del 5 gennaio 1972 era stata soltanto pubblicata la proposta di un consigliere sull'opportunità di istituire sulla via in parola il "senso unico di marcia", in discesa.

«Nella segnalazione sono indicati solo i vantaggi, indiscutibili, che il provvedimento arrecherebbe al traffico statico e dinamico sulla via Santi Martiri, ma non è fatta parola sugli inevitabili e non pochi inconvenienti che, al contrario, ne conseguirebbero sulla via Duca D'Aosta per cui si ritiene giusto esaminare anche il rovescio della medaglia.

«L'attuale volume di traffico sulla via Duca D'Aosta (in salita) e sulla via Santi Martiri (nelle due direzioni di marcia) è considerevole e, per la prima di queste due strade, il numero dei mezzi circolanti in determinate ore della giornata (particolarmente dalle ore 7.30 alle ore 11.45) ha raggiunto il limite massimo della sua ricettività. Infatti, ogni dieci minuti primi, 350 veicoli transitano per la via Duca D'Aosta nella direzione unica di marcia (in salita), ossia 2100 ogni ora; mentre per la via Santi Martiri ne transitano, ogni ora, appena 1440 in discesa, e 840 nella opposta direzione.

«Ne consegue che sulla via Duca D'Aosta il volume del traffico, solo in salita, è, nel periodo di tempo considerato, pressoché uguale (meno 180 unità) a quello della via Santi Martiri, che si svolge, però, nelle due direzioni di marcia.

«Se il provvedimento invocato venisse attuato, la via Duca D'Aosta dovrebbe sopportare anche il transito degli 840 veicoli che attualmente percorrono l'altra strada in salita, portando, così, la sua massa circolante a ben 2940 passaggi-ora, ivi compresi tutti i veicoli pesanti (autotreni, naturalmente, inclusi) di peso complessivo a pieno carico superiore alle sette tonnellate.

«Ciò appare inattuabile per le considerazioni in appresso esposte, prima fra tutte l'inadeguata attrezzatura della strada, ragione per cui è interdetta al traffico pesante.

«Si consideri che:

«1) La carreggiata della via Duca D'Aosta è lunga metri 180, ha una pendenza, nella direzione di marcia consentita, dell'8.43 per cento e una larghezza media di metri 5, con due strozzature di metri 4.20. Appare evidente che il traffico su questa strada si svolge già in condizioni di sicurezza precarie. Vi è consentita la sosta solo sul lato destro della carreggiata, in direzione di marcia, per cui l'abusiva sosta dei veicoli, anche se momentanea, e le frequenti fermate sul lato opposto, per necessità commerciali o d'altro genere, sono sempre la causa d'intasamenti che ostacolano seriamente la fluidità e sicurezza del traffico in genere, e in particolare, il servizio urbano di linea (autobus 30);

«2) Il rumore causato dai veicoli sulla via Duca D'Aosta, data la pendenza di questa strada, è già insopportabile. I fabbricati e il muro di cinta del museo Sartorio che fiancheggiano la stretta carreggiata formano uno schermo acustico che produce la diffusione ripetuta e prolungata del rumore, cupo e fragoroso, dei veicoli, al punto di superare indubbiamente i limiti massimi di sopportabilità imposti dalle vigenti disposizioni di legge a tutela della pubblica quiete. E, sempre a questo proposito, consta che la Rip. XI — Igiene e Sanità — del Comune e il Provveditorato agli Studi di Trieste, le cui sedi degli uffici sono ubicate in detta via, avevano, a suo tempo, segnalato al competente ufficio comunale questi gravi inconvenienti, invocando addirittura l'inversione dell'attuale direzione di marcia sulla stessa via mediante l'attuazione di adeguati provvedimenti in linea di viabilità, che dovrebbero interessare il movimento viario dell'intera zona. E merita, infine, segnalare un ennesimo grido d'allarme in merito al problema ecologico dello "inquinamento da rumore", riportato dal "Piccolo", a pagina 9, il 20 gennaio scorso;

«3) Non si può dimenticare nemmeno il problema ecologico (certamente non meno serio) dell'inquinamento da smog, che nel caso in esame è già gravissimo.

«Ancora due considerazioni, marginali al problema, non possono essere sottovalutate:

«a) Il volume del traffico sulla via Duca D'Aosta verrebbe aumentato anche dai veicoli che, provenienti dalle vie S. Giorgio e Cavana sono diretti alla capace autorimessa ubicata nella piazzetta S. Lucia non ché alla Chiesa per le funzioni religiose, oggi direttamente raggiunte dalla piazza Hortis. Disimpegnare la piazzetta S. Lucia, per le ragioni addotte, dalla disciplina a "senso unico" sulla via Santi Martiri, significherebbe creare una situazione di pericolo, in linea di viabilità, in quel sito;

b) Molti sono, altresì, i veicoli che per la via Santi Martiri raggiungono la Salita Montanelli e, quindi la via dei Fabbri e la piazza Cornelia Romana. Anche per questi veicoli l'accesso alle suddette vie comporterebbe aumento di percorso, rendendo inoltre più difficile la situazione sul Largo Papa Giovanni per le loro conversione nel punto più stretto della via Santi Martiri, alla confluenza, cioè con la salita Montanelli.

«Per quanto qui esposto, si hanno motivi oggettivi di ritenere che il provvedimento in linea di viabilità di che trattasi sulla via Santi Martiri non si possa attenuare senza aggravare la situazione, già seria, come s'è detto, sulla via Duca D'Aosta».

LE ORE DELLA CITTÀ

È nata Giovanna

Marino Guardiani, che lavora con noi, ogni notte, in tipografia, aveva ieri il suo giorno di riposo: riposo per modo di dire, perché si è trattato del «giorno più lungo» per lui, ma soprattutto per la sua gentile signora Luciana: e poco prima di mezzanotte è nata infatti Giovanna. Coccolissima. E allora tanti auguri affettuosi, con le congratulazioni di rito ai giovanissimi genitori; non senza annotare che il nostro Arnaldo Guardiani, da un anno in pensione, è diventato nonno. Rallegramenti cordiali anche a lui.

«Ragazzi dell'99»

La sezione «Enrico Del Piccolo» dei «Ragazzi del '99» di Trieste invita i soci a partecipare mercoledì 8 novembre alle ore 10.30 alla cerimonia di omaggio al cippo che sul Colle di S. Giusto ricorda i caduti del '99 ed i soci della sezione successivamente scomparsi.

Mostra fotografica SIP

Domenica si è inaugurata, presso la sede del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali (viale XX Settembre 1, II piano), alla presenza dei maggiori dirigenti della SIP, la Mostra-concorso fotografico riservata ai dipendenti delle Tre Venezie.

Borsa smarrita

Gli automobilisti triestini che domenica scorsa rinvennero nei pressi di Longatico (Lubiana) una borsetta con documenti personali sono pregati di telefonare al 74834 di Monfalcone.

La festa austriaca

La Festa nazionale austriaca è stata celebrata ieri sera nella sede del Consolato generale con un ricevimento, al quale hanno partecipato le maggiori autorità, tra cui il Commissario di governo, Prefetto Abbrescia, il primo presidente della Corte di Appello, Renzi, il comandante della Legione carabinieri Mingarelli, il comandante militare di Trieste Cellentani, il comandante del compartimento marittimo Cittadini, il sindaco Spaccini, vari rappresentanti del Corpo consolare con il decano Trampus, console generale di Jugoslavia e numerosi esponenti del mondo economico e culturale. Hanno fatto gli onori di casa con squisita signorilità il console generale d'Austria a Trieste, Heinrich Blechner, con la gentile signora.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee.

Carla Carli cavaliere

Carla Carli, quasi una collega di noi giornalisti. Prima all'ufficio stampa del Commissariato del Governo, adesso, con incarichi analoghi alla Regione. Sempre gentile, solerte, preziosa nell'aiutare il nostro lavoro, nei momenti difficili e in quelli di «stanca». Meritatamente, quindi, in questi giorni è stata insignita del titolo di cavaliere al merito della Repubblica. Congratulazioni vivissime.

Conferenza alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina, continuando il ciclo delle conferenze, è lieta di annunciare che oggi, alle ore 18, terrà nella sede sociale di via Ginnastica 47, una conversazione sul tema «Come nasce il balletto», illustrato e documentato attraverso un filmato dal prof. Alberto Testa, docente di storia della danza all'Accademia nazionale di Roma.

Laurea

Il signor Gabrio Abeatici si è laureato in giurisprudenza, con voti 110, discutendo la tesi in diritto commerciale con il Ch.mo Prof. Giampaolo de Ferra. Vivissime congratulazioni.

Convegni Maria Cristina

Oggi alle ore 16.30, nella sala del Centro culturale «Veritas», Padre Aldo Nardelli, in sostituzione di Padre Aurelio Andreoli, impossibilitato ad intervenire, inaugurerà i Convegni, con una sua conferenza.

Alla profumeria Borsa

è in vendita il nuovo *Self portrait Eyes*... Elizabeth Arden. Un make-up giovane giovane, un nuovo e sorprendente gioco di colori. Salottino trattamenti Elizabeth Arden. Piazza della Borsa 5, tel. 24522.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Domani ore 16 asta
Via Ananian 2.

Automirage Mingotti
Anno 1972 GO 69585 qualsiasi offerta

Macchine espresso
Tavoli, poltroncine, elettrodomestici

Pianoforte coda
Arredamento nigth club Tutto qualsiasi offerta.

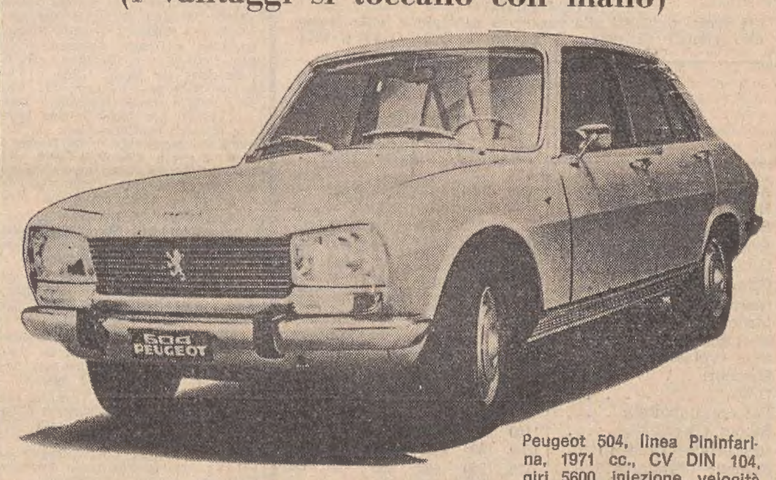
Via Vittorino da Feltre 2
Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione, ufficio.

Piazza Goldoni 1
Giornalmente senza aste piccoli lotti generi alimentari, vini, liquori, dolciumi. Articoli drogheria. Mobili abitazione nuovi. Articoli arredamento, regalo. orologeria, oreficeria. Lampade. Macchine ufficio. Borse scuola.

Bollettino settimanale
Gratuito.

Moda ed eleganza da
RIGUTTI
VIA MAZZINI, 43
...veste tutti!
...e splendide «vacanze-premio» con il concorso
club

Siate Peugeot!
(i vantaggi si toccano con mano)



Peugeot 504, linea Pininfarina, 1971 cc., CV DIN 104, giri 5600, iniezione, velocità oltre 173 Km/h — Versione anche a carburatore — Freni a disco con servofreno e compensatore di frenata, trazione posteriore, 4 ruote indipendenti — 5 posti, sedili anatomici con poggiatesta incorporati, tetto apribile (in opzione)

CONCESSIONARIA PEUGEOT
BAN & LEUZ
NUOVA SEDE
Via Flavia (angolo via Monte d'Oro) — Tel. 810214 - 811235
TUTTI I MODELLI 1973 E TUTTI I VEICOLI INDUSTRIALI

CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SU PROPOSTA DEL MINISTRO DELLA P. I.

Al CCA la medaglia d'oro dei benemeriti della cultura

Riconoscimento all'opera svolta dal sodalizio cittadino nel dopoguerra Lungo l'arco di ventisei anni sono state promosse 2800 manifestazioni

La medaglia d'oro per i benemeriti della Scuola, della cultura e dell'arte è stata conferita al C. C. A. di Trieste con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro della Pubblica istruzione.

Nel comunicare il testo del telegramma con il quale è pervenuta la notizia dell'assegnazione del diploma di prima classe al Circolo della cultura e delle arti, il soprintendente dell'ufficio scolastico regionale ha espresso al sodalizio ed ai suoi dirigenti il suo più vivo apprezzamento per l'opera svolta in questo dopoguerra «che onora la tradizione culturale della nostra città».

Il Circolo della cultura e delle arti è stato fondato a Trieste nel 1945 — nelle drammatiche circostanze createsi alla fine della guerra — a difesa e tutela dell'italianità della sua cultura.

Il sodalizio si è poi sempre proposto di mantenere la città nel grande alveo della cultura nazionale, e di favorire il confronto con le civiltà d'oltre frontiera.

Nella consapevolezza di queste funzioni, che trascendono i limiti di un sodalizio, il Circolo della cultura e delle arti ha sempre offerto gratuitamente le proprie manifestazioni alla cittadinanza tutta.

Il C. C. A. si articola in sei sezioni specializzate, che sono quelle delle lettere, delle arti, delle scienze morali, delle scienze naturali, della musica e dello spettacolo, tutte rappresentate nel consiglio direttivo. Questo si compone di 19 membri, in maggioranza cattedratici dell'Ateneo triestino o persone eminenti nel campo delle lettere, delle arti, delle scienze e delle libere professioni.

Presiede attualmente il direttivo il sindaco di Trieste, Marcello Spaccini, succeduto nella carica agli scrittori Giani Stuparich e Silvio Benco, all'accademico dei Lincei prof. Francesco Vercelli, all'amm. Raffaele de Courten, più volte ministro, ad Antonio Fonda Savio che, membro del C. L. N., organizzò la resistenza nel periodo di occupazione nazista, e all'avvocato Piero Ferraro, cavaliere del lavoro e medaglia d'oro della resistenza.

Le manifestazioni culturali nei trascorsi 26 anni del C.C.A. sono state oltre 2.800, tutte di rilievo, anche sul piano nazionale ed internazionale. Hanno parlato al Circolo i più illustri esponenti della cultura e dell'arte, quali, per citare pochi nomi soltanto, Quasimodo, Saba, Ungaretti, Montale, Piovene, Moravia, Marin, Gatto, Bassani, Calvino, Cassola, Bo, Spadolini, Valsecchi, Diego Valeri, Betocchi; Jemolo, Calogero, Valiani, Ghisalberti, Nino Valeri, Romano, Devoto, Bobbio, Crisafulli, Bettiol, Caleffi, Ragghianti, Spini, Parri; Spirito, Rogers, Samonà; Amaldi, Picard, Desio, Levi, Majori, Valdoni; Menotti, Ghedini, Pizzetti, Malipiero, D'Amico, Mila, Dallapiccola; Jonesco, Pasolini, Soldati, Bolchi, Bolognini, Strehler.

L'attività culturale del C.C.A. si esplica principalmente in conferenze, talora collegate fra loro, tavole rotonde, dibattiti, incontri con figure rappresentative della cultura ed artisti, mostre d'arte e concerti. Per citare esempi di particolare risonanza: la tavola rotonda internazionale su «Scienza e problemi mondiali» presieduta dal prof. Amaldi, con l'intervento di scienziati statunitensi, sovietici, inglesi, ecc.; il ciclo sulla Resistenza; l'Approdo; la mostra leonardesca e quella di Calder, le grafiche di Matisse, Picasso, Manzù, ecc.

Il C.C.A. ha inoltre al proprio attivo tutta una serie di pubblicazioni dedicate a concittadini illustri (Svevo, Benco, Stuparich, Saba, Marin, Giotti, Quarantotti Gambini, gli arch. Costanzi, Rogers e Nordio, il filosofo Antoni, il pittore Bergagna, lo scultore Mascherini, ecc.).

Frutto di particolare impegno sono state le due antologie degli scrittori triestini del '900. La seconda di esse, uscita in coincidenza con il cinquantenario della redenzione di Trieste, è stata giudicata una delle dieci opere più meritevoli edite in Italia nel 1969, e come tale segnalata.

L'azione del C.C.A. è stata confortata non solo dagli apprezzamenti dei più qualificati esponenti della cultura e dell'arte, ma altresì dal Governo. Come si ricorderà, il Presidente Saragat ricevette nel marzo 1968 in udienza speciale al Quirinale i rappresentanti del direttivo del Circolo ed ebbe per l'opera da essi svolta parole di riconoscimento.

Il decreto di conferimento al C. C. A. del diploma di Prima classe dei Benemeriti della Scuola, della cultura e dell'arte è stato firmato dal Presidente della Repubblica Leone, su proposta del ministro della Pubblica istruzione.

Oggi, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», il senatore Pietro Secchia parlerà su «Fascismo e neofascismo 1922-1972». Seguirà un dibattito.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Sezione di Trieste del CAI — Domenica 29 ottobre gita a Valbruna con escursione ai rifugi sociali, per il tradizionale omaggio alla memoria dei soci caduti.

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 29 ottobre gita di chiusura dell'attività escursionistico-alpinistica del programma 1972 con meta al Rifugio Brunner e salita alla Vetta Bella. Gruppo A: partenza sabato 28-10 da piazza Oberdan alle ore 15; gruppo B: partenza domenica 29-10 da piazza Oberdan alle ore 6. I due gruppi uniti saliranno la Vetta Bella e poi convergeranno a Udine per la cena sociale. Informazioni in sede, via S. Pellico 1, dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 20, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Il consiglio direttivo dello Sci Cai XXX Ottobre comunica a quanti non avessero ricevuto la circolare che la riunione dei genitori è fissata per venerdì 27.10.72, alle ore 20. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria Sociale di via S. Pellico, 1 tel. 68795, giornalmente dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

AL PROCESSO PER LA MORTE DI UN PEDONE

Rivissute le sequenze di un'orrenda sciagura

Pena aggravata all'automobilista responsabile

La raccapricciante fine di un uomo è stata rievocata dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Cinelli, dott. Urso, dott. Boschini e dott. Edel, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel, con il processo a carico del falegname Luigino Pioli, di 27 anni, da Brugnera di Pordenone.

Il sinistro accadde nella serata del 9 gennaio del 1971 quando, con un'utilitaria, il giovane stava percorrendo la strada di Gaiarine in direzione di casa. Giunto a brevissima distanza dal ponte sul Rio Albinello — precisa il consigliere relatore dott. Boschini — andò ad investire un pedone, l'agricoltore Raffaele Gava, di 42 anni, da Brugnera, che procedeva nella sua stessa direzione. In seguito all'urto, lo sventurato, ormai mortalmente ferito, venne sbalzato sul cofano della vettura da dove, dopo avere sfondato con il capo il parabrezza, precipitò sul margine destro della carreggiata e a ruzzoloni superò una scarpata di quasi due metri per abbattersi, infine, cadavere, sul greto secco del corso d'acqua. Della disgrazia si interessarono i carabinieri, che deferirono il Pioli all'autorità giudiziaria per omicidio colposo. Il successivo 7 dicembre, il Tribunale di Pordenone riconobbe il Pioli colpevole e, con le «generiche», lo condannò a cinque mesi di reclusione con i benefici di legge e alla sospensione della patente per la durata di un anno nonché al risarcimento dei danni ai congiunti della vittima, costituitisi Parte civile. La sentenza venne impugnata dal P. M., dai rappresentanti della privata accusa e dall'interessato, e la sciagura rimbalza, di conseguenza, davanti ai giudici di secondo grado.

I difensori civili, avv. Facca e avv. Pitter del Foro di Pordenone, sostengono che la pena irrogata non è proporzionale alla gravità del fatto contestato, e ne chiedono un rincrudimento. Anche il P.G. è dello stesso avviso e, dopo avere analizzato le varie circostanze della disgrazia, il dott. de Franco propone che il Pioli venga condannato a otto mesi di reclusione. Il difensore, avv. Toscani del Foro di Pordenone, perora l'assoluzione del suo raccomandato per insufficienza di prove e in via subordinata la conferma delle deliberazioni del Tribunale. In accoglimento dell'appello della Pubblica e della privata Accusa, la Corte aumenta la pena inflitta al Pioli a otto mesi di reclusione, conferma nel resto l'impugnato verdetto e lo condanna altresì al pagamento delle maggiori spese di giudizio e di Parte civile.

Domani alle ore 18.30, nella sede di via Genova 9, avrà luogo un dibattito organizzato dagli studenti liberali sul tema «Una presenza democratica nella scuola oggi». Le relazioni introduttive saranno rispettivamente tenute da Gennaro Di Meglio segretario provinciale della GLI e da Aureliano Redivo.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

Una rassegna pittoresca



(«Giornalfoto»)
In via Soncini, nella sede dell'Opera culturale di Servola, è allestita la mostra del costume servolano, che ha attirato l'attenzione curiosa del pubblico. La mostra si chiude quest'oggi

SI CONCRETA TRA LE VIE BOEGAN E TIMIGNANO UNA NUOVA INIZIATIVA DELL'«EDERA»

Primi passi e traguardi futuri di un centro dedicato allo sport

Al campo per il pattinaggio a rotelle la cui costruzione sarà ultimata fra qualche mese dovrebbe aggiungersi in tempi successivi una piscina coperta e un'attrezzata palestra



(Foto Pozzar)
Il terreno, fino a poco tempo fa in stato d'abbandono, che è stato prescelto per la costruzione del centro sportivo dell'Associazione Edera comincia ad assumere il suo nuovo volto

A Trieste, non ricca di attrezzature sportive, stanno sorgendo nuovi impianti destinati a favorire lo sviluppo di diverse discipline agonistiche.

Per l'approvazione da parte del Comune del relativo progetto che fu presentato ancora nel 1969 dall'ing. Guanini, si è adoperato con vivo impegno il presidente della Associazione sportiva Edera, Oliviero Fragiacomo.

Si tratta di un campo per il pattinaggio a rotelle al quale, in seguito potranno affiancarsi una piscina coperta della misura di 25 metri per 12.50, una palestra con annessi spogliatoi, docce ed altri servizi igienici, due campi di tennis e due di bocce. Il comune ha messo a disposizione dei promotori di quest'iniziativa un terreno delimitato dalle vie Boegan e Timignano, contiguo a un campo giochi in stato d'abbandono e che prima dello scorso giugno, quando fu dato l'avvio ai lavori, era ridotto a una sorta di pubblico immondezzaio.

Anche dal punto di vista del decoro di un rione cittadino appare quindi apprezzabile il proposito di riservare allo sport quest'area che è collegata con il centro da due linee d'autobus, si trova al riparo dalla bora, ed è sufficientemente ampia per crearvi un comodo posteggio.

Per ora è in corso la costruzione del campo di pattinaggio. La pista avrà le dimensioni regolamentari di 20 metri per 40, sarà pavimentata con piastrelle speciali e potrà ospitare anche incontri internazionali. Sulle gradinate ci sarà posto per 1800 persone e non mancherà un'adeguata illuminazione per le gare e gli allenamenti «in notturna».

«Ho sentito la necessità — dice il presidente dell'«Edera» — di darmi da fare perché Trieste potesse disporre di un nuovo centro sportivo. Ho cominciato col bussare alla porta della federazione di pattinaggio; infatti, date le tradizioni della società che rappresento, mi son reso conto che per mantenere in vita questo sport era indispensabile disporre di una palestra. Dapprima la federazione mi assicurò il proprio appoggio e intervenne presso il Coni, ma poi tutto andò a monte. Fu soltanto con un contributo regionale che si poté dare inizio ai lavori, ma la somma — 14 milioni di lire — è modestissima, se si pensa che per il solo campo di pattinaggio di milioni ne occorrono 50».

Pertanto il presidente dell'«Edera» si è rivolto ad altri enti statali e locali, per ottenere più consistenti appoggi finanziari e le sue speranze di riuscita sono abbastanza fondate.

Gli impianti che sorgeranno tra le vie Boegan e Timignano, sia pur restando di proprietà dell'«Edera», verranno naturalmente messi a disposizione anche di altri sodalizi agonistici e inoltre degli sportivi non iscritti ad alcuna associazione.

Si prevede che la costruzione del campo di pattinaggio sarà ultimata entro la prossima primavera; all'ampliamento del centro sportivo si potrà passare — confidando che l'iter burocratico non sia troppo lungo — quando il Comune avrà provveduto a mutar la destinazione dell'intera area, trasferendola dal novero delle «zone verdi» a quello delle zone per impianti sportivi.

Dal canto suo, l'assessore municipale all'urbanistica Antonio De Luca conferma che l'iniziativa del presidente dell'Edera è stata favorevolmente accolta dal Comune. Per intanto — come si è detto — si è provveduto a mettere a disposizione il terreno, ma altro ci si propone di fare «per dotare quanto prima la nostra città di quelle attrezzature sportive di cui è deficitaria». L'assessore, ha osservato che molti sono i progetti in questo settore, anche se pochi risultano effettivamente redatti. «Accontentiamoci — ha soggiunto di vedere intanto ultimato il palazzetto dello sport adibito all'hockey e alla pallacanestro, la cui palestra potrà accogliere, grazie al sistema delle gradinate mobili, fino a 4500 spettatori. Ora, per inaugurarlo, mancano ancora le sole opere di rifinitura».

E ha concluso: «Mi rendo perfettamente conto che il palazzetto dello sport e il futuro centro dell'«Edera» non saranno sufficienti per soddisfare tutte le esigenze degli sportivi. Ma l'importante è che, anche in questo campo, ci si è messi in moto. Confidiamo che il nuovo complesso per il quale tanto si è interessato il presidente dell'«Edera» venga portato a termine nel tempo previsto».

A. C.

MOSTRE D'ARTE
CARTESIUS
VIA MARCONI 16
ENRICO RICCI

NOBILI PAROLE DEL GEN. ARTURO GUADAGNI AL ROTARY CLUB

Gli eroismi di El Alamein commemorati nel trentennale

«Tormento insonne di attesa prima del supremo mortale spasimo»

Nel trentesimo anniversario della battaglia di El Alamein, il fatto d'arme è stato vividamente rievocato dal generale di Corpo d'Armata Arturo Guadagni durante la riunione di ieri del Rotary Club.

Dopo aver brevemente ricordato le forze che si fronteggiavano il 23 ottobre 1942, mettendo in risalto la sproporzione numerica e qualitativa esistente a favore dell'8.a Armata britannica, specialmente in fatto di carri armati e aerei, l'oratore si è soffermato sulle tre fasi dell'asperrima lotta durata 12 giorni.

Anche in terra egiziana rifulsero in quelle giornate di fine ottobre le doti di tenace coraggio e di consapevole spirito di sacrificio del soldato italiano, per il quale l'«amor di Patria e l'«onore della bandiera» non erano frasi retoriche.

Le divisioni di fanteria «Trento», «Bologna», «Brescia», «Folgore», «Pavia», «Trieste» e le divisioni corazzate «Ariete» e «Littorio» si batterono oltre ogni limite di umane possibilità, arrivando col cuore là dove non arrivava la limitata efficacia delle loro armi.

Innumerevoli furono gli episodi singoli di puro eroismo, ma le motivazioni delle ricompense al V.M. concesse a Caduti e viventi, li rispecchiano soltanto in piccola parte. Infatti nelle pubblicazioni ufficiali non v'è traccia delle gesta compiute dai combattenti meritevoli di ricompense mai concesse e mai proposte, perchè anche coloro i quali intendevano proporle caddero al fianco degli eroi degni di riceverle.

Persuaso che più d'ogni lungo panegirico e più dei riconoscimenti espressi dallo stesso nemico, la semplice cronaca di alcuni episodi della battaglia valga a suscitare la commossa ammirazione di tutti per i loro protagonisti, il gen. Guadagna ha dato lettura delle motivazioni delle medaglie concesse a quattro eroi di El Alamein, fra i quali un triestino.

Ecco la fulgida figura della Medaglia d'oro Antonio Andriolo, di 28 anni, da Bassano del Grappa, caporalmaggiore del 187.o Reggimento di Fanteria «Folgore».

«Comandante di squadra mortai da 81 posta a guardia del varco di un campo minato, durante dura e violenta battaglia, si prodigava per otto giorni nell'impiego tempestivo delle armi, tenendo altissimo col suo esempio il morale dei suoi uomini contro gli accaniti e reiterati sforzi del nemico diretti a impadronirsi del varco. Ferito, rifiutava ogni cura e rimaneva al suo posto. In fase di ripiegamento, al nemico che con altoparlanti invitava alla resa offrendo a quel pugno di uomini l'onore delle armi, rispondeva col fuoco del mortaio mettendo in fuga i mezzi esploranti che si avvicinavano alla postazione. Fatto segno all'intensa reazione di fuoco, incitava i compagni a resistere ed usciva dalla postazione allo scoperto per meglio dirigere il tiro. In questo estremo tentativo cadeva colpito da una granata. Ai compagni accorsi per soccorrerlo indicava nell'agonia gli elementi nemici contro cui dirigere il fuoco e spirava ordinando ancora "Sparate!". Sublime esempio di dedizione al dovere, spinta oltre la vita».

Dopo aver letto le motivazioni, altrettanto significative delle medaglie concesse al genovese Dario Pirlone, sergente maggiore della «Folgore» e al romano Luigi Pascucci, tenente dell'«Ariete», il gen. Guadagni ha reso omaggio al valore del triestino Ferruccio Brandi, oggi generale di Divisione e, al tempo di El Alamein, ventiduenne tenente del Reggimento paracadutisti «Folgore». Questa la motivazione della ricompensa concessa al nostro concittadino:

«Comandante di plotone paracadutisti, attaccato da preponderanti forze corazzate, incuorava ed incitava col suo esempio i dipendenti a difendere a qualsiasi costo la posizione affidatagli. Sorpassato dai carri, raccolti i pochi superstiti, li guidava in furioso contrassalto, riuscendo a far indietreggiare le fanterie avversarie seguite dai mezzi corazzati. Nuovamente attaccato dai carri, con titanico valore, infliggeva ad essi gravi perdite e, esaurite le munizioni anticarro, nell'estremo tentativo di immobilizzarli, si lanciava contro uno di questi e con una bottiglia incendiaria lo metteva in fiamme. Nell'ardita impresa veniva colpito da raffica di mitragliatrice che gli distaccava la mandibola: dominando il dolore si ergeva fra i suoi uomini, e, con la mandibola penzolante, orrendamente trasfigurato, con i gesti seguitava a dirigerli e ad incitarli alla lotta, trasfondendo in essi il suo sublime eroismo. Col suo stoicismo e col suo elevato spirito combattivo salvava la posizione aspramente contesa e protraendo la resistenza per più ore, oltre le umane possibilità, si imponeva all'ammirazione dello stesso avversario. I suoi paracadutisti, ammirati e orgogliosi, chiesero per lui la più alta ricompensa».

Il gen. Guadagni ha concluso la sua rievocazione della battaglia di El Alamein con la lettura della preghiera composta dal tenente colonnello Paolo Caccia Dominioni, già comandante del 31.o battaglione guastatori e pietoso, infaticabile, appassionato ideatore ed artefice del cimitero di Tell el Eisa, prima, e poi dell'ossario di quota 33:

«Benedici, Signore, nel canto del Deserto e del Mare gli Italiani riuniti sopra la Quota lontana. Essi conobbero, prima del supremo mortale spasimo, tormento insonne di attesa, sete, sozzura, fatica, fuoco. Seppero vicende disperate di battaglia e talora, indifesi al facile insulto straniero, squallore di libertà perduta. Perchè condotti non da vanità o bramosia di ventura, ma da obbedienza alla Patria, benedicili, o Signore, con tutti i Caduti d'Africa e del Mondo, fratelli Soldati di ogni sangue e bandiera, purificati nell'ultima fiammata».

Durante la riunione di ieri del Rotary Club, che era presieduta dal primario dott. de Zeno, è stato presentato il nuovo socio prof. Aldo Leggeri, della Università di Trieste.

IN APPELLO LA VICENDA DELLA PELLICOLA SEQUESTRATA

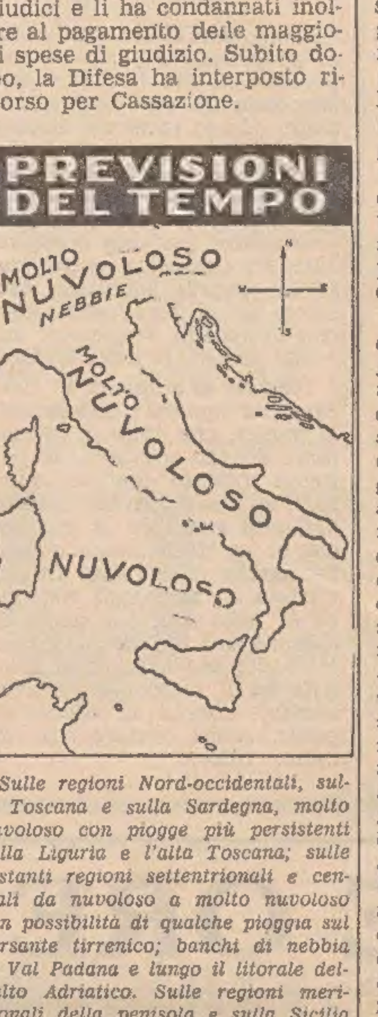
Torna in giudizio il film però il finale non cambia

Confermata la condanna dei giovani che si opposero alla ripresa di alcune movimentate scene d'una manifestazione di due anni fa

Un momento della «calda» giornata dell'8 dicembre 1970 viene evocato alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e composta dai consiglieri dott. Cinelli, dott. Urso, dott. Boschini e dott. Edel, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel. Si rivaluta il ricorso di quattro ex studenti universitari (nel frattempo qualcuno si è laureato) i fratelli Paolo e Lorenzo Passaglia, di 32 e 30 anni rispettivamente, abitante il primo in via dell'Istria 136, l'altro in via Conconello 21/1, Renato Senes, di 26 anni, abitante in via Fabio Severo 16, ed Enzo Dughini, di 27 anni, abitante in via D'Alviano 31, che a suo tempo furono processati e condannati per concorso in violenza privata. Un pubblico insolito data l'ora — le 16 — segue attento la relazione del consigliere dott. Urso. Il magistrato precisa che, secondo l'Accusa, nella mattinata di quel giorno gli attuali appellanti avrebbero costretto lo studente Piero Toresella a seguirli da via San Spiridione in via del Teatro Romano, dove aveva posteggiato la macchina, a estrarre dalla vettura la cinepresa che vi aveva in precedenza depositato e a consegnare, infine, loro la pellicola sulla quale aveva fissato alcune fasi della manifestazione, che in certi momenti aveva assunto aspetti piuttosto convulsi. Gesti di intemperanza si verificarono, difatti, in via Mazzini, dove alcune persone assalirono la sede del P.S.I. e incendiarono la bandiera del partito.

Toresella avrebbe fissato con il suo obiettivo (a titolo personale, così disse) la scena del falò, e per tale ragione gli attuali imputati e un altro giovane (venne poi assolto in istruttoria) avrebbero preteso la consegna della pellicola, pagandola 2500 o 3000 lire. Il Toresella denunciò in seguito il fatto, i quattro furono incriminati per il reato cui abbiamo già accennato, e il 3 febbraio scorso il Tribunale penale li condannò, con le «generiche», a due mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge. Ricorsero contro il verdetto, e ora alla Corte dichiarano di richiamarsi alle proprie precedenti dichiarazioni quando esclusero di avere fatto oggetto il Toresella sia di violenza sia di minacce. Il P. G. sostiene che l'impugnata sentenza è consona ai fatti e ne chiede, pertanto, la conferma. Parlano, quindi, gli avvocati Giorgio e Riccardo Gefter-Wondrich, patroni dei Passaglia e di Dughini, e l'avv. Gianni Sadar, difensore di Senes: sollecitano l'assoluzione dei loro raccomandati con la formula più ampia. Il ricorso non ha mutato il destino dei quattro giovani: la Corte ha, difatti, integralmente confermato le deliberazioni dei primi giudici e li ha condannati inoltre al pagamento delle maggiori spese di giudizio. Subito dopo, la Difesa ha interposto ricorso per Cassazione.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna, molto nuvoloso con piogge più persistenti sulla Liguria e l'alta Toscana; sulle restanti regioni settentrionali e centrali da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di qualche pioggia sul versante tirrenico; banchi di nebbia in Val Padana e lungo il litorale dell'alto Adriatico. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia da poco nuvoloso a nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia; senza variazioni notevoli sulle altre regioni.

Venti: deboli di direzione variabile con rinforzi da Sud-Est sulla Sardegna, la Sicilia e sul versante tirrenico.

Mari: mossi i mari occidentali poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 16; Verona 9, 16; Trieste 13, 15; Venezia 9, 14; Milano 10, 13; Torino 9, 14; Genova 13, 15; Bologna 11, 16; Firenze 10, 20; Pisa 9, 20; Ancona 13, 17; Perugia 11, 17; Pescara 7, 18; L'Aquila 6, 18; Roma Nord 10, 20; Roma Fiumicino 12, 20; Campobasso 9, 16; Bari 8, 17; Napoli 9, 20; Potenza 5, 14; S. Maria di Leuca 15, 18; Catanzaro 11, 19; Reggio Calabria 12, 21; Messina 15, 20; Palermo 15, 21; Catania 8, 24; Alghero 12, 24; Cagliari 9, 21.

CIT Viaggi Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61080 Documenti Visti Piazza Unità telef 24793 Staz. Centrale telef 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 26 OTTOBRE 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	max	10 rivendite di pesce min	max	pescheria centrale min	max
Asiai (Palombi)	600	1000	1030	1263	880	1400
Barboni (Triglie f.)	—	—	1680	2480	—	—
Bobe	—	—	560	1030	—	—
Branzini	1800	3500	3347	3990	3800	4800
Cefali	500	1020	627	1006	980	1280
Girai	500	800	680	800	—	880
Guati gialli	800	800	720	1224	680	1280
Menole	300	500	—	800	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli (Potassoli)	1700	3000	2893	3627	—	—
Mormori	2300	2300	1280	2940	—	1680
Orate	2000	3000	2976	3770	2800	4400
Passere importate	650	800	880	1050	880	1280
Riboni (Pagelli)	1150	2400	2670	3800	2080	4000
Rospi-code (Rane p.)	1500	1500	2427	2827	1880	2800
Sardelle (Sardine)	110	280	482	560	440	680
Sardoni (Acciughe)	700	700	560	880	—	—
Sgombri	—	—	—	680	800	1080
Sogliole	3300	4000	3400	4000	—	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	800	800	1067	1200	1080	1280
Volpine	—	—	1540	1880	—	1480
Molluschi:						
Calamari freschi	900	1300	1464	1680	1280	1680
Calamari congelati	650	820	977	1200	960	1280
Caparozzoli	120	130	—	236	—	240
Pedoci (Mitili)	150	160	—	272	—	300
Seppie	450	800	800	1055	760	1280
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	400	650	911	1080	880	1080
Scampi - code	800	2500	2850	3760	2800	4400

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pina Miazzi, nel III anniversario, dal marito Bruno 10.000, da Anna Callegari (Oneglia) 10.000 pro chiesa B.V. delle Grazie; da Luci e Cesare Battistelli 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Erna, Gilda e Pasquale 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalle sorelle Rizzardi e Rossetti 15.000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari; da Erminia Lantschner 2000, da Bruna e dott. Eugenio Coslovich 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Argia Colla 3000, da Giordano e Mariuccia Colla 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Mario Pieri, nel XVII anniversario, dalla figlia Nussi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Micol, nel XX anniversario, dai figli Angelina, Albina e Piero 6000 pro Banca del sangue.

In memoria di Raffaele Panariello, per il compleanno (27/10), da Fulvia Stefani Faucitano 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Mario Vascotto, nel trigesimo, dai nipoti Mezzetti 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Lucia Craglietto, nel VI anniversario, dalla famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ifigenia Buttiglioni, nel III anniversario, dal figlio Tullio 5000 pro ECA, 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Iolanda Marcon 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da M. R. 3000 pro CRI.

In memoria di Oreste Lago, nel VII anniversario (28/10), dalla moglie 20.000, dal cognato Ezio Brill e nipote Bruna 3000, dalla cognata Maria Hirm 3000 pro Università degli studi (Borsa di studio «Vinicio Lago»).

In memoria del rag. Giovanni Stelzhamer, nell'VIII anniversario, dalla moglie 10.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (I Reparto geriatria), 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Rifugio animali ASTAD, 5000 pro Ente nazionale protezione animali; dalla cognata Lucia Pison 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Luigi Marisan, nel I anniversario, da V. Z. 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma Petronio, nel trigesimo, da Ada, Savina, Nennella e Nerina 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Gina Valcini Toni, nel XLII anniversario (27/10), dal figlio Aldo Valcini 5000 pro Fondo «Cap. Banelli».

In memoria di Pierina Pischiutta da Ernesto Cadelli 5000 pro Centro tumori; dai colleghi della nipote Anita 22.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Vittoria Scocca da Mario e Pia Geyer 10.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondazione «F. Geyer»).

In memoria di Suor Maria degli Angeli (Luisa Volpi) dalla famiglia Volpi 30.000 pro chiesa S. Luigi Gonzaga, 20.000 pro Missione triestina nel Kenya; dalla famiglia Bonifacio-Chittero 6000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Rita Mayer 2000 pro chiesa S. Luigi; da Dora Raimondi 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Giuseppina Vidacovich in Venuti dalla famiglia Presel 10.000 pro ECA, 10.000 pro CRI; da Rita e Gianfranco Turola 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Luigi Drioli 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Virgilio Turrini dalla famiglia Mendes 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria del prof. Vincenzo Bronzin da Mario Olivo 5000 pro Borsa di studio «Preside prof. V. Bronzin».

In memoria del prof. dott. Carlo Rapozzi da Cesare Pagnini 5000, da Cornelia Derossi 10.000, dalla famiglia Funaioli 5000 pro Società di Minerva; dalla famiglia Mario Velussi 10.000 pro CRI, 10.000 pro Società di Minerva; da Franco e Ida Fon 10.000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie; dal dott. Arrigo e Fulvia Micheli (Como) 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Aida Premru da Gianna Salvi 5000, da Adriano e Tatiana Wallner 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Vrabiz da Tullio Natale 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Teodoro Robba dal Circolo «Oberdan» 22.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Muzio Gattorno dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 2000 pro Banca del sangue; dal dott. Tullio e Claudia Poldini 5000, da Anita e prof. Giorgio Nicolich 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dall'ing. Ivo Schiavon e Irene 5000, da Fulvio e Giunia de Suvich 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare: da Romy e Augusto Nordio 10.000 pro Ricreatorio «F. A. Nordio».

In memoria di Ettore Antonini da Ernesto e Lucilla Zar 5000, da Margherita ved. Tauriani 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Carmine de Zio dalla cugina Anita Peperle 5000 pro ECA; dalla cugina Luciana Castelbarco Peperle 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria dei cari defunti da Natalia Montenero 10.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Ines Cattaruzza dalla sorella Edvige 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 20.000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie, 20.000 pro Istituto Padri Sacramentini; dalla cognata Paola Cattaruzza 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Nives C. 5000 pro Centro tumori; da Pina Gavagnin 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie (poveri).

In memoria di Rosa Pison da Amelia Sbocchelli 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Puppis da Pino Kosmazh e famiglie 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Rita e Renzo Damiani 5000 pro «Operazione lana».

In memoria dell'ing. Ernesto Contento da Luigi Drioli 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Rosa Derossi dalla famiglia De Angelis 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

Dallo Sci CAI «XXX Ottobre» - Trieste 20.000 pro Direzione didattica Scuola «Foschiatti».

In memoria del cav. Giuseppe Centuori da Sergio e Orazio Caracoglia, Tonino Cardo e famiglie 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Rita Stabile dalla figlia 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Rosa Mattioli nata Peri da Pina e Alberto Camus 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Fernanda Romanelli da Ezio, Elisabetta, Reana, Maila e Gianluca 6000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Lina Giovannini Osti dal figlio Guido 3000 pro Fameia capodistriana (Fondo «de Favento»).

In memoria di Mauro Pesaro dalla famiglia Dolce 5000, dalle famiglie Grigolon, Balzano e Iappelli 10.000, dalla famiglia Segalla 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Suor Maria degli Angeli (Luisa Volpi) da Dorotea Tarboschi 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici: da Olga e Anny 5000 pro Centro tumori; da Iole Fabbro 2000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Alessandro Pascutto dalla «Casa ACEGAT» 2000, da Erminia Cravetti 2000 pro Centro tumori; da Giustina Cernivani 5000 pro «Domus Lucis»; da Doratti, De Pol e Moirani 5000 pro Associazione sportiva «Edera»; da V. Z. 3000 pro Parrocchia S. Rita.

In memoria di Minnie Scotti dalla famiglia Tomazic 3000, da Paolo e Claudia Vidoli 5000, da Edwin e Concetta Nachtigall 5000 pro Centro tumori; dal dott. Girolamo e Pia Manzutto 5000 pro Lega nazionale; da Gino Tolentino 3000 pro Rifugio animali ASTAD: da Dora Matievich 3000 pro Fondazione «Dott. Carlo Sai»: da Nilde Licen 3000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Maria Illin Puppis dai cognati Stefy e Doro Puppis 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); dalla famiglia Tamos 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Arturo e Maria Baxa 3000 pro chiesa SS. Rita e Andrea; da Paola Sinigaglia 2000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

PROSEGUE SUI BILANCI IL DIBATTITO IN COMMISSIONE

MIGLIORI INVESTIMENTI SOLLECITATI ALLA REGIONE

I comunisti chiedono lo sblocco dei residui passivi e la verifica del programma di sviluppo economico

E' proseguita ieri, in sede di prima commissione la discussione generale sul rendiconto generale per il 1971 e sul bilancio di previsione per il 1973 della Regione. Sono intervenuti i consiglieri Bergomas (PCI) Zorzenon (PCI), Puppini (MF), Lovriha (PCI) e Cocianni (DC).

Bergomas ha affermato che la relazione sul consuntivo 1971 e sul preventivo 1973 non tiene conto della realtà nazionale e tanto meno di quella internazionale. Per quanto concerne la situazione economica del paese, nel cui contesto deve operare la Regione, ha puntualizzato che la lievitazione dei prezzi ha polverizzato non gli aumenti salariali già ottenuti dai lavoratori, ma anche quelli che sono attualmente oggetto di trattativa.

Zorzenon si è associato ai colleghi della sua parte politica, finora intervenuti, per contestare i dati ottimistici forniti dalla Regione ed ha dimostrato come, a suo avviso, il reddito effettivo, sia globale che pro capite, non corrisponda a quello indicato nella relazione medesima. Per uscire dall'attuale congiuntura economica ha rilevato la necessità di investire diversamente il denaro pubblico, sbloccare i residui passivi e rivedere tutto il programma di sviluppo economico.

Puppini ha svolto alcune brevi considerazioni sui fondamentali problemi interessanti la regione: spopolamento della montagna, mancata industrializzazione e conseguente diminuzione della popolazione attiva. Dopo essersi soffermata sulla questione del diritto allo studio per quanto concerne il problema dell'università ha rilevato l'esigenza di istituire un centro universitario nuovo, attrezzato in modo di consentire ai giovani una preparazione solida che permetta loro di affrontare con coscienza un lavoro.

Lovriha, esaminando la situazione economica di Trieste ha lamentato che non si proceda nella costruzione del bacino di carenaggio, della stazione di degassificazione e che i lavori per la circonvallazione siano da tempo fermi, mentre non si vuole — a suo avviso — dotare delle necessarie infrastrutture il molo settimo.

Infine Cocianni, compiendo un'ampia analisi della situazione generale della regione dal 1964 ad oggi, ha posto in rilievo come il processo evolutivo sia stato costante in tutti i campi, pur non potendosi negare l'esistenza di talune manchevolezze ed insufficienze. In campo economico e sociale l'avvento della Regione ha creato — ha detto — le premesse per quello sviluppo che effettivamente c'è stato e che ha impedito al Friuli-Venezia Giulia di subire in modo rilevante i contraccolpi della sfavorevole situazione nazionale. Ha affermato, quindi, che il presente bilancio si inserisce nel quadro della programmazione economica ed urbanistica ponendosi su quella linea che finora, pur con carenze, si è rilevata positiva.

Contributi regionali all'edilizia popolare

In discussione ieri al Consiglio regionale un disegno di legge che prevede il rifinanziamento, modifiche e integrazioni della legge regionale n. 27 del 1967 in materia di edilizia popolare ed economica.

Il nuovo strumento legislativo si è reso necessario per meglio favorire la costruzione e l'acquisizione di case di tipo popolare ed economico, come previsto dalla precedente legge attraverso la concessione di contributi sugli interessi dei mutui a favore di coloro che, singolarmente o riuniti in cooperative, intendono costruire od acquistare tale tipo di case.

Le modificazioni di maggior rilievo che vengono apportate riguardano la superficie degli alloggi e la percentuale del contributo regionale. Per quanto riguarda il primo aspetto è da ricordare che la superficie massima prima prevista era di 130 metri quadrati, mentre l'attuale disegno di legge prevede che la superficie utile degli alloggi da costruire o da acquistare non superi i 110 mq, tranne che per le famiglie composte da più di 7 membri; nel qual caso può essere consentito l'aumento di 16 mq per ogni persona in più delle sette.

Da parte della maggioranza è stato fatto notare che la previsione di 110 mq di superficie consente una razionale utilizzazione dell'alloggio, in grado di soddisfare alle esigenze di un nucleo familiare fino a un massimo di 7 persone, e che d'altra parte l'esperienza di questi anni, in fase di applicazione della legge n. 27, ha dimostrato che coloro che costruiscono una casa con una superficie superiore ai 110 mq dispongono di una certa agiatezza e quindi anche di proprie finanze, mentre gli appartamenti acquistati hanno una superficie inferiore ai 110 mq.

Per quanto riguarda la percentuale del contributo regionale è prevista la rifusione del tasso di interesse fino a sei punti a favore dei privati (rimane il 3 per cento a carico degli stessi) e fino a sette punti a favore delle società cooperative edilizie (rimane il 2 per cento a carico delle stesse). Il disegno di legge mantiene infine inalterato il limite di reddito imponibile di 3 milioni.

Tutti i gruppi si sono dimostrati sostanzialmente favorevoli, anche se con varie sfumature. Per il liberale Trauner il limite di reddito avrebbe dovuto essere alzato a 4 milioni e quello della superficie mantenuto a 130 mq; per i comunisti De Cecco e Bosari va considerato valido il limite dei 3 milioni ma non quello della superficie, mentre dovrebbero esser altresì abbreviati i tempi nella concessione dei contributi e approntati interventi anche per l'ammodernamento e la sistemazione di case di abitazione. Nella discussione sono intervenuti anche Colautti (DC), Puppini (MF) e Morelli (MSI).

Il Consiglio riprende i suoi lavori questa mattina alle 9.

Serata tutta dedicata al Carso triestino

L'altra sera un folto pubblico ha animato le sale del C.C.A. attratto dal richiamo di una serata culturale e artistica interamente dedicata al Carso triestino.

Loredana d'Andrea e Livia Romanelli hanno animato l'incontro con un «recital» di poesie di soggetto carsico riscuotendo un incondizionato successo. Dopo il «recital» sono state proiettate splendide diapositive, illuminanti motivi del paesaggio, della flora e di abitazioni carsiche, realizzate da Sergio Sergas e accompagnate da un sottofondo musicale studiato da Pace e Rauber.

Apprezzatissima l'ampia esposizione fatta dal prof. Livio Poldini sui pericoli che incombono — ad effetto immediato — sulla sopravvivenza di questo nostro prezioso patrimonio naturale fonte anche di ispirazione artistica oltre che difesa naturale del nostro ambiente umano. Il prof. Livio Poldini ha anche preannunciato una manifestazione pubblica per affrettare l'attuazione della legge Belci.

MANLIO CECOVINI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

SCRITTORI DI OGGI NELLA TRIESTINITÀ

Auspicata la nascita di un'editoria industriale che l'«humus» della città sembra giustificare

Si è svolto al Circolo della Stampa, gremito d'un pubblico attentissimo, tra cui numerosi esponenti del mondo letterario locale, per la serie dei pomeriggi dedicati alle signore un dibattito sulla letteratura triestina e sui connessi problemi dell'editoria cittadina.

Lo scrittore Manlio Cecovini, introdotto da Fulvia Costantinides, è entrato subito nel vivo dell'argomento citando le opinioni della critica ufficiale sull'argomento e proponendo una verifica delle «costanti» della cosiddetta triestinità della nostra letteratura.

Taluni critici della letteratura italiana — ha sottolineato Cecovini — considerano valide e costanti le caratteristiche esistenti nelle opere dei nostri scrittori altri invece le considerano insufficienti a legittimare un'autonoma validità del filone triestino. Filone a cui incondizionatamente viene riconosciuto l'impegno morale ma non sempre ricco di un linguaggio tale da poter competere con le esigenze della prosa d'arte.

Sono naturalmente emerse nella discussione alcune questioni particolari, messe in luce dagli studi di Bruno Maier, Carlo Bo, Pietro Pancrazi, ed altri, le quali porterebbero a confermare l'esistenza di un filone triestino, con propri e inconfondibili caratteri, presenti non soltanto nei classici ma anche nell'ultima generazione che, pur non respingendo la tradizione, introduce nelle proprie opere elementi nuovi e di più ampio respiro e tenta anche un recupero di esperienze lontane (centroeuropee, russe, americane, tedesche), tutte però decantate e filtrate attraverso la limpida vena della «triestinità».

Nel dibattito che è seguito hanno preso la parola Sergio Brossi, Oliviero Honorè Bianchi, Aurelia Gruber-Benco, Miglia, Damiani, e Bruno Maier, il quale ha ribadito la sua convinzione che la triestinità sia tutt'altro che esaurita e continui nel «nuovo corso» a svolgere la sua funzione mediatrice della cultura europea nella cultura italiana.

Nel corso dell'interessante e appassionato dibattito è stato anche notato che l'editoria locale, non raggiungendo le dimensioni necessarie a tutte le industrie che si battono sul mercato, continua ad aver i pregi ma anche i difetti di una attività «underground»: ed è stata auspicata la nascita di una vera editoria industriale che l'humus triestino sembrerebbe giustificare.

Proroga del termine per assegni universitari

Si rende noto agli studenti interessati che nei giorni 1, 2, 3 e 4 novembre 1972 gli uffici dell'Università di Trieste resteranno chiusi; pertanto il termine per l'immatricolazione e la iscrizione ai vari corsi di laurea e per la presentazione delle domande intese ad ottenere l'assegno di studio universitario per l'anno accademico 1972-73, è stato prorogato al giorno 10 novembre p.v.

Da Nervesa la marcia per le Forze Armate

UNA PROTESTA DI ANTIFASCISTI

Si è avuta ieri conferma che l'annunciata marcia organizzata dall'associazione «Amici delle Forze Armate» prenderà il via domenica da Nervesa della Battaglia, sul Montello, dove verrà celebrata una messa al campo, mentre una delegazione di studenti ed aviatori renderà omaggio al monumento a Francesco Baracca. Giovedì 2 novembre i partecipanti alla manifestazione raggiungeranno con una fiaccolata Redipuglia, dopo aver fatto tappa a Vittorio Veneto, Pordenone, Codroipo, Udine e Palmanova. In una nota diramata dall'associazione è pure annunciato per il 1.o novembre un dibattito a Udine sulla incostituzionalità dell'obiezione di coscienza. La marcia si concluderà a Trieste il giorno 4, con una manifestazione sul colle di San Giusto per onorare i Caduti della prima Guerra mondiale.

I comitati unitari antifascisti della provincia di Trieste hanno da parte loro inviato un telegramma alle maggiori autorità locali e al Ministro degli interni Rumor, chiedendo che la marcia su Trieste venga proibita. Tra i firmatari del telegramma ci sono i due presidenti del comitato Hack e Legisa, nonché i rappresentanti dello stesso Godnic, Kapun, Cebulec, Robba e Lovriha.

Cronache degli spettacoli

MALDOBRIE VECCHIE E NUOVE

Due repliche domenica al Politeama Rossetti

Domenica la compagnia del Teatro Stabile darà due repliche, una diurna alle ore 16.30 ed una serale alle ore 21, del primo spettacolo in abbonamento al Politeama Rossetti, «Noi delle vecchie Province - Maldobrie di terra e di mare» di Carpinteri e Faraguna.

La direzione del Teatro raccomanda agli abbonati, settore A, di prenotarsi per tempo e di non attendere gli ultimi giorni di replica per assistere agli spettacoli in programma.

«Gavella» di Zagabria al Teatro sloveno

Domani e domenica il Teatro drammatico «Gavella» di Zagabria presenterà nel teatro di via Petronio 4 «La sagra di Kraljevo» di Miroslav Krleza. Questo spettacolo si inserisce nel quadro degli scambi intercorsi tra lo Stabile sloveno di Trieste, il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia ed il teatro di Zagabria.

CARTELLONI E ABBONAMENTI TEATRALI

Tutti nelle gallerie i fedeli del «Verdi»

Posti tramandati da una generazione all'altra Solamente ancora un palco di proprietà privata

Autunno, tempo di teatro. Cartelloni e programmi fanno mostra di sé per le vie cittadine; si stringono i tempi per rinnovare i vecchi abbonamenti e per farne di nuovi. Al «Verdi — come già annunciato — la stagione sarà aperta dal «Ballo in maschera» diretto dal maestro Oliviero de Fabritiis, che avrà la sua serata di gala il 10 novembre prossimo. Ecco così che ci è venuta la curiosità di indagare un pochino sui vecchi abbonati del «Verdi» — come già annunciato passionati che tengono vivo il ben noto amore dei triestini per l'opera e il melodramma.

Di questo amore e di questa continuità d'interesse che si rinnova ogni anno, la migliore testimonianza è data da quel nucleo di fedelissimi che si affollano nei posti centrali della prima e della seconda galleria, lì dove è migliore l'acustica del teatro. Sono abbonamenti, i loro, che ormai si tramandano da una generazione all'altra e che risalgono fin dagli anni dell'ultima guerra, quando vi era stato un rilancio teatrale della città. Allora, tuttavia, questi abbonati erano concentrati nel loggione, l'antica «piccionaia». Poi con la ripresa dell'attività teatrale, nell'immediato dopoguerra, questi stessi abbonati furono tra le colonne portanti della rinascita culturale cittadina. Con la sola differenza che, a poco a poco, si trasferivano dal loggione alle gallerie: nonostante l'entusiasmo, l'età e le scale cominciavano a farsi sentire. Ecco dunque, verso il '55, esaurirsi l'uno dopo l'altro gli abbonamenti nei loggioni e concentrarsi invece nelle gallerie, dove ormai si assiste a un continuo ricambio dei titolari, dal padre al figlio, dal nonno al nipote.

Questa tradizione non sembra invece esistere giù in platea, dove la continua rotazione degli abbonamenti consente di trovar posto abbastanza facilmente, nonostante che le poltrone — per la particolare forma del «Verdi» — siano appena 350, una ventina delle quali riservata ad autorità e critici musicali.

Abbastanza curiosa la situazione dei palchi, i vecchi separé delle antiche famiglie della aristocrazia e dell'alta borghesia, che oggi sono occupati sine die da autorità di vari enti pubblici. Ne rimane uno solo di proprietà privata, appartenente da generazioni alla famiglia Parisi.

Inaugura il proprio monumento



L'ULTIMO RE DELL'OPERETTA

Un caso veramente eccezionale e raro è accaduto all'ultranovantenne maestro Robert Stolz, l'ultimo re dell'operetta viennese, il giorno in cui nella sua città natale, ha inaugurato il proprio monumento

E' toccato insomma a Robert Stolz il raro — se non forse unico — privilegio di «scoprire» personalmente il proprio busto bronzeo, sorto nel più bel viale del fiorito parco di Graz. E durante la festosa celebrazione, il novantaduenne musicista ha diretto all'aperto con giovanile slancio la sua «Parata di Primavera». Stolz è legato da molti ricordi a Trieste, dove le sue operette sono state più volte eseguite con vivo successo: dal «Sogno in Riviera» a «Ciao Ciao» dato al Castello di San Giusto, senza contare le moltissime repliche del «Cavallino Bianco», per il quale ha composto le pagine più melodiose. E a Trieste conta molte care amicizie, fra cui quella del suo traduttore italiano, il giornalista Mario Nordio.

La dolorosa scomparsa di Virgilio Turrini



Doloroso stupore e profondo rammarico ha suscitato in numerosi ambienti della città e della regione la tanto prematura scomparsa del cav. Virgilio Turrini. Un male raro lo travagliava da qualche tempo, procurandogli soprattutto sofferenze morali per l'impossibilità di esprimersi, lui che tanto amava il contatto, lo scambio di idee, la conversazione. Pur essendosi sottoposto a molteplici cure, il suo stato è andato via via peggiorando fino a precipitare. Consapevole delle sue condizioni, è andato serenamente incontro alla fine. Aveva 58 anni.

Con la sua attività di tappezziere decoratore di alta classe — aveva ereditato l'arte dal padre — Virgilio Turrini si era rapidamente imposto nel settore dell'artigianato, dando egregie prove di capacità, impegno e serietà, per cui la sua opera era diventata molto ricercata ed apprezzata. Dal suo laboratorio di via Alfieri è uscita una copiosa e raffinata produzione, destinata ad attrezzare ed abbellire le navi dei nostri cantieri, le dimore cittadine ed anche il castello di Miramare.

Ma accanto alle doti lavorative Virgilio Turrini allineava quelle umane che gli hanno procurato tanta simpatia e benevolenza ben oltre alla cerchia della sua attività. Era un uomo cordiale, aperto, schietto, che ispirava fiducia. Apprezzava tanto l'amicizia. Ed anche per queste qualità il suo nome figurava nei principali organi direttivi dell'artigianato triestino e regionale, nell'ambito dei quali si muoveva con intelligenza, buon senso e saggio consiglio.

Combattente della guerra di Africa e poi richiamato alle armi nel 1940, sul fronte albanese e greco, Virgilio Turrini nutriva profondi sentimenti patriottici ed era attaccatissimo agli amici del Corpo automobilistico nel quale si distinse, per dovere e disciplina, come nella vita civile. Sottufficiale nel 158.o Autoreparto Pesante, Turrini seppe farsi immediatamente apprezzare e benvolere dai superiori e dai subalterni, soprattutto per la sua semplicità e umanità. Entusiasta della sua associazione d'arma, quella degli Autieri d'Italia, era sempre presente agli incontri e alle manifestazioni senza mai mettersi in prima fila. Tutti gli ex-commilitoni gli volevano bene ed è per questo che oggi ne sentono tanto dolorosamente la improvvisa mancanza.

I funerali che si svolgeranno nel pomeriggio odierno, alle 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore, saranno certamente una nuova testimonianza delle doti, del rimpianto e del buon ricordo lasciato da Virgilio Turrini. Alla moglie prof. Nina, al figlio Silvio e alla famiglia l'espressione di un vivo cordoglio.

UNA TRADIZIONE CHE RIFLETTE IL NOSTRO CARATTERE

Marcata l'espansione delle imprese artigiane

Negli ultimi tredici anni le «botteghe» nella regione hanno registrato un aumento di undicimila unità

Lo sviluppo raggiunto dall'artigianato nel Friuli-Venezia Giulia può, in sintesi, essere condensato in poche cifre: negli ultimi tredici anni, il numero delle imprese artigiane iscritte negli albi provinciali della nostra regione è aumentato di 11.405 unità — vale a dire del 71 per cento — essendo progressivamente salito da 16.170 alla fine del 1958, a 25.275 dieci anni dopo, a 26.881 nel dicembre '70 e a 27.575 alla fine dello scorso anno; il che equivale a un incremento medio di 17 unità alla settimana.

Se, da un lato, il confronto con i dati riflettenti l'espansione registrata da questo settore nel complesso del Paese rivela che, sul piano nazionale, l'incremento (pari precisamente all'85 per cento) è stato proporzionalmente superiore a quello verificatosi «in loco», dall'altro lato, dall'analisi dei dati relativi all'ultimo triennio si deduce che negli anni più recenti il processo di sviluppo si è localmente accentrato, per cui, tra la fine del 1968 e il dicembre '71, è stato (con un incremento complessivo del 9 percento nel numero delle aziende) proporzionalmente superiore a quello registrato, nel medesimo periodo di tempo, nel complesso del Paese (6 per cento).

E' giustificato ritenere che, a tale risveglio delle attività artigianali nella nostra regione, abbiano contribuito i vari provvedimenti adottati dalle autorità regionali per incentivare il settore; tra i quali, la legge 24 febbraio 1970 n. 6, concernente «Norme integrative e modificative della disciplina giuridica delle imprese artigiane», con la quale è stato — fra l'altro — istituito il titolo di maestro artigiano e sono state fissate varie norme (comprese quelle relative all'istituzione degli Albi dei maestri artigiani) volte a perfezionare e ad adeguare alle esigenze regionali la normativa in materia, sulla base delle esperienze scaturite dall'applicazione della legge nazionale.

Un altro settore, cui è parzialmente collegato lo sviluppo dell'artigianato, è quello turistico; con il quale esso può formare un binomio, la cui validità va intesa non al livello della produzione di certa paccottiglia che in molti luoghi di villeggiatura riempie i «bazar» e le bancarelle, ma a quello di un artigianato qualificato, che costituisca di per se stesso un allettamento turistico e sia basato sulle tradizioni artigianali della nostra regione e delle nostre genti..

Non va, infatti, dimenticato che sin dai tempi remoti nel Friuli-Venezia Giulia si sono sviluppate molteplici attività artigianali, alimentate anche dall'affinità che unisce l'attaccamento al lavoro, tipico delle nostre popolazioni, con l'amore che l'artigiano nutre per la sua opera: una tradizione basata sulla «bottega», in cui il «maestro» era il depositario dei piccoli e dei grandi segreti del mestiere.

E', quindi, in questo contesto storico e di tradizioni — e con una sua precisa collocazione anche nell'ambito del settore turistico — che si pone il problema dell'incentivazione delle attività artigianali. Validi esempi, in tal senso, sono rappresentati da attività e iniziative già avviate, quali — tanto per citarne qualcuna, tra quelle meno note — la lavorazione del «cartoccio» (cioè delle foglie secche del granoturco) a Cortale, con cui vengono fabbricati articoli originali e molto richiesti, come cinture, borse, tappeti, rivestimenti per sedie e poltrone, ecc. nonché i concorsi — indetti dall'ERSA — per il rilancio del ferro battuto, con particolare riguardo alle insegne per locali pubblici, balconate, ringhiere, cancellate, arredi e via dicendo.

In tal modo, le attività artigianali — oltre ad improntare i gusti, la moda e il costume del nostro tempo — continueranno a svolgere validamente, come in passato, la loro essenziale funzione, sia sul piano economico, sia su quello sociale, anche quale forza tradizionale ed etica, che si riflette sui caratteri della nostra gente.

Nel rispetto di tali fondamentali funzioni dell'artigianato, vanno altresì risolti i problemi che ancora assillano questo settore, fra cui quelli connessi con la commercializzazione dei prodotti e quello riguardante il richiamo e la preparazione dei giovani, che sovente disertano questo campo, anche perché sprovvisti di quella costanza, pazienza e spirito di applicazione che — particolarmente per quanto attiene all'artigianato artistico — la continua ricerca della perfezione richiede.

Giovanni Palladini

AGITAZIONE DEL PERSONALE INSEGNANTE

SCUOLE BLOCCATE LUNEDI' E MARTEDI'

Proclamato lo sciopero dal Comitato dello SNSM

Il Comitato del Sindacato Nazionale Scuola Media, esaminati gli articoli 3 e 4 del disegno di legge delegato dello stato giuridico del personale insegnante e non insegnante della scuola primaria, secondaria ed artistica approvato dalla Camera dei deputati ha fatto propria la protesta unanime del personale della scuola.

Denuncia l'evidente mancanza di volontà dimostrata dalla classe politica, di risolvere i problemi della scuola e del personale che in essa opera; valuta il contenuto del comma 1 dell'art. 4 come un pericoloso condizionamento della libertà d'insegnamento; ritiene inaccettabili i criteri di ristrutturazione dei ruoli che provocano un ulteriore declassamento economico della categoria; respinge le indicazioni frettolose e improvvisate sugli orari di insegnamento e di servizio, e sulla misura dei miglioramenti economici.

Il SNSM chiede: la definizione di due distinti ruoli interamente articolati sulla base del titolo di studio, dell'ordine e del grado della scuola e l'aumento dello stanziamento globale in modo che possa essere garantita la decorrenza degli aumenti a partire dal 1.o gennaio 1973.

Su tali rivendicazioni il C.C. del SNSM chiede al Governo la immediata apertura di una formale trattativa; delibera una prima azione di sciopero per i giorni 30 e 31; dà mandato alla segreteria generale di prendere contatto con tutte le altre organizzazioni sindacali della scuola, al fine di concordare, se necessario, altre più energiche azioni sindacali.

Assemblea unitaria nel settore della scuola

Per iniziativa delle segreterie provinciali del Sindacato nazionale scuola - Cgil, del Sindacato italiano scuola media - Cisl e della Federazione autonoma della scuola - Uil, oggi alle ore 18, si terrà un'assemblea unitaria sulla scuola, con la partecipazione di lavoratori di altri sindacati delle tre confederazioni.

Contrariamente a quanto comunicato in precedenza l'assemblea si svolgerà nella sede della Camera del Lavoro di Largo Papa Giovanni XXIII.

MISSIONE PER I VIGILI DEL FUOCO TRIESTINI

Sommozzatori nel Livenza alla ricerca di una salma

Un'operazione per il recupero della salma di una giovane annegata nel Livenza è stata condotta dai pompieri triestini.

La vittima era la maestra elementare Maria Grazia Cossutta, di 31 anni, già residente a Sacile. La giovane, che era madre di due figli, era scomparsa da casa mercoledì scorso verso le 11. Qualcuno l'aveva vista incamminarsi verso il fiume Livenza; da quel momento nessuno l'aveva più vista. Purtroppo, sin dal primo momento si era temuto il peggio, perché sulla sponda del fiume erano state trovate le impronte dei tacchetti delle scarpe che la maestra calzava, e ieri si è avuta la tragica conferma della tragedia.

In mattinata sono stati sollecitati sul posto i sommozzatori del Corpo dei vigili del fuoco di Trieste, e ieri alle 14.30 due sommozzatori, i capi-squadra Mecatovich e Benet, hanno incominciato le immersioni, esplorando i fondali, che nella zona della tragedia, dove il fiume forma un'ansa, raggiungono profondità di 15-20 metri e dove la salma è stata effettivamente trovata.

Consulte rionali. Si riuniranno oggi la Consulta di Servola-Chiarbola, alle ore 20.30 nella sede di via Roncheto 77 e la Consulta rionale di S. Vito-Città vecchia, alle ore 20, nella sede di via Colautti 6.

Mostra filatelica a San Giacomo

Con l'intervento del dott. Vergone, in rappresentanza del Commissariato del Governo, e dell'assessore dott. Blasina per il Sindaco, ha avuto luogo l'altra sera, in una cornice festosa, l'inaugurazione al Circolo giovanile di San Giacomo — riccamente addobbato per l'occasione — la preannunciata mostra di filatelia e storia postale.

La mostra è stata organizzata dai giovani del Centro, con la collaborazione del Circolo filatelico e numismatico muggesano. Il giovane Dario Barbo, in rappresentanza del Circolo, ha rivolto alle autorità e ai numerosi intervenuti un breve indirizzo di saluto. Delineando gli scopi della manifestazione, Barbo ha rilevato che essa si inserisce nella serie celebrativa della istituzione degli uffici postali di Trieste.

Il cap. Italo Vascotto promotore delle «mostre del centenario» ha quindi guidato le autorità lungo il fronte espositivo illustrando le collezioni filateliche e gli interessanti documenti di storia postale. La mostra — che ha luogo nel complesso di via Vespucci 12 — resterà aperta fino a domenica 29, dalle ore 17 alle ore 21.

LAVORO e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Decorrenza pensione vecchiaia

«Sul "Piccolo" del giugno' 71 (non ricordo la data esatta) venne data notizia della presa in esame da parte della Corte costituzionale di un ricorso del Tribunale di Trieste in merito al principio del diritto al conseguimento della pensione di vecchiaia al momento stesso del compimento del 60.o anno. Poiché, a distanza di oltre un anno non ho avuto più notizia dell'avvenuta sentenza, vorrei pregare di dirmi qualcosa in proposito, nel caso positivo, cosa si deve fare per ottenere il rimborso dei mesi eventualmente perduti per ritardo della richiesta». G.E.

Alla norma fart. 18 D.P.R. 27.4.68 n. 488) che stabilisce la decorrenza delle pensioni di vecchiaia e di invalidità al primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, sempreché a tale data risultino perfezionati i relativi requisiti, era stata effettivamente sollevata eccezione di legittimità costituzionale ad istanza di un locale patronato di assistenza. La Corte Costituzionale ha ritenuto manifestamente infondata l'eccezione ed ha confermato quindi la legittimità del citato art. 18.

Interessi per ritardi sulle pensioni

«Le frequenti innovazioni nelle leggi sulla previdenza comportano un enorme aumento delle pratiche dell'INPS e conseguenti ritardi anche notevolissimi. E' vero che se il ritardo nella regolazione degli arretrati supera i 6 mesi, spetta al pensionato anche un interesse del 5% annuo? E nel caso, quale articolo di legge o quale norma di regolamento dispongono in merito? Lioman Riovale (Milano).

In base all'art. 46 del D.P.R. 30.4.1970 n. 639 pubblicato sulla G.U. n. 227 dell'8 settembre 1970 è previsto che dal 1.o gennaio 1971 il provvedimento sulla domanda di pensione deve essere adottato dall'INPS entro 180 giorni dalla data della sua presentazione. Trascorso tale termine senza che la competente sede abbia adottato alcun provvedimento, l'interessato può presentare ricorso al comitato provinciale. Dal 181.o giorno dalla data della domanda decorrono comunque, venga o no presentato ricorso, gli interessi legali sulle rate maturate.

Domenico Pagliaro

Appello alla lotta contro i tumori

Domenica si aprirà la settimana per la lotta contro il cancro. La Lega italiana per la lotta contro i tumori, rivolge alla cittadinanza il seguente messaggio:

«Il generoso contributo di collaborazione, di comprensione e di aiuto tangibile che ogni classe sociale, dalle autorità ai funzionari, dai dirigenti agli operai, dagli insegnanti agli studenti, dal cittadino in ogni dove, ci ha sempre dato conferma che la lotta contro questo doloroso ed ormai diffusissimo male, deve venir combattuta da tutti con sempre maggior impegno e volontà.

«Nel lavoro giornaliero applicato in questo senso dal Centro tumori, nella generosa opera di umana solidarietà ed assistenza esplicata dal locale comitato signore, lo obiettivo raggiunto compensa gli impegni che ognuno s'è imposto. Ma è con le forze di tutti e con la fratellanza di tutti, che la battaglia potrà essere continuata. Per questo scopo faccio appello alla generosità tanto apprezzata del cittadino triestino, il quale anche in questa occasione saprà dimostrare la sua comprensione e la sua partecipazione a questo dovere sociale».

PORTATA A TERMINE UN'ARDITA SPEDIZIONE DEL GRUPPO TRIESTINO SPELEOLOGI

Ventiquattro ore nella notte dell'inghiottitoio di Viganti

Domenica scorsa, il Gruppo Triestino Speleologi ha concluso una serie di ricerche speleologiche nel massiccio del Monte Bernadia, sopra Tarcento. Le indagini erano soprattutto rivolte allo studio del complesso sotterraneo costituito dalla Grotta di Viganti e di Pre-Oreach, unite tra loro da una galleria sommersa lungo una trentina di metri.

La Grotta di Viganti è un inghiottitoio diretto profondo 250 m, attivo, la cui esplorazione si presenta tecnicamente impegnativa per la particolare morfologia che essa presenta. L'ostacolo maggiore deriva dalla presenza di innumerevoli vasche, di bacini e di veri laghi sotterranei, che costringono continuamente a far uso di canotti pneumatici per il traghetto di uomini e materiali.

I lavori hanno avuto inizio già il giorno 15, con l'inoltro di quasi tutta l'attrezzatura fino alla base della grande voragine. Questa prima puntata esplorativa ha permesso anche di vagliare le condizioni idriche della cavità.

Sabato 21, verso le ore 18.30, dieci uomini del G.T.S. entrano in cavità. Le condizioni idriche interne, sono buone. Si procede speditamente fino alla sommità del pozzo di 90 m. A questo punto gli speleologi si dividono in due squadre: la prima, composta da sei uomini, si inoltra in profondità, mentre altri quattro uomini si fermano a formare la squadra d'appoggio.

Verso le ore 2 di domenica 22 il fondo è raggiunto. Resta da superare un lago lungo 25 m, diviso in due dalla volta della galleria che s'abbassa sull'acqua formando un sifone. E' proprio questo l'ostacolo maggiore che ha sempre bloccato tutte le spedizioni. Solamente nell'estate del '52 il G.T.S. riuscì a superare questo limite, scoprendo una nuova galleria lunga 250 m. Purtroppo il rilevamento eseguito in quell'occasione si limitava ad uno schizzo speditivo. Lo scopo che ha suggerito questa nuova esplorazione al G.T.S. è proprio quello di effettuare un rilevamento topografico strumentale di questa ultima parte della cavità, onde avere un quadro completo sull'andamento del complesso sotterraneo Viganti-Pre-Oreach, che si sviluppa per circa un chilometro nell'interno del Monte Bernadia, raggiungendo la Valle del Cornappo.

Fortunatamente le acque del lago sotterraneo sono più basse del consueto e quattro uomini, a bordo di un canotto pneumatico ,riescono ad inoltrarsi oltre il sifone, sfruttando l'apertura esistente tra lo specchio d'acqua ed il soffitto della galleria. Superati altri due bacini d'acqua, raggiungono in breve l'estremo limite della Grotta di Viganti, oltre al quale una galleria sommersa la unisce alla Grotta Pre-Oreach. Alle ore 18.30 di domenica, dopo 24 ore consecutive trascorse nel sottosuolo, l'esplorazione può dirsi felicemente conclusa.

Con questa nuova affermazione del G.T.S., che ha saputo risolvere situazioni tecnicamente insolite per la morfologia poco comune della cavità, trovano pure soluzione problemi di natura ipogea, connessi all'idrologia del sistema sotterraneo, ed al ruolo preponderante avuto dal corso d'acqua nella genesi della cavità. A questo proposito, il G.T.S. sta preparando uno studio sulla Grotta di Viganti, che contribuirà alla conoscenza dei fenomeni sotterranei nella regione.

Hanno partecipato all'esplorazione gli speleologi del G.T.S.: Bembi, Boschini, Currò, Fragiacomo, Gregori, Markezich, Mosetti, Pastori, Lucchese e Corte.

MOSTRA PROVINCIALE DELL'ENAL

PREMI ALL'ARTE NEL TEMPO LIBERO

A cura della direzione ENAL dall'1 all'11 novembre verrà ordinata nella sala di via S. Francesco n. 5, gentilmente concessa dal Circolo ricreativo interaziendale «GMT-ITC-CMI», la mostra provinciale «L'arte nel tempo libero» anno 1972.

La «vernice» della mostra si terrà, con la premiazione degli artisti, martedì 31 ottobre alle ore 18.30, per le autorità, invitati ed espositori.

La rassegna verrà aperta al pubblico il 1.o novembre e si concluderà domenica 12 novembre. Questo l'orario di accesso alla sala (ingresso gratuito): giorni feriali: dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20; giorni festivi: dalle 10 alle 13.

La commissione giudicatrice del concorso provinciale ENAL «L'arte nel tempo libero» 1972, composta dai signori Giulio Montenero, Libero Mazzi e Danilo Soli, ha assegnato i seguenti premi nelle varie sezioni previste dal regolamento della manifestazione:

Sezione pittura: medaglia d'oro a Eletta Doveri, medaglia d'argento a Christine Schüren, medaglia d'argento a Aldo Cecchetti, medaglia di bronzo a Claudio Sivini, medaglia di bronzo a Lia Zingarelli.

Sezione scultura: medaglia di oro a Villiano Bossi.

Sezione bianco e nero: medaglia d'oro a Jolanda Rosini Guzzon, medaglia d'argento a Bruno Mandero, medaglia d'argento a Renato Ariosi, medaglia di bronzo a Graziella Petracco; premio ex aequo: a Fulvia Crovatto, a Angelo Renar, a Bruno Riva.

British Film Club. I soci sono pregati di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, o alla nuova iscrizione, per la stagione 1972-73 presso la CIT di piazza dell'Unità oggi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 e domani sabato dalle 10 alle 12.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RISCHIATUTTO E' TORNATO, MA TRADISCE LA FASE DI RODAGGIO

Una maestrina siciliana è la nuova campionessa

Ines Giuffrè sa tutto su Virgilio e ha detronizzato Natalia Guidi tradita dal solito... Rivera - Una disputa tra concorrenti «dilettanti»



Milano — I tre concorrenti del Rischiatutto prima della trasmissione; da sinistra: Roberto Cheloni di Treviso, Ines Giuffré di Naso (Messina), la valletta Sabina e la campionessa in carica Natalia Guidi di Cevoli (Pisa) Telefoto Ansa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 26

Fiato alle trombe, è tornato Mike Bongiorno, con rischi, pulsanti e ora anche con le «superdomande», annunciate da una esplosione di luci tipo lunapark. Anno quarto, novantottesima puntata... e subito un ricorso. C'è di mezzo Rivera, sempre lui; sembra che ormai non ci possa essere discussione o contestazione in cui non compaia il nome del capitano del Milan, e anche «Rischiatutto» l'ha coinvolto. «Chi è il giocatore che ha preso il posto di Domenghini nella partita Italia - Israele degli ottavi di finale dei campionati del mondo del 1970 di città del Messico? Per gli esperti è Rivera; anche per Natalia Guidi il giocatore che entrò in campo è lui, soltanto che sostituì Mazzola, e proprio in quell'occasione nacque la storia della «staffetta» tra i due. Il quesito, più ampio, è stato posto alla campionessa uscente nella domanda del raddoppio, e c'è di mezzo esattamente un milione di lire.

La contestazione, comunque, non è da brivido perché, comunque, Natalia Guidi ha perduto il titolo a favore di Ines Giuffrè, 43 anni, siciliana, maestra elementare che abita e insegna — in una quinta classe — a Naso, in provincia di Messina. E' appassionata di Virgilio e delle sue opere e ha perfino fatto una sua traduzione quasi completa dell'«Eneide» a pro dei suoi allievi e dei suoi familiari, molti dei quali erano rumorosamente presenti nello studio televisivo. La Giuffrè ha vinto un milione e 180 mila lire; anche il terzo concorrente, Roberto Cheloni, di Treviso, ha raddoppiato arrivando a 340 mila lire. Per Natalia Guidi, che aveva da parte le 640 mila lire vinte prima che «Rischiatutto» andasse in vacanza, la questione è all'esame degli esperti: aveva mezzo milione e si deve decidere se la sua risposta è giusta o no, se ha vinto un milione o ha perduto tutto.

Purtroppo lei non ha ragione; basta consultare qualsiasi almanacco, per ricordare che in Italia - Israele, giocata l'11 giugno del '70, a Toluca per gli ottavi di finale, al 46' Rivera sostituì Domenghini. La Guidi si è probabilmente confusa con l'incontro Italia - Messico del 14 giugno (quarti di finale, sempre a Toluca) nel quale al 46' Rivera prese il posto di Mazzola, e all'84' Gori prese quello di Domenghini.

La Giuffrè era stata la più brava anche nelle dieci domande preliminari con otto risposte giuste (200 mila lire), davanti a Cheloni, esperto di musica «pop» (180 mila) e alla Guidi (130 mila).

La «partita», come la chiama Mike Bongiorno, è stata una disputa tra concorrenti dilettanti, se soltanto si ricordano le cifre alle quali erano abituati i telespettatori prima della pausa estiva della trasmissione. Non è stato mai superato il milione (soltanto la nuova campionessa, ma con il quiz finale), non è mai stata rischiata una somma superiore alle 300 mila lire (Inardi, dove sei?), molte domande sono rimaste senza risposta: insomma, come si immaginava, la prima puntata ha risentito il disagio di ogni ripresa, ed è vissuta nel ricordo dei «campioni» da otto milioni per volta. Ma la trasmissione è la stessa, un campionario di figure umane patetiche o curiose, e sempre uguale; cioè sempre bravo è Mike Bongiorno (diversa è invece Sabina Ciuffini, più bella, e definita dal presentatore «più donna»): insomma il pubblico ha subito ritrovato la «sua» trasmissione del giovedì sera, e ora dovrà soltanto aspettare qualche nome di gran richiamo, come quelli del finale della serie precedente. La Giuffrè è molto preparata ed è a modo suo anche simpatica, ma non sembra avere lo spirito e la prontezza per rimanere in carica per molto tempo. Dei tre concorrenti in gara, l'uomo ha fatto scena muta, ed è stato una fortuna per il pubblico, poichè gli argomenti a lui proposti erano completamente incomprensibili con una serie di nomi e di titoli stranieri conosciuti da pochi «addetti ai lavori»; Cheloni è intervenuto nel gioco soltanto quattro volte, e soltanto in due occasioni ha dato una risposta giusta.

I «rischi» sono andati tre alla Guidi (una risposta positiva) e tre alla Giuffrè (un solo errore); i «Jolly» tutti alla Guidi fuorché uno (per Cheloni), i tre «super-jolli» da 200 mila lire ciascuno sono toccati due volte alla neocampionessa e uno a quella uscente: sono stati tutti e tre accettati, ma soltanto la Giuffrè è riuscita a vincerne uno.

Le novità di quest'anno non hanno cambiato granché, ma hanno in parte ravvivato il gioco. Per i «jolly» che sono tutti da centomila lire i concorrenti rispondono sulla loro materia e non su quella indicata dal cartellone: tutte le risposte sono state azzeccate; i «superjolly», che capitano a caso e spettano a chi ha la parola in quel momento, riguardano l'attualità della settimana in corso (l'unico su cui è stato risposto chiedeva di indicare che in Italia, martedì scorso, sugli edifici pubblici erano esposte le bandiere per festeggiare l'anniversario di fondazione dell'ONU). Il «superjolly» viene sempre accolto da grida entusiastiche di «Mike», da un tripudio di luci che avvolgono e «incendiano» lo studio, da stridii e «bip-bip», insomma una festa anche un tantino azzardata se si pensa che in fin dei conti si tratta solo di 200 mila lire. Ma ci saranno naturalmente puntate nelle quali queste domande potranno essere importanti e determinanti.

Di nuovo c'è anche il gioco fra due persone del pubblico («a domanda risponde») che è curioso e si basa sugli errori dei due in gara per far ridere. Chissà come, Bongiorno ha trovato una anziana signora di Foligno che sciorina poesie su qualsiasi argomento, improvvisando versi: un po' patetica, non ha capito niente del gioco e ha fatto vincere la sua avversaria, che ha avuto una motoretta, una borsetta, una collana di perle, un orologio e una cipolla. Che fortuna!

A. S.

Settimana a Roma del cinema ungherese

Roma, 26

Una «Settimana del cinema ungherese» si svolgerà a Roma dal 25 ottobre al 1.o novembre su iniziativa del comitato manifestazioni romane del Comune di Roma con la collaborazione dell'Istituto Luce e dell'Unitalia Film.

Nel corso della manifestazione che si svolgerà nella sala del «Planetario» saranno proiettati i film «Carlotta, cara» di Pal Sandor; «Rompere il cerchio» di Peter Bacsò; «Viaggio intorno al mio cranio» di G. Revesz; «Agnus Dei» di Miklos Jancsò; «L'anno del cannone» di Marton Keleti; «I muri» di Andras Kovacs; «Amate Emilia Odor!» di Pal Sandor; «Amore» di Karoly Makk. (Ansa)

Ritornano a Bayreuth «I maestri cantori»

Bayreuth, 26

Una ripresa dei «Maestri cantori di Norimberga» nella messa in scena di Wilfang Wagner, uno dei discendenti del celebre compositore tedesco, aprirà il 25 luglio prossimo la edizione 1973 del festival di Bayreuth. L'opera sarà diretta dal maestro Silvio Varsivo. Fra le opere wagneriane in cartellone al festival di Balreuth figurano: «Tannhäuser» con la regia di Goetz Friedrichs e con la direzione del maestro Heinrich Hollreiser, che dirige per la prima volta a Bayreuth; «L'anello dei Nibelungi» diretta, come lo scorso anno da Horst Stein; «Parsifal» (della quale sono previste cinque repliche) che andrà in scena per la prima volta nell'ambito del festival, nella messa in scena del nipote di Wagner, Wieland Wagner. (Ansa)

Ricordo di Mattei in televisione

Roma, 26

La televisione dedicherà sabato prossimo 28 ottobre un ricordo a Enrico Mattei nel decimo anniversario della morte, con un programma dei servizi speciali del «telegiornale» curati da Ezio Zefferi. Andrà in onda alle 22.15 sul «Nazionale».

La trasmissione non sarà una biografia di Mattei, ma una verifica di ciò che è rimasto della sua opera, della sua azione e delle sue iniziative. Saranno intervistati Ferruccio Parri, Presidente del Consiglio all'epoca in cui a Mattei fu affidata l'amministrazione della azienda petrolifera di Stato; Giorgio Ruffolo, segretario generale della programmazione e collaboratore di Mattei; Giorgio La Pira che ebbe, come sindaco di Firenze ,occasioni di incontri con quest'ultimo; Alfredo Girotti, presidente dell'Eni; il ministro per le partecipazioni statali Ferrari Aggradi che tenne questo incarico quando Mattei era presidente dell'Eni, e che parlerà dell'esperienza partigiana avuta in comune con lui.

Il servizio è stato realizzato da Umberto Andalini e Angelo Campanella. (Ansa)

DOMANI «CANZONISSIMA» AL GIRO DI BOA

VA SEMPRE AUMENTANDO IL VANTAGGIO DI ORIETTA BERTI

Nella prossima puntata in gara la Cinquetti, la Pavone e Morandi

Roma, 26

Orietta Berti ha aumentato il vantaggio sugli altri cantanti che hanno partecipato alla terza puntata di Canzonissima di sabato scorso dopo lo spoglio di 420 mila delle 675 mila cartoline giunte fino a oggi alla Rai. Lo scorso anno, alla stessa data, erano giunte 553 mila cartoline. Peppino Di Capri guida ancora la classifica provvisoria dei cantanti, seguito da Mino Reitano e Claudio Villa, distaccati tra loro di soli diecimila voti.

Ecco la classifica maschile: 1) Peppino Di Capri 286 mila voti (126 mila voti del pubblico più 160 voti delle giurie); 2) Mino Reitano 278 mila voti (132 mila più 146); 3) Claudio Villa 268 mila voti (153 mila più 115); 4) Gino Paoli 136 mila voti (nove mila più 127).

Classifica femminile: 1) Orietta Berti 361 mila voti (222 mila voti del pubblico più 139 voti delle giurie); 2) Marcella 317 mila (147 mila più 170); Anna Identici 160 mila voti (24 mila più 136); 4) Marisa Sannia 156 mila voti (27 mila più 129).

La puntata di sabato prossimo, la quarta della serie, che concluderà la prima fase della competizione canora comincerà, come al solito, con la sigla musicale e con una breve introduzione di Pippo Baudo che presenterà al pubblico Loretta Goggi. La gara tra i cantanti comincerà con Pino Donaggio che canterà «L'ultimo romantico», accompagnandosi con un violino. Sarà quindi la volta di Rita Pavone, assente oggi dalle prove perché impegnata a Parigi in uno spettacolo musicale, che proporrà «Amore ragazzo mio»; Peppino Gagliardi con «Signorinella» precederà il balletto centrale ambientato, questa volta, in un edificio al primo piano del quale è una palestra e, al secondo, una sala di prove per concerti. Protagonista del balletto sarà, anche questa volta, Loretta Goggi.

La gara tra i cantanti continuerà con Gigliola Cinquetti («Tu balli sul mio cuore») e Michele («Per amore di una donna»). A questo punto Alberto Lupo insegnerà a Pippo Baudo e a Loretta Goggi come fare un teleromanzo. Gli ultimi tre cantanti in gara, Rosanna Fratello («Amore di gioventù»), Morandi («Parla più piano») e Paola Musiani («Amore immenso») precederanno un numero della Goggi nel quale la giovane presentatrice immaginerà di essere in una balera e di essere invitata a ballare da alcuni suoi corteggiatori tra i quali non c'è colui che lei segretamente ama.

A questo punto sarà la volta di Vittorio Gassman che, come è noto, ha voluto essere presente a questa puntata nonostante il lutto che lo ha colpito nei giorni scorsi con la morte della madre. Gassman reciterà due poesie: «Io non vorrei crepare», di Boris Viane, e «La lunga strada», di Lorence Ferlinghetti. La comune tematica dei due testi è un inno alla vita durante il quale vengono proposti, come ideali da perseguire, tutti gli aspetti più belli del mondo.

Si svolgeranno quindi le votazioni che saranno compiute, questa volta, oltre che dalla giuria in sala formata da campioni motociclisti (fra i quali, probabilmente, Agostini e Pasolini) dalle redazioni del «Lavoro» di Genova, «Paese sera», e «Il giornale di Calabria» di Cosenza.

Per quanto riguarda infine, la puntata di sabato 4 novembre, che segnerà l'inizio della seconda fase della competizione alla quale sono ammessi i cantanti e le cantanti classificatisi secondi e terzi in ognuna delle prime quattro puntate, è comunicato che scenderanno in gara Tony Astarita, Donatello, Marisa Sacchetto, Caterina Caselli e Giovanna. A questi cantanti se ne aggiungeranno altri tre che saranno decisi dopo i risultati definitivi della terza e quarta puntata. (Ansa)

«Nascita di una dittatura»

Roma, 26

«Nascita di una dittatura», venerdì 10 novembre, alle ore 21, sul programma nazionale per i servizi speciali del telegiornale, avrà inizio il ciclo di trasmissioni che sotto il titolo «Nascita di una dittatura», rievocherà il periodo storico compreso fra il 1914 e il 1926. La ricostruzione televisiva, realizzata da Sergio Zavoli con la collaborazione di Edek Osser e Luciano Onder, si articolerà in sei puntate.

Il programma si fonda su oltre 50 testimonianze rese dai protagonisti o dai testimoni delle vicende prese in esame. Lo studio nel quale è stato registrato il ciclo ha visto passare davanti alle cineprese personaggi di ogni area culturale e politica.

Alla realizzazione del programma ha validamente collaborato un comitato di consulenza formato dai professori: Alberto Aquarone, Gaetano Arfè, Renzo De Felice ,Gabriele De Rosa, Gastone Manacorda e Salvatore Valitutti. (Italia)

Omaggio alla carriera di Vittorio De Sica

Napoli, 26

Vittorio De Sica ha ricevuto ieri sera la targa «Omaggio alla carriera» dal presidente del Cineclub di Napoli, Alfredo Scognamiglio, in riconoscimento della sua lunga attività artistica indirizzata alla realizzazione di «un cinema migliore». La cerimonia si è svolta in occasione dell'inaugurazione dell'attività sociale 1972-73 del Cineclub Napoli, al termine della quale è stato proiettato in anteprima nazionale il film «Lo chiameremo Andrea».

Durante una conferenza stampa Vittorio De Sica ha detto: «"Lo chiameremo Andrea" si riallaccia alla serie dei film gradevoli e divertenti come "Filomena Marturano", "Ieri, oggi e domani"». De Sica che si è autodefinito «mezzo romano e mezzo napoletano», ha avuto parole di simpatia per Napoli ed ha raccontato un gustoso aneddoto accadutogli nel carcere di Poggioreale mentre girava «Ieri, oggi e domani».

Il famoso regista si è quindi soffermato sul film che ha attualmente in lavorazione a Milano «La vacanza» ed ha confermato di aver intenzione di girarne altri due a Napoli nel 1973 1974. Congedandosi dai giornalisti, Vittorio De Sica ha voluto rivelare il segreto della sua serenità. «Ho 71 anni — ha detto — e non ho mai portato invidia o rancore a chi ha avuto più successo di me nella carriera. E' questo forse anche il motivo per il quale non ho neppure una ruga sul viso». (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Con l'intransigenza distrugge la famiglia

«La fastidiosa» (TV-2, ore 21.15) — Per il ciclo «Momenti del teatro italiano» va in onda stasera questa commedia di Franco Brusati che venne presentata per la prima volta a Roma nel 1963 con l'interpretazione di Giorgio Albertazzi, Renzo Ricci e Eva Magni. Giorgio Albertazzi, in questa edizione televisiva, ne cura la regia. Gli interpreti principali sono Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Lia Zoppelli, Giuseppe Pambieri.

Nella «Fastidiosa» Franco Busati affronta il tema del disfacimento dei valori tradizionali in un tono ironico e amaro. Al centro della vicenda è una famiglia composta dal padre, Rudi, superficiale e infantile, dalla madre Lidia caratterizzata da una profonda intransigenza morale; dal figlio Marco, un giovane che vive di espedienti. Quando Rudi lascia la moglie per andare a vivere con Stella, una ragazza dalla quale aspetta un figlio, Marco interviene per riportare la pace in famiglia. A Venezia, la città nella quale risiedono i genitori, il giovane riesce a convincere Stella a lasciare il padre per sposare il suo ex fidanzato, Tommaso, un amico di Marco, che è all'oscuro di tutto e che ama ancora la giovane. Ma Lidia si oppone all'inganno e pretende che Tommaso venga messo al corrente della situazione. Marco, spinto dalla madre e irritato per il disprezzo dimostrato dall'amico, gli rivela bruscamente la verità. L'episodio porterà a delle conseguenze drammatiche che si concluderanno con la morte di Lidia, consapevole di avere contribuito, con la sua intransigenza, al disfacimento della famiglia.

* * *

«Avvenimenti sportivi» — Da Roma va in onda la telecronaca della corsa Tris di trotto. Il collegamento è previsto per le ore 17 sul Secondo programma.

* * *

«Giorni d'Europa» (TV-1, ore 18.30) — Riprende oggi questo periodico di attualità diretto da Luca di Schiena e coordinato da Giuseppe Fornaro e Armando Pizzo. Questo quarto ciclo di trasmissioni prende in esame quanto sopravvive del passato nel modo di assere e di vivere dell'uomo europeo di oggi. Grazie all'opera di pochi appassionati esistono ancora «isole» di valori culturali quali ad esempio il circo, il cabaret, le giostre medievali, la commedia dell'arte. Nella prima puntata in onda stasera, si parlerà del restauro delle opere d'arte, dei libri antichi e dei moderni acquarellisti che lavorano usando una tecnica tradizionale e antichissima.

* * *

«Stasera.... prosa» (TV-1, ore 22) — Va in onda stasera questo incontro con la cantante Rosa Balistreri che seguirà alcune sue caratteristiche canzoni, presentata da Achille Millo. La regia è di Enzo Trapani. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21
NOI DELLE VECCHIE PROVINCE
(Maldobrie di terra e di mare)
due tempi di
Carpinteri e Faraguna
Primo spettacolo in abbonamento
Repliche fino al 5 novembre (festive alle 16.30). Nei giorni 29 ottobre, 1 e 4 novembre, due recite: alle 16.30 e alle 21
Prenotatevi in tempo

Otto spettacoli in abbonamento
Biglietteria Centrale, Gall. Protti, telefono 36372 - 38547

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Gli abbonati ai turni A, B e D possono ritirare le loro tessere di abbonamento presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «Noi delle vecchie province, Maldobrie di terra e di mare» di Carpinteri e Faraguna. Primo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372-38547.
TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, abbonamenti per gli otto spettacoli della Stagione di prosa 1972-73: «Noi delle vecchie province», «Delitto e castigo», «L'Egoista», «Liolà», «Re Lear», «Vita di Galileo», «8 settembre», «L'avaro». Riduzioni speciali per giovani e lavoratori.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 17. Luigi Pirandello: «Pensaci, Giacomino!». Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Sabato 28, ore 21. Miroslav Krleza: «La sagra di Kraljevo» nell'interpretazione del Teatro drammatico «Gavella» di Zagabria. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265). Gli abbonati dei due Teatri Stabili di Trieste usufruiranno dello sconto del 50%.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 16, ult. 22.20. III settimana di strepitoso successo. Il più erotico Decamerone dell'anno: «Metti lo diavolo tuo nello mio inferno». Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «Sbatti il mostro in prima pagina» con Gian Maria Volontè. Un film di Marco Bellocchio. Un grande avvenimento. Technicolor.
FENICE. 15.30 - 22.15: «Lo scopone scientifico». Comico a colori con A. Sordi e S. Mangano.
GRATTACIELO. 16, 22.20 (sala riscaldata): «Non si sevizia un Paperino». Un thrilling per chi ama le sensazioni forti... in tutti i sensi. Interpreti: Florinda Bolkan, Barbara Bouchet, T. Milian. Technicolor. Viet. min. 18 a.
NAZIONALE. 16 - 22.20: «Dio in cielo, Arizona in terra» con Peter Lee Lawrence. Western per tutti. Technicolor.
RITZ. 15.30, ult. 22: «Verena la contessa nuda» con Ursula Blauth. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Bud Spencer è il simpatico e spassoso protagonista del divertente western all'italiana: «Si può fare... amigo». Technicolor. Un film per tutti.
CAPITOL. 16.30. A straordinaria richiesta ancora oggi Monica Vitti insuperabile interprete del technicolor Titanus: «Gli ordini sono ordini» con C. Auger e C. Pani. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.45 - 19.15 - 22 (precise). In contemporanea con le più grandi città italiane un grande avvenimento cinematografico: «Cabaret», il divertente e straordinario technicolor che ha trionfato a Venezia e che ha rivelato l'incomparabile e indiavolata Liza Minelli. Un film da non perdere. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Violenza carnale per una vergine». Technicolor con Elizabeth Knowles. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Dal romanzo di A. Moravia un emozionante «giallo»: «Delitto al circolo del tennis» con A. Gael e R. Bisacco. Technicolor. Viet. min. 18 anni.
MIGNON. 16 - 22: «Dossier 212: destinazione morte» con Kinski, Audran e Palmer. Spionaggio. Colori.
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «7 eroiche carogne» con Guy Madison, Stan Cooper e Raffaella Carrà. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Boccaccio» con Montesano, Noschese, S. Koscina, P. Petit, B. Blier. Regia di Corbucci. Le più belle avventure buffonesche tratte da alcune novelle del Decamerone. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «I magnifici 3». Tutta una risata con U. Tognazzi, R. Vianello e W. Chiari. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il commissario Pelissier». Romy Schneider e Michel Piccoli in un giallo-poliziesco di classe. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Il mostro del Museo delle cere». Technicolor con C. Mitchell. Viet. min. 14 anni.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Papà... abbaia piano». Poesia e umorismo in un incantevole technicolor con Alan Arkin e i piccoli attori Miguel e Ruben.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Duffy, il re del doppio gioco». Technicolor con James Coburn, James Mason e Susannah York. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor. Un colosso western: «I vendicatori dell'Ave Maria» con Tony Kendall, Helen Parker e Peter Thorrys.
LUMIERE. Domani: «I due della formula uno».
RADIO. 16: «E venne il giorno dei limoni neri». Drammatico film sulla mafia con Antonio Sabato, Florinda Bolkan e Don Backy. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'elefante africano». Un meraviglioso documentario in technicolor. Per tutti.
VOLTA. 17: «La lotta del sesso sei milioni di anni fa». Technicolor con Julie Ege e Tony Bonner. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Alfredo, Alfredo». A colori.
CAPITOL. 15.30: «La ragazza dalla pelle di luna». Colori. V.m. anni 18.
CENTRALE. 15.30: «Il mostro di Roma». A colori
ODEON. 15.30: «La vita, a volte è molto dura, vero Provvidenza». Colori.
PUCCINI. 15.30: «L'attentato». Colori.
DIANA. 18: «Il sasso in bocca». A colori. V.m. 14 anni.
FERROVIARIO. 18: «Il gatto a nove code». A colori. V.m. 14 anni.
ROMA. 18: «Niente rose rosse per OSS 117». A colori.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «...e poi lo chiamarono il magnifico», con T. Hill e D. Barto. Scope a colori. Ult. 22.

GRATTACIELO
NON SI SEVIZIA UN PAPERINO
F. BOLKAN - B. BOUCHET

VERDI. 17: «Il terrore con gli occhi storti» con A. Noschese ed E. Montesano. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Topkapi», con M. Mercouri e M. Schell. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Agente 007 Thunderball» (Operazione Tuono) con S. Connery. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Scusi, lei è vergine?», con C. White e J. Mills. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Mimì metallurgico» con G. Giannini e M. Melato. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Beati i ricchi» con P. Villaggio e L. Toffolo. A colori.
AZZURRO: Concerto della Banda civica «San Michele».

STARANZANO

EDISON. 19: «Les biches» con J.L. Trintignant, J. Sassard e S. Audran. V.m. anni 18. A colori.

RONCHI

RIO: «Una tomba aperta... una bara vuota»

CORMONS

COMUNALE: «Il raptus di Helen».
ITALIA: «Il settimo flagello».

GRADISCA

COMUNALE: «Per un pugno di eroi».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Il Decamerone nero». V.m. anni 18.
VERDI. 17: «Una ragione per vivere e una per morire».
SUPERCINEMA. 17: «La morte va a braccetto con le vergini». A colori.
CAPITOL. 17: «Ma papà ti manda sola?»

CORDENONS

VERDI. 17: «Rivoluzioni per un minuto». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Il paese del sesso selvaggio».
ZANCANARO. 17: «Una ragazza condannata al piacere».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il mostro della strada di campagna».

PALMANOVA

ITALIA: «La ballata di Cable Hogue».
GARIBALDI: «Bernardo, cane ladro e bugiardo».

GEMONA

SOCIALE: «Un gioco per Eveline».

TARCENTO

MARGHERITA: «Le messe nere della contessa Dracula».

CASARSA

ROMA: «Il cervello di Mr. Soames».

OGGI ECCEZIONALE PRIMA AL FENICE
Inizio film 15.30. Ult. 22.15 — Il film è per tutti
UN CAST D'ATTORI DI FAMA INTERNAZIONALE
DINO DE LAURENTIIS presenta ALBERTO SORDI SILVANA MANGANO · JOSEPH COTTEN e BETTE DAVIS



LO SCOPONE SCIENTIFICO
Soggetto e Sceneggiatura RODOLFO SONEGO | Musica di PIERO PICCIONI | Produttore Esecutivo FAUSTO SARACENI | Regia LUIGI COMENCINI
EASTMANCOLOR | Cinema International Corporation

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 6.54: Come e perché; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.25: L'amico Fritz, di P. Mascagni (atto 3.o); 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Roberto Carlos; 13.27: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; nell'int. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani; nell'int. (17): Giornale radio; 18.20: Questa Napoli; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Opera fermo-posta; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Concerto sinfonico - direttore R. Kubelik; nell'int.: Conversazione; 22.50: Intervallo musicale; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Nomadi e Ray Charles; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Tarzan, di Rice Burroughs; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte; nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I Malalingua; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14 Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le nuove canzoni italiane - Concorso Uncla 1972; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Seguite il capo - Edizione speciale di Cararai; nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; nell'int. (18.30): Speciale GR; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Quando la gente canta; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Prima che il gallo canti; 23: Bollettino del mare; 23.05: Buonanotte fantasma; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di Ch. Avison; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Polifonia; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Avanguardia; 13: Intermezzo; 14: Children's Corners; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musiche cameristiche di A. Dvorak; 15.15: La contessa Maritza, di E. Kalman; 16.20: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Musiche di R. Wagner; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le migrazioni degli animali; 20.45: Motivi, contrasti, aspettative nella cultura europea contemporanea; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Stagione pubblica da camera della RAI: Concerto del violinista S. Accardo e del pianista L. Lessona; 22.35: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola Media.
11.00: Scuola Media Superiore
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Il jazz in Europa».
13.00: Il mondo a tavola: La capitale della gastronomia.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1
13.30: Telegiornale
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «La gallina» - Programmi di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Racconti dal vero - «Gli uomini del Salto Angel».
18.25: «Il tappeto volante» - Prod.: Polski Film.
RITORNO A CASA
Gong.
18.30: «Giorni d'Europa» - Periodico d'attualità.
Gong.
19.15: Antologia di Sapere - «Primi libri».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Servizi Speciali del Telegiornale - di E. Zefferi. Doremì.
22.00: «Stasera... Rrrosa» - Incontro con Rosa Balistreri. Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: Roma - Ippica: Corsa Tris di trotto.
21.00: Segnale orario Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Momenti del teatro italiano: «La fastidiosa» - di F. Brusatti con Lilla Brignone e Gianni Santuccio. Nell'intervallo: Doremì.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Giovani oggi; nell'int.: Album per la gioventù; 16.20: Giani Stuparich e la politica della comprensione; 16.35: Concerto della clavicembalista L. Battilana; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: L'orchestra d'archi J. Douglas; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Musica per ingresso; 11: Musica e canzoni; 11.15: Carosello; 11.30: Concertino; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Varietà; 14.30: Notiziario; 14.35: Terza pagina; 14.50: Mini juke-box; 15: Le più celebri pagine pianistiche; 15.30: Passerella di cantanti; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top - Hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

Televisione jugoslava

9.30: TV Scuola; 11: Corso di inglese; 14.40: TV Scuola; 16.10: Classe unica; 17.40: Commedia; 18.30: Perché è necessaria la ricreazione?; 18.40: Economia; 18.45: Musica da camera; 19.05: Personaggi di oggi; 20: Telegiornale; 20.25: Documentario; 20.40: Telefilm; 22.35: Telefilm a colori; 23.05: Telegiornale della notte.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: Angolo dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 21.20: Un pittore sloveno.

RISTORANTI E RITROVI

AL TROVATORE - PERTEOLE
Tel. 90070. Tutti i giovedì, sabati e domeniche danze. Domeniche e festivi the danzanti. Servizio piano bar.

RISTORANTE «AL TRAGHETTO»
Nave galleggiante. Si accettano prenotazioni banchetti, matrimoni comitive. Tel. 62324.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

Veramente soddisfatti si rimane da
BORSATTI
FAMA SECOLARE
Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 26

Chiusura prevalentemente ferma, ma con irregolarità di fondo. Il mercato ha presentato un andamento a forbice, anche se le migliorie hanno prevalso sui cedimenti. Sono stati accantonati ancora una volta i titoli guida (e nel caso delle Olivetti si sono accusate ancora sensibili perdite) mentre le richieste hanno riguardato titoli già da tempo particolarmente speculati, come Generalfin, Interbanca, Miralanza, Saffa, Sacie e Imm. Roma.

Le Generalfin, in particolare, hanno segnato un salto rivalutativo notevole: dopo aver aperto a 3300 contro 3050, hanno messo a segno nel finale nuove migliorie, chiudendo a 3400 (in denaro anche nel dopo-borsa).

Particolarmente fermo è apparso anche il comparto bancario, grazie anche al brillante contegno delle Interbanca, che da 32670 di ieri si sono riprese la base di 34.000 (chiusura a 34/100). Le Rinascente hanno ceduto ancora terreno arrestandosi a 317,75 contro 329, dopo aver toccato il minimo alla chiamata d'apertura (313,50).

Nel «durante», le Montedison hanno accusato un contenuto slittamento, ma si sono prontamente riprese. Nelle operazioni di chiusura sono venuti alla ribalta gli assicurativi maggiori (irregolari nelle prime transazioni), che si sono messi in vista grazie al sostegno della quotazione delle Alleanza (32.900 contro 30.950).

Confrontando le chiusure di oggi con quelle della vigilia si notano le migliorie di Aedes, Bonifiche Ferraresi, Comit, Credit, Falk, Gavardo, Generali, Italcementi, Lepetit, Erba, Magneti Marelli, Miralanza, Nebiolo, Pacchetti, Saffa e Sai. Contrastante il contegno dei due immobiliari interessati alla creazione delle Beni Immobili Italia, con le Sacie in buona luce e le Habitat che hanno perso 40 punti. Hanno ceduto terreno, invece, Breda, Gim, Finsider, Finmare, Lanerossi, Rotondi (che hanno chiuso a 31.000 contro 33.600), Risanamento, Olivetti, Snia, Sarom e Tosi Franco. Le Brioschi, dopo aver segnato un prezzo di 44.700 contro 43.600 di ieri, hanhanno chiuso a 43.800.

Nel reddito fisso, intonazione positiva per tutta la seduta, anche se gli scambi sono stati scarsi.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 54,51, con un aumento dello 0,09 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 100.000.000; Buoni del Tesoro 66 milioni; obbligaz. 1.658.223.700; azioni 5.355.850, di cui 1.296.000 Rinascente, 892.000 Imm. Roma, 362.000 Montedison, 220.000 Montedison Fibre e 177.000 Fiat.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in tensione. **Generali 57.400-57.800; Immobiliare 538-542; Credito Italiano 1.920-1.940; Banco Roma 19.600-19.700; Banca Commerciale Ital. 19.250-19.400; Alleanza 33.500 - 33.900; Pacchetti 1.055 - 1.060; Bastogi 1.575-1.585; Fiat 2.370-2.385; Snia Viscosa 1.345-1.360; Montedison 465-468; Cotonif. Cantoni 15.200-15.600; Italcementi 26.300-26.600; Generalfin 3.430 - 3.470;; Erba 12.000-12.200.** (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	25-10	26-10
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2000	2200
Eridana	1981	1982
Es. Molini	400	400
Molini Certosa	10200	10210
Motta	2400	2440
Rom. Zucchero	313.50	310
Rom. Zucchero pr.	306	306
Venchi Unica	2950	2945
Assicurative		
Alleanza Assic.	30980	32900
Assicuratrice Ital.	95350	97800
Ass. Milano ord.	19500	19599
Ass. Milano pr.	11100	10999
Generali	56200	56900
L'Abeille Italiana	14299	14400
Fondiaria Incen.	12550	12500
Fondiaria Vita	30200	30160
R.A.S.	66760	68050
S.A.I.	21350	21800
Toro Assicuraz.	15099	15100
Toro Assic. priv.	10300	10290
Bancarie		
Comm. Italiana	18480	19190
Banco di Roma	18750	19480
Credito Italiano	1825	1894.50
Interbanca priv.	32670	34100
Mediobanca	79650	79940
Cartarie - Editoriali		
Binda	38000	38000
Burgo	9350	9300
Burgo priv.	5730	5700
Donzelli	420	370
Mondadori priv.	3290	3220
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1326	1326
Cer Pozzi	167.50	165
Cer Pozzi priv.	290.25	291
Eternit	2580	2590
Italcementi	25700	26100
Richard Ginori	424	419.75
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	688	680
Brioschi	43600	43800
Caffaro	390	389.75
Carlo Erba	11680	11300
Carlo Erba priv	5710	5780
Italgas	850	845
Lepetit	15170	15300
Lepetit priv.	13550	13580
Liquigas	390	388
Mira Lanza	50200	50900
Montedison	465	464
Napoletana Gas	786	786
Petrolifera Ital.	3470	3470
Pierrel	6700	6670
Rumianca	896	891
Saffa	6880	6980
Sarom	970	930
Siossigeno	6600	6500
Commercio		
La Rinascente	329	317.75
La Rinascente priv.	218	206.50
Silos di Genova	2820	2850
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8295	8230
Ausiliare	4180	4155
Autostr. Torino-Mil	31140	31000
Italcable	3865	3850
Mittel	2940	1798
Nord Milano	1795	2960
S.I.P.	2278	2255
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1265	1315
Marelli E.	749	750
Tecnomasio	593	589
Finanziarie		
Agricola	1530.50	1525
Bastogi	1569.50	1565
Centrale	8475	8510
Finanz. E. Breda	5490	5420
Finmare	260	254
Finsider	396	390
Generalfin	3050	30400
Gim	3303	3245
I.F.I. priv.	6558	6590
I.F.I.L.	24310	3400
Invest	3700	3749
Italpi	3100	3101
Pirelli & C.	2050	2070
Pirelli s.p.a.	1248	1288
S.E.S.	5150	5151
S.G.E.S.	2056	2056
SM.E.	1799	1765
Stet	2490	2465
Sviluppo	2170	2190
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4080	4140
Beni Stabili	4990	5025
Coge	1730	1739
Condotte d'acqua	733.50	730.50
De Angeli Frua	7970	7920
Edilcentro Milano	1236	1236
Generale Immob.	536	539
Habitat	2250	2210
Iniziativa Edilizia	7620	7640
La Milano Centrale	27300	27120
Risanamento	9720	9640
S.A.C.I.E priv.	802	835
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2352	2365
Fiat priv.	1780	1800
Franco Tosi	4650	4560
Nebiolo	175.50	185.50
Olivetti ord.	1530	1482
Olivetti priv.	1535	1535
Westinghouse	4080	4125
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	710	722
Dalmine	401	385
Falck	5400	5600
Falck priv.	5170	5350
Ilssa Viola	3540	3540
Italsider	560	559
Magona	2595	2585
Metalli	2735	2760
Monte Amiata	1420	1416
Pertusola	2620	2605
Siele	2230	2198
Terni	190	169.75
Trafilerie	875	885
Tessili		
Centenari e Zinelli	310	309
Chatillon	229	229
Cotonificio Cantoni	14980	15000
Cucirini	7275	7320
Filat Cascami Seta	4975	4995
Fisac	681.50	660
Lanerossi	3300	3295
Lanif. di Gavardo	1590	1670
Linif. e Canap. Naz.	284	283
Marzotto priv.	1450	1445
Olcese Veneziano	278	282
Rossari	309	299.50
Rotondi	33600	31000
Scotti	209	213
Snia Viscosa	1329	—
Snia Viscosa priv.	865	860
Tilane	315	317
Tosi Manifattura	1795	1795
Unione Manifatture	17300	17300
Diverse		
De Ferrari	1470	1550
Acque Potabili	1055	1099.50
Acqui Terme	1800	1820
C.I.G.A.	7230	7240
Pacchetti	1038	1056
Reina	1740	155
Smeriglio	156	1740

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-10
Rendita	5%	100.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	90.70
Ricostruzione	5%	94.75
Redim. Trieste	5%	94.40
Rif. Fondiaria	5%	94.70
Redimibile 54	5%	93.75
Edil Scol. 67	5,50%	95.30
Edil. Scol. 68	5,50%	95.90
Edil. Scol. 69	5,50%	98.90
Edil. Scol. 70	6%	99.80
Edil. Scol. 71	6%	99.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
Cert. Cr. Tes. 76	5,50%	100.—
Cert. Cr. Tes. 77	5%	100.—
Cert. Cr. Tes. 77	5,50%	101.—
Cert. Cr. Tes. 78	5,50%	100.—
Cert. Cr. Tes. 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.85
B.T. 1974	5%	99.05
B.T. 1975 I	5%	97.65
B.T. 1975 II	5%	97.10
B.T. 1977	5%	95.90
B.T. 1978	5%	95.90
B.T. 1979	5,50%	101.—
B.T. 1980	5,50%	100.90
B.T. 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	92.90
Am. FF.SS. 68/88	6%	92.80
Am. FF.SS. 69/89	6%	—.—
Am. FF.SS. 70/90	7%	100.—
Am. FF.SS. 71/86	7%	99.05
I.M.I. XVIII	6%	100.—
I.M.I. XX	6%	99.05
I.M.I. XXI	5%	98.75
I.M.I. XXII	5%	93.90
I.M.I. XXIII	5%	90.—
I.M.I. XXIV	5,50%	91.30
I.M.I. XXV	6%	94.90
I.M.I. XXVI	6%	92.45
I.M.I. XXVII	6%	92.20
I.M.I. XXVIII	7%	99.40
I.M.I. XXIX	7%	99.—
I.M.I. XXX	7%	—.—
I.M.I. XXXI	7%	100.10
I.M.I. XXXI opt.	7%	99.80
I.M.I. XXXIII	7%	98.55
I.M.I. XXXIII opt.	7%	98.60
I.M.I. 64	6,25%	98.15
I.M.I. Autostrade	6%	92.40
I.M.I. Finan. 66	6%	94.30
I.M.I. Finan. 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.65
Cons. Op. Pubbl.	5,50%	86.05
Cons. Op. Pubbl.	6%	91.10
Co. Op. Pubbl.	7%	97.40
C.O.P. ss. I	6%	93.—
C.O.P. ss. II	6%	92.80
C.O.P. ss. III	6%	92.35
C.O.P. ss. ANAS	6%	91.—
C.O.P. Dotaz. I	6%	93.50
C.O.P. Dotaz. II	6%	92.50
C.O.P. In. St. 1.a	6%	92.05
C.O.P. In. St. 2.a	5%	91.90
C.O.P. In. St. 3.a	6%	91.55
C.O.P. In. St. 4.a	6%	91.70
C.O.P. In. St. 5.a	6%	91.65
C.O.P. In. St. 6.a	6%	—.—
C.O.P. In. St. I	7%	93.80
C.O.P. In. St. II	7%	98.60
C.O.P. In. St. III	7%	98.45
C.O.P. In. St. IV	7%	98.40
Elfer	5%	98.50
Ferrovie (52)	5,50%	99.70
Ferrovie (53)	5,50%	99.30
Ferrovie (55)	5,50%	98.90
Ferrovie (59)	5,50%	95.—
Ferrovie (60)	5%	91.50
Ferrovie (61)	5%	90.50
Ferrovie (65) I	6%	93.—
Ferrovie (65) II	6%	92.65
Ferrovie (66) I	6%	92.35
Ferrovie (66) II	6%	92.25
Ferrovie (67)	6%	92.20
Ferrovie (69) I	6%	92.20
Ferrovie (69) II	6%	95.—
Ferrovie 70	5%	—.—
Ferrovie 71	7%	99.—
Ferrovie 72	7%	99.—
Ferr 72 II serie	7%	—.—
Pian.Ver. (61) I	5%	90.80
Pian Ver. (62) II	5%	90.50
Pian Ver (63) III	5%	95.20
Pian Ver. (64) I	6%	93.25
Pian Ver (65) II	6%	92.80
Pian Ver (65) III	6%	92.50
Pian Ver (65) IV	6%	92.50
Pian Ver (67) V	6%	92.35
Pian Ver (67) VI	6%	93.—
Pian.Ver (68) VII	6%	92.65
Pian Ver (71) I	7%	100.—
Pian Ver (71) II	7%	98.55
Pubbl Ut	5,50%	91.90
Pubbl Ut ord.	6%	96.10
Pubbl Ut Vent.	6%	92.30
Pub Ut Ed (46)	5,50%	96.40
Pub Ut Ed (55)	6%	98.90
Pub Ut Ed (56)	6%	99.05
Pub Ut Montec.	6%	98.40
Sviluppo Ind.ss. B	7%	98.45
Sviluppo Ind.ss C	7%	103.—
Sviluppo Ind.ss D.	7%	98.50
Sviluppo Ind ss E	7%	98.50
Sviluppo Ind ss F	7%	98.45
Isveim (61) III	5,50%	97.10
Isveim. (62) IV	5,50%	96.40
Isveim. (62) V	5,50%	95.80
Isveim. (62) VI	5,50%	95.15
Isveim. (63) VII	5,50%	94.20
Isveim. (63) VIII	5,50%	94.45
Isveim. (64) IX	6%	95.70
Isveim. (64) X	6%	95.80
Isveim. (65) XI	6%	94.10
Isveim (66) XII	6%	94.60
Isveim. (67) XIII	6%	93.65
Isveim. (67) XIV	6%	93.20
Isveim. (68) XV	6%	92.95
Isveim. (69) XVI	6%	93.05
Isveim. (70) XVII	7%	99.—
Isveim. (71) XVIII	7%	98.60
Isveim. (71) XIX	7%	98.50
Isveim. (72) XX	7%	98.50
C.I. Sardo 62	5,50%	95.80
C.I. Sardo 63	5,50%	94.50
C.I. Sardo 64	6%	97.40
C.I. Sardo 65 I	6%	95.50
C.I. Sardo 65 II	6%	95.20
C.I. Sardo 66	6%	94.65
C.I. Sardo 68	6%	93.—
C.I. Sardo 69	5%	92.50
C.I. Sardo 70	7%	98.75
C.I. Sardo 71	7%	—.—
C.I. Sardo 71 II	7%	98.55
B.M.Cred. C. 67	6%	98.90
B.M.Cred. C. 68	6%	97.90
B.M.Cred. C. 70	6%	96.90
B.M.Cred. C. 71	7%	99.90
B.M.C. 71/81	7%	105.50
B.M.C. 71/81 II	7%	99.60
B.M.C. 72/82	7%	99.75
Enel 65 I	6%	93.10
Enel 65 II	6%	94.—
Enel 66 I	6%	92.60
Enel 66 II	6%	92.70
Enel 67	6%	92.65
Enel 68 I	6%	92.40
Enel 68 II	6%	92.60
Enel 69 I.	6%	92.40
Enel 69 II	6%	92.40
Enel 70	7%	100.35
Enel 71	7%	100.—
Enel 72	7%	99.90
Enel 72 II	7%	99.25
Enel Europa	6%	95.75
E.N.I. 58	6%	100.—
E.N.I. 58 vent.	6%	99.—
E.N.I. 64	6%	99.10
E.N.I. 65 II	6%	95.50
E.N.I. 66	6%	94.60
E.N.I. Gela	5,50%	93.90
E.N.I. sud 59	6%	99.25
E.N.I. 60	5,50%	96.50
E.N.I. 61	5,50%	94.80
E.N.I. IV	5,50%	92.90
E.N.I. V	5,50%	92.80
E.N.I. VI	5,50%	93.50
E.N.I. VII	5,50%	95.20
E.N.I. VIII	5,50%	94.65
E.N.I. IX	6%	96.50
I.R.I. 56/74	6%	99.95
I.R.I. 57/75	6%	99.90
I.R.I. 58/74	5%	100.30
I.R.I. 57/77	6%	93.20
I.R.I. 58/78	6%	99.50
I.R.I. 59/79	5,50%	94.75
I.R.I. 60/80	5,50%	93.10
I.R.I. 61/86	5,50%	89.65
I.R.I. 63/83	5,50%	91.20
I.R.I. 64/82	6%	94.40
I.R.I. 65/83	6%	99.30
I.R.I. Alfa R.	7%	101.90
I.R.I. Elett. opt.	5,50%	98.90
I.R.I Sider	5,50%	99.90
BEI 62	5%	92.10
BEI 65	6%	95.60
BEI 66	6%	95.20
BEI 67	6%	96.30
BEI 68	6%	95.10
BEI 71	7%	101.40
BEI 72	7%	—.—
CECA 63	5.50%	95.—
CECA 66	6%	97.20
CECA 68	6%	97.40
CECA 68 II	6%	97.10
CECA 72	7%	100.35
Timavo	7%	100.—
Autostr C.C. 63	5,50%	87.60
Autostr. C.C. 65	6%	94.30
Autostr C.C. 67	6%	92.45
Autostr. C.C. 68 I	6%	92.20
Autostr C.C 68 II	6%	92.20
Autostr. C.C 69	6%	92.—
Autostr. C.C. 71	7%	99.90
Autostr C.C. 72	7%	99.90
B Sic OP ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Banco Sicilia	5%	97.—
Banco Sic conv	6%	95.—
Banco Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.70
Cred Fond conv	5%	92.—
Cred Fond 1985	5%	93.05
Cred Fond 1986	5%	92.20
Cred Fond 1987	6%	92.80
Cred Fond 1990	6%	91.10
Cred Fond 1991	6%	91.40
Cred Fond 1992	6%	91.25
Cred Fond 1995	6%	91.50
Cred Fond 1996	6%	91.50
Cred Fond 1997	6%	91.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	100.50	B.E.I 66/86	6,50%	96.75
E.N.I. 66/81	6%	93.75	B.E.I 67/82	6,50%	97.—
E.N.I 66/81	6,50%	97.—	B.E.I 67/82 II	6,50%	97.25
E.N.I 67/82	6,50%	96.50	B.E.I 68/80	6,75%	99.30
E.N.I 67/87	6,50%	96.50	B.E.I 69/84	7,50%	102.80
E.N.I 68/88 I	6,75%	96.75	C.E.C.A 66 giu	6,50%	97.—
E.N.I 68/88 II	6,75%	96.75	C.E.C.A 66 dic	6,50%	97.—
E.N.I 69/81	7%	100.05	C.E.C.A 67/87	6,50%	96.25
I.M.I 70/81	7,25%	100.—	C.E.C.A 67	6,50/8%	97.50

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 584,90, t.p. 571,50; lira sterlina 1381,50; franco svizzero 154,50; franco francese 116,30; franco belga 13,24; marco tedesco 182,30; scellino austriaco 25,185; peseta spagnola 9,105; escudo portoghese 21,42; dollaro canadese 587; fiorino olandese 180,60; corona danese 84,40; corona svedese 122,60; corona norvegese 87,90; dinaro jugoslavo t.g. 31, t.p. 30; dracma greca t.g. 17,75, t.p. 18,90; yen 1,98.

Cambi ufficiali: doll. USA 584,745; dollaro canadese 595,375; yen 1,946; corona danese 84,64; corona norvegese 87,96; corona svedese 123,147; fiorino olandese 180,845; franco belga 13,252; franco francese 116,132; franco svizzero 153,977; lira sterlina 1372,40; marco tedesco 182,372; scellino austriaco 25,204; escudo portogh. 21,70; peseta spagnola 9,215.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 1200-1245; platino 2700-3000; argento 33250-37250.

TRIESTE

Mercato con qualche ricupero sulle perdite di ieri. Tra i locali, le Tripcovich aumentano 20 punti. Pressoché stabile il reddito fisso.

Ass. Italiana 96000; Ass. Generali 56700; Ras 67600; Anic 699; Liquigas 388; Montedison 464; Rinascente 316; Rinascente priv. 209; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2270; Tripcovich 34400; Bastogi 1580; Finmare 254; Finsider 390; Pirelli Spa 1270; Sme 1765; Stet 2465; Beni Stabili 5025; Immobiliare 539; Cantieri —; Fiat ord. 2375; Fiat priv. 1785; Dalmine 385; Italsider 559; Terni 180; Marzotto priv. 1445; Viscosa ord. 1335; Viscosa priv. 869.

NEW YORK

Prezzi irregolari alla chiusura. Molti titoli hanno riportato guadagni, ma di modesta entità. L'indice «Dow Jones» ha chiuso con una perdita di 0,82 punti, collocandosi a quota 950,56

LONDRA

Prezzi in lieve regresso con un volume di scambi inferiore al normale. Buoni in genere i grandi valori industriali, deboli i titoli della gomma, fermi i petroliferi, in perdita gli auriferi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,00	—
Capitalitalia	»	10,59	—
Equitalia	»	9,85	—
Europrogr '69	frsv	121,08	—
First Fund	doll	12,56	13,72
Fonditalia	»	11,58	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,04	—
Interfund	»	11,37	12,05
Interitalia	lire	7656	8367
Intern. S. F.	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	11,52	12,52
Italamerica	»	10,20	10,80
Italfortune	»	10,31	—
Italunion	»	12,23	13,33
Mediolanum S.	»	11,07	12,03
Rominvest	»	11,98	12,94
3-4-Management	lire	5921,03	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel 40400; Udine tel. 56045; Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL MINISTRO FERRARI AGGRADI SULLA RELAZIONE PROGRAMMATICA PRESENTATA AL PARLAMENTO

Nell'economicità di gestione il perno del sistema delle partecipazioni statali

Più di 13 mila miliardi di lire di investimenti nei prossimi cinque anni - Il sessanta per cento destinati alle regioni meridionali - L'impegno di dare dimensioni europee alla nostra industria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Migliorare i servizi, costruire nuove infrastrutture, esprimere nuovo impulso all'attività produttiva con un onere globale di investimenti di circa 13.280 miliardi nel prossimo quinquennio: queste le direttrici di marcia delle partecipazioni statali per dare un determinante contributo alla inversione di tendenza congiunturale in campo economico e sociale, favorendo il superamento degli squilibri settoriali e territoriali.

Iri, Eni, Efim, Egam e altri gruppi, con i quali lo Stato è sempre più presente nel mondo imprenditoriale e in quello dei servizi, sono quindi chiamati a un ulteriore impegno non solo in termini anti congiunturali, ma anche in direzione della ristrutturazione economico-produttiva. Un impegno che sia pari alle difficoltà da superare e che è già attestato dalle cifre: per l'anno in corso, gli investimenti delle partecipazioni statali stanno arrivando a 2467 miliardi, con un aumento del 29 per cento rispetto al 1971.

Questo quadro denso, oltre che di cifre e di dati, di precise enunciazioni, è stato tracciato dal ministro delle partecipazioni statali Ferrari Aggradi illustrando la relazione programmatica del suo dicastero in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche i massimi responsabili degli enti di gestione e delle varie aziende che a essi fanno capo: Petrilli per l'Iri, Girotti per l'Eni, Sette per lo Efim.

Dalla esposizione del ministro è emersa una ulteriore conferma delle affermazioni fatte recentemente alla Camera da Taviani e Malagodi: le difficoltà da superare permangono notevoli, molti sono i problemi congiunturali e strutturali ancora da superare, ma cominciano a delinearsi i primi cauti segni di ripresa. Per renderli stabili, occorre che non soltanto gli imprenditori pubblici e privati (a questi ultimi Ferrari Aggradi ha assicurato che la dilatazione dello intervento pubblico è di stimolo e non di mortificazione della imprenditoria privata), ma anche i lavoratori e i sindacati si assumano le loro responsabilità.

Conflittualità permanente e assenteismo non sono termini conciliabili con pieno impiego degli impianti e fattiva partecipazione allo sviluppo produttivo, che sono le condizioni indispensabili per la ripresa. Questa d'altronde — ha osservato il ministro — è condizione indispensabile per lo approvvigionamento di quei mezzi economici, senza i quali è impossibile procedere sulla strada delle riforme sociali sempre più improrogabili, e le deficienze pesano gravemente anche sulle industrie.

L'occasione migliore per dar prova di questo senso di responsabilità — ha detto ancora Ferrari Aggradi — è sotto gli occhi di tutti: sono i rinnovi contrattuali in discussione tra imprenditori e sindacati, rinnovi che devono da un



(Telefoto «Italia»)

Roma — Il ministro delle partecipazioni statali Ferrari Aggradi mentre svolge la sua relazione alla stampa: ai lati, il presidente dell'IRI Petrilli e il presidente dell'ENI Girotti

lato tener conto delle giuste istanze dei lavoratori, ma dall'altro valutare anche che le imprese sono al limite di rottura dei loro equilibri economici e non possono affrontare impegni economici eccessivi, senza poi che tutti paghino le conseguenze della crisi.

Dopo aver rilevato che chiarezza, rigore nella indicazione degli obiettivi da conseguire, coerenza nei giudizi e nella azione sono i tre criteri ai quali è stata impostata l'azione delle partecipazioni statali, Ferrari Aggradi è entrato nel merito delle prospettive dell'impegno economico-finanziario degli enti di gestione. «Le partecipazioni statali — ha affermato — vedono oggi esaltato il loro ruolo propulsivo, come vedono nel contempo riconosciuta una fondamentale funzione in senso congiunturale, ma va detto chiaramente che la validità del sistema rispetto agli obiettivi di interesse generale non può dissociarsi dalla osservanza del principio dell'economicità di gestione». Per questo, se da un lato si riconosce l'esigenza a «una rigorosa verifica della validità degli investimenti stessi», d'altro lato va ribadita «la preclusione verso funzioni di salvataggio a opera delle partecipazioni statali. La presenza dello Stato in campo economico ha sì ragioni sociali, ma non può esaurirsi in interventi casuali e in contrasto con la fondamentale esigenza di un impiego economicamente produttivo per le risorse. Se lo Stato funzionasse da opera pia, lo sforzo sarebbe enorme e assolutamente improduttivo».

Esposti così ancora una volta i motivi per cui il sistema non può accollarsi tutte le situazioni fallimentari, anche in casi di aziende che sono ormai insalvabili e che è indispensabile ristrutturare procedendo alla riqualificazione della manodopera, il ministro si è soffermato sulla crescente integrazione europea come fattore di stimolo per le nostre industrie, ma anche come spinta a un ulteriore impegno responsabile di tutte le forze sociali nel valutare i problemi alla luce di una concorrenza internazionale sempre più serrata.

A questa esigenza di competitività in campo internazionale, le partecipazioni statali — ha sostenuto il ministro — stanno d'altronde rispondendo con una strategia centrata sui settori tecnologici d'avanguardia e sull'ammodernamento degli impianti.

Per quanto riguarda i settori d'intervento, Ferrari Aggradi ha osservato che, oltre a quelli già ampiamente collaudati in campo produttivo e finanziario, per i trasporti e le comunicazioni si delineano nuove possibilità di diretta assunzione di responsabilità da parte delle partecipazioni statali per far fronte alle esigenze del paese: case per i lavoratori, risanamento dei centri storici, realizzazione di impianti industriali, commerciali e turistici, maggior intervento nel settore alimentare per un migliore contenimento dei prezzi, progetti speciali per la edilizia scolastica e universitaria, blocchi di investimenti infrastrutturali e industriali, progetti speciali di particolare rilievo sia per le loro dimensioni nazionali (porti, aeroporti, grandi infrastrutture di comunicazione) sia per il carattere coordinato degli interventi.

Il ministro ha poi sottolineato che l'impegno prioritario delle partecipazioni statali è e resta quello dello sviluppo meridionale, al quale solo nel 1971 sono stati destinati circa 925 miliardi di investimenti, cioè il 56% del totale. Ma anche per assicurare la possibilità di sviluppo di questa azione diretta alla correzione dei gravi squilibri territoriali così come per quella tendente a favorire la ripresa economica su tutto il territorio, occorrono i mezzi finanziari, mentre gli squilibri economici delle aziende hanno determinato «un calo preoccupante delle risorse generate dall'esercizio delle imprese». Di qui quell'esigenza di collaborazione di tutte le forze sociali, che Ferrari Aggradi ha più volte sottolineato anche nelle risposte alle numerose domande dei giornalisti.

Roberto Perugini

Quattro monete sotto pressione

Milano, 26

La lira sterlina, la corona norvegese, il franco francese e la lira italiana sono oggi state oggetto di una pressione piuttosto intensa, anche se questa si è esercitata in modo difforme sulle varie valute e nelle diverse «piazze» finanziarie.

Il mercato italiano è stato anche esso testimone di queste pressioni e gli affari sono stati caratterizzati da un diffuso nervosismo, anche se il clima non è mai stato «convulso», come —secondo le parole del governatore della Banca d'Italia — apparì nella prima metà di luglio.

Il record della debolezza è stato registrato ancora dalla sterlina, il cui tasso di cambio in dollari è stato pari a 2,347 con l'arbitraggio attraverso la lira), inferiore quindi all'antica parità di 2,40 che tutti ritenevano dovesse essere il punto di arrivo del periodo di fluttuazione. In Italia il cambio con la lira è stato fissato a 1372,4, con una cessione per la sterlina di oltre 4 punti rispetto a ieri.

La corona norvegese ha accusato sulla nostra lira un calo del 3 per mille, quasi a sottolineare una debolezza che si è consolidata dopo il «no» espresso da quel paese alla Comunità europea.

Debole anche il franco francese, dopo lunghi mesi di sostenutezza; il cambio a termine (termometro del pensiero degli operatori) è divenuto più oneroso di quello del dollaro e quello a pronti sulla lira è stato fissato a 116,132, inferiore,, anche se di poco, a quello di ieri.

La lira, infine, ha perso terreno sul dollaro, sul marco tedesco e su tutte le altre valute: anche in questo caso il processo è affiorato gradualmente nei giorni, a mano a mano che il dollaro si irrobustiva in tutto il mondo. Oggi un dollaro USA è stato quotato a 584,745, con un aumento di 1,27 lire rispetto a ieri e con una plusvalenza dello 0,56 p.c. rispetto al cambio medio della lira italiana.

(Italia)

L'ANALISI DEI PROGRAMMI NAZIONALI PER IL QUADRIENNIO 1972-75

Prospettive non favorevoli nel settore dei cantieri navali

Solo Monfalcone e Sestri dispongono di un carico di lavoro sufficiente sino all'anno prossimo Un indirizzo comunitario difficilmente conciliabile con le esigenze competitive italiane

Roma, 26

Investimenti per 25,6 miliardi di lire, di cui 12 per i cantieri di costruzione («Italcantieri» 9,4 e cantieri minori 2,6) e 6,5 per le aziende di riparazione e trasformazione navale sono previsti per il quadriennio 1972-1975 nel settore cantieristico nazionale.

Le quote di partecipazione del gruppo delle aziende del settore alla costruzione di bacini di carenaggio di Trieste, La Spezia, Napoli e Genova ammontano — precisa la relazione programmatica del Ministero delle partecipazioni statali — a 7,1 miliardi.

Gli investimenti definiti per il '72 sono pari a 13,8 miliardi, di cui 7,7 per i canieri di costruzione («Italcantieri» 6 e cantieri minori 1,7), 4,4 per le aziende di riparazione e 1,7 per la quota di partecipazione per i bacini di carenaggio. Per il '73, gli investimenti sono stati valutati in 6,2 miliardi, di cui 2,7 per i cantieri di costruzione e 1,9 per le aziende di riparazione. La quota per i bacini di carenaggio è di 1,6 miliardi.

Sul piano dell'occupazione si ipotizza che alla fine del '74 il personale del settore navalmeccanico dovrebbe essere di 20.450 unità, con un aumento, rispetto alla situazione dello scorso anno, di circa 800 addetti.

La relazione programmatica sottolinea, tra l'altro, come le possibilità di un riequilibrio del settore appaiono estremamente difficili, ove si consideri come il livello dei posti dei nostri cantieri è sempre più elevato rispetto a quello della concorrenza e che, sulla gestione del Gruppo «Fincantieri», continuano a gravare oneri impropri in misura notevole. In proposito, si aggiunge che l'intera condotta aziendale subisce gli effetti negativi di molteplici condizionamenti, imposti soprattutto dalla componente sociale, condizionamenti che, tra l'altro, hanno costretto più volte a modificare programmi e soluzioni già decise, anche quando concordanti con tutte le parti interessate.

Per quanto riguarda il Mezzogiorno, il programma prevede le seguenti iniziative: presso i cantieri di Castellammare, l'ampliamento (in corso) della prefabbricazione e la realizzazione dell'impianto per lo scarico delle lamiere, oltre a minori opere di aggiornamento tecnico; presso gli stabilimenti navali di Taranto e la SEBN miglioramenti a vari impianti. Quanto al nuovo bacino di carenaggio di cui dovrebbe essere dotato il porto di Napoli e la cui costruzione è affidata a un consorzio appositamente costituito, non sono stati ancora risolti i problemi concernenti l'ubicazione dell'opera. Nell'insieme, gli investimenti per il settore cantieristico nel Mezzogiorno ammontano a 6 miliardi di lire.

I motivi e le possibilità dell'evoluzione a medio termine dell'industria cantieristica italiana sono dettagliatamente esposti nel documento delle partecipazioni statali, dal quale si desume che per i prossimi quattro anni si prevede un sensibile indebolimento della domanda internazionale, con la conseguente formazione di un notevole eccesso di capacità produttiva e un forte inasprimento della concorrenza.

L'attuale portafoglio di ordini consente alla cantieristica nazionale un congruo livello medio di attività sino a tutto il 1972. Se gli stabilimenti di Monfalcone e di Sestri dispongono di un carcio di lavoro sufficiente per tutto il '73 e per parte del '74, la situazione degli altri cantieri mette in evidenza vuoti di lavoro progressivamente crescenti a partire, per alcuni centri, già dall'anno in corso. A ciò si aggiunge che il 31 dicembre '71 sono scadute le leggi del 1968 (contributi ai cantieri) e del '70 (premio di demolizione navi vetuste). Inoltre, il fondo IMI per il credito navale, nonostante l'integrazione dello scorso anno, si è manifestato insufficiente a fronteggiare anche i più urgenti fabbisogni dell'armamento.

Quanto alle nuove provvidenze in favore dei cantieri, il progetto della nuova direttiva, elaborato in sede comunitaria, fissa i limiti massimi dei contributi statali in misure decrescente dal 5 al 3 per cento del prezzo della nave per il periodo 1972-74, ammettendo per i cantieri italiani — in considerazione della loro delicata situazione — una aliquota che, dal 9 p.c. nel '72, si riduce progressivamente di un punto all'anno, sino a pervenire al 5 p.c. nel '76. Dopo le date terminali indicate, dovrebbe essere abolita ogni forma di contributo diretto.

Trattasi di un indirizzo — si sottoilnea nella relazione delle partecipazioni statali — che appare difficilmente conciliabile non solo con l'attuale momento congiunturale, ma anche con fondamentali esigenze dei paesi europei a più lunga scadenza. In particolare, per l'Italia l'attuale momento sembra decisivo per l'impostazione di una politica che, oltre a contribuire attivamente all'aggiornamento degli indirizzi comunitari, dovrebbe tendere ad assicurare alla navalmeccanica nazionale il raggiungimento entro il '76 di un livello di competitività il più possibile allineato con quello degli altri costruttori della Comunità. A tal fine, assume particolare importanza il progetto di legge in corso di definizione presso il Ministero della marina mercantile, con un nuovo sistema di aiuti ai cantieri.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26.10 validi per transazioni tra banche

Impossibile rilevazione per mercato irregolare

Anche l'OCSE contraria alle sovvenzioni

Parigi, 26

Il consiglio dell'Organizzazione della collaborazione e dello sviluppo economico (OCSE) ha approvato una risoluzione con la quale i governi dei maggiori paesi costruttori di navi del mondo si impegnano di ridurre progressivamente l'assistenza alle industrie cantieristiche, in quanto essa falsa la concorrenza, fino a raggiungere l'eliminazione totale di tali sussidi ed altre forme di assistenza indiretta entro il 1.o novembre 1975.

Questo «accordo generale» entrerà in vigore il 1.o novembre prossimo. E' anche previsto che gli undici paesi interessati ridurranno, durante detto triennio, qualsiasi assistenza governativa ai crediti per l'esportazione di navi. Gli undici paesi sono Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania occidentale, Giappone, Olanda, Norvegia, Spagna, Svezia e Gran Bretagna, che l'anno scorso hanno costruito il 93 p.c. del totale di 23,1 milioni di t.s.l. del nuovo naviglio nell'ambito dell'OCSE.

Su invito del governo giapponese, il gruppo di lavoro per la marina mercantile terrà la sua prossima sessione a Tokio dall'1 al 7 novembre.

(Italia)

CONCLUSIONI DELL'INCHIESTA ISCO

Situazione migliore nel mese di settembre

Roma, 26

Diffusi miglioramenti sia nella produzione che negli ordini, previsioni di ulteriori progressi per la tendenza a breve degli ordini e della produzione accompagnate da prezzi di vendita in aumento, migloirate situazioni aziendali e più favorevoli prospettive non solo per gli ultimi mesi del 1972 ma anche per l'inizio del 1973: queste, in sintesi, le conclusioni dell'inchiesta congiunturale mensile presso gli imprenditori industriali italiani, che l'ISCO e «Mondo Economico» hanno condotto in settembre.

A fine settembre, secondo le risultanze medie dell'indagine, il periodo di produzione assicurata dal portafoglio ordini e dai piani di produzione delle aziende è risultato pari a 3,8 mesi. Lievement, cioè, più breve (come del resto ogni anno) di quello indicato a fine giugno. Come già nel 1971, la riduzione è soprattutto collegabile al settore dei beni di utilizzazione immediata per la produzione.

Nel terzo trimestre 1972, così come ogni anno, il numero di ore lavorate è risultato, mediamente e nelle valutazioni delle aziende interpellate, inferiore a quello del trimestre precedente.

Più particolarmente, il 46 per cento delle aziende ha dichiarato di avere lavorato per un numero di ore uguale, il 17 per cento un numero di ore maggiore, il 37 per cento un numero di ore minore. La flessione è apparsa maggiormente generalizzata nel comparto dei beni di investimento.

Per quanto riguarda l'utilizzazione degli impianti, nel terzo trimestre 1972, malgrado la stasi stagionale di agosto, il grado di utilizzazione è risultato pari a 77,3: lievemente superiore cioè a quello del secondo trimestre. Un particolare significato sembra rivestire l'incremento di quasi un punto segnalato per l'utilizzo degli impianti nel comparto dei beni di consumo, dove si è passati dal 75,4 per cento nel secondo trimestre al 76,3 per cento nel terzo. Tale livello è il più elevato da oltre un anno.

Circa le previsioni a dicembre 1972 - gennaio 1973, in tutti i comparti sono previsti, sia pure con diverso grado di diffusione, sviluppi a breve positivi per gli ordini e la domanda in generale. Più in particolare, si attendono stabilità o aumento il 97 p.c., l'89 p.c. e l'86 p.c. delle ditte produttrici di beni di utilizzazione, di beni di consumo. Per la produzione, nel breve periodo, dovrebbero aversi diffusi progressi nel comparto dei beni di utilizzazione immediata per la produzione, ove il 56 p.c. delle aziende ha previsto incrementi.

Negli altri comparti (beni di investimento e beni di consumo) scontano stabilità o aumento il 90 p.c. delle ditte produttrici di beni di investimento e l'88 p.c. delle ditte produttrici di beni di consumo.

Nel breve periodo, l'andamento dei prezzi di vendita potrebbe risultare prevalentemente improntato a stabilità nel comparto dei beni di utilizzazione immediata per la produzione (secondo l'81 p.c. delle aziende); sono previsti viceversa diffusi rincari con riguardo ai beni di consumo, come indicato dal 51 p.c. delle ditte, e anche per i beni di investimento, nei cui confronti la maggioranza delle aziende (59 p.c.) sconta stazionarietà, il 37 p.c., tuttavia ancora aumeenti.

(Italia)



La paura del terremoto



Faenza, 26

Nessun danno né alle persone né alle cose ha provocato il terremoto che è stato avvertito nella notte di ieri in molte zone dell'Italia settentrionale e centrale, da Genova a Trento, Bolzano, nel Friuli-Venezia Giulia, e in gran parte della Toscana e dell'Emilia. In questa ultima regione scosse più forti si sono registrate a Parma, dove hanno raggiunto il 4.o 5.o grado della scala Mercalli. A Reggio, l'intensità è stata fra il 3.o e il 4.o grado. A Parma, per l'ancora fresco ricordo del movimento tellurico del luglio 1971, la gente si è riversata in massa nelle strade e numerosi abitanti si sono diretti in auto verso le campagne. Due persone sono state colpite da malore per lo spavento ed una anziana signora è caduta, ma senza conseguenze, dalle scale durante la precipitosa fuga dalla sua abitazione.

Anche a Reggio Emilia e Modena si sono avuti momenti di allarme tra la cittadinanza, senza però che siano segnalati danni alle persone e alle cose. Il fenomeno sismico, che ha avuto ovunque carattere ondulatorio, è stato pure avvertito a Bologna e Ferrara, specialmente agli ultimi piani dei palazzi più alti. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a molte richieste di informazione.

La scossa di terremoto abbattutasi, alle 22,56 di ieri sera sulla *Toscana* ha avuto come epicentro il triangolo costituito da Pistoia - Lucca - Pisa. Anche qui solo una donna di Massa, nello scendere precipitosamente le scale è caduta, La scossa tellurica ha provocato molto panico fra gli abitanti di numerosi centri, dove centinaia di persone sono corse nelle strade e nelle piazze.

A Massa e a Pisa, sono state interrotte le sedute dei consigli comunali, mentre, in quest'ultima città, centinaia di persone hanno raggiunto la piazza dei Miracoli, che per la sua vastità, è stata considerata luogo abbastanza sicuro. A quanto è dato sapere la Torre Pendente non avrebbe subito danni.

Il carattere della scossa è stato prevalentemente ondulatorio e la sua intensità si è aggirata intorno al 5.o della scala Mercalli. La scossa è stata avvertita la notte scorsa da migliaia di persone in tutto il *Trentino*.

Un certo allarme si è avuto a Trento dove pare che l'intensità sia stata leggermente superiore che altrove data la sua vicinanza con l'epicentro, localizzato dall'osservatorio sismologico di Faenza nella zona del monte Baldo vicino a Riva del Garda.

Il fenomeno sismico del tutto insolito nel Trentino almeno stando alla sua intensità è durato quattro o cinque secondi ma sono stati momenti di autentica paura specie per coloro che abitano ai piani alti i quali hanno sentito le scosse in maniera più forte rispetto a coloro che abitano al pianterreno. Un certo panico si è registrato all'ospedale civile di Trento, ma l'immediato intervento degli infermieri nei vari reparti è valso a rassicurare i degenti.

Due scosse telluriche sono state avvertite la scorsa notte anche in diverse zone dello *Alto Adige*. La prima si è registrata alle ore 22,58; la seconda alle 23,02. Esse sono state valutate intorno al 3.o e 4.o grado della scala Mercalli.

Il sismologo Raffaele Bendandi, interpellato circa le cause del sisma verificatosi in nottata, ha detto che «il terremoto di questa notte alle 22.58, ha interessato tutta l'Italia settentionale e parte della centrale ed ha presentato una caratteristica abbastanza rara: la vastità dell'area colpita senza produrre in nessuna località quei danni che le vistose ampiezze strumentali lasciavano temere. Questa è — a parere di Bendandi — la caratteristica dei terremoti irradiati da grandi profondità, nei quali abbastanza rare sono le repliche. Infatti, una sola è stata registrata alle ore 4,35 di questa mattina. Un fatto identico si registrò nel lontano 13 gennaio 1909 e più recentemente il 30 dicembre 1967.

«La violenza della scossa ha fatto saltare i pennini dei sismografi, impedendo in tal modo — ha aggiunto il sismologo — un preciso calcolo della distanza epicentrale che, in base agli effetti dinamici riscontrati, può essere delimitata nell'Appennino Tosco-Emiliano, Versilia e Garfagnana.

«Il fenomeno odierno — ha concluso Bendandi — conferma quanto questo osservatorio preannunciò a capodanno e non mancherà di turbare nei prossimi mesi l'equilibrio endogeno della nostra penisola con contraccolpi, fremiti e sussulti fortunatamente senza conseguenze».

(Nella telefoto Ansa: gente per le strade di Genova subito dopo la scossa avvertita in tutta la città).

GRAVE ESPLOSIONE DI INTOLLERANZA RAZZIALE NELLA METROPOLI

ASSALITI DUE «SCHOOL BUS» DI BIMBI NEGRI A NEW YORK

Trasportavano i ragazzi nel quadro del programma di integrazione scolastica
Dieci scolari sono rimasti feriti o contusi - Molti vetri rotti e lancio di olio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 26

Un gruppo di bianchi si è scatenato all'attacco di due pullman scolastici, che portavano a lezione numerosi ragazzi, allievi di una scuola integrata (ossia per allievi sia bianchi sia di colore) in un quartiere di New York. Dieci bambini negri sono rimasti feriti nell'assalto.

Gli autobus passavano per una zona abitata da bianchi. Uno dei veicoli è stato bloccato, dice la polizia, da un gruppo di uomini; cinque secondo la maggior parte delle testimonianze. Dopo avere fermato il pullman gli uomini hanno scagliato sassi contro i finestrini, spezzando i vetri e schizzando poi olio addosso ai bambini impauriti.

L'autista dell'altro torpedone ha detto di avere fatto una breve sosta lasciando il veicolo. Quando è tornato ha trovato il gruppo di bianchi che stavano dando l'assalto all'autobus. Percuotevano i fianchi della carrozzeria con tubi di metallo e li prendevano a sassate.

«Hanno rotto i finestrini — ha detto il conducente — e hanno scagliato addosso ai bambini latte di petrolio». Era stato dato l'allarme, ma quando sono sopraggiunti i poliziotti gli uomini erano scomparsi. Le indagini non hanno finora portato all'identificazione degli assalitori.

I ragazzi feriti sono in età compresa fra i dodici e i quattordici anni. La polizia li ha accompagnati in ospedale, ove sono stati medicati per i tagli causati dalle schegge di vetro, per escoriazioni e contusioni. Qualcuno aveva ricevuto schizzi di petrolio negli occhi.

Ha detto una ragazzina: «Ero sul secondo pullman. Gli uomini hanno lanciato petrolio attraverso i finestrini e mi hanno macchiato tutto l'abito. Poi l'olio mi è finito anche negli occhi. Abbiamo cercato di fuggire e quattro uomini ci hanno inseguiti con i bastoni. Allora siamo tornati su di corsa, gridando. E allora hanno spezzato i finestrini con i bastoni e hanno fatto male a qualcuno di noi»

L'incidente è l'episodio più recente di una serie di fatti che hanno esasperato la situazione nell'affollato sistema scolastico di New York. Dice la polizia che c'è del risentimento nei confronti dei ragazzi di colore portati da altri distretti per la applicazione del criterio di equilibrio razziale nelle scuole, con il cosiddetto sistema del «busing». E' capitato che i ragazzi abbiano scagliato bucce d'arancia e cartacce sulla via al passaggio dei pullman attraverso il quartiere ove adesso è avvenuto l'attacco agli autobus.

La polizia dal canto suo ritiene che si sia trattato di un atto di rappresaglia da parte di un facoltoso commerciante colpito recentemente da un pezzo di tubo lanciato da un autobus scolastico.

Il sindaco di New York John Lindsay ha espresso la sua costernazione per l'accaduto, che, ha detto, gli ha ricordato una delle peggiori esplosioni di odio razziale del passato.

Una scuola è rimasta chiusa per il secondo giorno consecutivo; le autorità hanno ritenuto opportuno fare così per dar modo agli animi di placarsi, dopo l'irritazione causata dall'iscrizione all'istituto di trenta allievi di un quartiere negro. La scorsa settimana, all'annuncio del prossimo arrivo dei ragazzi di colore, i genitori di allievi bianchi si erano barricati nella scuola.

A Dallas nel Texas intanto il capo della polizia, Frank Dyson, ha vietato ai suoi agenti le perquisizioni nei quartieri negri, ove la tensione è «potenzialmente esplosiva», si afferma, dopo le dimostrazioni. Dyson ha parlato alla televisione per spiegare che la misura è temporanea. Un agente dei quartieri meridionali del grande centro texano ha detto che a lui e ai colleghi è stato suggerito di comportarsi «con maggior cautela» nei rapporti con i negri.

Da sabato quasi ogni giorno ci sono a Dallas marce sul municipio e sul comando di polizia. L'episodio di lunedì sera nel quale, durante una operazione anti-stupefacenti della polizia, è stato gravemente ferito un giovane di colore ha accentuato la tensione, già forte per il ferimento da parte degli agenti di altri due negri nelle ultime due settimane.

U. P. I.

Una petroliera sequestrata per inquinamento

Messina, 26

Il pretore di Milazzo dott. Sidoti ha disposto il sequestro della nave cisterna «British Office», di undicimila tonnellate, battente bandiera inglese, fermata questa mattina dalla capitaneria del porto per accertamenti conseguiti alla constatazione di una perdita di «virgin nafta» (benzina greggia) che aveva inquinato il mare nella zona circostante il molo della «Raffineria mediterranea».

Il magistrato ha firmato l'ordine di sequestro secondo il disposto di legge del 14 luglio 1965 numero 963 che, agli articoli 15 e 25, prevede la possibilità che la marina mercantile si costituisca parte civile per il risarcimento dei danni per inquinamento del mare territoriale. Il dispositivo di sequestro fa anche riferimento all'ordinanza numero 7 della delegazione della marina militare di Milazzo che vieta la discarica di materiale inquinante nelle acque del porto.

Dai controlli svolti sui registri di carico della nave è risultata una mancanza di circa 70 tonnellate di greggio perdute probabilmente durante la navigazione da Venezia a Milazzo e la permanenza in porto. La «British Office» aveva lasciato il porto di Venezia il 22 ottobre scorso e si era ormeggiata al pontile della raffineria di Milazzo poco dopo mezzogiorno di ieri.

(Ansa)

Il fosco delitto di martedì

Era ricattato l'industriale ucciso a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Sembrano per il momento ancora lontane da risultati concreti le indagini sull'assassinio dell'industriale quarantaseienne strangolato martedì sera nel suo ufficio all'Appio Latino. La soluzione del «giallo» pareva imminente. Gli inquirenti anzi sembravano così sicuri del fatto loro da affermare che in serata, con ogni probabilità, il colpevole sarebbe stato assicurato alla giustizia.

Alla prova dei fatti, tanto ottimismo si è rivelato eccessivo, perché gli elementi finora acquisiti non hanno alcun carattere probante e decisivo. Si segue, è vero, una pista precisa. Nessuna ipotesi viene esclusa, ma sempre maggiore consistenza acquista quella di un delitto maturato negli ambienti delle «amicizie particolari»

Vincenzo Sicilia aveva un doppio volto: di giorno lavoratore irreprensibile, era titolare, come si sa, della ditta «Co-Matic», che si occupa della confezione delle bustine di zucchero destinate ai bar. E assisteva assiduamente i suoi dipendenti, tutti ragazzi di borgata fra i 16 e i 18 anni, lavorando sodo nel suo ufficio fino alle 19. Dopo quell'ora, però, cambiava faccia e atteggiamento, rivelava una personalità completamente diversa. Notissimo nello squallido mondo degli omosessuali, frequentava con assiduità i ritrovi abituali degli invertiti e a bordo della sua «Renault» gialla esplorava le zone malfamate della città alla ricerca di «partners».

Non ignorava, certamente, la pericolosità delle sue imprese e degli ambienti dove cercava nuove emozioni: portava con sé sempre pochissimo denaro contante. Nell'appartamento dove viveva solo al Prenestino, altre tracce inequivocabili delle sue tendenze: fotografie di uomini nudi, il ritaglio di una inserzione pubblicata nella rubrica «Cuori solitari» di una rivista per soli uomini, le lettere di risposta all'annuncio. Un personaggio malato e ambiguo, e gli interrogatori effettuati, anche fra gli ex dipendenti e quelli attuali, non hanno condotto ad apprezzabili risultati.

Quanto al movente, si fa strada l'ipotesi che torbidi motivi di interesse siano all'origine del delitto. Pare che l'industriale fosse oberato da non pochi debiti (circostanza confermata, almeno in parte, dai conoscenti). E quindi probabile che fosse ricattato da qualcuno, che fosse stato sollecitato a versare del denaro, che una o più cambiali abbiano generato la tragica aggressione. Ma il retroscena è ancora tutto da chiarire.

Un fatto è certo: la vittima conosceva i suoi assassini (sembra che fossero almeno due) e prima di soccombere ha avuto con loro un violento alterco poi sfociato nel delitto. I misteriosi «giustizieri» cercavano nel suo ufficio «qualcosa»: infatti tutti i cassetti sono stati trovati in ordine, tranne uno dal quale è stata probabilmente tolta una cartella contenente cambiali, assegni e altri documenti L'accertamento rafforza l'ipotesi sui motivi di interesse.

F. A.

GETTA LA SPUGNA A BEIRUT L'UOMO BRACCATO DA TUTTE LE POLIZIE D'EUROPA

Si consegna il sergente che uccise due commilitoni e una donna sul treno

Thomas De Gregorio che aveva disertato e veniva tradotto sotto scorta al suo reparto sul Copenaghen - Roma freddò i colleghi e una inserviente gettando quindi i cadaveri dal convoglio in corsa - La lunga inutile caccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hannover, 26

Il sergente italo-americano Thomas De Gregorio di 26 anni, che il 6 ottobre uccise sul rapido Copenaghen-Roma due commilitoni ed una donna delle pulizie delle ferrovie tedesche, gettando poi i corpi dal treno, si è consegnato all'addetto militare americano a Beirut.

Il De Gregorio — che era braccato da tutte le polizie di Europa — sarà affidato alle autorità tedesche, essendo il triplice delitto di loro competenza perché avvenuto sul territorio della Germania federale.

Il De Gregorio, nativo di Hialeah in Florida, il 6 ottobre si trovava a bordo dell'«Alpen-Express» per essere portato al suo reparto a Bamberg nella Baviera del Nord, in stato di detenzione perché reo di diserzione. Aveva cercato di entrare illegalmente in Danimarca, dopo essersi assentato senza permesso dal suo reparto.

Approfittando di un momento di distrazione della scorta, — il sergente Estremera Miguel Angel Rivera di 57 anni ed il sergente Lorea Jesus Hernandez di 20 anni — De Gregorio si era impadronito della loro Colt calibro 45 e li aveva crivellati di colpi. La donna delle pulizie del convoglio, la tedesca Lina Maria Kophal di 50 anni che era stata testimone involontaria del duplice omicidio era stata uccisa anch'essa e poi gettata fuori dal finestrino del vagone assieme alle altre due vittime.

Si iniziarono subito febbrili indagini per arrestare l'assassino autore di uno dei più efferati crimini nella storia della Germania federale, ma il De Gregorio riuscì a far perdere le sue tracce. La polizia ritiene che fosse riuscito a raggiungere l'Italia, ma come sia riuscito a raggiungere il Libano ancora non è chiaro.

Centinaia di agenti con cani poliziotto ed elicotteri setacciarono in lungo e in largo il paese e in particolare i dintorni di Hannover e Gottinga ma inutilmente. Fu proprio durante la sosta del rapido a Gottinga che ci si accorse del delitto e venne dato l'allarme.

Sulla base di una possibile ricostruzione degli eventi successivi al triplice delitto, la polizia giunse alla conclusione che il De Gregorio si nascose in uno scompartimento del vagone letto, chiuso dall'esterno dal personale del treno mentre il rapido viaggiava verso Innsbruck. Dai bossoli rinvenuti nel vagone la polizia potè accertare che il De Gregorio si era servito della pistola per aprire lo scompartimento.

Il giovane sergente italo-americano che aveva in precedenza chiesto di tornare dalla moglie e dal figlio negli Stati Uniti, si era assentato dal suo reparto a Bamberg il 3 ottobre. Due giorni più tardi aveva cercato per due volte di entrare in Danimarca dalla città di frontiera tedesca di Flensburg. Respinto la prima volta, il De Gregorio era riuscito a sottrarsi alla polizia tedesca di confine e a raggiungere la frontiera danese a Krusaa, dove veniva nuovamente arrestato e consegnato alla polizia tedesca. Questa informava le autorità americane che inviavano Rivera e Hernandez, appartenenti allo stesso reparto del De Gregorio per prelevarlo. Il De Gregorio e la scorta salivano sul rapido Copenaghen-Roma e la tragedia avveniva nei pressi di Northeim, cittadina della bassa Sassonia. La polizia rinvenne macchie di sangue nei compartimenti la notte in cui il treno giunse a Gottinga, venti chilometri più a Sud. Si iniziarono immediatamente le indagini ed i cani poliziotto rinvenero, lungo la massicciata della ferrovia, i cadaveri dei due soldati. A cinquecento metri da essi il corpo maciullato della terza vittima, la donna delle pulizie.

A Beirut, l'ambasciata americana si è limitata a confermare le notizie fornite dalla polizia tedesca circa la costituzione del De Gregorio.

A. P.

GIORNALISTA SOVIETICO rapinato a New York

New York, 26

Un commentatore di Radio Mosca corrispondente dagli Stati Uniti, Valentin Zorin, è stato derubato stamane mentre percorreva a piedi il Central Park di New York. Gli si sono infatti avvicinati tre giovani, uno dei quali ha estratto una pistola, chiedendo denaro. Zorin ha consegnato i 154 dollari che aveva con sé, e i tre si sono allontanati. Zorin vive abitualmente nella missione sovietica presso le Nazioni Unite.

Il direttore del servizio giardini e parchi di New York, August Heckscher, ha espresso il proprio rincrescimento per questo «deplorevole incidente», affermando che si tratta di «un caso isolato» *(Upi)*

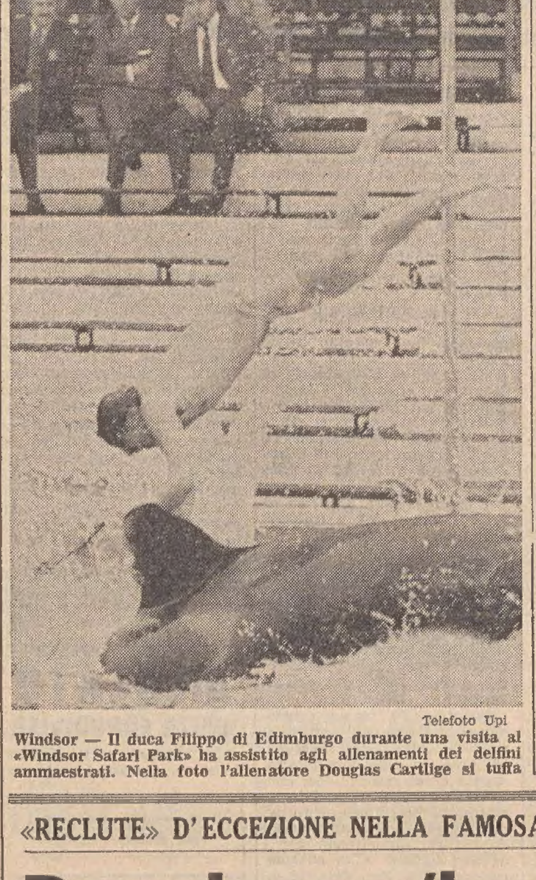
STORICO STRANGOLATO

Kabul, 26

Un eminente storico afgano, il prof. Mohammed Ali, è stato strangolato da alcuni ladri penetrati la notte scorsa nella sua abitazione. Aveva 78 anni.

Ha scritto una ventina di volumi, in inglese, sulla storia dell'Afganistan. *(Ap)*

MAESTRO E ALUNNO



Telefoto Upi

Windsor — Il duca Filippo di Edimburgo durante una visita al «Windsor Safari Park» ha assistito agli allenamenti dei delfini ammaestrati. Nella foto l'allenatore Douglas Cartlige si tuffa

PRESA UNA BANDA di contrabbandieri

Napoli, 26

Cinque stranieri (tre marocchini, un tedesco ed un francese) sono stati arrestati dalla squadra mobile di Napoli, perché fortemente indiziati di traffico di sigarette e stupefacenti. Gli agenti della S. M. sono pervenuti all'arresto dopo un lungo periodo di pedinamenti.

L'attività dei cinque nel napoletano verrebbe collegata allo arresto dei due cittadini francesi Jean Para di 32 anni ed Andrè Couvellier di 28 anni, pregiudicati, indiziati per traffico illecito di contrabbando di sigarette, stupefacenti ed armi, avvenuto alle falde del Vesuvio il 21 agosto scorso.

I cinque stranieri arrestati sono: il 29enne Bernard Quazza, Ethienne Zurita di 38 anni, Alain Renè Fajol 26enne tutti e tre da Casablanca; il tedesco Hubert Rejner di 36 anni da Colonia e la 26enne Henriette Nathalie Jonnikoff nativa di Nizza, ma da tempo trasferitasi a Roma. I cinque sono stati sorpresi in un appartamento di parco Lucia in via Moiariello 66, mentre si trovavano intorno a un tavolo a dividersi mazzetti di banconote italiane e dollari americani per un valore di circa quindici milioni di lire.

Nel corso della perquisizione gli agenti della mobile hanno trovato e sequestrato otto apparecchi radio ricetrasmittenti della massima potenza, nonché un voluminoso dossier con numerosi nomi e indirizzi. Gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. I cinque sono stati dichiarati in arresto, denunziati per associazione a delinquere e trasferiti al carcere di Poggioreale. *(Italia)*

NESSUN FATTO NUOVO DALLE TESTIMONIANZE AL PROCESSO

NON RICORDANO GLI OPERAI DI ROBIEI SCAMPATI ALLA MORTE

Sei anni dopo l'allucinante tragedia è difficile poter ricostruire le fasi della sciagura - Si attende ora il responso delle perizie

Ginevra, 26

Nessun elemento nuovo è emerso oggi, dopo l'interrogatorio di una quindicina di testimoni, al processo sulla sciagura di Robiei, che si tiene dall'inizio della settimana alla Corte correzionale della Vallemaggia a Cevio (Ticino).

Alcuni dei testimoni sono operai italiani che facevano parte delle squadre che si alternavano al lavoro nel cunicolo superiore della galleria Robiei-Stabbiascio e che avrebbero dovuto iniziare il loro turno di lavoro dopo le ore 24 del 15 febbraio 1966. In quel momento però, stava avvenendo l'allucinante tragedia per la squadra che era al lavoro. Ignorando l'esistenza di un tampone di aria viziata nella parte Sud del cunicolo, che stava defluendo nella zona da essi occupata, gli operai — quattordici in tutto — vennero sorpresi dalla nube micidiale di gas, alcuni ancora al lavoro, altri sul trenino che porta al cantiere di Stabbiascio.

Le testimonianze di questi uomini, scampati fortunatamente alla morte, non ha tuttavia portato alcun elemento nuovo e, soprattutto, determinante per il proseguimento dei dibattimenti. D'altra parte, a distanza di oltre sei anni, sono umanamente accettabili i numerosi «non ricordo», che hanno accompagnato le risposte sollecitate sia dall'accusa sia dalla difesa e dal presidente della Corte.

Domani sfileranno dinanzi alla Corte altri testimoni citati dalla pubblica accusa. E' opinione diffusa negli ambienti competenti che le ulteriori testimonianze non dovrebbero tuttavia modificare la situazione e che dovrebbero pertanto essere le perizie, presentate dall'accusa nei giorni scorsi, a determinare la convinzione circa la colpevolezza o meno degli imputati. *(Ansa)*

IL GIALLO DELLE BIMBE continua a Bitonto

Bari, 26

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Bisceglia, pubblico ministero nell'istruttoria formale per la morte di Concetta Mena e Incoronata Modestro, rispettivamente di tre e quattro anni — trovate uccise in un pozzo del quartiere dei «Trusciant» a Bitonto (Bari) il 4 maggio scorso — ha chiesto il proscioglimento per insufficienza di prove di Raffaele Chiumirillo, di 39 anni, accusato della loro morte.

La requisitoria del dott. Bisceglia, contenente la richiesta di proscioglimento, è stata inviata stamane al giudice istruttore dott. Toscani il quale, nella sentenza istruttoria, deciderà se scarcerare Chiumirillo — attualmente detenuto nelle carceri giudiziarie di Bari — o rinviarlo a giudizio. «Nel corso dell'istruttoria — ha detto il dott. Bisceglia incontrandosi con i giornalisti — sono emersi nuovi elementi che mi hanno convinto dell'insufficienza delle prove sulla colpevolezza del Chiumirillo raccolte durante le prime indagini compiute da me e dalla polizia. Un uomo forse innocente è in carcere; ritengo quindi che il dott. Toscani emetterà al più presto la sentenza istruttoria».

Si è appreso inoltre, nonostante il rigoroso riserbo degli investigatori che la perizia psichiatrica alla quale è stato sottoposto Raffaele Chiumirillo avrebbe escluso che l'uomo soffra di crisi epilettiche. In un primo tempo si era sostenuto, infatti, che lo straccivendolo avesse gettato nel pozzo della propria abitazione la nipotina Concetta Mena e la sua amica Incoronata Modesto, poco prima di essere colpito da una crisi epilettica.

Dei cinque bambini trovati morti in poco meno di dieci mesi nelle cisterne di Bitonto, Concetta e Incoronata furono rispettivamente la terza e la quarta a morire. Tutte le vittime vivevano nel quartiere dei «Trusciant» (così sono chiamati gli abitanti del rione, che vivono commerciando in stracci o «vendendo la fortuna» nelle feste di paese) nelle cui case ci sono ancora, a livello del pavimento, le cisterne usate anticamente per raccogliere l'acqua piovana. *(Ansa)*

SETTE MORTI SUL BUS presso Antivari

Antivari, 26

Sette persone sono morte in un incidente avvenuto lungo la strada che da Belgrado porta ad Antivari, nella Jugoslavia meridionale.

Un autobus di Titovo Uzice, diretto in Montenegro, stava salendo lungo i tornanti che portano a Zlatibor, quando è andato a cozzare violentemente contro un compressore stradale che non portava i segnali luminosi di avvertimento. Quattro passeggeri sono morti sull'istante e tre durante il trasporto.

RINVIO DEL PROCESSO a Indro Montanelli

Milano, 26

L'assenza di alcuni testimoni citati dalla difesa ha determinato un nuovo rinvio del processo intentato dal sindaco di Venezia e da alcuni assessori contro il giornalista Indro Montanelli e gli ex direttori del «Corriere della Sera» Giovanni Spadolini e della «Domenica del Corriere» Guglielmo Zucconi.

Per oggi era prevista la testimonianza del prof. Giulio Supino, docente di idraulica alla università di Bologna e membro del «comitatone» per il salvataggio di Venezia. Lo studioso però, trattenuto a Roma da impegni di lavoro, non ha potuto raggiungere il palazzo di giustizia di Milano e così il dibattimento è stato rinviato.

Il tribunale ha ammesso la citazione dei professionisti Ghetti e Supino per la prossima udienza. fissata al 15 dicembre.

Successivamente, il tribunale riprenderà la causa il 21 dicembre per interrogare altri tre testi citati dalla difesa: il giornalista Francesco Rosso, il conte Alessandro Marcello e il prof. Francesco Di Gioia. *(Ansa)*

«RECLUTE» D'ECCEZIONE NELLA FAMOSA POLIZIA FEDERALE DEGLI STATI UNITI

Due donne (le prime) nell'FBI

Una viene dalla Marina l'altra dal convento

Susan Roley di 25 anni è un ex sottotenente ausiliario della Navy mentre Joan Pierce faceva parte delle Sorelle dell'Ordine della Misericordia - Corsi di tiro, di atletica e di lotta

New York, 26

Il «Federal bureau of investigation» (FBI) può contare da oggi sui due primi agenti di sesso femminile: Susan Lynn Roley di 25 anni, ex sottotenente delle ausiliarie della marina e Joan Pierce, di 31, ex suora.

La Roley e la Pierce sono state preparate ai loro nuovi compiti con un corso di 14 settimane che includeva l'addestramento all'uso delle armi da fuoco, speciali corsi di atletica e di lotta. La signorina Roley ha gli occhi azzurri e i capelli rossi; è nata ed è vissuta a Laguna Beach (California) mentre la sua prima collega è alta, piuttosto magra ed è bruna. La Pierce è di Niagara Falls (New York) un piccolo centro che sorge nei pressi delle celebri cascate del Niagara.

Entrambe hanno seguito i corsi ed hanno ottenuto l'abilitazione insieme ad altri 45 agenti di sesso maschile. Altre donne sono tuttora in addestramento presso i centri dell'FBI e non meno di 50 hanno presentato domanda dal momento in cui il nuovo direttore dello speciale corpo di polizia federale, Patrick Gray III, eliminò il 12 maggio scorso la regola in base alla quale le donne non potevano entrare a far parte dell'FBI. Tra l'altro, Edgar Hoover, fino a poco prima della sua morte, durante i lunghi decenni in cui aveva retto l'FBI, si era sempre chiaramente opposto all'ammissione del gentil sesso nelle file del più celebre corpo di polizia d'America poiché, a suo avviso, il lavoro era troppo pericoloso per quasiasi donna.

Al contrario, Patrick Gray III ha già detto chiaramente che le agenti svolgeranno le stesse attività riservate finora ai loro colleghi dell'altro sesso, senza alcun tipo di «discriminazione» o di selezione dei compiti in base al sesso.

La Pierce, che ha già ricevuto insieme alla Roley il distintivo bronzeo del corpo di polizia, è stata assegnata all'ufficio di St. Louis mentre la sua collega è stata inviata a Omaha (Nebraska). Le due agenti dell'FBI guadagneranno oltre 12 mila dollari all'anno di stipendio e circa tre mila per lavoro «straordinario volontario» che in realtà viene ritenuto obbligatorio e irrinunciabile per tutti gli agenti all'inizio della carriera.

La Pierce faceva parte delle «sorelle dell'ordine religioso della Misericordia», lasciato però nel 1970 quando divenne dipendente dell'FBI in qualità di impiegata. Tra l'altro, ella ha una laurea in storia. La Roley faceva parte della marina dal 25 giugno 1969 e aveva prestato servizio in diverse basi americane. *(Ansa)*

SALVATO IN MARE il cuoco navigatore

Esbjerg, 26

Il Centro soccorso danese ha riferito che il peschereccio «Stardust» ha raggiunto il peschereccio «Nordkap», avvistato ieri dopo alcuni giorni di ricerche. Due marinai di Esbjerg sono saliti sul «Nordkap» per dare aiuto al cuoco ventottenne Joergen Christiansen che si era impadronito del peschereccio ad Aberdeen, in Scozia, inoltrandosi in mare da solo e praticamente digiuno di navigazione. Sui motivi della fuga, che ha avuto momenti di autentica suspense, non si hanno ancora informazioni precise. *(Ap)*

TRE LIBRI SUL CAPITALE



Telefoto Upi

TOKIO — Sir John Hicks, dell'università di Oxford, vincitore insieme all'americano Kenneth Arrow, del Nobel 1972 per l'economia, ha dichiarato che pur sapendo di figurare tra i candidati al Premio non aveva mai pensato di poter essere il prescelto. «L'annuncio di Stoccolma mi ha completamente sorpreso», ha detto Hicks che si trova in visita in Giappone su invito del ministero della cultura per una conferenza. Hicks ha detto ancora di aver seguito l'opera di Arrow ma di non aver mai lavorato insieme all'americano. Circa il futuro, Sir John ha detto che pubblicherà presto un libro, dal titolo «Tempo e capitale», che è in qualche modo un seguito di «Valore e capitale» pubblicato nel 1930. Nel 1960 pubblicò «Capitale e sviluppo». «Come Karl Marx — ha detto in tono scherzoso lo scienziato — sto scrivendo tre libri sul capitale».

Nella foto Sir John (a destra) con la moglie mentre riceve un dono dal sindaco di Tokio Ryokichi Minobe, ex professore di economia.

CRONACHE SPORTIVE

ENTUSIASTICI APPREZZAMENTI DELLA STAMPA MONDIALE DOPO IL RECORD

«DURERÀ PER L'ETERNITÀ» IL PRIMATO DI EDDY MERCKX

C'è chi considera quella di Città del Messico una delle più grandi imprese nella storia dello sport

Città del Messico, 26

Eddy Merckx, che nella conquista del record dell'ora ha perduto due chili, ha fatto una confidenza mentre ritemprava le energie nella piscina del lussuoso albergo di Messico.

«Non ho mai avuto dubbi durante il tentativo — ha detto il belga — ma prima di scendere in pista ero nervoso». Adesso è sereno, sorridente, non gli par vero di portare alla moglie Claudine, alla figlioletta Sabrina di due anni, al piccolo Axel, che ha appena due mesi e solo fra un po' saprà di avere un papà tanto bravo, il fantastico regalo del prestigioso primato. Per volare a casa Eddy ha rinunciato ai due giorni di vacanza ad Acapulco che aveva in programma. Domani partirà per Bruxelles.

Il nuovo primatista dell'ora — e anche dei dieci e dei venti chilometri — è al centro di una ventata di entusiasmo generale. Ha detto Louis Clicteur, il celebre esperto di ciclismo del giornale belga «Het Laatste Nieuw», che il record di Merckx «durerà per l'eternità».

Clicteur ha seguito ventisei giri di Francia, ha conosciuto un gran numero di campioni del pedale. Adesso ha detto: «Eddy è il ciclista più grande. Ha vinto quattro "Tour" consecutivi, dal 1969 a quest'anno, ed è stata una formidabile impresa, ma quel che ha fatto qui lo ha reso assoluto. Al Tour c'era un fattore psicologico. Qui era solo sulla pista. Solo i più grandi corridori possono fare quel che egli ha fatto. E' un record che durerà per sempre. Nessuno mai lo batterà».

La stampa belga ha relegato in secondo piano ogni altro avvenimento per esaltare l'impresa di Eddy. «Le Soir», il principale pomeridiano di Bruxelles, dice che «si tratta senza dubbio di una delle imprese atletiche più notevoli nella storia dello sport internazionale». Secondo «Les Sports» il nuovo primato è forse «il record assoluto». L'austero «La Libre Belgique» esulta: «Merckx ha polverizzato il primato». Una sola nota un poco acida, quella di un giornale che nota come molti deputati al parlamento siano stati ieri ad ascoltare la radiocronaca diretta del tentativo del velodromo olimpico anziché prendere parte all'essenziale dibattito sulla politica governativa.

Anche i giornali olandesi esprimono tutta l'ammirazione per quanto ha fatto Eddy: «Il fenomeno Merckx» dice «Telegraaf» di Amsterdam «ha compiuto l'exploit più fantastico della carriera». Il «Trouw», pure di Amsterdam, dice che il medagliere di Merckx è ormai completo, e il «Volkskrant», della stessa città, parla di «Trionfo completo per Merckx». Secondo il giornale nessuno è in grado di inquietare Eddy. All'Aja «Het Vaderland» definisce «grandiosa» nonostante qualche momento di debolezza la conquista del record, e a Rotterdam l'«Algemeen Dagblad» dice che il precedente primato è stato ridotto in polvere.

Su tutti i giornali francesi campeggia la fotografia di Merckx. Il quotidiano sportivo «L'Equipe» e «Le Parisien Libere» dedicano tutta la pagina a uno schema che rappresenta la distanza alla quale Eddy avrebbe lasciato i precedenti primatisti se si fosse trattato di una prova in linea. Nell'editoriale de «L'Equipe» Jacques Goddet scrive che Merckx «si impone non solo come il migliore di ogni tempo ma anche come il migliore di ogni genere. Penso — aggiunge — che il mondo ciclistico intero debba rendergli omaggio per il suo spirito di iniziativa, per la generosità nell'azione, per il gusto di affrontare le difficoltà, per la costante volontà di partecipazione».

Su tre colonne de «L'Aurore» Jean Leuliot scrive: «Non ne dubitava alcuno, non ne poteva dubitare nessuno. Eddy Merckx doveva battere il record dell'ora. E più oltre: «Merckx, atleta straordinario, ha confermato (ma era necessaria la conferma?) di essere il più grande della sua generazione. Bisogna rifiutarsi di fare il paragone con quelli di prima, Coppi, Rivière, Anquetil, che furono anche loro i maestri della propria generazione. E' la legge di tutti gli sport e di tutti i record. Non si raffronta Jean Boin a Nurmi, a Zatopek o a Roelants, anche questi belga e primatista dell'ora».

Ritter ritenterà il record dell'ora

Lecco, 26

Raggiunto telefonicamente in Danimarca, dove è giunto stamani dopo un lungo viaggio in auto cominciato ieri a Lecco, l'ex detentore del record mondiale dell'ora Ole Ritter si è dichiarato contento che Eddy Merckx gli abbia strappato il record dell'ora.

«Sono contento — egli ha detto — per il fatto che l'impresa di Merckx ha valorizzato enormemente il mio record ed ha dimostrato che i 48,654 chilometri da me stabiliti quattro anni fa erano un limite veramente buono. Facendo solamente 750 metri più del sottoscritto, un "super" come Merckx ha dimostrato che anche io avevo fatto un risultato buono. Sono passati quattro anni dall'epoca del mio record e tutto è stato preparato in maniera veramente eccezionale. Spero che l'anno prossimo, nelle file della "Bianchi", quando ritenterò certamente l'impresa a Città del Messico, anche io potrò fare un limite superiore ai 49 chilometri: non dico che batterò il record di Merckx, ma dico che lo tenterò a tutti i costi».

COPPA DEI CAMPIONI

CSKA - Panathinaikos 2-0

Atene, 26

La squadra bulgara del CSKA di Sofia si è qualificata per gli ottavi di finale della Coppa dei campioni di calcio, avendo battuto i greci del Panathinaikos per 2-0 (1-0) nella ripetizione della partita di ritorno dei sedicesimi di finale della competizione.

L'incontro di Atene del 27 settembre scorso era stato annullato per errore arbitrale. Il CSKA aveva vinto anche la partita di andata a Sofia (2-1). Negli ottavi di finale, la squadra bulgara affronterà l'Ajax di Amsterdam, il compiesso olandese detentore della Coppa.

Bayern - Nicosia 4-0

Augusta, 26

Il Bayern di Monaco ha battuto per 4-0 (primo tempo 2-0) l'Omonia di Nicosia, qualificandosi per il turno successivo della Coppa dei campioni di calcio contro il Real Madrid.

Gerd Mueller ha segnato due reti per itedeschi: le altre due sono state messe a segno da Roth e da Hoffmann.

La partita di andata era stata giocata martedì scorso allo stadio olimpico di Monaco di Baviera, e si era conclusa con la vittoria dei locali per 9-0.

Martedì si radunano le cestiste della S.G.T.

Con l'originario nome di Ginnastica Triestina, il sodalizio biancoceleste si presenta quest'anno al «via» nel massimo campionato cestistico femminile. Ciò è stato deciso — come noto — nell'ultima riunione del Consiglio direttivo e ieri mattina sono partite le lettere di convocazione alle giocatrici, in cui si comunica che gli allenamenti si svolgono al martedì, giovedì e venerdì. La squadra si riunirà, quindi, ufficialmente per la prima volta a cinque giorni dall'inizio del campionato, con alle spalle un'attività piuttosto sommaria, che certamente creerà difficoltà nelle partite d'avvio.

Chi risponderà all'appello? I dirigenti sperano nel buon senso e nella sensibilità di tutte le ragazze, in particolare di quelle che costituiscono l'ossatura della squadra. Per il momento si sa che la Antonini è in possesso da ieri sera del nulla-osta e che da qualche tempo si allena con il C.M.M. Chiara Longo ha manifestato l'intenzione di abbandonare l'attività agonistica e Claudia Alessio è amareggiata per non aver ottenuto il permesso di giocare a Roma; attualmente è a riposo (per una ventina di giorni) per il solito ginocchio.

Le soluzioni sono tante. Forse giocheranno ancora tutte tre in biancoceleste (e sarebbe la cosa migliore), oppure — come sembra — ci sarà qualche inevitabile allontanamento che, purtroppo, non potrà che sfavorire la squadra.

Per quanto riguarda il settore tecnico, la formazione è stata affidata alle cure di Drocker e Ghietti che, per il momento, continuano anche a seguire tutto il settore giovanile.

G. B.

OLIMPIADI BIANCHE

In Colorado si vota per i Giochi 1976

Denver, 26

Gli elettori del Colorado saranno chiamati il 7 novembre prossimo, giorno in cui si svolgono le elezioni presidenziali americane, a pronunciarsi in un referendum sui fondi da stanziare per organizzare i Giochi olimpici invernali del 1976. Se il voto è favorevole, il governo dello stato del Colorado spenderà cento milioni di dollari per organizzare i Giochi, altrimenti Denver dovrà rinunciare a organizzarli.

Cortina si candida se Denver rinuncia

Cortina, 26

Il sindaco di Cortina, comm. Renzo Menardi, ha richiesto, con un tempismo degno di nota, l'assegnazione dei Giochi olimpici invernali, non solo del 1980, ma anche quelli del 1976. La richiesta è assolutamente logica, in seguito alla notizia che Denver ha posto condizioni inaccettabili per l'organizzazione dei Giochi invernali 1976. Due telegrammi sono partiti da Cortina: uno alla volta di Roma, diretto al Presidente del CONI avv. Onesti; l'altro, diretto a Venezia, al Presidente della Giunta regionale avv. Feltrin. Nei due telegrammi il sindaco, dopo aver ribadito la candidatura di Cortina per le Olimpiadi del 1980, comunica che appresa la possibilità della rinuncia di Denver alle Olimpiadi del 1976, propone anche per questi Giochi Cortina e sollecita l'interessamento sia del CONI sia della regione per l'assegnazione degli stessi.

Il ragionamento del sindaco Menardi è semplice. Nessun centro turistico potrebbe in breve tempo essere sufficientemente preparato ad accogliere la organizzazione dei Giochi invernali meglio di Cortina e con minore spesa. Infatti le attrezzature sono quasi al completo se si eccettuano i necessari aggiornamenti per la pista di bob e per il trampolino di salto; per il resto, le piste di sci sono tutte aggiornatissime. C'è la pista di pattinaggio di velocità che è considerata la migliore d'Europa; c'è lo stadio olimpico per le specialità artistiche e hochey. Per il fondo, non esistono problemi. Per le sistemazioni logistiche e per i centri stampa, nemmeno.

L'esperienza del 1956 e le seguenti edizioni dei Giochi invernali hanno dimostrato che la cittadina dolomitica offre possibilità eccellenti. Nessun centro come Cortina ha quindi la possibilità di sperare che la scelta del CIO ricada su di essa. E questa è la speranza di tutti gli operatori turistici e sportivi della zona.

G. C. O.

CAMPIONE CACCIA

■ Andrea Caffari di Genova è il campione italiano di caccia per il 1972, dopo le gare finali del terzo campionato italiano di caccia, svoltesi a Forlì il 21 e il 22 ottobre scorsi.



Telefoto Ansa

Roma — La nuova vettura «Lancia Beta», ultima nata della Casa torinese, è stata presentata in Quirinale al Presidente della Repubblica nelle sue tre versioni 1800, 1600 e 1400 cc.

Non sarà lui a segnare...



Torino — Causio in azione nella partita che la Juventus ha vinto con un gol di Anastasi contro il Magdeburgo, nella Coppa dei Campioni Telefoto Ansa

UNA NUOVA FORMAZIONE (FORZATAMENTE) PER LA TRASFERTA

RIENTRA BERTOLI A VERBANIA ANCORA INCERTO SCICHILONE

Promettente prova collettiva fornita durante la partitella di ieri

Una mezza dozzina di reti sono state messe a segno ieri mattina dagli alabardati nella partitella contro una formazione mista di rincalzi e juniores. Petagna, non potendo disporre degli infortunati Scichilone e Vastini e di Tugliach (il terzino si è allenato a parte nel pomeriggio in quanto al mattino era a scuola), ha presentato questa formazione: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, De Luca, Zamparo; Rakar, Brusadelli, Bertoli, D'Alessi e Rizzato che sono rimasti in campo per l'intera durata del gaoppo, protrattosi per una sessantina di minuti.

La squadra, com'è del resto solita a fare in ogni allenamento, si è mossa bene, ha saputo sviluppare un gioco a tratti apprezzabile e, pur considerando il valore della compagine allenatrice, ha trovato con facilità la via del gol. Due doppiette sono state realizzate da Bertoli e Rizzato e un gol ciascuno da Brusadelli e D'Alessi. Non è certo la condizione che fa difetto agli uomini di Petagna quanto la determinazione in fase conclusiva e, probabilmente, un po' di vento in poppa, indispensabile per superare l'attuale momento delicato.

Per quanto riguarda la squadra che giocherà domenica a Verbania, ogni decisione, per alcuni ruoli, è ovviamente legata alla disponibilità di Scichilone. Il mediano non sta ancora bene a causa dell'infezione intestinale che stenta a scomparire e la sua presenza rimane quindi in forse. Zamparo, che l'ha sostituito, ha fatto bene, dimostrando di rendere di più in una posizione arretrata. Per quanto concerne invece gli altri ruoli della retroguardia non ci saranno novità. Cantagallo giocherà fra i pali; Tugliach e De Gasperi saranno i terzini; De Luca lo stopper e Macchia il «libero». In prima linea rientrerà Bertoli, mentre per gli altri ruoli non dovrebbero esserci cambiamenti.

La Triestina completerà nel pomeriggio la preparazione. La partenza per Verbania avverrà domani mattina.

Altre notizie di SPORT nella pagina seguente

Cesare Nay di ritorno «da un giro esplorativo»

Il D. S. della Triestina Cesare Nay è rientrato ieri in sede da un primo giro esplorativo compiuto in Alta Italia allo scopo di allacciare trattative con altre società calcistiche. Nulla di definito quindi e del resto la società alabardata non ha fornito in merito alcuna notizia.

Tutte le trattative comunque sono legate alla eventuale cessione di D'Alessi, che interesserebbe a due società di serie A, mentre si sa che la Triestina cerca una punta e l'eventuale sostituto di D'Alessi, se sarà ceduto.

CAMPIONATO PRIMAVERA

Triestina - Varese

La Triestina è partita con il piede giusto nel Campionato Primavera, uscendo domenica scorsa con un prezioso pareggio dal campo del Padova. Gli alabardati di Cergoli, che hanno fornito una bella prova, hanno dimostrato di poter fare molto bene in questa manifestazione che vede impegnate le squadre giovanili dei maggiori sodalizi italiani.

Domenica la Triestina esordirà dinanzi al proprio pubblico ospitando il Varese. Cergoli potrà contare su tutti gli uomini a disposizione, che rappresentano il meglio che attualmente possa disporre il vivaio alabardato.

La partita verrà giocata nella mattinata allo stadio «Grezar» con inizio alle ore 10.30.

Trofeo Beretti

Il «Trofeo Beretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti, ha in programma domani la terza giornata di andata. Alle regionali il calendario assegna quattro impegni casalinghi (Pro Gorizia, Manfalcone, Torvis Snia e Triestina) e due gare esterne (Udinese e Pordenone).

Gli alabardati, dopo il netto successo sul San Donà e la battuta d'arresto di sabato scorso a Belluno, si ripresenteranno ai loro tifosi ospitando la Coneglianese. La partita verrà giocata in via Flavia con inizio alle ore 14.30.

Per la Pro Gorizia, sconfitta di misura dall'Udinese, si presenta l'ostacolo del Portogruaro mentre le altre quattro regionali saranno a confronto diretto. I due derby sono Monfalcone-Udinese e Torvis Snia-Pordenone.

TRIBUNA SPORTIVA

Critiche alla Triestina

Fulvio Prelaz, tifoso alabardato da vent'anni, istriano di nascita, soffre per come vanno le cose in casa della Triestina. Ha scritto una lunga lettera, criticando la situazione attuale. La riassumiamo, salvaguardandone lo spirito, per esigenze di spazio, ma lasciando logicamente all'estensore la paternità dello scritto.

I dirigenti della Triestina hanno deciso di impostare l'organizzazione della squadra seguendo l'esempio dei grossi club. Per questo hanno assunto un direttore sportivo, con il compito di far riallacciare alla società i rapporti con le grosse squadre nazionali, che sono indispensabili se si vuole far strada in questo settore. A conti fatti però egli non è riuscito in questa impresa, dimostrando una assoluta incapacità nel momento in cui la sua opera avrebbe dovuto essere preziosa, in materia di acquisti e vendite.

Chiunque sarebbe stato capace di vendere Del Piccolo e di acquistare un calciatore come D'Alessi, nonché alcune speranze della regione, i cui nomi erano sulla bocca di tutti gli intenditori locali del calcio dilettanti. L'anno precedente invece egli era riuscito a far acquistare ben quattro fuori quota. E ricordo che il D.S. non è stato capace neppure di organizzare una partita precampionato, salvo quella con i goriziani.

Per Petagna, il periodo più prodigo di soddisfazioni è stato quello trascorso alla Spal. Che egli sia una persona fondamentalmente onesta e un lavoratore instancabile tutti ne sono convinti; ho invece forti dubbi sulle sue capacità di allenatore. Il campionato di Serie D vinto, non può fare testo: con quei giocatori, trattati da professionisti, sarebbe stato il colmo farsi superare da squadre di calciatori-lavoratori.

Discorso per i dirigenti: che l'acquisto di D'Alessi sarebbe risultato fondamentalmente errato lo si capì non appena nota la sua assoluta contrarietà al trasferimento a Trieste. Poiché era stato deciso che questo comunque avrebbe dovuto essere un campionato di transizione, sarebbe stato meglio impiegare i milioni sborsati alla Fiorentina nell'acquisto di altre giovani speranze, scegliendo qualche elemento locale. A suggerire dei nomi in proposito avrebbe dovuto essere il direttore sportivo, il quale però è mancato anche in questo compito.

ESCORT E CAPRI CON NUOVI MOTORI

LE FORD PER IL 1973 PRESENTATE A TAORMINA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taormina, 26

La «Ford Italiana» ha presentato i modelli 1973 della «Escort» e della «Capri» (queste ultime con nuovi motori in linea da 1300 e 1600 cc) e con quello a «V» sei cilindri di tremila cc. che sono stati immessi sul mercato italiano dal 7 ottobre scorso.

Nell'occasione l'ing. Nicola Da Vinci, presidente della «Ford Italiana», ha fatto alcune dichiarazioni ed ha poi risposto a domande dei giornalisti. Dopo aver rilevato che le novità riguardano i modelli della «Ford Europea» (148.886 «Escort» vendute in Italia in meno di due anni e 46.240 «Capri» vendute in Italia in quattro anni) Da Vinci ha detto: «Nel 1973 contiamo di migliorare la nostra posizione sul mercato italiano nel settore delle vetture e dei veicoli commerciali; in quest'ultimo, anzi, l'affiancamento dei "Transit Diesel" ai presenti modelli a benzina già quest'anno ha permesso di superare a fine ottobre il dieci per cento di penetrazione nel mercato totale che equivale a circa il 45 per cento del mercato detenuto dagli importatori nel settore dei veicoli commerciali».

«Ci troviamo quest'anno — ha continuato Da Vinci — in seconda posizione assoluta, dopo la Fiat e prima della Volkswagen; nel campo dei veicoli commerciali, dove lo scorso anno eravamo secondi assoluti, ora siamo ancora secondi ma fra gli importatori».

L'ing. Da Vinci ha rilevato che, nel campo sportivo, la «Ford Italiana» nel 1973 organizzerà tre campionati nazionali: la Formula Ford, il Rally-cross (già sperimentati con successo gli scorsi anni) e un nuovo campionato turismo «gruppo uno», riservato alle «Escort-Mexico».

Il presidente della Ford, infine, rispondendo ad alcune domande sullo aumento dei prezzi conseguente alla entrata in vigore, il 1.o gennaio 1973, dell'IVA, ha dichiarato che si prevede un aumento generale del sette per cento. «Proprio in conseguenza di questo aumento ritengo — ha concluso Da Vinci — che negli ultimi mesi del 1972 ci sarà un incremento delle vendite e nei primi mesi del '73, una leggera flessione».

A. N.

DA DOMANI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DELLE SOCIETÀ ITALIANE

Il baseball in pedana a Trieste cerca nuove forme di penetrazione

Trieste ospiterà domani e domenica la 17.a assemblea generale ordinaria delle società di baseball e softball. E' la seconda volta, da quando questa disciplina agonistica ha iniziato a muovere i primi passi nel nostro Paese, che nella nostra città si danno appuntamento tutti i maggiori responsabili delle società italiane (attualmente i sodalizi sono 276). La prima volta è stato venti anni fa, e da allora il baseball e il softball hanno compiuto progressi notevoli, se si considera che i tesserati sono 21 mila, senza contare i molti giovani che hanno preso parte ai «Giochi della gioventù». Il boom del baseball, che si è attuato particolarmente nell'ultimo quadriennio con il «governo Beneck», non accenna ad esaurirsi e da questa assemblea dovranno uscire nuove idee e nuove iniziative per aumentare maggiormente la penetrazione dello sport della mazza e del guantone in tutti i centri.

La massima assise del baseball assume quindi una importanza particolare per questo ed altri motivi, non escluso quello del rinnovo del Consiglio federale che rimarrà in carica per i prossimi quattro anni. A tale proposito la rielezione alla presidenza di Bruno Beneck (sul quale convergeranno anche i voti dei delegati regionali) sembra scontata. Le società del Friuli - Venezia Giulia faranno un unico blocco dei voti disponibili allo scopo di ottenere la elezione di uno o più consiglieri federali. Le maggiori probabilità di spuntarla sono per lo appassionato presidente del Cuminicucine dott. Felice Giaccomi. Altri possibili candidati regionali il cav. Bernardini ed Ennio Collini di Trieste.

I delegati che presenzieranno ai lavori saranno circa trecento. L'assemblea si svolgerà nella sala del ridotto del «Verdi», dove funzioneranno l'ufficio logistico, l'ufficio stampa e la commissione verifica poteri.

Tra le manifestazioni di contorno, particolare importanza assumerà la posa della prima pietra del campo di baseball e softball che sorgeranno a Prosecco. La cerimonia avverrà domani mattina alle ore 11 alla presenza delle massime autorità. Alle 10.30, nel campo di Villa Opicina, sarà deposta una corona di alloro alla targa che ricorda gli sportivi triestini caduti in guerra. Domani pomeriggio i congressisti saranno ricevuti dal Sindaco e dal presidente della Provincia; in serata saranno ospiti del Comitato regionale nelle sale di Palazzo Artelli.

A ricordo della manifestazione, il comitato organizzatore ha predisposto una cartolina ufficiale con annullo speciale; una medaglia ricordo ed altri omaggi saranno offerti da enti e ditte della regione.

E' preannunciata la presenza all'assemblea anche di alcune delegazioni di Paesi, che avranno incontri con il presidente della Federbaseball Beneck; egli quale presidente della Federazione europea, sta cercando di portare questa disciplina agonistica alle Olimpiadi.

C. N.

Tris per 18 a Roma

La più interessante Tris riservata ai trottatori si disputa oggi all'ippodromo romano di Tordivalle. Al via del Gran Premio dei Guidatori ben diciotto cavalli (come la settimana scorsa) e di conseguenza disputa incertissima e pronostico alquanto difficile. Il francese Voltigeur VII sarà il massimo penalizzato, a 40 metri dai partenti allo start. L'allievo di Krueger non ha eccessivamente brillato nella sua campagna italiana.

La nostra selezione comprende Ampital, Janet, Silente e Nulvi dei partenti allo start, Torcello, Tagaste, Yukon ed Esemplare, in gran forma, fra quelli che si avvieranno al nastro intermedio. Comunque, vista la buona qualità di tutti i concorrenti, non sono da escludere inserimenti di altri soggetti in questa Tris che promette allettante dividendo.

Gran Premio dei Guidatori (handicap ad invito - Lire 6.000.000) a metri 2000: 1) Ireko (C. Bottoni), 2) Oreb (M. Cocco), 3) Lydia (Ossani), 4) Pit Viper (Spart. Baldi), 5) Fantomas (E. Lizzi), 6) Cuorverde (M. Baldi), 7) Ampital (A. Macchi), 8) Janet (A. Merola), 9) Silente (F. Carli), 10) Nulvi (A. Flaccomio); a metri 2020: 11) Esemplare (R. D'Errico), 12) Mister Nello (D. Quarneti), 13) Yukon (E. Martellini), 14) Tagaste (M. Mazzarini), 15) Cerway (Ub. Baldi), 16) Digiunar (D. Petrucci), 17) Torcello (Savarese); a metri 2040: 18) Voltigeur VII (G. Krueger).

Hanno rapporto di scuderia: Ampital e Digiunar.

I nostri favoriti. Pronostico base: 9. Silente, 17 Torcello, 10 Nulvi. Aggiunte sistemistiche: 7 Ampital, 8 Janet, 13 Yukon.

GENTLEMEN - TRIS

■ La prossima settimana si presenta densa di avvenimenti importanti per il trotto triestino. Mercoledì 1.o novembre si disputerà all'ippodromo di Montebello la giornata nazionale gentlemen, con la presenza di amatori provenienti da tutte le piazze nazionali. Per venerdì 3 novembre è prevista invece sulla pista triestina la seconda delle due Tris riservate al nostro ippodromo, il Premio San Giusto, dotato di 3 milioni di premi sulla distanza dei metri 2060 - 2140.

BASEBALL - CONI

■ La Nazionale italiana di baseball parteciperà ai campionati mondiali del prossimo novembre in Nicaragua anche se la giunta del CONI non ha concesso il finanziamento della spedizione azzurra.

ANCORA INCOMPLETI I BIANCOCELESTI MA LA RIPRESA NON È LONTANA

Il Lloyd Adriatico a Brugherio

Dopo la sconfitta subita nel derby d'esordio casalingo contro la Patriarca Udine, il Lloyd si appresta ad affrontare la sua seconda trasferta del campionato, questa volta in casa della Candy Brugherio. La sconfitta con i cugini udinesi è stata bene assorbita dal clan bianco-celeste. I locali pur privi ancora di valide pedine come capitan Poli, Pozzecco, De Gioia e con Cepar, De Rosa appena rientrati e quindi ancora in non perfette condizioni di forma, hanno giocato in modo tale da impegnare a fondo la quotata formazione ospite, che non fa mistero delle sue velleità avendo dichiarato il suo allenatore, in una recente intervista, che la squadra punta ad uno dei primi posti, e le prime due vittorie ottenute dai ragazzi di Bulzicco e Di Brazzà starebbero a confermarlo, specie la vittoria iniziale con l'Ivlas Vigevano.

Per il Lloyd quindi nessun dramma la sconfitta subita contro tale avversario. La squadra ha un suo programma, che è di un campionato dignitoso e da quanto si è visto, pur in condizioni particolari, tutto lascia prevedere che verrà rispettato. Anche dal lato tecnico la squadra è in via di trasformazione, attuando un gioco moderno, di movimento ed aggressivo, particolare quest'ultimo che ai biancocelesti ha fatto spesso difetto nel passato. Si tratta quindi di cambiare mentalità e su questo punta Geroli che già lo scorso anno, al San Donà, ottenne buoni risultati.

Per domenica prossima è dunque in programma la visita alla Candy Brugherio, una delle grandi dell'ultimo campionato, dove falli di un soffio la promozione arrivando terza, che però quest'anno ha un po' ridimensionato le sue aspirazioni considerato che non ha più nelle sue file i vari Fossati, Arrigoni, Marisi, Mastrangelo e Nava. Il complesso è stato rinnovato per sei decimi ed infatti accanto ai riconfermati Rago, Buschi, Musetti, Rossi, Pedrazzi (rientro dal prestito) sono arrivati Zin dal Forlì, Farfoglia, Perego e Gomarasca dalla Mobilquattro e Strazzeri dal Catania. Tutto sommato squadra che specie in casa può far vedere i sorci verdi a tutti.

Il Lloyd affronta comunque questa trasferta senza rassegnazione di sorta, con il fermo proposito di ben figurare. Non vi dovrebbero essere novità nella formazione rispetto a domenica scorsa, ma ogni decisione al riguardo verrà presa, nell'ultimo allenamento di questa sera. Intanto Pozzecco, tolto anche il.... collare protettivo, ha cominciato leggere sedute di allenamento e Poli lo dovrebbe seguire nella prima decade di novembre. Qualche nuovo intoppo invece per De Gioia, che pure aveva ripreso una leggera preparazione. Sul fronte delle cessioni, Lloyd e Cianocolori si sono accordate per il passaggio in via definitiva alla società cara al cav. Ciano dei giocatori Gerebizza e Fortunati, quest'ultimo già presente lo scorso anno, in prestito, nelle file della formazione di Serie D.

P. B.

L'atletica chiude con la «Coppa Libertas»

L'Associazione sportiva Libertas organizza domani pomeriggio con inizio alle ore 14.30, allo stadio «Grezar», la riunione regionale maschile di chiusura, riservata ad atleti juniores e seniores appartenenti a società del Friuli - Venezia Giulia e valevole per l'assegnazione della «Coppa Libertas».

Le gare in programma sono le seguenti: corse piane (serie) m. 100, 400, 1500, 5000, staffetta 4x400 e 2000 ragazzi; ostacoli (serie) m. 110; lanci martello, peso, disco; salti alto, lungo.

Ogni atleta potrà partecipare a due gare individuali oltre alla staffetta ad eccezione dei concorrenti dei 1500 e 5000 m. Alla società prima classificata verrà assegnata la «Coppa Libertas 1972» e al miglior risultato tecnico assoluto un medaglione del Coni. Fino a ieri sera risultavano iscritte diciotto società della regione con in testa la Libertas Udine al gran completo.

IN POCHE RIGHE

Festeggiati a Venezia la Ragno e Argenton

Venezia, 26

Antonella Ragno, medaglia di oro a Monaco nella scherma, e Alessandro Argenton, medaglia d'argento negli sport equestri, sno stati festeggiati stasera a Venezia su iniziativa del «Panathlon club».

La città di Venezia, rappresentata dal sindaco Giorgio Longo, ha così reso omaggio ai due atleti veneziani, in particolare all'olimpionica Ragno, sportivamente cresciuta nel «centro storico», alla scuola del padre, Saverio, anch'egli medaglia d'oro alle olimpiadi di Berlino.

Antonella Ragno, come ha ricordato stasera, ha dedicato la sua vittoria di Monaco al padre scomparso.

S. G. T.: CONFERENZE

■ La Società Ginnastica Triestina riprenderà oggi il suo ciclo di conferenze con una conversazione dedicata alla «nascita del balletto». Parlerà il prof. Testa, alle ore 18, nella sede di via Ginnastica.

NOVELLINI A BOLOGNA

■ Il calciatore Adriano Novellini, che il Bologna ha acquistato in comproprietà dalla Juventus, è giunto a Bologna per sottoporsi agli accertamenti clinici

FABBRI RICORRE

■ La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio si riunirà oggi per esaminare l'opposizione del Cagliari contro la squalifica fino all'11 dicembre prossimo inflitta dal giudice sportivo all'allenatore del Cagliari Edmondo Fabbri (partita L. Vicenza-Cagliari dell'11 ottobre u.s.).

MOTTA E GIMONDI

■ Gianni Motta nella sei giorni ciclistica di Grenoble in programma da domenica sera, farà coppia con il belga Julien Stevens, vincitore, assieme a Seeuws, della recente sei giorni di Montreal. Anche il campione italiano Felice Gimondi sarà al via della manifestazione di Grenoble in coppia con il Belga Seeuws.

MILAN CLUB

■ Numerosi soci del Milan Club Trieste partiranno per Torino in pullman per assistere al derby Juve-Milan.

Non aumenta il Milan i prezzi dei popolari

Milano, 26

Il Milan ha stabilito di mantenere il blocco per i prezzi dei biglietti dei popolari per tutto il campionato, non aumentandoli, come avveniva in passato, neppure per le partite più importanti come il derby cittadino. E' stata questa la prima decisione che ha preso il nuovo consiglio direttivo del Milan, in adesione all'invito rivolto dal presidente della Lega alle società circa il contenimento dei prezzi dei popolari.

RIENTRA HEUREUSE

■ La 3 anni Heureuse, confermatasi in primavera la migliore puledra di Montebello oltre che a segnalarsi fra i più interessanti prodotti della generazione 1969 in campo nazionale, rientrerà domenica a Montebello nel Premio di Bacco, dopo un lungo periodo di riposo. Heureuse è annunciata in perfetta condizione e si esibirà in una prova sui 2500 metri. Oltre a Heureuse, la Scuderia Quarnero ripresenterà nella stessa giornata, la 5 anni Garbiola e l'inedito puledro di 2 anni Escurial.

RICCHE DI GIOVANI DI VALORE LE SOCIETÀ REMIERE DEL GOLFO

Il canottaggio giuliano può guarire quello nazionale

Il meeting di Zagabria ha chiuso la fortunata stagione dei vogatori giuliani, che anche quest'anno non sono venuti meno alla tradizione che li vuole ai primissimi posti del canottaggio italiano. Puntuali all'appuntamento con le massime manifestazioni nazionali, hanno colto tre primati italiani ai campionati assoluti (ossia categoria élite) col «quattro senza» dei Vigili del fuoco, ai campionati senior col «quattro senza» del Circolo Canottieri Saturnia, e a quelli junior, ancora per i colori del Saturnia, col singolista Fulvio Dapiran. Tre perle che fanno spicco nella vetrina dei trofei della quinta zona. Qui fanno bella mostra di sé anche l'argento del giovane singolista Alessio Vremec della Ginnastica Triestina, ormai entrato nello olimpo dell'élite skiffistica nazionale, quello del «quattro senza» senior dei Vigili del fuoco, secondo a beneficio dei «cuginì» del Saturnia, e quello del «doppio» junior della Canottieri Adria.

Per rimanere nell'ambito dei campionati italiani, la «hit-parade» del 1971 continua col terzo posto agli assoluti del «doppio» del Circolo Marina Mercantile, società data per spacciata e ora balzata di prepotenza sulla scena nazionale, e ancora col bronzo ai campionati «ragazzi» del «quattro con» dell'Adria, bersagliato dalla sfortuna in una gara che doveva vincere. Questo per non parlare di tutti gli altri finalisti non entrati in zona medaglia.

La quinta zona remiera, che si identifica con la nostra regione, ha svolto inoltre un'intensa e spesso vittoriosa attività internazionale, conclusa nel migliore dei modi (sei vittorie su sette) appunto dal meeting con la rappresentativa di Zagabria. Una nuova apertura si fa così luce nei rapporti sportivi con la Jugoslavia, che già partecipa con l'Istria e la Slovenia all'esagonale giovanile, assieme a Vienna, Carinzia e Veneto. L'incontro a sei è stato ospitato quest'anno dallo splendido campo di regata di Barcola, dove la nostra rappresentativa ha totalizzato un terzo posto assoluto, grazie alle ottime prestazioni del singolista Massimo Canziani dei Vigili del fuoco, e dell'«otto» misto, che col secondo posto dietro lo Jadran di Fiume ha stabilito il miglior risultato finora ottenuto nella barca lunga. Il «quattro senza» dei Vigili del fuoco è sceso in azzurro a Duisburg nel pentagonale a livello seniores, ma la mancanza di esperienza gli è stata fatale nel confronto con equipaggi della Germania, della Svizzera, della Francia e del Belgio.

Per molto tempo si è sperato di rivedere Fermo e Specia regatare all'ombra dei cinque cerchi, ma la strada per Monaco si è rivelata più dura del previsto, e dopo un ultimo tentativo alla preolimpica dell'Europa orientale, a Bled, i due ex olimpionici si sono rassegnati ad abbandonare il «due senza». Monaco è un argomento che scotta per il canottaggio nazionale, e che interessa direttamente anche la nostra regione, un tempo miniera di atleti del remo. E' ormai tempo di cercare un nuovo filone, ora che si sono esauriti quelli dei non dimenticati Petri e Mosetti, dei Rebek, dei Fermo e Specia. I tecnici di valore a Trieste non mancano, e a questi non possono sfuggire quegli elementi ancora giovanissimi che ora potrebbero ricercare maggiori soddisfazioni nelle massime competizioni internazionali. Un'accoppiata Vremec-Perti, tanto per fare un esempio, potrebbe portare a grossi risultati, se fatta con il necessario impegno.

Nel dare uno sguardo complessivo lungo l'arco del golfo, si vede a Barcola un Saturnia in piena salute, che sotto la guida di Dapiran sta vivendo il suo periodo d'oro, e che sta già «cartellinando» nuovi arrivi, un Circolo Marina Mercantile totalmente recuperato dall'allenatore-timoniere Conca, una Nettuno, sempre affidata a Valente, che si sta lentamente riprendendo dopo la crisi dello scorso inverno; al punto franco vecchio, la «base» dei Vigili del fuoco, Gianfranco Bosdachin sta creando i ricambi ai quali affidare la pesante eredità dei campioni biancorossi; nella Sacchetta Mario Ustolin sta riportando ai vertici assoluti la vogata di coppia biancoceleste, forzando i tempi di un «quattro» di sicuro avvenire, e l'Adria, «reginaa della canoa triestina, sta cogliendo i frutti del suo vivaio curato dall'ottimo Gabrovec. A Muggia infine la Pullino scopre un nuovo e suggestivo campo di regata e affida all'olimpionico Vittori la preparazione dei suoi giovanissimi allievi.

Più oltre la Timavo di Monfalcone nel canottaggio e l'Ausonia di Grado nella canoa continuano a fornire equipaggi di valore nazionale. Per concludere la Venezia Giulia è uno dei nuclei ancora sani e vitali di quel «grande malato» che è attualmente il canottaggio italiano.

E. R.

Esaltante stagione dei pescaportivi

Il 1972 si conclude per l'agonismo sportivo dei pescatori triestini con lusinghiere affermazioni a tutti i livelli e in tutti i settori d'attività.

Con recente delibera della F.I.P.S. di Roma è stato assegnato lo «scudetto tricolore» che comporta anche la qualifica di «nazionale», ai seguenti pescatori: Giusto Canciani (Dop. Poste) per la canna individuale; Gianfranco Destradi e Carlo Dorbes (Dop. Poste), Sergio Busetto e Stelio Perini (Dop. Ferroviario) per il bolentino a coppie.

Inoltre il subacqueo Milos Jurincich (Ci TE. Sub Mares), che si è classificato secondo assoluto al campionato italiano 1972, è stato già selezionato per la nazionale che ha gareggiato in Bulgaria e si appresta a raggiungere i mari dell'Arabia in compagnia di Santoro e altri, per una spedizione scientifica sportiva di notevole importanza.

Pur essendo terminata la stagione alieutica triestina, i pescatori stanno affilando le armi per contendere agli jugoslavi due prossime importanti gare; il Trofeo Delfin (a Pola il 5 novembre) e il classico «Ribon d'Oro» (a Rovigno in dicembre), gare che lo scorso anno sono state appannaggio dei triestini, decisi a riconfermarsi anche quest'anno.

TERZO TURNO DELLA SERIE A DI PALLAVOLO

I giovani del CUS Pisa minaccia per l'Arc Linea

A due giornate dall'inizio, la classifica del campionato di pallavolo di Serie «A» ha già un volto ben definito, che in effetti collima con le valutazioni espresse alla vigilia circa il comportamento di ogni singola squadra. A tutto vapore e quindi sistemate al vertice, stanno procedendo Panini, Ruini, Lubiam e CUS Parma; più indietro, nella zona di mezzo, con due punti all'attivo, si trovano Gargano, CUS Pisa, Casadio e Virtus Falconara; infine, nella zona bassa, senza alcun punto all'attivo, Bruni Catania, Minelli, CUS Torino e Arc Linea di Trieste.

Per queste quattro la posizione è scomoda tuttavia è il risultato di un calendario iniziale a loro estremamente ostico. Tutte hanno avuto la sventura di doversi battere con squadre a loro superiori oppure della loro stessa levatura ma in trasferta. Delle quattro, chi può recriminare maggiormente per la posizione occupata è proprio l'Arc Linea, che a questo punto avrebbe potuto avere i due punti sfumati malamente a Ravenna contro il Casadio.

E' un episodio amaro che non deve però scuotere il morale degli atleti dell'Arc Linea. A Ravenna si è perso, pertanto ci si deve rifare immediatamente domani sera a Trieste con la matricola del CUS Pisa. Senza dubbio, almeno in questo momento, ai triestini il Pisa non è troppo gradito.

I pisani hanno un gioco veloce, valido in difesa e efficace anche all'attacco: formano un complesso che in precampionato ha messo alle strette il Ruini e poi in campionato, in apertura, ha fatto temere il peggio al Panini. Tuttavia, data la giovane età dei pisani, è facile che in qualche occasione il sestetto denoti delle sfasature o dei scompensi come è avvenuto sabato scorso a Pisa. In quella occasione i pisani hanno vinto contro il Gargano di Genova ma con grande sforzo. L'Arc Linea sa dunque qual è la forza della sua prossima avversaria e quale potrebbe essere il suo punto debole.

I triestini si sono allenati in settimana al gran completo, sicchè contro i pisani tutti saranno in campo impegnati nella conquista dei primi due punti di campionato.

Sugli altri campi si giocheranno: Virtus Falconara - Ruini, Minelli - Lubiam, Gargano - Brumi, CUS Torino - Casadio, CUS Parma - Panini.

CARTIMAVO, DUINO, ZAULE, OPICINA E S. ANNA A QUOTA 4

Nella terza categoria si delineano le posizioni

TERZA CATEGORIA

SECONDA GIORNATA

GIRONE «N»

Cartimavo - Lib. S. Marco	1-0
Lib. Rozzol - Coop. Op.	0-0
Acegat - De Macori	0-0
Esperia S. Luigi - Union	0-1
Duino - Roianese	2-0

CLASSIFICA: Cartimavo e Duino p. 4; Acegat 3; Lib. Rozzol, Roianese e Union 2; Coop. Op., Lib. S. Marco e De Macori 1; Esperia S. Luigi 0.

GIRONE «O»

Fiamma - Edilcolor	1-2
G.M.T. - Lib. Opicina	3-1
Opicina Supercaffè - Stock	4-2
Zaule - Primorec	3-1
Perugino - Virtus	2-3

CLASSIFICA: Zaule e Opicina Supercaffè punti 4; G.M.T., Edilcolor e Virtus 3; Fiamma 2; Stock 1; Perugino, Primorec e Lib. Opicina 0.

GIRONE «P»

Olimpia - Lib. Barcolana	2-2
Lib. S. Sergio - S. Anna	1-5
Don Bosco - Domio	0-1
Giarizzole - Costalunga	1-2
Breg B - Bar Veneto	0-1

CLASSIFICA: S. Anna punti 4; Costalunga, Bar Veneto, Domio, Lib. Barcolana, Giarizzole e Lib. S. Sergio 2; Don Bosco e Olimpia 1; Breg B fuori classifica.

Nel girone N Cartimavo e Duino comandano la classifica a punteggio pieno: la Cartimavo ha superato con li minimo scarto la Libertas Rozzol, mentre la squadra di Colovatti si è imposta alla Roianese con il classico punteggio. In una giornata avara di reti (solo quattro le segnature) spicca anche il successo ottenuto col minimo scarto dall'Union sull'Esperia. Delude le aspettative, almeno per ora, il De Macori, partito tra le squadre favorite per la vittoria finale e costretto al nulla di fatto dall'Acegat.

Zaule ed Opicina Supercaffè comandano la graduatoria del **girone O:** lo Zaule si è autorevolmente imposto ai «gatti» del Primorec e l'Opicina ha sovvertito i pronostici, superando con un minimo punteggio che non ammette discussioni la più titolata Stock. Edilcolor, Virtus e Grandi Motori, tutte e tre hanno vinto, sono le più dirette inseguitrici delle coppia di testa.

Nel **girone P** il S. Anna sembra ben deciso a far dimenticare le amarezze della passata stagione ai suoi tifosi: la squadra di Ive ha schiacciato il S. Sergio e comanda a pieno punteggio la classifica.

LE PARTITE DI DOMENICA

Girone «N»: Libertas San Marco-Esperia San Luigi (Aurisina, 10.30); Cooperative Operaie-Cartimavo (Guardiella, 14.30); De Macori-Libertas Rozzol (San Sergio, 10.30); Acegat-Duino (Opicina, 12.30); Union-Roianese (Guardiella, 10).

Girone «O»: Stock-Zaule (viale Sanzio, 8.45); Primorec-Perugino (Padriciano, 14.30); Libertas Opicina-Opicina Supercaffè (Opicina, 10.45); Virtus-Fiamma (San Luigi, 10.15); Edilcolor-Grandi Motori (Opicina, 9).

Girone «P»: Libertas Barcola-Libertas San Sergio (Prosecco, 10.30); Domio-Olimpia (San Dorligo della Valle, 10.30); Costalunga-Don Bosco (San Sergio, 14.30); Giarizzole-Breg «B» (San Luigi, 14.45); Sant'Anna-Bar Veneto (via Flavia, 8.15).

CAMPIONATI REGIONALI

L'attività dei campionati regionali juniores e allievi procede a ritmo pieno e senza scossoni per quanto concerne le due classifiche che vedono sempre al comando rispettivamente la Udinese e l'Aquileia.

JUNIORES

I bianconeri proseguono a suon di gol la loro marcia vittoriosa in testa al gruppo. I friulani si sono sbarazzati con facilità anche della Sangiorgina. L'Udinese in cinque domeniche ha realizzato 23 reti senza subirne alcuna: un record notevole, indubbiamente, che basta da solo a dimostrare la potenza di questa formazione. Il Pordenone, che i con i friulani è la sola squadra ancora imbattuta, si è imposto a spese dell'Azzanese e insegue a quattro lunghezze essendo in ritardo sulla tabella di marcia di due partite. La coppia alle spalle della fuggitiva battistrada, staccata di tre punti, è composta da Monfalcone e Portogruaro. I monfalconesi si sono imposti domenica per il minimo scarto sul C.M.M. La stessa sorte è toccata in trasferta al Ponziana, superato per un solo gol di scarto a Gorizia mentre la Triestina ha nettamente vinto il derby con la Fortitudo.

I RISULTATI

Cordenonese - Maniago	1-1
Monfalcone - C.M.M. Sauro	1-0
Pordenone - Azzanese	2-0
Portogruaro - Cormonese	3-0
Pro Gorizia - Ponziana	1-0
Triestina - Fortitudo	4-1
Udinese - Sangiorgina	4-0
ha riposato: Villanova	

LA CLASSIFICA

Udinese	5	5	0	0	23	0	10
Monfalcone	5	3	1	1	7	4	7
Portogruaro	5	3	1	1	6	5	7
Pordenone	3	3	0	0	6	1	6
Sangiorgina	5	2	1	2	13	7	5
Triestina	4	2	1	1	6	4	5
Ponziana	5	2	1	2	4	3	5
Cordenonese	4	2	1	1	4	5	5
Villanova	4	1	1	2	3	4	3
Maniago	4	1	1	2	3	6	3
C.M.M. Sauro	5	1	1	3	3	9	3
Cormonese	5	1	1	3	2	12	3
Pro Gorizia	5	1	1	3	3	16	3
Azzanese	5	1	0	4	7	9	2
Fortitudo	4	0	1	3	2	7	1

LE GARE DI DOMENICA

Azzanese - Triestina, ore 14.30
Cormonese - Cordenonese, ore 10,30
C.M.M. Sauro - Udinese, ore 10,30
Fortitudo - Monfalcone, ore 10.30
Maniago - Pro Gorizia, ore 14,30
Ponziana - Pordenone, ore 13
Sangiorgina - Villanova, ore 10,30
riposa: Portogruaro

ALLIEVI

Aquileia e Triestina stanno prendendo il largo. L'undici lagunare, vittorioso in trasferta sul terreno della Sangiorgina, ha conservato un leggero margine nei confronti degli alabardati (un punto) che sono usciti dal campo dell'Oratorio San Michele con l'intera posta. La Libertas Rozzol ha conquistato la prima vittoria della stagione superando il Don Bosco Pordenone. Giornata negativa invece per il San Giovanni costretto alla resa in casa per mano del Pordenone mentre il Ponziana sta comportandosi molto bene: domenica ha superato il Monfalcone.

I RISULTATI

Libertas R. - Don Bosco Pn	1-0
Liventina - Pro Gorizia	1-1
Or. S. Michele - Triestina	0-1
Ponziana - Monfalcone	1-0
Prata - Udinese	1-1
Sangiorgina - Aquileia	0-4
S. Giovanni - Pordenone	0-2

LA CLASSIFICA

Aquileia	4	4	0	0	12	1	8
Triestina	4	3	1	0	5	2	7
Prata	4	1	3	0	5	2	5
Pro Gorizia	4	1	3	0	5	3	5
Pordenone	4	2	1	1	6	2	5
Ponziana	4	2	1	1	6	5	5
Udinese	4	1	2	1	5	3	4
S. Giovanni	4	1	2	1	4	4	4
Don Bosco PN	4	2	0	2	4	5	4
Liventina	4	0	3	1	4	6	3
Lib. Rozzol	4	1	1	2	1	6	3
Monfalcone	4	0	2	2	3	6	2
Or. S. Michele	4	0	1	3	2	6	1
Sangiorgina	4	0	0	4	0	11	0

PROSSIMO TURNO

Aquileia - Ponziana, ore 10,30
Don Bosco - Liventina, ore 10,30
Monfalcone - Prata, ore 10,30
Pordenone - Or. S. Michele, ore 15
Pro Gorizia - Lib. Rozzol, ore 10,30
Triestina - S. Giovanni, ore 10,30
Udinese - Sangiorgina, ore 10,30

ANCORA TRE GIORNATE DI HOCKEY SU PISTA

Lo scudettato Novara di scena al Ferroviario

Le dodici squadre militanti nella Serie A hockeistica stanno per imboccare il terz'ultimo turno della stagione. I temi sono arcinoti: si gioca per la seconda piazza, ci si batte accanitamente per evitare il penultimo posto. Le squadre, che sono appaiate in seconda posizione, saranno questa volta entrambe fuori casa: il Modena avrà la vita facile in quel di Bari, il Breganze, rivale dei canarini, sarà a Valdagno nel derby veneto col Marzotto. Ovvio che il Breganze ha il compito più arduo.

In zona retrocessione due le partite cardine, quelle di Follonica e di Lodi. In Toscana scenderà la Triestina, che ha come obiettivo un solo traguardo, quello di finire il campionato davanti al Ferroviario. Le due squadre locali sono oggi divise da due punti, i ferrovieri sono a quota venti, gli alabardati sono due punti più in giù. Per realizzare il loro programma minimo, quello cioè di precedere in graduatoria il Ferroviario nella classifica finale, Prinz e compagni devono cercare la vittoria a Follonica a tutti i costi. L'impresa non sarà facile perché la Triestina sul campo follonichese ha brutte esperienze e una tradizione non proprio brillante. Tra lodigiani e viareggini il duello sarà all'ultimo sangue. La posizione di classifica dice tutto: Follonica 15 punti, Lodi 14, Viareggio 13. Forse la permanenza in «A» dipenderà proprio dai verdetti che scaturiranno da Follonica, ma soprattutto da Lodi.

Se la Triestina avrà i suoi bravi pensieri in Maremma, il Ferroviario, diretto antagonista degli alabardati per quella questione di classifica — un affare di enorme prestigio, comunque — avrà l'avversario che si... merita. Ospite in viale Miramare sarà quel Novara che ha già in tasca il quarto scudetto consecutivo. Il Ferroviario cercherà il colpo gobbo, ma in sede di previsioni gli uomini di Sicignano hanno il disco rosso. Sapranno sovvertire il pronostico che non sta dalla loro parte?

A Monza si giocherà l'ultima partita. Interessa entrambe le squadre; ai monzesi per la classifica alta, ai bassanesi per evitare di trovarsi impelagati in una zona pericolosa proprio nelle ultime battute della stagione. I veneti hanno 18 punti, ma matematicamente non sono ancora al sicuro.

B. I.

Programma 20.a giornata

Marzotto - Breganze	(2-10)
Lodi - Viareggio	(2-1)
Ferroviario - Novara	(4-7)
Bari - Modena	(4-11)
Monza - Bassano	(1-4)
Follonica - Triestina	(1-3)

PATTINAGGIO ARTISTICO

Sei nazioni a Gorizia

Nelle giornate di sabato e domenica avrà luogo a Gorizia un meeting internazionale di pattinaggio artistico. La manifestazione, organizzata dall'Unione Ginnastica Goriziana, avrà luogo nella palestra della Valletta del Corno. Sei saranno le rappresentative nazionali in gara: accanto all'Italia si cimenteranno i pattinatori della Francia, del Belgio, della Germania Ovest, della Spagna e dell'Austria.

Il programma della manifestazione comprende per domani 28, dopo la presentazione delle squadre, la disputa degli esercizi obbligatori, mentre domenica si svolgeranno i «liberi».

PROMOZIONE - SENZA LO SQUALIFICATO FONDA IL CREMCAFFÈ CON LA TARCENTINA

Il Ponziana riceve il Lignano A Sacile per un punto il S. Giovanni

Conclusa a reti inviolate (Bandini è sempre imbattibile) la trasferta di Cormons, il Ponziana ritornerà domenica in casa per ricevere al «Grezar» la visita del blasonato Lignano, che si è rimesso sulla strada dei quartieri alti battendo nettamente la Sacilese. Sarà questo l'incontro-clou della quinta giornata del massimo campionato dilettanti.

Il San Giovanni, che ha ritrovato il miglior Milocco, sarà in trasferta a Sacile, con l'evidente proposito di tornare imbattuto. I rossoneri comandano la classifica, alla vigilia del turno domenicale, in coabitazione con i cugini biancocelesti; entrambi hanno seguito sinora una perfetta media inglese, sicché il pronostico indica vittoria interna del Ponziana, e pareggio in trasferta del San Giovanni: sarà così?

Il Cremcaffè giocherà a sua volta in casa, ospitando sul campo di via Flavia la Tarcentina: fra i giallorossi mancherà lo squalificato Fonda.

Completano il programma del quinto turno gli incontri: Gradese-Maniago; Mossa-Spilimbergo; Sangiorgina-Cervignano; Cornocormonese; Tisana-Manzanese.

PRIMA CATEGORIA

La quinta giornata del girone B di Prima categoria, riserva turni casalinghi per C.M.M., Rosandra Zerial e Fortitudo. I marinaretti che guidano la classifica in tandem con l'Aquileia, ospiteranno sul terreno di viale Sanzio il Palmanova. Non vi dovrebbero essere ostacoli sulla rotta del Circolo, anche se Pison dovrà provvedere a trovare dei sostituti per gli squalificati Bruno Rocco e Godas.

Il Rosandra Zerial cercherà di ritornare alla vittoria contro un Ronchi che si presenterà sul campo di San Dorligo, ricordando ancora il duello all'ultimo sangue di due anni fa con i rosandrini per il primo posto in seconda categoria.

Sul campo di Muggia la Fortitudo riceverà il Pieris in uno scontro ricco di motivi nostalgici fra due squadre che sono però la brutta copia dei tempi andati.

Le altre partite della giornata: Torriana - Edera (trasferta difficile per i rossoneri di Vecchiet), Aquileia - Pro Romans, Palazzolo - Itala (gradiscani ambiziosi, che hanno nel loro terzino d'assalto Cabas il cannoniere del torneo), Trivignano - San Michele, Percoto - Mariano.

SECONDA CATEGORIA

Gran derby a Prosecco, dove il Primorie e la fresca Libertas del «borgo» si affronteranno domenica pomeriggio per la prima volta in seconda categoria. Sarà l'incontro più seguito della giornata, non fosse altro per la cornice di pubblico che solitamente circonda i confronti fra le squadre dell'altipiano. Il Primorie deve recuperare dopo gli «incidenti» di Muggia, quella saldezza di nervi che lo aveva portato in cima alla classifica.

Nel programma della quinta giornata del girone E spicca inoltre il derby delle «deluse» Aurisina e Zaria, che cercano entrambe un immediato riscatto, mentre il capolista Fogliano sarà ospite a Santa Croce del forte Portuale. L'altra vedetta, che è il Turriaco, riceverà un Flaminio abituato ai colpacci.

Le altre partite di domenica: Libertas - Breg (al mattino, in via Flavia), San Canzian - Muggesana, Campanelle - Inter San Sabba, Sagrado - Vesna.

GIRONE B

I RISULTATI

Breg - Stock	4-0
Cremcaffè - Giarizzole	2-3
Edera -Rosandra Zerial	2-0
ha riposato: Costalunga	

LA CLASSIFICA

Breg giocate 6, punti 11; Giarizzole 5, 9; Costalunga 5, 6; Rosandra Z. 5, 4; Edera 5, 4; Cremcaffè 5, 2; Stock 5,0.

Nel girone A la Muggesana, superato con un punteggio tennistico il fanalino di coda Roianese, primeggia nella classifica con un punto di vantaggio nei confronti del C.G.S., che ha infilato nella rete del Ponziana ben sei palloni. Nel girone B il Breg, superata l'inesperta Stock, mantiene a due punti il distacco dalla secondà, il Giarizzole, impostosi al Cremcaffè.

JUNIORES

GIRONE A

I RISULTATI

Cremcaffè - Vesna	1-1
De Macori - Roianese	1-1
Gaja - Edera	5-0
Giarizzole - Campanelle	1-0
Rosandra Z. - Lib. S. Marco	3-1

GIRONE B

I RISULTATI

Primorie - S. Giovanni	1-4
Costalunga - Libertas TS	1-2
Union - Don Bosco	0-2
Lib. Rozzol - ib. S. Sergio	0-0
riposava: Opicina Sup.	

LA CLASSIFICA

Giarizzole giocate 6 punti 10; Cremcaffè 6, 10; Rosandra Z. 6, 9; Gaja 6, 8; Campanelle 6, 7; Vesna 6, 6; Lib. S. Marco 6, 5; Roianese 6, 3; De Macori 6, 2; Edera 6, 0.

GIRONE B

I RISULTATI

Primorie - S. Giovanni	1-4
Costalunga - Libertas TS	1-2
Union - Don Bosco	0-2
Lib. Rozzol - ib. S. Sergio	0-0
riposava: Opicina Sup.	

LA CLASSIFICA

Libertas TS giocate 5, punti 9; S. Giovanni 6, 8; Don Bosco 6, 7; Opicina Sup. 5, 7; Lib. Rozzol 5, 6; Primorie 5, 4; Costalunga 5, 3; Lib. S. Sergio 6, 3; Union 5, 1.

Nel girone A il Cremcaffè, fermato sul pareggio dal Vesna, è stato raggiunto in vetta alla classifica dal Giarizzole: i «galletti» hanno infatti superato con il minimo scarto il Campanelle. La coppia di testa è inseguita a una lunghezza dal Rosandra, impostasi alla Libertas S. Marco. Nel girone B, è la Libertas Trieste a comandare le operazioni: i biancoscudati, vittoriosi sul Costalunga, sono inseguiti dal S. Giovanni che ha inflitto una secca quaterna al Primorie.

GIOVANISSIMI

I RISULTATI

Lib. Rozzol - Ponziana	1-0
Giarizzole - Triestina	1-3
Muggesana - Tergeste	3-2
Breg - Libertas Ts	1-1
Rosandra Z. - S. Giovanni	0-2
Fortitudo - Esperia Pio XII	0-0

LA CLASSIFICA

Triestina giocate 3, punti 6; S. Giovanni 3, 5; Lib. Triestе 4, 5; Lib. Rozzol 3,4; Zaule 4, 4; Opicina Sup. 3, 4; Muggesana 4, 4; Giarizzole 3, 3; Esperia Pio XII 3, 3; Rosandra Z. 3, 3; Breg 3, 2; Ponziana 4, 2; Fortitudo 3, 1; Tergeste 2, 0.

La Triestina a punteggio pieno comanda la classifica con un punto di vantaggio sulla coppia S. Giovanni - Libertas Trieste: i rossoalabardati si sono facilmente imposti al Giarizzole, il S. Giovanni è passato sul campo del Rosandra, mentre la Libertas si è accontentata di dividere la posta con il Breg.

ALLIEVI

GIRONE A

I RISULTATI

Fortitudo - Triestina	1-0
C.G.S. - Ponziana	6-0
De Macori - Inter S. Sabba	1-2
Roianese - Muggesana	0-7

LA CLASSIFICA

Muggesana giocate 6, punti 10; C.G.S. 6, 9; Fortitudo 6, 8; Triestina 6, 7; Ponziana 6, 6; De Macori 6, 2; Inter San Sabba 5, 2; Roianese 5, 1 (1 p. penalizzazione).

CON UN PATRIMONIO MORALE DI FEDELTÀ AI FONDATORI

Lo Sci Cai XXX Ottobre al traguardo dei 25 anni

Nozze d'argento tra qualche mese in casa trentottobrina per tutti i soci, per gli sciatori in special modo, che più sentitamente celebreranno i 25 anni della costituzione dello SCI CAI, uno dei gruppi interni che a fianco degli altri ha concorso a dare lustro all'Associazione XXX Ottobre.

Cinque lustri di continuo, progressivo incremento nel settore dello sci offrono una ben ampia soddisfazione a coloro che sono stati gli ideatori, i coraggiosi promotori dello Sci CAI in tempi in cui lo sport della neve non faceva prevedere una così rapida espansione.

Gli ardori giovanili dei primi discesisti e fondisti, facevano a pugni con il disagio fisico e le limitate possibilità economiche e condizioni tecniche ben lontane da quelle che oggi possono godere i loro più giovani fratelli.

Eppure l'entusiasmo non mancava forse esso manifesta soddisfazione per un onorevole piazzamento, oppure premio morale per il solo fatto di aver partecipato a una qualsiasi competizione. E l'entusiasmo, quale sentimento dell'animo, quantifica l'attaccamento ai colori sociali, ne misura l'intensità che permane nel tempo anche oltre il periodo dell'azione attiva: atleti ci si sente anche dopo aver cessato di gareggiare.

Sono questi valori astratti, inculcati dai vari dirigenti — succedutisi nella direzione dello Sci CAI XXX Ottobre — ai giovani che via via si presentavano alla ribalta dello sci, che costituiscono ancora oggi il solido «parterre» sul quale poggiano il numero, la forza, l'efficienza del sodalizio.

Anche una rapida rassegna di nomi poco direbbe sui sacrifici sopportati, sui conseguiti traguardi, per la modestia e riservatezza dei vecchi amici sciatori.

Oggi vanno di moda organizzazioni razionali ed efficienti negli allenamenti presciistici, secondo esperienze maturate, inquadrate in ben definiti schemi con successione propedeutica per iniziare i giovani alla disciplina dello sci nordico e alpino. I disagi dei soggiorni nelle località di gara e quelli per raggiungerle sono ora grandemente ridimensionati, a tal punto da tramutarli in quasi-divertimento.

Restano però immutati, anche se meglio coordinati, i sacrifici personali da affrontare per la preparazione, se la si vuole seriamente e coscienziosamente effettuare; se un giovane desidera veramente esser considerato un atleta, anche a livello non eccessivamente alto.

Ed è questo aspetto della disciplina sportiva che i dirigenti dello Sci CAI XXX Ottobre hanno sempre cercato di curare, soprattutto negli anni recenti, contemperando tuttavia esigenze sportive con i più importanti obblighi scolastici e sociali degli atleti che non poteva no venire misconosciuti. Non a caso le riunioni settimanali durante la stagione sciistica sono comuni a genitori e figli — soci e atleti — perché comuni devono essere le preoccupazioni, la collaborazione, le soddisfazioni.

Questa comunione di passione e di interesse sentimentale, che si realizza in ogni momento della vita sociale, è la risultante più evidente ed immediata di un atteggiamento che sempre ha contraddistinto la mentalità dei soci della XXX Ottobre: l'attaccamento ai colori sociali legame invisibile che, nelle pur mutate e migliorate condizioni dell'epoca moderna, mai è venuto meno né in coloro che 25 anni or sono diedero vita allo Sci CAI, né in coloro che da 25 anni si raccolgono e si tramandano un'eredità pesante.



Il Gruppo sportivo San Giacomo organizza domenica 29 ottobre una gara di marcia riservata alle «vecchie glorie», sul percorso Muggia-Trieste di circa 12 km, per onorare la memoria di Giusto Umek, Livio Umer, Umberto Duca, Salvatore Pastori.

I partecipanti saranno divisi in quattro categorie e cioè dagli anni 40 ai 48, dai 49 ai 55, dai 56 al 60 e oltre i 60; inoltre dovranno presentarsi al via muniti di un certificato medico.

Il ritrovo dei partecipanti è fissato alle ore 9 presso lo stadio comunale di Muggia e la partenza sarà data alle ore 9.45. Il percorso è il seguente: stadio comunale di Muggia - via 25 aprile - via Mazzini - via Roma - salita di Stramare - Aquilinia - via Flavia - via dell'Istria - campo San Giacomo.

La premiazione avrà luogo alle ore 12.30 presso il circolo Acli - Fanin di San Giacomo.

Nella foto, Giuseppe Esca e Rodolfo Crazo, impegnati nell'edizione 1971.

SELLA NEVEA

■ Sono aperte per i soci di tutte le categorie, maschi e femmine, dello Sci Cai XXX Ottobre, le prenotazioni per gli allenamenti agonistici che si svolgeranno a Sella Nevea dal 1.o al 5 novembre. Informazioni in sede, via Pellico 1.

LIBERTAS: COSLOVICH

■ La Libertas Trieste ha prelevato definitivamente dalle file del San Giovanni la mezzala Coslovich, classe 1947.

VITE D'ORO
nasce nelle mie vigne





Vite d'Oro è pura grappa friulana, distillata dalle vinacce fresche e profumate delle vigne del Friuli.
Vite d'Oro è inimitabile per qualità e genuinità.
Invecchiata 3 anni e 6 anni.

Vite d'Oro•riserva corona
CAMEL
Distillerie spa - Udine
studio UWS

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INUTILI TUTTI I TENTATIVI DI ALLENDE DI ARRIVARE A UN ACCORDO

Senza tregua in Cile la lotta dei sindacati

Gli scioperi continuano a tempo indeterminato - Ancora scontri a Santiago fra dimostranti e polizia - «Radio Mineria» si ribella alla censura del governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 26

Governo e sindacati cileni sono ancora profondamente divisi. Le conversazioni iniziate nei giorni scorsi e proseguite anche oggi nel tentativo di porre fine agli scioperi che da due settimane paralizzano il paese, sono ad un punto morto. Lo ha confermato questa sera, parlando con i giornalisti, Leon Vilarin, la figura forse di maggior spicco fra gli scioperanti e leader del cosiddetto «comando di difesa dei sindacati nazionali».

Leon Vilarin, che rappresenta in realtà il settore degli autostraportatori, quello cioè che ha dato il via agli scioperi, non ha fatto mistero del solco che ancora divide le parti, ma non ha escluso la propria disponibilità alla continuazione del dialogo. Su un punto il sindacalista è stato particolarmente chiaro: gli scioperi, negoziati in corso o meno, proseguiranno a tempo indeterminato.

Le dichiarazioni di Vilarin confermano che la via verso la normalizzazione sarà in Cile quanto mai lunga ed impervia. Del resto, non passa giorno senza che la folla non manifesti la propria avversione al governo Allende con dimostrazioni di piazza. Anche oggi il centro di Santiago e le vie periferiche hanno visto gli agenti, dalla inconfondibile divisa verde, intervenire con un nutrito lancio di bombe lacrimogene contro gruppi di dimostranti, che hanno dato fuoco, dopo averli rovesciati, a bidoni della spazzatura.

Alla ribellione della gente della strada si associa anche quella delle emittenti radio, stanche di trasmettere soltanto materiale previamente censurato dalle autorità. Più di una ha rotto le consegne, obbligando il governo ad intervenire ed a disporre la chiusura. E' il caso, ad esempio, di «Radio Mineria», un'importante emittente di Santiago che ieri sera è venuta meno alle disposizioni di Allende, mandando in onda alcuni bollettini di chiaro sapore polemico e pagando con la chiusura temporanea della sede il gesto di ribellione.

«Radio Mineria — ha detto il suo direttore Gustavo Palacios — non può essere imbavagliata con una museruola illegittima. Preferiamo mille volte un silenzio forzoso piuttosto che far parte di una rete che trasmette falsità».

Il comportamento di Palacios ha provocato un'ondata di simpatia nei confronti della emittente, e decine di persone lo hanno manifestato pubblicamente, radunandosi dinanzi agli studi, che sorgono nella Providencia Avenue, uno dei centri commerciali più importanti di Santiago. Dopo aver intonato l'inno nazionale cileno, i dimostranti hanno acceso falò e lanciato sassi dalle finestre. La polizia ha disperso l'assembramento con i gas e gli idranti.

Salgono così a 14 le stazioni radio chiuse dal governo, cinque delle quali a Santiago, e ognuna per la durata di sei giorni. L'esercito ha inasprito i controlli, rendendo più rigido il coprifuoco dalla mezzanotte alle 6 del mattino. Coloro che vengono sorpresi nelle strade devono dimostrare di avere una ragione estremamente seria per sfidare il coprifuoco.

Il comandante della zona militare di Santiago, generale Hector Bravo, ha revocato tutti i «porto d'armi»; i trasgressori saranno passibili di una condanna da due mesi a tre anni di reclusione. Nonostante le affermazioni delle autorità, secondo cui la situazione negli ultimi giorni si era andata gradualmente normalizzando, la maggior parte dei negozi sono ancora chiusi. Soltanto le farmacie e i negozi di generi alimentari hanno aperto regolarmente, ma i negozianti hanno pochi prodotti da offrire ai clienti. Le massaie sono costrette a fare lunghissime code per acquistare latte in polvere e, se sono fortunate, patate e altri generi di prima necessità. Mancano lo zucchero, il riso e le sigarette. Le uova e i cibi in scatola sono estremamente scarsi. La benzina è sempre razionata e lunghe code di auto si formano tutti i giorni davanti alle poche stazioni di servizio aperte e presidiate da soldati e poliziotti in armi.

Sebbene martedì sera Allende avesse dichiarato in un discorso che la situazione è estremamente pericolosa, egli ha anche affermato che gli scioperi non riusciranno a porre la nazione in ginocchio e a provocare un confronto cruento fra la destra e la sinistra. «Noi non vogliamo un confronto, ma non lo temiamo. Il Cile non è stato paralizzato e non lo sarà», ha detto il Presidente.

A. P.

DOPO LE ACCUSE DI TITO

NOMINATI IN SERBIA i nuovi capi del P.C.

Belgrado, 26

Tihomir Vlaskalic, un professore di economia di 49 anni, è stato eletto oggi nuovo presidente del comitato centrale del partito comunista serbo, carica lasciata vacante dalle dimissioni di questa settimana di Marko Nizezic, che era stato accusato di liberalismo.

Segretario del comitato centrale è stato eletto Nikola Petronic. L'incarico era stato abbandonato da Latinka Petrovic, che si era dimesso insieme a Nikezic. L'agenzia ufficiale jugoslava «Tanjug», nel riferire brevemente che i due sono ora le più influenti personalità comuniste della Serbia, precisa che la loro elezione è avvenuta in una seduta svoltasi oggi, senza aggiungere alcun particolare sulla procedura di tali elezioni.

Nikezic, ex ministro degli esteri, e Latinka detenevano lo incarico dal 1968. Le loro dimissioni sono state provocate da una serie di critiche loro mosse dal Presidente jugoslavo Tito, che è anche presidente del P. C. jugoslavo. Questi aveva denunciato la direzione del PC serbo per liberalismo e per l'opposizione alla tendenza attuale di rafforzamento del controllo del partito, teso a eliminare i contrasti fra i dirigenti. *(Ap)*

IL PRESIDENTE DENUNCIA AGLI AZIONISTI LA SITUAZIONE

Va male solo in Italia l'attività della Pirelli

Per quest'anno si prevede una perdita sensibilmente superiore ai 15 miliardi del 1971 - Partecipazioni migliorate all'estero

Milano, 26

L'ing. Leopoldo Pirelli ha inviato oggi una lettera agli azionisti per informarli sull'andamento, durante il primo semestre 1972, dell'attività della «Pirelli S.p.A.». Dopo essersi riferito alla fase di stagnazione attraversata dall'economia italiana ed aver illustrato gli effetti negativi che ciò ha portato nei riguardi della produzione della Pirelli Italiana, l'ing. Pirelli ha affermato tra l'altro che «in questa situazione si è reso necessario affiancare alle iniziative rivolte al rilancio delle attività sane e con favorevoli prospettive di sviluppo, interventi intesi a recuperare le necessarie condizioni di efficienza globale.

Tali interventi — ha proseguito l'ing. Pirelli — si stanno realizzando essenzialmente in tre direzioni: graduale eliminazione di alcune linee di produzione gravemente deficitarie, selezione degli investimenti, ridimensionamento di tutti i servizi. Nel complesso — ha aggiunto — la perdita del primo semestre per le industrie «Pirelli» e sue collegate, è stata maggiore di quella registrata nel corrispondente periodo del 1971».

L'ing. Pirelli ha poi informato gli azionisti dell'andamento delle società facenti capo alla «Società Internationale Pirelli», facendo rilevare come in generale sia le vendite sia i risultati economici abbiano ottenuto nel primo semestre di questo anno miglioramenti significativi rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Passando poi a parlare della «Dunlop Limited», Pirelli ha detto che «il risultato di questa società è stato in lieve regresso rispetto al 1972, pur mantenendosi complessivamente positivo».

Sull'attività della «Dunlop International Limited», Pirelli ha rilevato, tra l'altro, che le posizioni sono migliorate rispetto al 1971. Per quanto riguarda, invece, le partecipazioni esterne al gruppo, l'ing. Pirelli ha messo in rilievo che le prospettive di reddito, mentre manifestano qualche segno di indebolimento per le società italiane, si mantengono soddisfacenti per quelle estere.

«Il quadro risultante da queste indicazioni — ha affermato quindi Pirelli — conferma anche per quest'anno le notevoli differenze di andamento delle nostre partecipazioni: da pesantemente negativo in Italia, a mediocre in altri paesi europei, a complessivamente favorevole — ha detto — nel resto del mondo.

L'ing. Pirelli ha poi fatto rilevare che «notevoli sono le difficoltà nel formulare previsioni per l'esercizio in corso, a causa sia dell'incerto andamento della economia di molti paesi in cui operiamo sia dal protrarsi, sul piano internazionale, di fenomeni distorsivi quali la generalizzata inflazione da costi e l'instabilità della situazione valutaria. E' tuttavia certo — è detto ancora nella lettera — che la nostra società potrà contare su dividendi provenienti dalle collegate estere.

Invece — prosegue l'ing Pirelli — non solo continuerà a mancare qualsiasi apporto dalle industrie Pirelli, ma si deve anzi prevedere una perdita sensibile superiore ai 14 miliardi 900 milioni del bilancio chiuso al 31 dicembre 1971. *(Ansa)*

E' MORTO SIKORSKY padre dell'elicottero

Easton, 26

Igor Sikorsky, uno dei pionieri dell'aviazione, fondatore della fabbrica di elicotteri che porta il suo nome, è morto oggi nella sua abitazione di Easton, nel Connecticut, in seguito ad un attacco cardiaco. Aveva 83 anni.

Igor Sikorsky, il pioniere dell'ingegneria aeronautica che nel 1939 realizzò il primo elicottero funzionante e funzionale che sia mai esistito al mondo, è morto non lontano dalla zona in cui ha sede parte dell'industria costruttrice di elicotteri che reca il suo nome. *(Ansa)*

LA GUERRA INTORNO A SAIGON



Telefoto Upi

Saigon — Nonostante l'annuncio su un accordo di pace per il Vietnam i combattimenti sono proseguiti per il controllo delle principali strade che conducono a Saigon. Qui due militari sudvietnamiti fra le rovine di un edificio tengono sotto controllo la strada numero tredici

IL GOVERNO DELEGATO PER LO STATO GIURIDICO

Approvata alla Camera la legge per i docenti

Sono state attenuate disposizioni che risentivano del clima di centro-sinistra - Battibecco nel PSDI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

La Camera ha approvato con 288 «sì» (D.C., PDSI, PLI e PRI) e 213 «no» (PCI, PSI e MSI) la legge che delega al governo la emanazione del nuovo stato giuridico per il personale della scuola. Da notare che i socialisti, i quali nella scorsa legislatura votarono in favore, questa volta hanno votato contro; lo stesso hanno fatto i comunisti che si erano astenuti. Gli uni e gli altri hanno dichiarato che la legge era stata gravemente peggiorata rispetto al vecchio testo.

La legge è stata attenuata in molte disposizioni che risentivano del clima di centro-sinistra. In virtù delle nuove disposizioni è stato fissato l'ammontare degli aumenti che avranno gli insegnati dal 1.o ottobre 1973: 20 mila lire sulle competenze accessorie che saliranno a 30 mila col 1.o gennaio 1974 e a 35 mila col 1975. Gli aumenti comportano un onere di 504 miliardi.

Nel nuovo ordinamento delle carriere si terrà conto dell'aggiornamento culturale e didattico; si entrerà in carriera con un concorso e poi i docenti saranno suddivisi in due soli ruoli: laureati e diplomati, in vista dell'adozione di un ruolo unico, sulla base della preparazione universitaria. Gli insegnanti delle scuole materne ed elementari dovranno osservare un orario di servizio di 29 ore e quelli delle scuole medie di 22 ore.

Nella seduta odierna, sono stati approvati gli ultimi articoli della legge. Secondo l'art. 11, entro un anno dall'entrata in vigore della legge, il governo emanerà decreti delegati anche per il nuovo stato giuridico del personale non docente, che comprenderà la ristrutturazione delle carriere, il riordinamento dei ruoli e l'unificazione di quelli con funzioni corrispondenti. Lo orario obbligatorio di servizio sarà di 36 ore settimanali e le prestazioni in eccedenza saranno retribuite.

Si stabiliranno le norme per la determinazione degli organici in rapporto al numero delle classi e della popolazione scolastica, per le assunzioni in ruolo mediante concorsi per titoli, per l'istituzione di corsi di aggiornamento e di qualificazione professionale, per la disciplina delle sostituzioni temporanee, per la partecipazione dei rappresentanti del personale democraticamente eletti agli organi collegiali di governo della scuola, per la tutela delle libertà sindacali. Si emaneranno disposizioni particolari per lo stato giuridico del personale della scuola materna.

Nella seduta antimeridiana la Camera ha esaminato il decreto legge (già votato dal Senato) con cui si dettano norme per l'apertura dell'anno scolastico, si riduce il numero (minimo 25, massimo 30) degli alunni per ogni classe, si bloccano i trasferimenti per alcune categorie di professori, si accelerano le procedure burocratiche. La conversione è stata votata nel pomeriggio.

L'assemblea ha anche votato per eleggere diciotto membri del parlamento europeo, nove membri effettivi dell'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa e di nove membri supplenti. Durante la votazione si è svolto un animato battibecco tra il capogruppo del PSDI, Cariglia, e l'on. Belluscio, un deputato fedelissimo di Saragat.

Belluscio si è lamentato perché non era stato convocato il gruppo per decidere la scelta dei candidati e, riferendosi a uno di essi, ha detto: «Non ne posso più di costui che ne ha fatte di cotte e di crude» E' intervenuto il presidente Pertini: «Se non ne può più, lo vada a dire nel Transatlantico».

L'incidente segue di poche ore la polemica tra lo stesso Belluscio e l'on. Preti. Deplorando un discorso con cui Preti aveva criticato duramente la esperienza di centro-sinistra, Belluscio l'aveva accusato di aver parlato «come il presidente della Confindustria». Belluscio ha confermato in una lettera a Cariglia che non avrebbe votato Preti per «motivi politici e personali».

R. R.

LA SCIAGURA DURANTE IL COLLAUDO DELLA NUOVA FUNIVIA NELLA LOCALITA' DEUX ALPES

TRAGEDIA SULLE ALPI FRANCESI SCONTRO DI DUE CABINE: 9 MORTI

Quella più in alto, forse per la rottura dei freni, è piombata contro l'altra che seguiva sullo stesso cavo

Pauroso volo delle «ski-car» dopo lo schianto - Le vittime erano tecnici della ditta costruttrice del complesso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Grenoble, 26

Tragico collaudo della nuovissima funivia di Deux Alpes, stazione climatica ad una cinquantina di chilometri da Grenoble. Due cabine del complesso che procedevano una avanti all'altra, dirette sulla vetta, situata a quasi 1700 metri di quota, si sono improvvisamente scontrate precipitando per un centinaio di metri ed imprigionando nelle lamiere contorte tecnici ed operai che avevano preso posto nei due abitacoli della «ski-car» come viene definito questo nuovo tipo di funivia.

Il bilancio della sciagura parla di nove morti, quasi tutti operai specializzati o ingegneri della fabbrica che aveva costruito la funivia, che costituisce per l'Europa un'autentica novità tecnica. Le vittime sono otto tecnici francesi e un impiegato portoghese.

Il mancato funzionamento, a quanto sembra, di tutti i sistemi di frenaggio ha fatto sì che la «ski-car» di testa scivolasse improvvisamente investendo a una velocità di cento chilometri orari la «ski-car» che procedeva al seguito sullo stesso cavo. L'urto ha completamente sbalzato dalla «guida» del cavo d'acciaio le due cabine che si sono schiantate sulla neve dopo un salto di un centinaio di metri.

Alle squadre di soccorso che, solo dopo due ore sono riuscite a raggiungere a piedi il luogo del sinistro, si è presentato uno spettacolo veramente agghiacciante. Mentre la neve si arrossava si è cercato di estrarre dalle lamiere i corpi delle vittime. Purtroppo è apparso subito chiaro che per gli occupanti delle due cabine non c'era niente da fare.

A poche ore dalla tragedia avvenuta durante una delle numerose prove di collaudo cui la fabbrica ha sottoposto questo nuovo tipo di funivia, l'unica spiegazione che si possa dare del sinistro è che i freni non abbiano funzionato. Ma si tratta soltanto di un'ipotesi che dovrà essere suffragata dall'inchiesta ufficiale. «Francamente non capisco cosa sia accaduto» è stato l'amaro commento di un dirigente dell'impresa che ha realizzato la funivia di Deux Alpes.

E' questo un complesso che si avvale di una nuovissima tecnica. Alla vecchia e tradizionale funivia con due sole cabine, l'una che procede verso il fondo valle e l'altra verso la cima, i tecnici hanno sostituito un vero e proprio sistema rotante, che vede diverse «ski-car» procedere l'una avanti l'altra e sullo stesso cavo. E', per dirlo con una immagine, qualcosa di simile alla ruota di un luna park vista logicamente in senso ellissoidale.

Ogni cabina ha una propria autonomia nel senso che ha un proprio motore ed è capace di contenere comodamente quarantatré persone. I suoi realizzatori sono sicuri che il complesso sia in grado di trasportare in un'ora circa tremila sciatori, con un balzo di quasi millecinquecento metri. Si passa cioè dai 1.650 della stazione a fondo valle ai tremila metri della vetta del Deux Alpes.

E' questa la prima volta che si ricorre ad una tecnica simile per una funivia ad alta quota. Funivie del genere, se tali possono essere definite, esistono anche in Olanda e Marocco ma erano state sempre impiegate in senso orizzontale e mai in ascensione verticale e soprattutto ad un'altezza di duemila metri.

A. P.

SI DIMETTE AL CAIRO il ministro della guerra

Beirut, 26

Il ministro della guerra, nonché vice primo ministro egiziano, maggior generale Mohamed Sadek ha rassegnato oggi le dimissioni. Le dimissioni di Sadek che era anche comandante in capo delle forze armate egiziane sono state accolte dal Presidente Sadat. A sostituire il generale Sadek come titolare del ministero della guerra e capo di stato maggiore è stato chiamato il generale Ahmad Ismail che occupava finora la carica di capo dei servizi segreti.

La nomina del maggiore generale Ahmed Ismail ha sorpreso gli osservatori cairoti, dal momento che si riteneva in genere che Sadek sarebbe stato sostituito, eventualmente, dal generale Saad Eddin Shasli, l'ex paracadutista attualmente capo di stato maggiore. Sadek fu nominato comandante dell'esercito nel maggio dell'anno scorso.

LE TABELLE BILINGUI

ALTRE «SPEDIZIONI» in Carinzia

Vienna, 26

Ieri sera vigilia della festa nazionale austriaca, si sono ripetute azioni in massa per l'eliminazione delle targhe topografiche bilingui ripristinate dopo precedenti rimozioni. Nel distretto di Voelkermarkt erano in giro di demolizione circa 150 automobili. Sono avvenuti piccoli scontri tra gendarmi e dimostranti, in parte forse ubriachi. Lo stesso è avvenuto a St. Kanzian dove la folla ha liberato due dimostranti che erano stati fermati da gendarmi. Analoghe azioni sono state condotte presso Klagenfurt e Villach.

ERANO ESPONENTI DELLA «MATICA HRVATSKA»

CROAZIA: CARCERE DURO PER DUE «NAZIONALISTI»

Quattro anni e due anni e mezzo sono le condanne all'ex direttore di una rivista e a un professore

Zagabria, 26

Due esponenti di rilievo della «Matica Hrvatska», l'organizzazione culturale che, secondo le autorità governative jugoslave è stata il «covo» del movimento nazionalistico croato, sono stati condannati oggi a dure pene dal tribunale di Zagabria, per la loro attività controrivoluzionaria e «nazionalista».

Allo scrittore Vlado Gotovac, di 42 anni, ex-direttore della rivista «Hrvatski Tjednik» ed ex-membro del consiglio direttivo della «Matica Hrvatska» sono stati comminati 4 anni di carcere duro, mentre il professore Hrvoje Sosic, di 44 anni, docente nella facoltà di economia di Zagabria è stato condannato a due anni e mezzo di carcere duro.

Secondo la sentenza i due sono colpevoli di «aver agito contro lo stato ed il popolo jugoslavo».

(Ansa)

FALSO ALLARME al tribunale di Roma

Roma, 26

Una telefonata anonima pervenuta alla sala operativa della questura ha avvertito che un ordigno esplosivo era stato collocato in un'aula del tribunale civile di viale Giulio Cesare. Sul posto sono accorsi gli agenti del secondo distretto di polizia e gli artificieri della artiglieria i quali dopo aver fatto sgomberare l'edificio, hanno compiuto un accurato sopralluogo in tutti i locali ma non hanno trovato alcun ordigno. *(Ansa)*

CONTINUANO A VIAGGIARE LE «LETTERE DELLA MORTE»

PLICO-BOMBA AL CAIRO FERITO UN UFFICIALE

Anche in questo caso la missiva è stata spedita dalla Jugoslavia

Beirut, 26

I micidiali plichi-bomba continuano a viaggiare. Dopo gli episodi di ieri a Beirut, Tripoli ed Algeri che sono costati il ferimento di cinque persone, si è appreso che oggi un ufficiale dei servizi di sicurezza egiziani è rimasto gravemente ferito, all'aeroporto del Cairo, in seguito alla deflagrazione di una lettera esplosiva.

Secondo quanto riferisce la agenzia di stampa palestinese «Wafa», l'ufficiale si è insospettito alla vista di tre plichi indirizzati agli uffici della organizzazione di liberazione della Palestina al Cairo e di altri due indirizzati a due dirigenti palestinesi. L'ufficiale li ha portati fuori dell'ufficio per esaminarli ma uno di essi è esploso asportandogli una mano e provocandogli altre ferite.

La «Wafa» precisa che le lettere erano state impostate in Jugoslavia. Si deve ricordare che, martedì, venne scoperta al Cairo una lettera esplosiva inviata ad un dirigente di «Al Fatah» ed anche essa impostata in Jugosalvia.

Dal canto suo il ministero jugoslavo degli interni ha comunicato stasera di aver «intrapreso le misure necessarie per chiarire dettagliatamente il presunto invio di plichi esplosivi da Belgrado al Cairo e ad Algeri». Gli organi jugoslavi non hanno fornito nessun altro particolare sulle notizie pervenute dalle due capitali nordafricane.

Intanto Israele ha avvertito gli Stati Uniti ed altri paesi del fatto che potrebbero ricevere lettere-bomba spedite dal territorio ebraico. A questo proposito c'è il precedente, che già suona come avvertimento, della lettera indirizzata al Presidente Nixon, al segretario di Stato Rogers e al ministro della difesa Laird, esaminate dagli uomini dei servizi di sicurezza israeliani i quali hanno trovato l'esplosivo. Le autorità di Tel Aviv, nel contempo, stanno in guardia e fanno di tutto per individuare chi spedisce lettere di questo genere. Hanno aggiunto che la ricerca di polizia parte dalla premessa, molto verosimile, che dietro gli attentati si celino organizzazioni terroristiche arabe.

Nel frattempo il comando della resistenza palestinese ha tenuto d'urgenza una riunione a Beirut questa mattina per esaminare il problema del terrorismo postale, a seguito delle lettere esplosive rinvenute o scoppiate in alcune capitali arabe. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri 26 ottobre si è spento il

CAV.
Angelo Milano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FRANCESCA, il figlio DINO con la moglie MILLY, la figlia LUCIANA con il marito EGONE VALE, i nipoti PATRIZIA con il marito ENZO, OLIVIA ed i parenti tutti.

La famiglia esprime la più sentita riconoscenza ai medici, alle suore ed al personale dell'Ospedale Civile di Gorizia

Il rito funebre sarà celebrato nella Chiesa dei P. P. Cappuccini, domani sabato 28 ottobre alle ore 10.30.

Gorizia, 27 ottobre 1972

Partecipano al lutto le famiglie GIANA, GUERRIERO e VISINTIN.

L'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO ricorda il

CAV.
Angelo Milano
già attivo e stimato Presidente dell'Ente

e partecipa al dolore dei familiari.

Gorizia, 27 ottobre 1972

L'UNIONE GINNASTICA GORIZIANA si associa al lutto dei familiari per la perdita del

CAV.
Angelo Milano
valido e prezioso collaboratore dell'Associazione

Gorizia, 27 ottobre 1972

†

Ieri 26 ottobre, si è spenta

Maria Vecchiet v. Morandini

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 28 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(IT. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata la mia indimenticabile

Maria v. Lubrani n. Pavlovez

Ne dà il doloroso annuncio la sorella ANNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 27 ottobre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Pietro Ulcigrai
da Isola d'Istria

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, la figlia ANITA con il marito CARMELO, il nipote ALBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Rosa Matulich

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

IL MARITO ED I FIGLI

Oggi 27 ottobre 1972 ricorre il terzo triste anniversario della morte di

Ifigenia Buttiglioni n. Senizza

L'inconsolabile figlio TULLIO con la consorte DANIELA, la sorella PSICHE ved. TOSATO, il fratello IPERIDE La ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Or sono tre anni che è scomparsa dalla vita terrena la mia adorata moglie

Pina Miazzi n. Rizzardi

Con immenso amore rivolgo a Lei ogni mio pensiero, per Lei, al Signore, ogni mia preghiera.

Anche per le amate sorelle, un grazie riconoscente ai tanti cari che L'hanno sempre nel cuore.

Il marito BRUNO

†

Il giorno 25 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino (Giusto) Macchini

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio l'adorata figlia MAGDA, le sorelle ROSA e IDA, il fratello FRANCO e i parenti tutti.

Si ringraziano il medico curante dott. Giuseppe Tamburlini e il prof. SMAJEVIZ del Sanatorio di Opicina.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 25 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Berlot
tappezziere

Ne danno il triste annuncio la moglie EUGENIA, il figlio CLAUDIO, la nuora EGLE, gli adorati nipoti ERBERTO e CINZIA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici e al personale del Reparto radiochemioterapico.

I funerali seguiranno domani sabato 28 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Con i conforti della Fede, dopo breve malattia, è spirato ieri serenamente all'Ospedale Civile di Udine

Giuseppe Pellis
di anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, le figlie ELISENNE, ANNA MARIA e LICIA, i generi, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 27 ottobre, alle ore 15.30 nella Chiesa Parrocchiale di San Valentino in Fiumicello, con la Santa Messa.

Non fiori ma opere di bene

Si ringraziano in anticipo quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Udine - Fiumicello, 27 ottobre 1972

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

†

La sera del 21 ottobre è spirata a Livorno, dopo breve malattia

Anna Obry v. Cappelli

Ne danno il mesto annuncio il fratello SILVIO, la cognata AMY e i nipoti LODOVICO e MICHELE VECCHIATO.

Trieste, 27 ottobre 1972

†

Il giorno 24 ottobre è venuta a mancare la cara

Caterina Mengaziol

Ad esequie avvenute i familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†Ha cessato di vivere

Maria Zugna

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, al le ore 15, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 27 ottobre 1972

Gli artigiani tappezzieri di Trieste, che per lunghi anni hanno avuto alla direzione della categoria il

CAV.
Virgilio Turrini

prendono parte al grande dolore della famiglia per il grave lutto che l'ha colpita.

Del loro benemerito Presidente, del quale hanno potuto apprezzare le doti d'animo e di cuore, serberanno grata e riconoscente memoria.

Nel III anniversario della morte: la moglie, le figlie, i generi ed i nipoti ricordano sempre con tanto affetto e rimpianto il loro caro

Giovanni Bisiani

Sei anni fa ci lasciava

Angelo Stor

Oggi Lo ricordiamo con affetto immutato.

LA MOGLIE E LE FIGLIE

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 6

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico è i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

PENSIONATA giovanile, sola, pratica cucinare, tuttofare, offresi stabile con dormire, presso una - due persone. Telefonare 29823. 29736 A

PRESTASERVIZI offresi ore da stabilirsi. Telefono 820858. 28911 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Telefonare 768212. 70572 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER offresi ore mattina. Telefonare 732753 dalle 13 alle 15. 28967 C

BANCONIERE lunga esperienza, referenziato offresi scopo miglioramento. Cassetta 28925 C SPI.

CINQUANTACINQUENNE giovanile dinamico ex sottufficiale referenziato, dispone due automezzi occuperebbesi 4 - 5 ore qualsiasi lavoro purché onesto. Cassetta 51386 C, SPI

COMMESSA capace referenziata anche mezza giornata, offresi. Tel. 814202 13 - 15 e 19 - 19.30. 51792 C

ESPERTO manutenzione, riparazioni macchine elettroniche offresi. Cassetta 28835 C, SPI.

IMPIEGATA pratica contabilità, lavori ufficio, ottime referenze, offresi mezza giornata. Cassetta 29001 C, SPI.

RAGIONIERE esperienza capacità amministrativa contabile fiscale ufficio personale offresi. Cassetta 28985 C, SPI.

SIGNORA giovane offresi custodia bambini o assistenza ammalato. Telefonare dalle 8 in poi, tel. 33263. 51682 C

TECNICO riparazioni, manutenzioni macchine fotocopiatrici offresi. Cassetta 28837 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 52333 CC

A.A.A.A. KEROSENE specializzato ripara pulisce. Telefono 794100. 51700 CC

A. A. A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare n. 732054. 51566 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti, Gaspari, via Gambini 27/A. Tel. 755868. 52279 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; in nostra assenza potrete comunicare con telesegretaria installata per voi. Rossetti 41-c, tel. 790497. 52335 CC

ERMETIZZAZIONE totale di porte, finestre, applicando perfette guarnizioni anti bora, tel. 750794 ore ufficio. 70524 CC

ESEGUIAMO impianti riscaldamento caldaie gas metano, gasolio, nafta. Telefonare 421808. 51380 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, via Battisti 3 I p. Tel. 755493. 51712 CC

SARTA uomo-donna offresi per riparazioni (anche per famiglia). Tel. 764754 pomeriggio. 29029 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 28951 CC

TRASLOCHI prezzi scontati fino 15% sulla concorrenza. Telefono 773528. 51538 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. APPRENDISTA commessa cerca Panificio Jerian, via Combi 26. 29033 D

A.A. APPRENDISTA e aiuto banconiera cercasi per Ciccio Bar, Battisti 8. Presentarsi 16-24. 29770 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 7468 D

AUTISTA patente B, per guida autocarro o ape, pratico consegne città, carico - scarico, cerca DI.BE.MA. - Paglericci 2. Telefono 795043. 29738 D

APPRENDISTA cerca Bar Ulpiano, via Giustiniano 9. Feste e domeniche libere, tel. 36496. 29005 D

APPRENDISTE pellicciaie, mezze lavoranti cercasi Soliman, via Paolo Reti 4. 51200 D

ASSUMESI Gorizia impiegato pratico tenuta libri paga disposto viaggiare. Scrivere Cassetta 37/B SPI, Udine. 7479 D

AZIENDA nazionale cerca per filiale Trieste meccanico per servizio assistenza, riparazioni macchine elettromeccaniche, qualifica impiegato tecnico 14 mensilità, stipendio per primi 4 mesi di pratica L. 150.000 mensili, aumentabili secondo capacità. Cassetta 51716 D SPI.

BANCONIERE qualificato e referenziato cercasi urgenza. Presetarsi dopo ore 11 al ristorante Stazione Centrale. 70566 D

BANCONIERI/E et interniste cerca Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. Riposo settimanale. 572 D

CALZATURIFICIO di Varese via Dante n. 3 cerca commessa. Presentarsi alla mattina. 52307 D

CASSIERA con referenze cerca caffè Miramar, piazza Libertà. 52337 D

CERCANSI lavorante e apprendista pasticciere. Tel. 755224. 52339 D

CERCANSI urgentemente commessa ed apprendista. Eredi Fonda, piazza S. Giovanni 2. 52341 D

CERCASI lavorante e apprendista per fabbrica confezioni donna. Cassetta 28953 D, SPI

CERCASI manicure stabile. Salone Carucci, via Carducci 12. Tel. 37703. 52309 D

CERCASI apprendista commessa pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 52339 D

CERCASI commessa per abbigliamento. Telefonare 793333 orario negozio. 70570 D

CERCASI donna per pulizia scale case nuove. Telefonare 60274. 70568 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera, compenso adeguato a capacità. Tel. 411307. 51708 D

CERCASI signorina disposta viaggiare 300.000 mensili per comparsa numero varietà. Telefonare 68247 ore 15 alle 20. 28921 D

COMMESSA pratica assume Torrefazione Il Caffè. Presentarsi via Piccardi 19. 28997 D

COMMIS e demichef per ristorante assumiamo. Presentarsi mattina Grand Hotel de la Ville, Trieste. 5031 D

INDUSTRIA cerca apprendista meccanico 16-20 anni, buon trattamento. Telefonare 820196. 70532 D

INDUSTRIA confezioni sede Udine cerca indossatrice taglia 42. Indirizzare entro 31 ottobre Casella 34/B SPI, Udine. 7481 D

LAVORANTE e mezzalavorante parrucchiera cerca Acconciature Cesare, via S. Lazzaro 20. Tel. 36070. 52325 D

NEGOZIO cerca ragazzo apprendista, telefonare 29450 orario negozio. 70542 D

OPERAI meccanici auto, elettrauto capaci, volonterosi, cerca Concessionaria PEUGEOT. Presentarsi nella nuova sede di via Flavia, angolo via Monte D'Oro. 51684 D

STENODATTILOGRAFA cercasi per studio legale urgentemente, capacità dattilografa. Presentarsi via Galatti 24, o telefonare 30038. 5234 D

TAPPEZZIERI lavoro stabile. Presentarsi Perizzi, v.le D'Annunzio 27/e. 70562 D

TRASPORTATORE, con proprio mezzo minimo 6 ql per lavoro continuo tutto l'anno e minimo quantitativo giornaliero, assicurato, cerca DI.BE.MA. - Paglericci 2, tel. 795043. 29738 D

TUTTOFARE per manutenzione, elettro-sanitaria, lavagista, garagista per la propria sede, cerca Concessionaria PEUGEOT. Presentarsi nella nuova sede di via Flavia, angolo via Monte D'Oro. 51684 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

MOBILIATA indipendente gabinetto proprio zona Stazione centrale affittasi. Telefonare 61309. 29057 F

MOBILIATA grande riscaldamento ascensore affittasi uso ufficio. Tel. 38204. 29055 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DOPOSCUOLA elementari, medie offre equipe studenti universitari. Telefono 731522. 52209 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. CRISPI affittasi tre stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. AGEP, Crispi 14.

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375
741808

A. LOCALI uso ufficio magazzino D'Alviano affittasi. AGEP, Crispi 14. 28929 I

AFFITTASI appartamento 4 stanze prelevando mobili nuovi. Telef. 772082 ore 11-12.

BICAMERE, cucina, modesto, 35.000 affitta Agenzia, Foscolo 4 I p. 29047 I

CARDUCCI (da restaurare) 6 stanze cucina servizi affittasi. Telef. 734257. 29065 I

UFFICIO 2 stanze paraggi Posta Centrale affittasi. Cassetta 52343 I SPI.

ZONA Canova casa signorile 3 stanze cucina bagno 2 poggioli tutti comforts affitta Lorenza, Toro 4. 29065 I

ZONA Barriera luminoso stanza stanzetta cucina affitta 30.000 Lorenza, Toro 4.

fotocopie foto
copie fotocopi
e foto fo
SERVIZIO
ELETTRONICO
FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
pie fotocopie
fotocopie foto

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A. APPARTAMENTINO comforts cerca affitto giovane coppia. Telefonare pomeriggi 746194. 2510 L

CAMERA cucina ammobiliati e servizi cerca affitto giovane coppia. Tel. 796830 ore 12-17. 52319 L

CERCASI prontamente soffitta o mansarda in affitto. Cassetta 70564 L SPI.

CERCASI affitto Gorizia appartamento 2-3 stanze cucina accessori, possibilimente periferia. Telefonare Gorizia 81012, ore 12-15. 29732 L

STATALE cerca affitto salone, 2 stanze, cucinino, bagno, riscaldamento, solo persone adulte. Cassetta 52311 L, SPI.

TERRENO non costruibile, circa 200-300 mq paraggi Montebello per sistemazione magazzino prefabbricato cercasi in affitto. Telefonare 796487.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ZILIOTTO Pellicceria, via Milano, 16. Vedere per credere! Non è il caso di credere alla pubblicità neppure stare ascoltare ciò che si dice. Bisogna vedere l'assortimento della Pellicceria Ziliotto oggi che è al completo. Prezzi vantaggiosi. Modelli alta moda. Pellicce zampe greche in arrivo, L. 50.000. 52345 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZZIONALI stufe; lavastoviglie; frigoriferi; lavatrici; scaldabagni garantiti dieci anni; lucidatrici; cucine; battitappeto. 52327 M

PELLICCE zampe teste vera straoccasione taglie da 42 a 54 per pochi giorni da lire 90.000 in poi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 III piano, ascensore. 41 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti laboratorio autorizzato, Rossetti 51, Telefono n. 763301. 29696 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili vari, salotti antichi. Telefonare 30358. 28973 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 29734 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 28995 NN

ACQUISTIAMO camere pranzo, salotti pianini, soprammobili, orologi, mobili-vecchi. Telefono 31621 (tutti giorni).

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli» via Grimani 11 tel. 796754. 129 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. APERTO festivi, Molino a Vento 65: A. R. Giulia 1300 TI 68 70, Super 67, Mini Minor 71, Cooper 69; 850 Special 67 69, Coupé 68, 124 Coupé 68 69, Taunus 1600 GT 71, Escort 1100, 940 70 69, Simca 1000 70, Capri 1300, 1500, 1700 70 71, Renault R16, R8 S 69 70 68 63, NSU 68, Renault 10 68, 124 68, Autobianchi 111 70, 128 70. 28701 Q

A.A.A. 128 70-71; 500 L 71; 850 66; 1100 D 64; 1100 R 68; 124 T 71; 124 coupé 70; Simca 1100 70; 125 70 S; 1500 C 65; 124 Special 69; 850 spider Siata 69; Volkswagen 64-68; Renault 16 66; 750 64. Autosalone Trieste, via Giulia 10. 52197 Q

A.A.A. 128 4 porte pronta consegna autosalone Trieste via Giulia 10. 52197 Q

A.S. SIMCA 1000, 1300; Fiat 600, 850, 850 coupè, 128, 1100 S, 1100 D, 1100 R, 1500 L; Prinz 1000; Opel Kadet; R 10, R 16; Primula; Anglia; Taunus 12 M; Lancia Fulvia; I 4; concessionaria Simca, v.le Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

ALFA ROMEO A 19 per soccorso stradale nuovo, vendesi. Garage Julia, via Pisoni 2. 29051 Q

AUTO deposito nuovo e usato, via Pisoni angolo via Giulia, vende pronta consegna Alfa Sud, Alfetta 1750 coupè, Renault R 4 '70, Fiat 500 F. 29051 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Permuto rateizzo Lancia Fulvia 66; coupé 67; Zagato 65; Fiat 128 69; 1100 R; 850 Special; 500 F; Minor 69; Cooper 70; Escort 70, 71; NSU Prinz 69; R 4 70. Festivi ore 10-12. 51668 Q

AUTOMIRAGE Mingotti anno 1972 vendesi, Ananian 2, sabato ore 16 qualsiasi offerta. 123 Q

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/a, occasioni Bianchina, 500 F, 750, 850, 850 Vignale, 850 special, 850 coupè, 850 pulmino, 127, 128, 128 coupè, 128 rally, 124, 124 coupé, 124 special T, 125 special, Lancia Flavia 1800 e 2000, Mini Minor, Giulia 1300 TI, 1300 GT Junior, 1750. Permute facilitazioni. 70574 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo: Simca 1000 65 66, 67, 69, 70, 71; 1100 S 70; 1301 S 71; Giulia 68; Fiat 1100 R 66, 67; Cortina 67; Renault R 10; Automatic A 40 68; Prinz 4 L 68. 51504 Q

FORD 12 M 1967 perfetto, Peugeot 404 1970, vendesi Officina Escort, S. Francesco. Telef. 761227. 29043 Q

VENDO Audy come nuova, rivolgersi piazza Verdi, benzinaio. 29027 Q

125 Special 1970 blu, Giulia 1966 cloche, Escort. Artisti 9. 29031 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258 studio Negrini. 70442 R

AFFARONE Trattoria vasta cantina, centro S. Giacomo vendesi oppure trattasi consegna. Tel. 764463 - 733579. 29037 R

BAR analcolico adatto piccola famiglia, 2 milioni vendesi. Facilitazioni pagamento. Tel. 61309. 29057 R

VENDESI piccolo negozio abbigliamento vasta licenza paraggi Giardino Pubblico. Cassetta 1234 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. IMPRESA acquista per costruire terreno o casa da demolire con progetto approvato. Pagamento in contanti o permuta. Telefonateci 37973. 29788 S

A.I. DUINO PALAZZINE SIGNORILI ogni comfort box auto, mansarde; mutui bancari — VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 51518 S

A.I. INVESTIMENTO CAPITALE 1-2 camere cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta, vendonsi OCCASIONE 5 milioni 800.000 e 8.500.000. — ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235 51518 S

A.I. LOCALI centralissimi 120-160 mq con soppalchi 4 fori vendonsi. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 51518 S

A.I. MAGAZZINETTO zona v.le D'Annunzio 25 mq 3 fori uso deposito o artigiano, libero 2.500.000, contanti 1.000.000 rimanenza dilazionato. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 51518 S

A.I. SANSOVINO camera cameretta cucina wc, libero 3 milioni 500.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 51518 S

A. BARCOLA salone, 2 stanze, 2 servizi, giardino, vendesi. AGEP, Crispi 14. 28935 S

A. LOCALE 80 mq Matteotti vendesi. AGEP, Crispi 14. 28933 S

AFFARONE liberi 1 - 2 camere, cucina, gabinetto, doccia, vendonsi facilitazioni. Visitare ore 11-13 Belpoggio 15/III. 51578 S

APPARTAMENTO 3 camere cucinetta, poggiolo, rinnovato, doccia, III p., zona Sansovino vendo. Telef. 37915. 29061 S

BATTISTI 4, appartamenti 4 camere cucina ascensore ADATTI STUDIO, AMBULATORI, UFFICI, vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni telef. 29235. 51516 S

BELLISSIMI prossima consegna, appartamenti 1 stanza, soggiorno, cucinino, 2 stanze, cucina, tutti comforts. Prezzi contenuti esempio da: contanti 3.840.000, rimanenza mutuo regione 40.000 mensili ventennali. Informazioni Lorenza, Toro 4. 29065 S

BICAMERE, cucina, bagno, vuoto vendesi. Tel. 793090. 29047 S

CROCIFERI 1 (Hortis) zona MARINA, appartamenti 2 camere cucina wc lire 2.900.000. Magazzino libero 4.000.000 trattabili. LATTERIA, TRATTORIA per investimento, facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 17-18. Informazioni telefonare 29235. 51516 S

TERRENO piano coltivabile mq 3.000 o più cercasi affitto pluriennale zona S. Giovanni o Longera, telefonare 790418 ore ufficio. 70538 S

VILLA S. Croce con meravigliosa vista 3.800 mq. terreno nuova costruzione, vendo. Telefono 37915. 29061 S

richiedete la copia
omaggio
di
AP
ARRIVI E PARTENZE
l'orario aereo generale
tutti i voli diretti
e le coincidenze ottimali da/per l'Italia
di tutte le Compagnie Aeree
tariffe standard e scontate
Direz. Generale - Via G. Segato, 31 - Tel. 5127015 - 00147 ROMA

L'Avviso economico
può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema.
Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del
«PICCOLO»

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	09.20	12.00
	10.25	13.10
	17.20	22.10
Bari	07.15	10.25
	14.00	17.00
Bologna	09.20	10.05
Brindisi	07.15	10.40
	14.30	17.40
Cagliari	07.15	09.55
	14.00	18.25
Catania	07.15	10.15
	14.00	18.00
Genova	20.10	22.05
Milano	07.00	07.45
	10.25	11.10
	17.20	18.05
Napoli	07.15	09.50
	09.20	12.05
	14.00	16.10
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	12.10
Reggio Calabria	07.15	10.30
	14.00	17.50
	09.20	13.45
	14.00	17.55
Roma	07.15	08.15
	14.00	15.00
	19.40	20.40
Taranto	07.15	09.55
	14.00	18.25
	16.55	21.45
Torino	07.00	09.05
	17.20	20.00
Trapani	07.15	11.10
Venezia	20.10	20.35

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.30
	16.45	19.35
Bari	11.40	16.40
	18.55	22.25
Bologna	18.50	19.35
Brindisi	11.05	16.40
	18.05	22.25
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	16.40
	19.10	22.25
Catania	07.05	09.55
	18.45	22.25
Genova	07.05	08.50
Milano	12.45	13.30
	17.25	18.10
	20.30	21.15
Napoli	07.25	09.55
	16.45	19.35
	19.30	22.25
Palermo	11.00	16.40
	15.10	19.35
	19.15	22.25
Pantelleria	16.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	16.40
Roma	08.55	09.55
	15.40	16.40
	21.25	22.25
Taranto	07.05	11.50
	15.50	16.15
	18.55	22.25
Torino	09.45	13.30
Trapani	17.50	22.25
Venezia	08.25	08.50

Collegamenti internazionali
PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Atene	14.00	19.00
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	09.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	17.20	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.15	14.00
Londra	07.00	11.45
	17.20	20.40
Madrid	10.25	16.05
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.20	20.40
New York	07.00	15.40
Nizza	07.00	10.55
Parigi	07.00	09.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	13.15
Zagabria (mercol.-sab.)	20.00	21.00

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.30
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.10	21.15
Bruxelles	10.35	13.30
Copenaghen	16.30	21.15
Dusseldorf	09.05	13.30
Francoforte	17.00	21.15
Istanbul	14.40	22.25
Londra	09.05	13.30
Madrid	16.45	21.15
Malta	14.55	22.25
Monaco	17.30	21.15
New York	09.30	13.30*
Parigi	08.55	13.30
	12.00	19.10
	16.30	21.15
Stoccolma	14.40	21.15
Stoccarda	09.05	13.30
Tel Aviv	14.00	22.25
Zagabria	08.00	09.00

* Giorno successivo
Alitalia



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) - (cuccette Trieste - Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.03 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25 31 12 1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
16.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna, cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.26 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino - Milano - Genova
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana - Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e domenica